



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 04 febbraio 2020



Prime Pagine

04/02/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 04/02/2020	9
04/02/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 04/02/2020	10
04/02/2020	Il Foglio Prima pagina del 04/02/2020	11
04/02/2020	Il Giornale Prima pagina del 04/02/2020	12
04/02/2020	Il Giorno Prima pagina del 04/02/2020	13
04/02/2020	Il Manifesto Prima pagina del 04/02/2020	14
04/02/2020	Il Mattino Prima pagina del 04/02/2020	15
04/02/2020	Il Messaggero Prima pagina del 04/02/2020	16
04/02/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 04/02/2020	17
04/02/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 04/02/2020	18
04/02/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 04/02/2020	19
04/02/2020	Il Tempo Prima pagina del 04/02/2020	20
04/02/2020	Italia Oggi Prima pagina del 04/02/2020	21
04/02/2020	La Nazione Prima pagina del 04/02/2020	22
04/02/2020	La Repubblica Prima pagina del 04/02/2020	23
04/02/2020	La Stampa Prima pagina del 04/02/2020	24
04/02/2020	MF Prima pagina del 04/02/2020	25

Trieste

04/02/2020	Il Piccolo Pagina 6 Personale e passeggeri bloccati su navi e aerei di fronte a casi sospetti	26
04/02/2020	Il Piccolo Pagina 16 Porto di Trieste e Baviera hub della logistica globale	28
04/02/2020	Il Piccolo Pagina 22 Sgominata la tratta dei migranti in porto	29

03/02/2020	Trieste Prima		30
Immigrazione clandestina attraverso il porto, stroncato giro criminale a Trieste			
04/02/2020	Il Piccolo	Pagina 33	31
I mezzi a disposizione sono in tutto 130 di cui 42 elettrici			
03/02/2020	Ansa		32
Comuni: inaugurato a Trieste nuovo servizio bike sharing			
03/02/2020	Trieste Prima	<i>NICOLÒ GIRALDI</i>	33
Grande festa per il bike sharing, in città sbarcano le biciclette a noleggio			
04/02/2020	Il Piccolo	Pagina 34	34
«FreeEste, San Dorligo senza il tavolo tecnico»			
03/02/2020	Ansa		35
Porti: collaborazione Fvg-Baviera per scalo export in Texas			
03/02/2020	Il Nautilus		36
RELAZIONI FVG-BAVIERA: TUM INTERNATIONAL, SOCIETÀ DEL POLITECNICO DI MONACO, SCEGLIE IL PORTO DI TRIESTE COME PARTNER			
04/02/2020	Messaggero Veneto	Pagina 18	37
Fvg-Baviera accordo per lo sviluppo			
03/02/2020	Informare		38
Partnership tra il porto di Trieste e la società di sviluppo del Politecnico di Monaco			

Venezia

04/02/2020	Corriere del Veneto	Pagina 8	39
Corteo per il porto con enti e ditte. Caos sulle grandi navi			
04/02/2020	Il Gazzettino	Pagina 27	40
Spessotto: «Grandi navi, pensare anche all' opzione zero in laguna»			
04/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 26	41
Fronte del porto, protesta in Marittima			
03/02/2020	Corriere Marittimo		42
Venezia dati 2019: Calo dei traffici -5,9% - Settori: cereali -28,7% e prodotti minerari -34,1%			
03/02/2020	Informazioni Marittime		43
Merci in flessione, crocieristi in crescita. Il 2019 black&white di Venezia			
04/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 26	44
Senza il nuovo "Protocollo" non si sa dove mettere i fanghi			
04/02/2020	Il Gazzettino	Pagina 30	45
Mose, il test di Malamocco slitta al 17 febbraio			
03/02/2020	Veneto News		46
Il Veneto nelle nuove rotte economiche globali			
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile	Pagina 17	47
Il sistema portuale veneto nel Nord Est e in Italia ha un peso di 21 miliardi e oltre 92mila occupati			

Savona, Vado

04/02/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 16	49
Merci, test per il trasporto su ferro			

Genova, Voltri

04/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 10	50
Salta l' emendamento Psa-Sech «Meglio una riforma organica»			

03/02/2020	PrimoCanale.it	<i>GIUSEPPE SCIORTINO</i>	51
Fusione Psa-Pra' con Sech-Sampierdarena, Cassinelli ritira l' emendamento			
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile	Pagina 15	52
PSA Genova Prà ha dato inizio ad un innovativo servizio per migliorare l'operatività logistica del terminal			
04/02/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 9	53
Parte il riassetto stradale del porto di Genova			
04/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 14	54
Porto, opere per 130 milioni A Sampierdarena i Tir saliranno a 4800 al giorno			
04/02/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 8	55
Porti, strade riservate per cinquemila tir			
04/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 19	56
Donna di ritorno dalla Cina va in ospedale con la febbre Coronavirus escluso dai test			
03/02/2020	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	57
Toti sul coronavirus: porti e aeroporti sotto controllo			
03/02/2020	Ansa		58
Toti, logistica ligure è tema nazionale			
03/02/2020	Ansa		59
Strade dedicate per tir porto Genova			
03/02/2020	BizJournal Liguria		60
Nuova viabilità portuale a Sampierdarena: affidato l' appalto da 130 milioni, lavori chiusi in tre anni			
03/02/2020	Genova Today		62
Porto, 130 milioni per togliere i tir dalle strade			
03/02/2020	Genova24		63
Al via la rivoluzione della viabilità in porto: "Entro tre anni toglierà 5mila tir dalle strade"			
03/02/2020	Informare		64
Aggiudicata a Genova l' esecuzione dei nuovi interventi sulla viabilità portuale			
03/02/2020	MenteLocale Genova		66
Porto di Genova: nuova viabilità, dai varchi alla Sopraelevata. Il progetto sul bacino di Sampierdarena			
03/02/2020	PrimoCanale.it		68
Porto, rivoluzione viabilità a Genova: 5mila tir avranno strade dedicate			
03/02/2020	Sea Reporter		69
Partono i lavori della nuova viabilità portuale dello scalo Genovese			
04/02/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 15	71
Genova, Trieste: porti vicini			
04/02/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 13	73
Le donne del porto tra lavoro e conquiste			
04/02/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 56	74
Il Porto di Pra' raddoppia il traffico dei treni			
03/02/2020	Genova24		75
Navi delle armi, si allarga la mobilitazione: la Bahri Yambu a Genova il 16 febbraio foto			
03/02/2020	shippingitaly.it		76
Il gioco d'anticipo di Psa Genova Prà che potrebbe penalizzare Msc a Bettolo			
03/02/2020	shippingitaly.it		78
Forest Terminal (Campostano) rispedisce al mittente (Terminal San Giorgio) le accuse di crisi commerciale			
03/02/2020	shippingitaly.it		80
Cosco porterà i suoi treni container in Italia e si oppone alla fusione Psa - Sech			

La Spezia

04/02/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 39	82
Check up a tutte le navi Il giro di vite in porto			

03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 19	84
Cala traffico teu (-5%) nel porto della Spezia		

Ravenna

04/02/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6 <i>ANDREA TARRONI</i>	85
Coronavirus, si muove la prefettura Nave cinese ferma, ma solo per nebbia		
04/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	86
«Controlli su tutte le navi in arrivo da Paesi terzi»		
03/02/2020	Ravenna Today	87
Al porto arriva una nave che a dicembre è stata in Cina: negativi i test sull'equipaggio		
04/02/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6	88
Il console generale degli Usa in visita al porto		
03/02/2020	FerPress	89
AdSP Adriatico Centro settentrionale: console USA Wohlauer in visita al porto di Ravenna		
03/02/2020	Ravenna Today	90
Il console generale degli Stati Uniti in visita al porto di Ravenna		
03/02/2020	Ravenna24Ore.it	91
Il Console Generale USA Benjamin Wohlauer in visita al Porto di Ravenna		
03/02/2020	ravennawebtv.it	92
Il Console Generale USA visita il Porto di Ravenna		
04/02/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10	93
Appello per salvare la Fabbrica Vecchia e del Marchesato «Rischiano il crollo»		
03/02/2020	Piu Notizie	94
Progetto Promares: importanti passi avanti per l'azione pilota nel Porto di Ravenna		
03/02/2020	Ravenna Today	95
Progetto Promares: passi avanti per l'azione pilota nel porto di Ravenna		

Livorno

04/02/2020	Il Tirreno Pagina 5	96
Traffico merci filo-atlantico, così il limite diventa un vantaggio		
04/02/2020	Il Tirreno Pagina 11	98
Il Mercatino non tornerà in piazza XX ma scatta un altro piano di rinascita		
03/02/2020	Messaggero Marittimo - Fruit Logistica Pagina 15	99
Fruit Logistica un'esperienza da non perdere		
03/02/2020	Messaggero Marittimo - Fruit Logistica Pagina 29	101
Livorno cold chain la frutta in buone mani		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 16	102
Enzo Raugei (Cpl) sul futuro di Livorno «Passa il tempo ma mancano i progetti»		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 16	103
Porto Livorno: regolamentati gli art. 16 e 17		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 16	104
La ex Trinseo alla Sintermar		

Piombino, Isola d' Elba

04/02/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 11	105
Prorogata a venerdì la selezione per il porto		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

04/02/2020	Corriere Adriatico Pagina 7	107
Lo sbarco libero dei primi croceristi In porto per ora niente mascherine		
03/02/2020	FerPress	108
AdSP Adriatico Centrale: oggi attracca ad Ancona la 1a nave da crociera nel 2020. Al momento previsti 46 attracchi nell'anno		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 21	110
Cresce il traffico nel porto di Ancona 170mila teu e 1,2 milioni di passeggeri		
03/02/2020	FerPress	112
Porti Adriatico: riunione partner progetto europeo PROMARES		
03/02/2020	Informare	113
Ad Ancona si è tenuta la terza riunione dei partner del progetto europeo PROMARES		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

04/02/2020	Il Giornale Pagina 3	114
Crociere vietate a chi proviene dal Dragone		
04/02/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	115
Virus: «Porto esposto, serve più sinergia»		
04/02/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	117
Sos dei trasportatori: «Scalo fermo, non si fanno affari»		
03/02/2020	(Sito) Adnchronos	<i>SILVIA MANCINELLI</i> 118
Virus, irlandese ricoverato a Spallanzani era su nave Msc		
03/02/2020	La Provincia di Civitavecchia	119
Coronavirus: vertice al Pincio		
03/02/2020	La Provincia di Civitavecchia	121
Coronavirus, necessaria una riflessione sul comportamento da tenere per i porti		
03/02/2020	La Provincia di Civitavecchia	122
Coronavirus: caso sospetto anche sulla Msc		
04/02/2020	La Provincia di Civitavecchia	123
Coronavirus: falle nei protocolli		
03/02/2020	La Provincia di Civitavecchia	124
"Un anno su strada": Assotir rilancia la carta dei servizi		

Brindisi

04/02/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 28	125
«Porto, decidete voi la rivoluzione»		
04/02/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 28	127
«Sulla situazione il Ministro risponda almeno in Parlamento all'interrogazione presentata»		
04/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 1	128
Città in moto, appello al ministro		
04/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 8	<i>FRANCESCO TRINCHERA</i> 129
La ministra salva il porto «Opere da sbloccare subito»		
04/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9	131
Infrastrutture bloccate Interrogazione di D'Attis «L'economia cambia»		

04/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9	<i>FRANCESCO RIBEZZO PICCININ</i>	132
<hr/>			
03/02/2020	Brindisi Report		134
<hr/>			
03/02/2020	Brindisi Report		135
<hr/>			
04/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 12	<i>CARMEN VESCO</i>	136
<hr/>			
03/02/2020	Brindisi Report	<i>MAR.ORL</i>	138
<hr/>			
03/02/2020	Brindisi Report		139
<hr/>			

Taranto

04/02/2020	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 8	<i>Cesare Bechis</i>	141
<hr/>			
04/02/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 33		142
<hr/>			
04/02/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 33		143
<hr/>			
04/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 1		144
<hr/>			
04/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i>	145
<hr/>			
04/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9		147
<hr/>			
03/02/2020	Ansa		148
<hr/>			
03/02/2020	FerPress		149
<hr/>			
03/02/2020	Il Nautilus		150
<hr/>			
03/02/2020	Informare		151
<hr/>			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 14		152
<hr/>			
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 14		154
<hr/>			

Olbia Golfo Aranci

03/02/2020	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	155
<hr/>			

Cagliari

04/02/2020	L'Unione Sarda Pagina 16		156
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

04/02/2020	Gazzetta del Sud Pagina 22	157
<hr/>		
04/02/2020	Gazzetta del Sud Pagina 23	158
<hr/>		
04/02/2020	MF Pagina 2	160
<hr/>		
03/02/2020	Stretto Web	161
<hr/>		
03/02/2020	Stretto Web	162
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

04/02/2020	La Sicilia Pagina 6	163
<hr/>		
04/02/2020	Gazzetta del Sud Pagina 16	164
<hr/>		
03/02/2020	FerPress	165
<hr/>		

Focus

03/02/2020	(Sito) Adnkronos	167
<hr/>		
03/02/2020	Lloyd's List	168
<hr/>		
03/02/2020	shippingitaly.it	169
<hr/>		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 6	170
<hr/>		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 7	172
<hr/>		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 7	173
<hr/>		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 10	174
<hr/>		
03/02/2020	Messaggero Marittimo Mensile Pagina 10	175
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Tendenze
Svolta a tavola:
si spreca meno cibo
di **Paolo Virtuani**
a pagina 25



Addio al critico George Steiner
«Ho sempre inseguito la poesia
Ecco la mia intervista postuma»
di **Nuccio Ordine**
alle pagine 34 e 35

Modenantiquaria
XXXIV MOSTRA DI ANTIQUARIA
MODENAFIERE
8-16 FEBBRAIO 2020
WWW.MODENANTIQUARIA.IT

Il caso Ermini, vicepresidente Csm
«No agli ultimatum
Sulla giustizia
i partiti si parlino»

GIANNELLI



Il vicepresidente del Csm David Ermini. Sulla giustizia «serve una riforma» a pagina 11

ARTIFICIALI COMPLICAZIONI

di Massimo Franco

Quando la politica pianta bandierine identitarie e sfoggia i muscoli, si sottrae al dovere di governare. Preferisce una sorta di culturismo politico a beneficio degli elettori, per accreditare la propria forza. La cosa singolare è che quasi sempre questi riti servono in realtà a velare una debolezza; e invece di contribuire alla soluzione di un problema, lo complicano artificialmente, esagerando e radicalizzando contrasti che restringono qualunque margine di mediazione. Quanto sta avvenendo in materia di prescrizione tra Movimento Cinque Stelle e Italia viva rispecchia perfettamente il fenomeno.

Le minacce incrociate tra il Guardasigilli grillino Alfonso Bonafede e il capo politico Vito Crimi, e il leader di Iv, Matteo Renzi, trasmettono la sensazione sgradevole di una sfida giocata su un terreno costituzionalmente delicato. Il controverso provvedimento che i Cinque Stelle vorrebbero imporre appare un pretesto.

continua a pagina 12

Lia Celi
Andrea Santangelo

NINANANNA PER GLI AGUZZINI
in libreria SOLFERINO

Il virus A picco le Borse asiatiche: persi in un giorno 420 miliardi di euro. Atterrati gli italiani da Wuhan: stanno bene

Scuole, sfida sulla quarantena

I governatori del Nord: isolare gli alunni di ritorno dalla Cina. Zingaretti: già sospesi i voli

LA RICERCATRICE DELLO SPALLANZANI
«Io, i microscopi, la parità»

di Margherita De Bac

Concetta Castilletti è una delle tre virologhe dello Spallanzani che hanno isolato il coronavirus. «Ecco come vivo e lavoro» a pagina 5

L'ATTACCO DI PECHINO
«Il panico colpa degli Usa»

di Guido Santevecchi

Il governo cinese ora accusa gli Stati Uniti di aver «creato e diffuso il panico». Non solo: «Dagli Stati Uniti non è arrivato alcun aiuto sostanziale» a pagina 6



Gli italiani rimpatriati da Wuhan sul bus all'aeroporto militare di Roma

La paura a scuola. Tre governatori del Nord (Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) sostengono che bisogna «isolare gli alunni di ritorno dalla Cina». La ministra Azzolina: «È allarmismo». Atterrati gli italiani da Wuhan: stanno bene. A picco le Borse asiatiche. da pagina 2 a pagina 9

LA PAURA, I SOCIAL E MANZONI
Quell'irrazionale
(e offensiva)
caccia all'untore

di Beppe Severgnini

Conoscete l'espressione «Siamo tutti sulla stessa barca»? Se la barca è immensa e rotonda, potremmo dire: siamo tutti sullo stesso pianeta. Il coronavirus sta dimostrando che il mondo è unito: non solo dal clima, dagli aeroplani, dagli smartphone e da Netflix.

continua a pagina 26

Sanremo Lo showman con Amadeus. Le canzoni in gara



Fiorello, 59 anni, improvvisa un intervento non previsto durante la conferenza di presentazione del Festival di Sanremo

Fiorello mattatore:
da stasera è Festival

di Renato Franco

Fiorello si è già ritagliato un abito su misura per il Festival di Sanremo che inizia questa sera. È lui il gran mattatore e il padrone del palcoscenico. Amadeus che l'ha tutto condividerà con l'ingombrante «ospite» le 5 serate della canzone italiana. alle pagine 38 e 39 Laffranchi, Veneziani

SIMULAZIONE IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Con la nuova legge a Lega e FdI da soli 205 deputati su 400

di Marco Ascione



Ecco come sarebbe la Camera dei deputati dopo l'eventuale taglio (da 630 a 400) e se si andasse a votare con il cosiddetto Germanicum, vale a dire un sistema proporzionale con sbarramento al 5%. Fatte queste premesse, Lega e Fratelli d'Italia avrebbero 205 deputati, ossia la maggioranza.

a pagina 13

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Il signor Assessore ha promesso solennemente che la scienziata precaria dello Spallanzani precipitata sulle prime pagine di tutti i giornali verrà assunta, pardon, «stabilizzata». Per meritarsi un simile privilegio, in Italia non basta più fare il proprio dovere. Bisogna compiere gesti straordinari e mediatici, come quel medico senza fissa dimora che l'estate scorsa praticò mezz'ora di massaggio cardiaco su un treno. O come questa dottoressa trentenne, Francesca Colavita, che ha contribuito a isolare il coronavirus per 1.600 euro al mese e il classico contratto annuale da nascondere al direttore di banca a cui si chiede il mutuo. Abbiamo un antico talento nel deprimere i talenti. Se fosse rimasto in patria, Cristoforo Colombo avrebbe do-

La precaria geniale

vuto scoprire l'America solo per ottenere la patente nautica.
«Faccio il lavoro che mi piace», ha dichiarato Francesca Colavita, senza pesare la pericolosità della sua affermazione. Il sistema in auge non esalta chi mette la propria passione davanti a tutto. Al contrario, se ne approfitta per lesinargli le sicurezze e le gratificazioni economiche. Togliendo dignità agli sgobboni e ai talentuosi, ha trasformato in premi quelli che un tempo erano diritti. E costringe ogni giorno i più bravi davanti a un bivio. Rinunciare al mestiere che amano per cercarne un altro meno sentito, ma più stabile e remunerato. O rinunciare al Paese che amano per andare a fare quel mestiere altrove.

Prolife

Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi





A pag. 10 i dati delle presenze dei politici su Rete4, alias Tele-Salvini&Meloni: soltanto le briciole ai giallo-rosa. Per Mediaset ormai vige l'extraterritorialità



Martedì 4 febbraio 2020 - Anno 12 - n° 34
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Allearsi o no?
15 Stelle filo-dem insistono: "Votino gli iscritti sul web"

DE CAROLIS A PAG. 4
CON UN COMMENTO DI DOMENICO DE MASI A PAG. 5

Nuova polemica
Sardine-Benetton, il portavoce romano se ne va

GIARELLI A PAG. 7
CON UN COMMENTO DI ANDREA SCANZI A PAG. 13

Savoini a Mosca
Caso Rubli&Lega, il pm chiede altri 6 mesi d'indagine

MILOSA A PAG. 10

Casta al Senato
"Ridanno i vitalizi e ignorano noi assistenti in nero"

A PAG. 6

Ma Sala non c'è
Palazzo Marino fa l'inchino a Craxi: "Come Caravaggio"

BARBACETTO A PAG. 11

COL PEDO-PRETE
Chapo, nozze stile Padrino per la figlia

ALESSIA GROSSI

Dionda, la testa cinta da una coroncina di fiori finti, stretta nel corsetto di pizzo, la ragazza visibilmente commossa si tira su l'ampia coda dell'abito bianco dentro al quale si appresta a salire la scalinata vellutata da un tappeto altrettanto candido di una maestosa chiesa. Varcato il portale, l'attendeva l'ultima sfilata da nuvole attraverso la lunga navata dal cui fondo la guarda la vergine del Rosario.
A PAG. 21



TUTTA EUROPA E USA I PAESI "BARBARI" SENZA PRESCRIZIONE

RENZI E SALVINI UNITI A FI E AVVOCATI CONTRO LA "BARBARIE". MA IL SISTEMA ALL'ITALIANA FERMATO DA BONAFEDE CE L'HA SOLO LA GRECIA

MARRA E MASCALI A PAG. 2 - 3

CORONAVIRUS Richiesta inviata da Lombardia, Veneto e Friuli Lega sciacalla: "Via da scuola i bambini arrivati dalla Cina"

Il ministro dell'Istruzione Azzolina ribatte: "Non c'è alcun motivo per escludere questi alunni dalle lezioni". Pechino accusa gli Usa di voler provocare il panico con le misure contro i viaggi. E le Borse crollano



Il ritorno degli italiani da Wuhan. La Presse

PASCIUTI E SALVINI A PAG. 14 - 15

La cattiveria
Isolato in Italia il Coronavirus. È bastato iscriverlo ad "Azione" di Carlo Calenda
WWW.SPINOZA.IT

IL PM TESTIMONE
Di Matteo: "Niente aiuti dai Servizi contro chi depistò"



LO BIANCO A PAG. 17



SHERLOCK
Così l'Internet segreto vende droga sintetica

DELLA SALA A PAG. 18

Intransigenti o coglioni

MARCO TRAVAGLIO

Più avanza la Restaurazione col ritorno dei codini imparruccati e impomatati sui troni, in una tragicomica parodia dell'Europa dopo il Congresso di Vienna, più appare delittuoso il cupio dissolvi delle uniche due forze che potrebbero orginarla: i 5Stelle, che sembrano aver perso non solo la voce e l'identità, ma addirittura il vocabolario e l'alfabeto; e le Sardine, reduci dall'imbarazzante bacio della pantofola di Luciano Benetton, simbolo del capitalismo assistito, predatorio e senza regole che fa danni incalcolabili dall'Italia all'Argentina. I due movimenti, molto diversi ma nati entrambi dal basso, dovrebbero interrogarsi sul verbivbio che hanno di fronte. Che non è, per i 5Stelle, tra l'annessione alla sinistra e l'opposizione velleitaria e solitaria. E non è, per le Sardine, quello tra la piazza e il palazzo, il movimentismo e la forma-partito. Ma è, per entrambi, quello fra due diverse concezioni di un valore raro e prezioso: l'intransigenza.

C'è chi pensa che l'intransigenza significhi non parlare con nessuno per non sporcarsi le mani e non perdere la verginità. E chi pensa che si debba parlare con chiunque sia degno e utile a combattere l'avversario principale. Dunque bisogna anzitutto decidere chi è l'avversario principale e, per farlo, occorre un'identità forte. I 5Stelle l'identità ce l'hanno nel Dna, anche se sembrano essersela scordata, infatti pencolano tra chi vede l'avversario principale in tutti i partiti, chi lo vede nel centrodestra e chi lo vede nel centrosinistra. Le Sardine un avversario principale ce l'hanno: il salvinismo; ma non hanno un'identità netta, perché non se la sono voluta dare: finora hanno svolto un servizio prezioso - riempire le piazze disertate e desertificate al centrosinistra e occupate in esclusiva dal centrodestra - e si sono tenute a debita distanza dalle questioni più scottanti, per non scontentare nessuno e non dividere il fronte, limitandosi a vaghe deplorazioni del "populismo" e del "sovranismo" e a una generica predicazione del *bon ton*. La bussola per uscire dall'impasse che attanaglia entrambi i movimenti è la giusta risposta a una domanda cruciale: cos'è l'intransigenza? Per le Sardine, è mettersi d'accordo almeno sui fondamentali: su chi sia frequentabile e chi no per non finire in bocca gli squali, com'è purtroppo avvenuto con la gita e i selfie *chez Benetton*. Per i 5Stelle, è scegliere alcune battaglie identitarie, moralmente e civilmente sacrosante, e da quelle non muoversi di un millimetro. Due su tutte: la revoca o la revisione radicale delle concessioni pubbliche e la blocco-prescrizione.

SEGUE A PAGINA 24





ANNO XXV NUMERO 29 ... DIRETTORE CLAUDIO CERASA ... MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020 - € 1,80

Da Salvini a Fassina, dai grillini a Rep., da Fusaro a Morra: dimmi che cosa vedi nel coronavirus e ti dirò chi sei. Un test psichiatrico

Per governare i criteri formativi dell'identità si scende dal letto della psicanalisi... è così il coronavirus, nel formulante paleocinico nazionale italiano...

chiude sufficienti porti e magari non spara nemmeno ai migranti. Ciascuno ha la sua ossessione, si sa. Come quel tale che nel film di Benigni...

Il coronavirus. Certo le epidemie questo sono, un distillato di paure che se non governate deragliano in fissazioni, manie, sindromi psichiatriche...

americani interessati a "mettere in ginocchio la Cina", come quelle di Nicola Morra, il presidente calabrese dell'Antimafia...

IL SILENZIO DEGLI INCOSCIENTI

Gli avvocati contro Davigo, i magistrati contro Bonafede, la politica che prova a cambiare la prescrizione (occhio alla mozione di sfiducia). Il dissenso c'è, ma dove sono finiti i mitici difensori della Costituzione? Appello contro gli altri poteri

La formidabile protesta andata in scena sabato scorso al Palazzo di giustizia di Milano, con 120 eroici avvocati della Camera penale che hanno manifestato il proprio dissenso contro il metodo Davigo...

spensione del corso della prescrizione "non servirà sicuramente ad accelerare i tempi del processo, semmai il ritardare senza limiti e presentarsi rischi di incostituzionalità"

Giustizia, ma è avvenuta anche scommettendo sulla sostanza, ovvero sul modo in cui la riforma della prescrizione starebbe aggredita...

"La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento"

"L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva"

"La legge assicura la ragionevole durata dei processi"

condanna dell'imputato a un sistema giudiziario all'interno del quale i pentiti non contano più gli indagati e gli imputati avranno maggiori probabilità di essere condannati...

Giustizia? Dove sono finiti i compagni del Davigo? Dove sono finiti i compagni della Cassazione, convinto che la riforma della prescrizione "prolunga la durata dei processi"...

Le sorprese della democrazia americana

L'Assolto arancione, straripante di ego e d'infamia, era quello che non poteva vincere, ha vinto. Oggi è l'imballabile ma il gioco delle candidature minoritarie può sfociare in un altro paradosso: l'imballabile che perde. Ma sarà dura. Chiacchiere con i "bonettoni"

Delle primarie americane parlo con i "bonettoni" amici del Foglio, Stefano Pistolini e Christian Rocca. All'esordio del romanzo di Fruttero & Lucentini...

l'americane è un crimine contro l'umanità" (Rocca). Secondo Pistolini, che anticipò di anni l'elezione di Obama in una memorabile pagina del Foglio...

bre americanista di Torino era delatamente sbortato più o meno così per la pronuncia ortodossa del nome della città fatale dell'indipendenza americana...

Rocca collima con il Bonetton, ma non in tutto. "Il neosocialismo ha una forza di traino che si fonda sul crollo del racconto delle neoliberiste in questi anni, roba guardata. E questo è il primo ostacolo alla brokers convention o convention aperta sempre...

Trump e l'invincibilità. Impeachment finito, azioni di disturbo ai dem, discorso sullo stato dell'Unione. L'io-posso-fare-ogni-cosa" del presidente

"Sarà lunga". Tra gli elettori dem dell'Ora dove brucia il ricordo del 2016 e si pensa a quella "blue" prevarrà alla fine della corsa

Des Moines, Iowa. "It takes a village" dicono in America. E' un'espressione che rende l'idea della fatica, dell'impegno, della coerenza...

Des Moines, Iowa. "It takes a village" dicono in America. E' un'espressione che rende l'idea della fatica, dell'impegno, della coerenza...

Lo stadio e la lapide di Pinelli, due cartoline da San Siro

Cartoline da Milano, dove domenica 22 si respira aria buona in un pattino elettrico ma ieri c'era un nebuloso da virus ancestrale. Vengono tutti contro Mastro Cilegia - di Maurizio Crappa

La verità come bene politico. Il leader della Lega ha dichiarato il 27 gennaio: "Quando il popolo si esprime ha sempre ragione". Dunque, Salvini ha ammesso il suo torto.

La versione di Cassese. Prenderei le sue difese, invocando l'autorità del grande Alexis de Tocqueville, che ha scritto in una pagina del suo diario di viaggio negli Stati Uniti, il 25 ottobre 1831: "Il popolo ha sempre ragione è il dogma della repubblica, così come il re non sbaglia mai è la religione degli Stati monarchici".

Il pasticcio del virus

Il governo ha isolato Di Maio sulla questione voli da e per la Cina. Il primo danno collaterale: Taiwan

Roma. Più passano le ore, più l'emergenza coronavirus diventa una questione politica. Al di là dei risultati ottenuti nella ricerca, c'è un problema che riguarda la confusa collaborazione tra membri del governo e la nostra diplomazia. Sabato scorso il viceministro della Salute, Taiwan, Ho Chi-Kung, era a Roma, ma nessuno lo ha ricevuto...

La strega cinese

Con una storia del Seicento, Sciascia ci spiega la pseudoscienza e il meccanismo del complotto

Il 4 marzo 1617 Caterina Medina, una servotta. Non giovanissima, non bella ma che "oggi dice: «Ma strega, strega non intransigibili ma non scandalosi neppure per la zoppia»

Andrea's Version

L'hanno definita irrazionale, illogica e incostituzionale. A Lhanzon bollata così molti politici, non pochi magistrati importanti, alcuni uomini di cultura (gli uomini di cultura, come richiede la cultura, domandano sempre più tempo per riflettere).

La Giornata

In Italia

ESCLUDERE DALLA SCUOLA GLI ALUNNI PROVENIENTI DALLA CINA, tenendoli in osservazione per un periodo di 14 giorni. Lo chiedono i presidenti di Veneto (Zaita), Lombardia (Fontana), Friuli Venezia-Giulia (Fedriga) e il vicepresidente del Trentino Alto Adige (Fugattini), tutti della Lega.

"Proporre modifiche all'accordo con la Libia", dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

Calano le immatricolazioni auto a gennaio. Secondo il ministero dei Trasporti sono state 155.528, il 5,9 per cento in meno rispetto a un anno fa.

Ritardato il ricorso di Vivendi contro l'avvio al processo di fusione tra Mediaset e la sua controllata spagnola.

Borsa di Milano. Ftse-Mib +0,9 per cento. Differenziale Btp-Bund a 139 punti. L'euro chiude in calo a 1,10 sul dollaro.

IL DIBATTITO SULLE PENSIONI AL TRIENNIO NAZIONALE

L'era è pronta a collaborare con l'Ue per l'accordo sul nucleare, ha detto, come presidente l'agenzia iraniana Isna, il presidente Hassan Rohani durante l'incontro con l'Alto Commissario per l'Unione europea, la sicurezza, Josep Borrell, ieri a Teheran.

Sono iniziati i nuovi colloqui sulla Brexit. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha detto che se Londra non vorrà allinearsi alle norme europee un accordo commerciale esiste da dieci anni.

L'Isis ha rivendicato l'attentato a Londra, a Streatham, dove domenica un uomo sotto sorveglianza ha accettato delle persone. Un uomo armato di coltello ha fatto irruzione in una casa della polizia francese. Non ci sono stati morti.

Scaricare sul premier

Obiettivo Conte. Sulla prescrizione le strade di Renzi e Di Maio si incrociano, ma per ragioni opposte. E il Pd è stufo

Roma. Interrogata dai suoi alleati di governo del Pd tra un vertice di maggioranza e l'alto, Laura Castellani ha subito allargato le braccia: "Io mi occupo di cose economiche, sulla prescrizione sarà Conte a trovare una soluzione".

Ergastolo processuale

I vertici degli uffici giudiziari sparsi per l'Italia demoliscono la riforma Bonafede. Con buona pace di Davigo

Roma. Anche i magistrati bocchiano la riforma della prescrizione, entrata in vigore il 1° gennaio. Nonostante il sostegno espresso dall'Associazione nazionale magistrati alla norma voluta dai Guardasigilli Alfonso Bonafede, che blocca il decorso della prescrizione dopo una sentenza di primo grado, una ondata di critiche è giunta dai massimi vertici degli uffici giudiziari sparsi per il paese.



il Giornale



MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 29 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2532-4071 Il Giornale (ed. nazionale)

L'EDITORIALE

CANTA CHE TI PASSA (LA PAURA DELLE URNE)

di **Alessandro Sallusti**

La situazione politica italiana, diceva Ennio Flaiano, è grave ma non è seria. Una massima valida ancora oggi: la preoccupazione per la grave crisi economica è stata spazzata via dallo sdegno per la citofonata di Salvini, crisi e citofono dall'emergenza Coronavirus. E da oggi pure l'allarme sanitario del secolo, scommetto, sta per passare in secondo piano oscurato dal Festival di Sanremo. E chissà che cosa ci si inventerà lunedì prossimo, a sipario calato sulle canzonette, per continuare a distrarre il popolo prima che qualcuno della mandria si svegli e realizzi che questo governo, e questo parlamento, hanno già battuto il record di improduttività: nessuna legge approvata, nessuno dei tanti fondamentali dossier aperti (Ilva, Alitalia, tasse, prescrizione) mandati in porto.

Ma niente, non c'è verso di liberarsene dei governanti incapaci. A loro si addice la definizione che Giovannino Guareschi diede di certi italiani: «Se ci si mettono di picca non muoiono neanche se li ammazzi». E questi altro che di picca si sono messi. Si accapigliano scandalizzati sulle lungaggini della giustizia quando hanno stabilito il record del mondo delle lungaggini della politica. Sentire Pd e i Cinque Stelle dare lezioni di coerenza ed efficienza è come dare la parola a Rocco Siffredi sulla fedeltà coniugale. Una buona riforma sarebbe quella di introdurre la prescrizione anche in politica: se non riesci a mantenere la parola data entro un certo tempo il mandato decade, avanti un altro e vediamo se così ci schiodiamo dall'immobilismo.

La ricetta della settimana sottoscritta da Palazzo Chigi sarà quindi: canta che ti passa. Ti passa la paura del virus, della crisi e forse anche di Salvini, perché il Festival sarà «democratico» come e forse più delle Sardine, movimento anche quello in via di archiviazione dopo essere stato usato dalla sinistra per incantare gli emiliani e i romagnoli chiamati alle urne. Scriveva il sommo poeta Dante Alighieri settecento anni fa: «Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere, non donna di provincia ma bordello». Quando si dice il tempo che non passa...

VITTORIA IN TRIBUNALE

Rivincita Mediaset Vivendi ko in aula ora medita il ricorso

di **Marcello Zacché**

con **Camera** a pagina 19

SCONTRO POLITICO

SCUOLE E SBARCHI È RISSA SUL VIRUS

Regioni del Nord contro il governo: «I bimbi tornati dalla Cina restino fuori». Migranti, allarme se il contagio arriva in Africa

OGGI COMINCIA IL 70ESIMO FESTIVAL DI SANREMO

Fiorello, il conduttore ombra che «commissaria» Amadeus

di **Paolo Giordano** e **Laura Rio**



AMICI Rosario Fiorello «raffiancherà» Amadeus alla conduzione

Dopotutto, prima gli italiani. Pure stavolta il Festival che inizia stasera conferma la tendenza degli ultimi anni: ciao ciao ospiti stranieri. Niente megastar, zero cachet da urlò, voli privati, processioni di auto blu. Meglio Al Bano e Romina o i Ricchi e Poveri, piuttosto che Tiziano Ferro. E poi c'è Fiorello. È il «suo» Festival, quello che lui avrebbe voluto fare da anni, ma che non ha mai avuto il coraggio di prendersi in carico. E dopo lo show di ieri mattina è ancora più evidente.

con **Damascelli** alle pagina 26-27

Il coronavirus contagia la politica italiana. Dopo le polemiche di Salvini sulla chiusura - a suo dire tardiva - delle frontiere aeree con la Cina, ora sono le Regioni del Nord a schierarsi contro il governo. E in particolare contro il ministero dell'Istruzione, a cui 4 governatori leghisti hanno scritto per protestare contro la scelta di far entra-

re in classe i bimbi di ritorno dalla Cina. In Veneto, Lombardia, Friuli e Trentino dovranno invece osservare 14 giorni di quarantena. Ma il rischio principale per l'Italia è l'Africa, dove i cinesi sono 600mila. Se fosse toccata dal contagio, rischieremmo grosso.

servizi da pagina 2 a pagina 5

MAGGIORANZA PARALIZZATA

Zero leggi da più di un mese La politica va in prescrizione

Carmelo Caruso

Le pagine dei giornali e i tg sono monopolizzati dalla politica. Peccato che la politica di fatto da dicembre scorso non esista, ridotta a puro teatrino di minacce sulla prescrizione e prove di forza post-elettorali. La maggioranza giallorossa è infatti protagonista di una paralisi istituzionale e legislativa preoccupante: zero leggi approvate dal Parlamento a gennaio. In pratica dalla legge di Bilancio tutto è stato congelato. Intanto sulla prescrizione continua il braccio di ferro fra i grillini e i renziani, anche se l'«ultimatum» di Italia Viva sembra destinato a non ottenere risultati.

a pagina 7

IL RETROSCENA

La crisi non c'è (e rovina i piani dei leader)

di **Augusto Minzolini**

Ai suoi, nei *pour parler* di queste ore, Matteo Renzi ha giurato di voler andare fino in fondo nella sua battaglia contro la prescrizione «made» by Bonafede. Un crescendo. «Noi in questa battaglia in difesa della civiltà del diritto - ha spiegato - non ci tireremo indietro all'ultimo momento. Se non ci daranno una mediazione, noi voteremo per far saltare quell'obbrobrio di provvedimento o, almeno, per rinviare (...)

segue a pagina 6

I RAPPORTI DI FORZA E LE NOMINE

Il Conte-bis si regge su quattrocento poltrone

di **Vittorio Macioce**

a pagina 6

AL SENATO LA COMMEMORAZIONE AFFIDATA ALL'ANPI

Che vergogna le foibe raccontate dai partigiani

di **Fausto Biloslavo**

L'Associazione nazionale partigiani tiene oggi un convegno in una sala del Senato giocando d'anticipo sulla giornata del Ricordo delle foibe e dell'esodo del 10 febbraio. E scopia la polemica. A parte l'impostazione «giustificazionista» fin dal titolo, «Il fascismo di confine e il dramma delle foibe» non c'è neppure un rappresentante degli esuli a fare da contraltare, mentre ci sono tre relatori sul fascismo. Insorgono Forza Italia e Fratelli d'Italia.

a pagina 12

LA STORIA DI HUMA

Violentata e resa islamica Per la sharia è tutto lecito

Manila Alfano

a pagina 15

DALL'ISLAM ALLA CHIESA

Cani, gatti e altri «eretici» Gli animali e le religioni

Alberto Giannoni

a pagina 18

PONZI SpA
INFO PROVIDING
NPL e UTP

Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi

MILANO ROMA

ponzi.com
 ponzionline.info
 ponziinvestigazioni.com

Numero Verde **800-013458**

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN AMBITO) - IL SENATO NON È IN PRESIDENZA, NEI PAESI CHE LO SONO



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 4 febbraio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



La nostra inchiesta: illusi, mai pagati, abbandonati

Gli aspiranti calciatori ingannati e venduti all'Isis

Mola alle pagine 2 e 3



La psicosi virus irrompe a scuola

Le regioni leghiste: isolare i bimbi che rientrano dalla Cina. No del governo. Guida alle bufale sul morbo **Servizi da pagina 4 a pagina 7**

Meno male che c'è Sanremo

Perché abbiamo sempre bisogno di un Festival

Chiara Di Clemente

Arma di distrazione di massa, il 70° Festival di Sanremo da stasera è pronto a invadere le nostre vite stremate da settimane di scontri politici pesanti e di ritirate giovanili (e meno giovanili) passioni di piazza. Non sono comunque giorni felici, e questo Festival, che doveva presentarsi come il Sanremo in rosa, è già inciampato sull'elogio del passindietrismo delle donne e sulla collocazione in gara di un trapper dal passato di videoclip con lui con la mazza da baseball in mano e la sua ragazza legata a una sedia con un sacchetto in testa. Ciononostante, sembra davvero che un Paese intero proprio a questo Festival stia ora affidando la speranza di una pausa, di un sorriso.

Continua a pagina 24

IL COMICO MATTATORE A SANREMO FA DA PARAFULMINE ALLE POLEMICHE CONTRO AMADEUS



Rosario Fiorello, 60 anni a maggio

SANFIORELLO

Degli Antoni a pagina 25

DALLE CITTÀ

Milano

Serve una laurea? Nel web è un affare "Dottore" con 1.250 euro

A. Gianni nelle Cronache

Milano

Scuole civiche Il sogno è un campus unico

Lazzari nelle Cronache

Pavia

Segre ai ragazzi: avete una missione Cancellare l'odio

Marziani nelle Cronache



Lavazza lancia il bonus per la famiglia

Ti sposi o convivi? C'è il premio aziendale

Marin, Rimondi e commento di Troise alle p. 10 e 11



Morto a 100 anni 'Mad' Mike Hoare

Le guerre e i golpe del re dei mercenari

Rossi a pagina 15

Prostamol
Integratore alimentare a base di Sereno Hesperis che contribuisce a favorire la fertilità della prostata e delle vie urinarie.
30 CAPSULE MIELE
A. MENARINI

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Fonte: Mercato integratori alimentari a base di Sereno Hesperis, dati IQVIA, Ultimo Anno Mobile Novembre 2019





Culture

FARIDA RAHMANI Intervista all'artista e scrittrice algerina che ha reso omaggio alle donne della resistenza
Manuela De Leonardis pagina 14



Visioni

SANREMO Tra polemiche, gaffe e canzoni al via stasera la settantesima edizione del festival
Stefano Crippa pagina 17



Le due Tahrir

RIVOLUZIONI Al-Sisi svuota la piazza simbolo della rivolta egiziana. Resta piena in Iraq: «La lotta prosegue»
Cruciati, Said pagina 13

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020 - ANNO L - N° 30

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

ITALIA-LIBIA, SABBIE MOBILI: IL RISCHIO DI PROMESSE SOTTO RICATTO

Memorandum, modifiche d'azzardo

«Abbiamo proposto modifiche al governo di Tripoli», così il ministro degli esteri Di Maio ieri dopo aver ricevuto il ministro degli interni di Tripoli Fathi Bahaga. E sulla guerra in corso, per Di Maio fondamentale è il rispetto dell'embargo sulle armi. Ma senza un accordo tra l'esecutivo italiano e il governo

di Fayed al-Sarraj, il Memorandum stipulato dal governo Gentiloni si è automaticamente rinnovato il 2 febbraio. La promessa delle modifiche riguarderebbe l'articolo 7, sulla presenza delle organizzazioni umanitarie nei centri di detenzione, sui rimpatri ed sulle evacuazioni, sulle «migliori» condizioni di 19 cen-

tri governativi dove però Ong e Ong non riescono ad entrare; con il nodo dei porti dove la «guardia costiera libica», che resta interlocutrice del ministro Lamorgese, ricaccia i migranti che tentano la fuga. Amnesty urla: «No ad un rinnovo dell'accordo con finte modifiche».

POLLICE, PRINZI A PAGINA 6

POLEMICHE PER LA FOTO CON BENETTON
Le Sardine perdono pezzi a Roma

Il capo delle sardine romane Ogongo annuncia lo «strappo» del gruppo di Roma dopo la foto dei quattro fondatori con Luciano Benetton. Ma a stretto giro arriva la smentita degli altri: «Scel-

ta personale» del giovane che aveva aperto a Casapound. Sotto il caso affiorano le tensioni del dopo voto emiliano, e le incertezze per la collocazione del movimento **PREZIOSI A PAGINA 5**

all'interno

Giustizia
La prescrizione isola i 5 Stelle
ma divide Pd e Iv

Italia viva minaccia di votare con le opposizioni contro la riforma della prescrizione, il Pd le dà la colpa della mancata soluzione: siete un alibi per Bonafede. E si affida a Conte.

ANDREA FABOZZI
PAGINA 4

Guerre batteriologiche
Se anche il virus
deglobalizza
l'economia

TONINO PERNA

Con il passare dei giorni possiamo ben vedere come l'invisibile e imprevedibile virus possa mettere sotto scacco l'officina del mondo, uno dei paesi tecnologicamente più avanzati e con la più grande capacità di organizzazione militare del lavoro per contrastare le emergenze. Sembrava il solito allarme, servito in passato a riempire le tasche dell'industria del vaccino, ma questa volta siamo di fronte a una progressione di tipo epidemico. Un confronto storico con la famosa influenza spagnola che colpì 500 milioni di persone nel 1918-20, pari a circa il 20% della popolazione mondiale di allora, ci dice che ebbe la stessa progressione iniziale. Ciò non toglie che oggi possa essere fermata, anche tenendo conto della risposta cinese, come è stato raccontato da Capocci su questo giornale, «la più grande quarantena della storia».

— segue a pagina 19 —

L'influenza del mercato

Tonfo delle borse di Shanghai (-8,13) e Shenzhen (-8,30) alla riapertura dopo il capodanno infestato dal coronavirus. Un crollo che lascia presagire effetti negativi sull'economia mondiale. In Cina i contagiati sono 17mila, 360 le vittime, più di quante ne fece la Sars **pagine 2, 3**

ieri alla Borsa di Shanghai foto di AP/LaPresse

STATI UNITI

In Iowa spopola il culto socialista per Sanders



«Ogni 4 anni l'Iowa diventa il centro del mondo, anticipando tutti gli altri Stati per le primarie presidenziali. E tra i candidati democratici il favorito è Bernie Sanders, il senatore capace di risvegliare la passione socialista tra i più giovani. E domani arriva il colpo di spugna sull'impeachment di Trump **MARINA CATUCCIA PAGINA 11**

BREXIT

Boris Johnson gioca a fare il supereroe



«Saremo il Superman del libero scambio», nel suo atteso discorso il premier inglese va allo scontro con l'Unione europea: niente condizioni paritarie su mercato del lavoro, politiche fiscali, ambiente e interventismo economico dello stato come vorrebbe Bruxelles. I negoziati sulla Brexit partono in salita **CLAUSIA PAGINA 10**

Parlamento
Le bandierine piantate sulla Costituzione

MASSIMO VILLONE

C'era una volta l'accordo di governo. Ora abbiamo la minaccia di governo. Tale almeno appare lo scambio sulla prescrizione tra Renzi dall'assemblea di IV, e il ministro Bonafede. Le voci di saggezza e di buon senso anche giuridico sono flebili.

— segue a pagina 8 —

Trasporti/pendolari
Un «Green Deal» per la mobilità ecologica

EDOARDO ZANCHINI

Se fossero proprio Palermo e Napoli, Bari e Cagliari il punto di caduta della discussione, per ora vaghissima, sul «green deal» europeo lanciato dalla nuova commissione europea? Se si analizza il trasporto ferroviario a Sud la situazione è drammatica **PAGINA 9**

WELFARE
Pensioni per i precari
L'impegno del governo



Tavolo con Cgil, Cisl e Uil: gli esperti del ministro del lavoro Nunzia Catalfo aprono all'assegno di garanzia. Consentirebbe di colmare i buchi contributivi arrivando a una cifra dignitosa. Una piccola svolta per il sistema previdenziale, anche per evitare che giovani dicano: «Tanto noi la pensione non l'avremo mai» **FRANCHI PAGINA 8**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Ediz. CRM/232103
 02024
 9 791025 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 34 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 4 Febbraio 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

La prima serata

Sanremo, si parte

Fiorello ruba la scena all'amico Amadeus

Federico Vacalebre a pag. 11



L'anniversario

Il Festival ha 70 anni perché non è mai stato lo specchio del Paese

Pietro Gargano a pag. 14



Il caso Spallanzani

I RICERCATORI NON VOGLIONO IL POSTO FISSO MA PIÙ FONDI

Adolfo Scotto di Luzio

Se c'è una scoperta nel mondo della ricerca scientifica italiana, c'è anche un ricercatore precario. Potete scommetterci. È il caso da ultimo della valorosa équipe di studiosi che allo Spallanzani di Roma ha isolato il virus responsabile della polmonite che dalla Cina ha messo in allarme il mondo intero. Sembra che il discorso pubblico nel nostro Paese non sia soddisfatto se non verifici puntualmente quello che è un assunto ormai indiscutibile di ogni notizia che proviene dall'accademia o dai suoi paraggi. *Continua a pag. 43*

La fine di una stagione

IL LUNGO LETARGO DEI LIBERAL RIFORMISTI

Luca Ricolfi

Mi ha molto colpito e fatto riflettere la recente e sconsolata riflessione di Emanuele Macaluso, una delle figure più rappresentative (e più nobili) della corrente riformista del Pci-Pds-Ds-Pd. L'anziano ex dirigente comunista lamentava l'imperscrutabilità della linea del Pd sulle questioni cruciali del Paese, a partire da quella dei migranti. Per una volta, io che da molti anni sono estremamente critico su quel partito, vorrei provare a dirigere l'attenzione altrove. *Continua a pag. 43*

Virus, bufera sui cinesi a scuola

►I governatori leghisti: chi torna dalla Cina rientri in classe solo dopo la quarantena. Il governo, i presidi e i medici: «Sufficienti le misure adottate». Rientrati i 56 italiani

Il campionato Seconda vittoria consecutiva (2-4). Cori razzisti, le scuse di Ranieri



Diego Demme, abbracciato da Politano, esulta dopo il gol che ha riportato il Napoli in vantaggio

Ko anche la Samp, decisivo Demme

Pino Taormina inviato a Genova

Con la Sampdoria arrivano quei tre punti che fanno guardare alla classifica con gioia inattesa. Vince 4-2 il Napoli con la rete decisiva che porta la fine della quarantena di Demme. Cori razzisti, Ranieri chiede scusa. *A pag. 17. Ciriello, Trieste e servizi da pag. 19 a 21*

Il punto

MA I BUCI NERI NON SONO ANCORA SPARITI

Francesco De Luca a pag. 43

Le pagelle

Milik e Mertens i gemelli ritrovati Elmas guerriero

L'inviato Bruno Majorano a pag. 18

Il viceministro medico

«I bambini sull'aereo giocavano, in molti torneranno a Wuhan»

Gigi Di Fiore

Viceministro della Salute ma soprattutto medico, il senatore Sileri era sul volo degli italiani da Wuhan a Roma: «In molti poi torneranno in Cina». *A pag. 3*

Capone, Gentili, Marani e servizi da pag. 2 a 6

La docente campana

«Io, tornata da Pechino senza alcun controllo mi sono auto-isolata»

Gennaro Di Biase

Da Pechino a Terzigno senza alcun controllo, Clara Avino non ha trovato ostacoli: «Ma sono in auto-quarantena, ho paura per i miei». *A pag. 4*

Le interviste del Mattino

«Verifichiamo se i dati Whirlpool sono veri A Napoli non è finita»

Patuanelli: «La multinazionale dice che non rende ma lo stabilimento produrrà ancora le lavatrici»

Lucilla Vazza

«Sotto dalla parte dei lavoratori», dice il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli. E aggiunge: «Verificheremo se i dati sulla produttività forniti da Whirlpool sono veri: a Napoli non è finita. Il governo sta cercando di fare l'impossibile per garantire la continuità nella produzione di lavatrici». *A pag. 7*

Verso le Regionali

Caldoro, Fi litiga e Salvini alza la posta sulla Campania

Adolfo Pappalardo

Regionali in Campania, Forza Italia litiga sulla candidatura Caldoro e Salvini alza la posta. *A pag. 9*

Napoli, la città svilita

Rifiuti bruciati al cimitero Scheletri fuori dalle tombe lo scempio di Poggioreale



Paolo Barbuto in Cronaca

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*



Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

30 capsule molli

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Fonte: Mercato Integratori alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultima Anno Mobile Novembre 2019








Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 34
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L. 4/6/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Martedì 4 Febbraio 2020 • S. Gilberto

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La sentenza Ferilli, lo stalker condannato a 1 anno «La seguivo per ordine degli alieni»
A pag. 14



Super Bowl pop I Chiefs di Kansas tornano al trionfo dopo cinquant'anni tra Shakira e JLo
Pompetti nello Sport



I segreti dell'attacco Lazio, che numeri: scudetto possibile E con il Verona operazione 2° posto
Bernardini nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Fine di una stagione Il letargo dei liberal riformisti genera mostri

Luca Ricolfi

Mi ha molto colpito e fatto riflettere la recente e sconsolata riflessione di Emanuele Macaluso, una delle figure più rappresentative (e più nobili) della corrente riformista del Pci-Pds-Ds-Pd. L'anziano ex dirigente comunista lamentava l'imperscrutabilità della linea del Pd sulle questioni cruciali del Paese, a partire da quella dei migranti.

Per una volta, io che da molti anni sono estremamente critico su quel partito, vorrei provare a dirigere l'attenzione altrove. O meglio: anche altrove, e innanzitutto verso quanti, come me, si collocano nell'area che, per brevità, chiamerò liberal-riformista. E vengo subito al punto: vogliamo renderci conto che abbiamo fallito? Vogliamo dircelo, una buona volta, che la cultura liberal-riformista, che era egemone in Italia negli anni '90, si è completamente auto-prosciugata?

Vorrei ricordarlo, perché forse non tutti ne abbiamo memoria: negli anni '90 la diagnosi di fondo sui mali dell'Italia e sulle riforme necessarie per raddrizzare il Paese era, al di là delle sfumature e della propaganda, sostanzialmente condivisa dai riformisti di entrambi gli schieramenti. Erano i tempi del "rapporto Onofri" sulla spesa sociale, con la sua analisi spietata delle distorsioni del nostro welfare.

Continua a pag. 12

Virus, il caso dei cinesi in classe

►I governatori leghisti: quarantena per gli alunni dalla Cina. Polemica con governo e presidi I 56 italiani rientrati in caserma a Roma: «Noi prigionieri a Wuhan». Pechino contro gli Usa

Dopo accuse e veleni, stasera la via all'Ariston



Sanremo, l'effetto Fiorello «Io, badante di Amadeus»

Fiorello sarà sul palco del Festival (foto ANSA) Alle pag. 22 e 23

ROMA Gli effetti del Coronavirus si fanno sentire anche per aspetti non sanitari: i governatori leghisti chiedono la quarantena per gli studenti cinesi. Polemica con governo e presidi. La testimonianza dei 56 italiani rientrati e ora in caserma a Roma: «Noi prigionieri a Wuhan». Stop ai rimpatri dei connazionali. Pechino contro gli Usa: basta panico. Ma il prezzo del petrolio scende.

Arcovio, Cocco, Evangelisti, Gentili, Melina e Scarpa da pag. 2 a pag. 6

Il racconto

Il giovane, il tecnico e il manager: ultimi giorni senza cibo

Alessia Marani

Una città fantasma, trasporti bloccati, negozi chiusi. Solo una rivendita di dolciumi aperta nei pressi del punto di raccolta per il rimpatrio di italiani. A pag. 3

L'intervista

Capua: «Più fondi alla ricerca: in Italia è dura»

Carla Massi

«Alla ricerca servono fondi, la scienza non è un ripiego. In Italia è dura». Ilaria Capua, virologa in Florida, non è spaventata dal coronavirus. A pag. 6

Pensioni, scoglio giovani: soglia minima a 780 euro

►Vertice governo-sindacati: allo studio garanzie per i precari

Luca Cifoni

Una pensione di garanzia per i giovani lavoratori di oggi, che spesso hanno carriere lavorative frammentate e rischiano quindi di ritrovarsi nei prossimi decenni con trattamenti previdenziali non adeguati; senza contare l'effetto del calcolo contributivo che già da solo tende a ridurre il tasso di sostituzione, ovvero il rapporto tra prima rata di pensione e ultimo reddito da lavoro. Allo studio anche nuove modalità di flessibilità in uscita, alla scadenza di Quota 100.

Evento lampo per i 150 anni con Mattarella

Il Papa: «No alla decadenza di Roma»
Ma oggi manca un'idea forte di futuro

Mario Ajello

Un evento lampo. Così cominciano le celebrazioni per i 150 anni di Roma Capitale. E va benissimo non eccedere nella retorica, ma trasmettere un



sensò di non piena consapevolezza rispetto a una data fondante e potenzialmente rifondante della nostra storia non sembra l'inizio migliore.

Continua a pag. 11
De Cicco a pag. 11

Aiscat ritira il ricorso al Tar sul Milleproroghe Autostrade, compromesso vicino

Roberta Amoruso

È presto per parlare di accordo tra Atlantia-Aspi e il governo sulla concessione autostradale: la trattativa dietro le quinte è ancora in alto mare. Ma dopo il voto in Emilia Romagna si respira un clima diverso sulla minaccia di revoca della concessione. Un clima certamente più favorevole a un accordo che passi da garanzie precise di Autostrade, tra tariffe e investimenti. Una conferma è arrivata ieri dall'annuncio dell'Aiscat, che ha ritirato il ricorso al Tar sul Milleproroghe.

A pag. 16

Barnier: l'intesa non è a costo zero
Dopo Brexit, Johnson-Ue subito rissa sugli accordi commerciali



BRUXELLES Il negoziato del secolo tra Unione Europea e Regno Unito, dopo la Brexit, si prepara con toni alti e dichiarazioni stizzite. Entro luglio va presa una decisione su una eventuale proroga della Brexit effettiva oltre il 31 dicembre di quest'anno. Boris Johnson non la vuole, tuttavia molti ritengono sarà inevitabile.

Pollio Salimbeni a pag. 13

BILANCIA, LIBERARSI DAI CATTIVI CONSIGLIERI

Buogiorno, Bilancia! Il Sole, fonte prima di tutte le energie, splende nel punto più alto del vostro cielo, quello associato all'amore e alla fortuna. E soprattutto l'amore la vera forza di un periodo caratterizzato anche da forti contrasti planetari, come i tre astri in Capricorno, che vi mettono spesso in guardia: allontanate da voi i cattivi consiglieri. Vivete con entusiasmo Venere, canta per voi in Pesci. Auguri.

L'oroscopo all'interno

I pm: l'automobile spostata in fretta mentre Luca moriva Sacchi, un tesoro nell'auto di Nastja

Michela Allegri

Cerano altri soldi, oltre a quelli nascosti nello zaino di Anastasia Klymenyik e rubati dai pusher di San Basilio, Valerio Del Grosso e Paolo Pirino. È il sospetto degli inquirenti che il denaro fosse nell'auto della ragazza, che Giovanni Princi ha spostato in fretta e furia mentre il suo amico Luca Sacchi lottava tra la vita e la morte in ospedale. La notte del 23 ottobre, dopo che i killer avevano colpito Luca, Princi aveva una preoccupazione su tutte: spostare la macchina della Klymenyik.

A pag. 14

A Roma il braccio destro di Serraj
Libia: «Fermaremo i migranti ma l'esecutivo italiano ci aiuti»



Cristiana Manganì

Il ministro dell'Interno del governo di Tripoli, Fathi Bashagha, ha incontrato i ministri Luciana Lamorgese e Luigi Di Maio. «Fermaremo i migranti - ha assicurato l'esponente libico - ma il governo italiano ci aiuti». E ha rinnovato la richiesta di una maggiore chiarezza politica. A pag. 15

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 4 febbraio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Ieri incontro tra Bonaccini e Nardella
**Bologna e Firenze:
avanti insieme
per il sogno Olimpiadi**
Fichera e F. Del Prete alle pagine 2 e 3



**DA OGGI
TUTTI I GIORNI
Sanremo 70°
8 pagine**

**ristora
INSTANT DRINKS**

La psicosi virus irrompe a scuola

Le regioni leghiste: isolare i bimbi che rientrano dalla Cina. No del governo. Guida alle bufale sul morbo Servizi da pag. 4 a pag. 7

Meno male che c'è Sanremo

Perché abbiamo sempre bisogno di un Festival

Chiara Di Clemente

Arma di distrazione di massa, il 70° Festival di Sanremo da stasera è pronto a invadere le nostre vite stremate da settimane di scontri politici pesanti e di ritrovate giovanili (e meno giovanili) passioni di piazza. Non sono comunque giorni felici, e questo Festival, che doveva presentarsi come il Sanremo in rosa, è già inciampato sull'elogio del passindietrismo delle donne e sulla collocazione in gara di un trapper dal passato di videoclip con lui con la mazza da baseball in mano e la sua ragazza legata a una sedia con un sacchetto in testa. Ciononostante, sembra davvero che un Paese intero proprio a questo Festival stia ora affidando la speranza di una pausa, di un sorriso.

Continua a pagina 24

IL COMICO MATTATORE A SANREMO FA DA PARAFULMINE ALLE POLEMICHE CONTRO AMADEUS



Rosario Fiorello, 60 anni a maggio

SANFIORELLO

Degli Antoni a pagina 25

DALLE CITTÀ

Bologna, il trend degli studenti

Licei scientifici e istituti tecnici: exploit di iscritti Il classico non tira

Gieri Samoggia in Cronaca

BLITZ A BOLOGNA

Casolare di stranieri tra droga, ratti auto e bici rubate

Tempera in Cronaca

Duplicato tentato omicidio

Igor condannato in Spagna a ventidue anni

N. Bianchi in Cronaca



Lavazza lancia il bonus per la famiglia

Ti sposi o convivi? C'è il premio aziendale

Marin, Rimondi e commento di Troise Alle p. 10 e 11



Morto a 100 anni 'Mad' Mike Hoare

Le guerre e i golpe del re dei mercenari

Rossi a pagina 15

Prostamol
Integratore alimentare a base di Sereno Repens (che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie)
30 CAPSULE MILD
A. MENARINI
E NON HAI PIÙ SCUSE

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

*Fonte: Mercato integratori alimentari a base di Sereno Repens, dati IQVIA, Ultimo Anno Mobile Novembre 2019



MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50€ abbonamento obbligatorio con "SPECIALE SANREMO" - Anno CXXXIV - NUMERO 29, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

NUOVO PONTE DI GENOVA, IMPALCATO PRONTO IL 19 MARZO

FREGATTI, GRASSO E SCULLI / PAGINE 6 E 9



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 6
Economia-Matrimo	Pagina 10
Genova	Pagina 13
Cinema/Tv	Pagina 28/29
Xte	Pagina 30
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 35

RIENTRATI 56 CONNAZIONALI: DUE SETTIMANE PER TORNARE ALLA NORMALITÀ. DENUNCIA A FROSINONE, «LANCIO DI PIETRE CONTRO RAGAZZI CINESI»

Il racconto degli italiani di Wuhan «Noi, fuggiti dalla città fantasma»

I governatori leghisti: niente scuola a chi torna dall'Asia. La Spezia, il Conservatorio esclude 3 ragazze

«Non abbiamo avuto paura, ma Wuhan sembra una città fantasma, fa pensare a Chernobyl dopo l'incidente nucleare». Queste le parole di alcuni degli italiani rientrati ieri grazie al ponte aereo disposto dal governo. Ora trascorreranno due settimane nel centro militare della Cecchignola, a Roma. Non è stato rimpatriato un ragazzo di 17 anni originario di Gorizia: al momento della partenza aveva la febbre e, per precauzione, si è preferito non farlo partire con gli altri italiani.

In Italia fa discutere la proposta dei quattro governatori leghisti, che

hanno firmato una lettera in cui chiedono al ministro della Salute di vietare la scuola ai bambini rientrati da poco tempo dalle zone infette prima di un periodo di isolamento di 14 giorni. «Assurdo, i voli per la Cina sono già stati bloccati», commenta il segretario del Pd Zingaretti. A Frosinone provoca reazioni indignate il lancio di sassi contro studenti cinesi. Alla Spezia il direttore del Conservatorio ha chiesto a tre ragazze di ritorno dalla Cina di attendere due settimane prima presentarsi in classe.

COLINELLO, FEMIA, L. NANI, LONGO EPACI / PAGINE 2-5

IMERCATIN ALTALENA

Francesco Spini

Le Borse asiatiche in caduta verticale Europa e Wall Street su

La chiusura per il capodanno lunare, prolungata per l'emergenza, non attutisce il colpo: i mercati cinesi, nel primo giorno di riapertura, crollano sotto il peso del coronavirus e vedono andare in fumo 420 miliardi di dollari. L'ARTICOLO / PAGINA 5

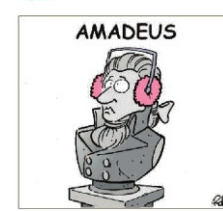
IL CASO

Paolo Baroni

Allarme per il turismo, è pioggia di disdette «Zero arrivi a febbraio»

«A febbraio l'anno scorso ci son stati 450-500 mila arrivi. E quest'anno zero! Nel primo semestre di quest'anno il mercato cinese sarà off limits». Il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca lancia l'allarme sull'effetto coronavirus. L'ARTICOLO / PAGINA 5

ROLLI



AL VIA LA KERMESSE

Amadeus-Fiorello, sarà un Sanremo in formato villaggio vacanza

Dallo smoking bianco di Baglioni al pigiama blu clinica di Amadeus. È il villaggio vacanze che, con la complicità di Fiorello, scandisce la vigilia di Sanremo. LEONE / PAGINA 30

REGISTRATI 27 GRADI A TORINO

Caldo record in tutto il Nord Ma sta arrivando il vortice polare

L'inverno è sparito. Al Nord le temperature sono a livelli primaverili, le stazioni sciistiche sperano nel vortice polare. AMABILE / PAGINA 7



La Samp rimonta due volte, il Napoli la beffa: 4-2

Lo spettacolare gol in rovesciata di Gastón poi annullato (foto Pegaso)

BASSO E FRECCERO / PAGINE 34 E 35

ALLEGATO AL SECOLO XIX

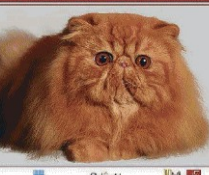


I segreti del Festival nelle 164 pagine del magazine speciale

Insieme al Secolo XIX di oggi i lettori riceveranno il magazine su Sanremo (a un euro più il prezzo del quotidiano): 164 pagine sui protagonisti, le storie, i retroscena di una manifestazione che ha segnato 70 anni di musica e costume in Italia. OGGI IN EDICOLA CON IL SECOLO XIX

Mostra Felina

Fiera di Genova - 6,8 e 9 Febbraio Aperta al pubblico dalle 09.30 alle 18.30



BUONGIORNO

Wanda Nara racconta di aver installato in casa quarantatré telecamere con cui controllare i cinque figli, tutti piccoli, da undici anni in giù, e peraltro provvisti di varie tate. Per i pochi digiumi, Wanda ha scalato le vette della celebrità sposando Maxi Lopez (ex centravanti del nostro povero Toro), poi Mauro Icardi (ora al Paris St.Germain), quindi con un'interpretazione lasciva dei social, infine da ospite televisiva elevata a opinionista del Grande Fratello Vip. Per quanto l'alloggio sia principesco, quarantatré telecamere significa che non esiste centimetro quadrato nel quale i ragazzi sfuggano alla sorveglianza della madre: qualche sera fa la signora, in trasferta televisiva, ha visto sul telefonino una figlia a letto con l'iPad e l'ha sistemata lì per lì. Ora, la questione non è Wanda Nara - sebbe-

Quarantatré occhi

MATTIA FELTRI

ne allestire un Grande Fratello a casa e così andare a commentare il Grande Fratello Vip sia abbastanza paradossale - ma la proliferazione del rimedio drastico: su Google si trovano milioni di proposte per girare il mondo con un occhio in famiglia e il cuore in pace. Già ci sono le scuole, coi registri on line, e nessuno studente può marinare le lezioni o prendere un brutto voto senza che i genitori lo sappiano in tempo reale. Ora la videosorveglianza a negare il minimo spazio di libertà per disubbidire, assaporare il proibito, sbagliare, sentirsi in colpa e crescere. Semplicemente: scegliere. Niente, una vita sotto piantonamento, abolite privacy e segretezza, fin sotto le lenzuola secondo il Bene al millimetrico e tirannico giudizio dell'autorità. In pratica, la nostra moderna idea del mondo. —

REGISTRATORI DI CASSA OMOLOGATI RT



DeVita office & communication Via di Sottoripa 147r, Genova Tel 348 39 39 000





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con Il Sole
Bilanci tra regole
civilistiche
e interpretazioni
del Fisco

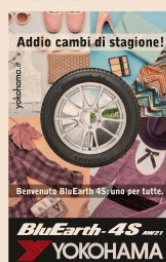


— a 0,5 euro oltre al quotidiano

Giovedì
Risparmiatori,
tutte le strategie
per le scelte
del 2020



— a 0,5 euro oltre al quotidiano



FTSE MIB 23460,01 +0,96% | SPREAD BUND 10Y 140,10 +5,00 | €/S 1,1066 +0,13% | ORO FIXING 1574,75 -0,60% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 36-39

Cina, il virus abbatte le stime di crescita

EMERGENZA SANITÀ

Conte: allo studio misure di sostegno alle imprese italiane più coinvolte

La crescita 2020 al 5,4%
Fermi i 24 distretti industriali da cui arriva l'80% del Pil

L'Opec pronta a ridurre la produzione di petrolio
Quotazioni in caduta

Governatori leghisti del Nord: isolare gli studenti rientrati da zone a rischio. È polemica

Paura crescita: travolta dall'emergenza coronavirus, la Cina valuta una riduzione delle stime di crescita per il 2020. Lo fa mentre la crisi gela le Borse di Shanghai e Shenzhen che bruciano 420 miliardi di dollari non rassicurate dalle iniezioni di liquidità decise da Pechino: 150 miliardi netti di yuan. La crescita dell'economia cinese nel 2020 non dovrebbe superare il 5,4% (contro la precedente stima del 6%). Fermi 24 distretti in-

dustriali dai quali arriva l'80% del Pil. Ricadute negative in vista anche a Hong Kong.

Il governo italiano costituirà una task force con i ministri competenti per varare una serie di misure di contrasto all'impatto economico dell'emergenza. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha annunciato che «quando avremo completato una ricognizione potremo adottare le misure di sostegno alle nostre imprese con riguardo ai settori più direttamente coinvolti».

Ma gli investitori non sono gli unici a essere preoccupati. Alla sinistra c'è anche l'Opec: in Cina la domanda di greggio è scesa di circa 1 milioni di barili al giorno, un crollo del 20%. Il Brent è sceso ai minimi degli ultimi 13 mesi, mentre il Wti è scivolato sotto i 50 dollari al barile per la prima volta da oltre un anno.

Orgoglio italiano per l'exploit dello Spallanzani, i cui ricercatori hanno isolato il coronavirus. Un successo ottenuto nonostante i fondi per la ricerca in Italia siano stati dimezzati negli ultimi 20 anni. È polemica, intanto, per la richiesta dei governatori della Lega di certificati per le scuole.

— [Servizi alle pagine 2, 3 e 5](#)

Edizione chiusa in redazione alle 22



Ritorno in Italia. È scattata la quarantena per i 56 connazionali rimpatriati ieri con un volo da Wuhan atterrato a Pratica di Mare

5,4%
CRESITA CINESE NEL 2020
La precedente ipotesi indicava un aumento del 6%

-20%
CONSUMI DI PETROLIO
Calo della domanda cinese in seguito all'emergenza

2,9%
CRESITA INVESTIMENTI
La precedente ipotesi indicava un +4,2% annuale

150
MILIARDI DI YUAN
Le iniezioni di liquidità decise da Pechino

Prorogata la Cigs per le crisi aziendali

MILLEPROROGHE

Emendamento che evita licenziamenti a Napoli, Piombino e Taranto

Il governo recupera 140 milioni di euro da fondi non utilizzati e rilancia la Cassa integrazione straordinaria per il 2020. L'obiettivo è quello di far fronte con nuove risorse alle grandi crisi aziendali sparse in tutta Italia, da quelle di

Napoli della Whirlpool o della ex Ilva di Taranto a quella di Gualdo Tadino in Umbria, o di Porto Marghera in Veneto o di Piombino in Toscana. Un pacchetto di misure che saranno riassunte in un solo correttivo (salvo ripensamenti dell'ultima ora) messo a punto dal ministero di via Flavia. In tutti saranno una ventina gli emendamenti del governo che saranno depositati oggi nelle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera.

— [Mobili e Tucci](#) — a pag. 6

DETRAZIONI

Mini rinvio per salvare la Borsa pagati in contanti

— [Mobili e Tucci](#) — a pag. 6

INVESTIMENTI

Inarcassa, Cassa forense ed Enpam coordinate in Borsa

— [Davide Colombo](#) — a pag. 17

-7,7%

Alla ripresa delle contrattazioni dopo la pausa del Capodanno, la Borsa di Shanghai ieri ha perso il 7,7%, Shenzhen il 9%

Il contagio sui mercati
Borse asiatiche in caduta libera, ma Europa e Usa recuperano

— [Servizio a pagina 3](#)

IL CANTIERE DEL SOLE 24 ORE

Riforma del Fisco, al via il confronto sulle proposte

Il governo si è posto l'obiettivo di arrivare al traguardo del 1° gennaio 2021 con la riforma fiscale già realizzata. L'indicazione, giunta a Televiso dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, è di affrontare in primo luogo l'Iva e l'Irpef. Il perimetro degli interventi allo studio dovrebbe essere più chiaro dopo il vertice di giovedì prossimo fra gli esponenti

della maggioranza e i tecnici del Mef. Oggi il Sole 24 ore avvia il confronto sulla riforma, come anticipato nell'editoriale di venerdì, pubblicando i primi due interventi di analisi delle prospettive e dei problemi legati alla riforma, firmati da Angelo Cremonese e Paolo Liberati. Altri interventi e altre iniziative seguiranno nei prossimi giorni.

— [a pagina 7](#)

LA PROPOSTA / 1

SERVONO NORME EQUHE E SEMPLICI

di **Angelo Cremonese**

Il compito di progettare una riforma del sistema tributario e, in particolare, dell'Irpef è certamente molto difficile e pieno d'insidie.

— [Continua a pagina 7](#)

LA PROPOSTA / 2

L'OCCASIONE DA NON PERDERE

di **Paolo Liberati**

La legge di Bilancio 2020 convoglia almeno tre occasioni perse e un'occasione da non perdere.

— [Continua a pagina 7](#)

Antiquorum

Anche quest'anno in occasione delle prossime aste di marzo e maggio la casa d'aste Antiquorum, leader mondiale nel mondo dell'orologeria, vi invita nelle sue sedi per una valutazione gratuita e confidenziale.

Vi aspettiamo il giorno 10 Febbraio presso l'Hotel L'Orologio a Firenze e il 24 Febbraio presso i nostri uffici di Milano.

Si riceve su appuntamento, per informazioni o prenotazioni contattare:

ANTIQUORUM GENEVE SA
Piazza Duomo, 21 - 20121 MILANO
Tel. + 39 02876625
milan@antiquorum.swiss

[f](#) [i](#) [t](#)

Worldline-Ingenico: nasce il leader europeo dei pagamenti digitali

M&A

Settore in fermento: la Borsa scommette su una stretta per Nexi-Sia

Il mondo dei pagamenti digitali è uno dei pochi settori industriali in grado di sfidare l'attuale stallone dell'M&A a livello globale. Lo conferma l'annuncio dell'accordo di Worldline per l'acquisizione di Ingenico, in una fusione tutta france-

se che vale 7,8 miliardi di euro, che crea il leader europeo, e il quarto player mondiale nei servizi di pagamento elettronico. La nuova società avrà 5,3 miliardi di ricavi, conterà 20 mila dipendenti e sarà presente in 50 Paesi. L'intero settore comunque è in fermento visto che a livello mondiale si prevedono operazioni per 3 mila miliardi di dollari in tre anni. In Italia il focus è su Nexi, salita ieri a Piazza Affari di quasi il 5% sull'ipotesi di nuove trattative di fusione con Sia.

— [Festa e Soldavini](#) — a pag. 14

Da questa sera Festival di Sanremo, raccolta pubblicitaria oltre i 31 milioni

— [Biondi e Prisco](#) — a pag. 13



.salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA



Screening, test diagnostici sempre più rapidi ed efficaci

— [Francesca Cerati](#) — a pag. 25

Rapporti

OGGI CON IL QUOTIDIANO

Fiere: sgravi fiscali, aiuti e ruolo centrale per le esportazioni

— [da pag. 39 a pag. 34](#)





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 4 febbraio 2020
Anno LXXVI - Numero 34 - € 1,20
S. Giuseppe da Leonessa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

TROVATA LA SOLUZIONE

Il virus è diffuso dai giornalisti

L'organizzazione mondiale della Sanità che da un mese dice tutto e il suo contrario scopre la verità. Non è la malattia a preoccupare, ma la circolazione delle notizie allarmanti. Che avevano dato loro

DI FRANCO BECHIS

L'Oms - che come tutte le articolazioni dell'Onu non serve ad altro che a spendere un bel po' di soldi pubblici garantendo poltrone ai fortunati - ieri ha trovato i colpevoli del coronavirus: siamo noi giornalisti e anche un po' voi che ci leggete e magari scrivete allarmati sui social. Perché non c'è una epidemia di contagi, ma una "infodemia", parola coniata ieri per dire che lo spariamo grossa tutti sui giornali, sulle tv, sulle radio e sul web e virali sono quindi le notizie allarmanti che contagiano tutti, non i malati di Wuhan e dintorni che si sono presi la malattia. Quindi basta che spegnete le tv, le radio e i computer e lasciate in edicola i quotidiani e non rischierete nulla: non ci sarà bisogno di lavarsi le mani (...)

segue a pagina 2

Sanità

Tre ospedali «commissariati»
Umberto I, S. Camillo e S. Giovanni restano con i piani di rientro

Sbraga a pagina 17

Politica

Leo lancia la sfida al Dem Gualtieri
Suppletive in Centro. Il centrodestra chiede il confronto televisivo



De Rosa a pagina 16

Casamonica

La maxi-truffa dei carburanti
Evasi 100 milioni di Iva. Arrestato un membro del noto clan sinti

Di Corrado a pagina 20

Metropolitana

Riapre Barberini. Ma solo in uscita

Dopo quasi un anno la stazione è operativa solamente a metà



Magliaro a pagina 18

Il Tempo di Oshø

Calenda fa la corte a Renzi «Molla i grillini e vieni con me»

De Leo a pagina 5



"Tanto ormai come percentuali stamo lì eh"

Il Cnel vuole dare più poteri al Cnel

Veleni in piazza

Su Rai 1 va in onda la messa. E spunta Rosy Bindi

Ferroni a pagina 8

... Il Cnel ha presentato un disegno di legge che ha un obiettivo chiaro: dare più poteri al Cnel. Chi ha sostenuto che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sia un ente inutile, autoreferenziale e che sarebbe meglio abolirlo, potrebbe vederci una conferma alle sue tesi. In fondo, però, potrebbe essere sostenuta anche l'argomentazione contraria, cioè che per evitare l'inutilità del Cnel si dovrebbero potenziare le sue funzioni.

Di Majo a pagina 7

Nella Capitale

Vademecum anti-panico per turisti e albergatori

Verucci a pagina 14

Presidenziali Usa



AL VIA LE PRIMARIE IN IOWA

Cercasi sfidante di Trump. La maratona democratica si corre a suon di miliardi

Antonelli e La Rosa a pagina 9

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • Roma • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

Sono molti i canali televisivi che, quotidianamente, propongono, per quasi tutta la giornata, programmi, film, iniziative, eccetera. Ebbene, la paura di sbagliare, per i programmisti televisivi, è tale che, alla fine, preferiscono tenere in onda una trasmissione che va bene piuttosto che inventarne un'altra col rischio del flop. In questa maniera, si spiegano alcuni lunghi successi, come, ad esempio, tutti i giorni alle 18.45 su Raiuno, il game "L'eredità", condotto da Flavio Insinna. Non ci sono altri giochi da proporre? Forse sì, ma dato che a quell'ora l'ascolto (...)

segue a pagina 35

Martedì 4 Febbraio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 28 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Il abbonamento obbligatorio ad esaurito con Gentleman a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman € 2,00)

UK £ 1,40 - Ch. fr. 3,50 €4,00*
Francia € 2,50



RICERCA
Una giungla di 800 agevolazioni fiscali (valgono 313 mld €)
Bartelli a pag. 24

RICICLAGGIO
L'Organismo di vigilanza non ha l'obbligo di impedire i reati
Fedana a pag. 25

PROFESSIONI
Investimenti, le Casse vogliono contare di più nei cda
D'Amico a pag. 26

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Sovraindebitamento - La sentenza del tribunale di Genova
Frodi Ue - Lo schema di decreto legislativo
Riciclaggio - Il documento dell'Associazione componenti organismi vigilanza

Liberali solo a parole: pur di ostacolare Trump, Soros chiede di togliere a Zuckerberg il controllo di Facebook
Tino Oldani a pag. 9

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Revisori, in regola solo 1 srl su 4

Poche società si sono dotate degli organismi di controllo per la rilevazione tempestiva delle crisi d'impresa. Si va dal 34% in Emilia al 14% in Puglia

Solo una srl su quattro si è già dotata degli organi di controllo necessari alla rilevazione tempestiva della crisi entro il 16 dicembre, con una netta differenza tra Nord e Sud d'Italia. Si va dal 34,8% dell'Emilia-Romagna, o il 34,7% del Friuli, al 16,4% della Campania e al 14,0% della Puglia. E sono circa 3.500 quelle che potrebbero venire segnalate agli Oeri (Organismi di composizione della crisi) nel 2020 per aver superato gli indici di allerta.
a pag. 25

Renzi non attacca il governo Conte ma Bonafede. E punta ai professionisti



La data per la riunione di ItaliaViva non poteva essere scelta meglio. Matteo Renzi è entrato nella mischia attaccando su un unico punto un unico ministro: la prescrizione di Alfonso Bonafede. Un fronte con eccellenti probabilità di vittoria che lo porterebbe all'attenzione del popolo benpensante, dei professionisti, di coloro insomma verso i quali si proietta il suo progetto neocentrista. Del resto, quanto accaduto a Milano con Davigo ha platealmente mostrato a quale livello di insofferenza e di contestazione sia giunto il mondo dei professionisti di settore, per nulla intimiditi dalle possibili ritorsioni di una categoria che le ritorsioni le sa usare.
Caccopardo a pag. 5

DIRITTO & ROVERSCIO
Tutte e quattro i capi delle aziende, invitati dicono loro da quel furbacchione (cliccano noi) di Olyettro Tusciani, non solo hanno visitato la Fondazione Fabrice di Treviso, fondata da Luciano Benetton che è anche azionista della società proprietaria del ponte crollato a Genova ed è interessato a un pesante braccio di ferro sulle sue concessioni autostradali, ma si sono anche fatti fotografare con il boss di United colours. Fra tante istituzioni eccellenti che formano giovani e stimolano startup (quella della Borsari, ad esempio, ha debuttato proprio in questi giorni a Londra) tutte il sorriso delle sorprese (io) Mattia Santori, qualcuno in vacanza in Costa, poi Roberto Morvetti, Giulia Troppoloni e Andrea Garreffa ha reso omaggio a Benetton. Le loro, indipendentemente dai loro desideri, è una precisa scelta di campo. Se non lo saranno, sono pericolosi perché, in politica, bisogna sempre valutare le complesse conseguenze dei propri atti. E loro non sono in grado di farlo. Sono dei grillini che non ti mandano a Vajfi. Un po' poco per cambiare il paese. In meglio, è

DOPO LA BREXIT
Johnson ha deciso: Uk sta ripartendo a tutto gas
D'Anna a pag. 9

LETTERE SU CORRISPETTIVI
Nessun obbligo di risposta per chi invia i dati con fattura
Bartelli a pag. 27

PER LE COMUNALI
A Trento si sta consolidando l'alleanza Renzi-Calenda
Merli a pag. 7

IN CRESCITA COSTANTE
Missione di Musumeci in Usa a favore dell'export siciliano
Costa a pag. 10

STARTUP
Il conglomerato del lusso Kering apre a Milano l'hub sostenibile
Sottolaro a pag. 15

LO CONFERMA AUDITEL
La tv on demand è in crescita anche in Italia
Piazzola a pag. 17

DOMANI A MILANO
Istituzioni, giuristi, avvocati: summit sulla professione
a pag. 15

HAI PERSO I TUOI SOLDI INVESTENDOLI IN TITOLI?
Noi te li facciamo restituire!
Se hai subito PERDITE, verifica GRATUITAMENTE, SE e QUANTO puoi recuperare su:
Azioni e obbligazioni: MPS, Carige, Popolare di Bari ed altre
Titoli: Portugal Telecom, Astaldi, CMC, Bond Venezuela etc.
Covered warrant, Certificati a leva fissa, CFD
Per le Aziende: Affidamenti bancari e Derivati



NON FARE QUELLO CHE LORO TI DICONO DI FARE, FAI QUELLO CHE È GIUSTO PER TE!
Sono un rinomato Professionista che lavora nel settore della sicurezza informatica. In questi anni ho investito una buona parte del mio patrimonio in azioni e certificati A LEVA che mi hanno causato perdite stratosferiche che hanno inciso non poco sul mio bilancio familiare.
Dopo aver parlato con alcuni studi legali, il verdetto è stato sempre lo stesso: sono un cliente piuttosto "sostanzioso" e quindi è difficile che mi diano ragione se contesto le perdite.
Ricordo ancora il giorno in cui ricevetti la chiamata della Martingale Risk che mi proponeva di agire nei confronti della banca, visto che i prodotti che mi avevano venduto erano INADEGUATI e INCOERENTI CON IL MIO PROFILO DI RISCHIO.
All'inizio ero scettico, ma poi decisi di affidarmi a loro perché, in fondo, non mi chiedevano NESSUN ANTICIPO e dunque NON RISCHIAVO NULLA. Perché non metterli alla prova?
Alla fine, ho recuperato molto più di quanto sperassi.

APPROFITTA DELLA FORMULA ZERO COSTI ANTICIPATI

MartingaleRisk 800 057 750 Chiamaci al numero: 06/32 65 28 28 - Roma | 02/89 09 22 80 - Milano o invia una email ad: info@martingalerisk.com

Cin «L'Avviso delle Banche Leader 2019» a €2,00 in più. Con «La legge di Bilancio e il decreto collegato» a €6,00 in più. Con «Andriciclaggio e direttiva Dac 6» a €5,00 in più.



LA NAZIONE

MARTEDÌ 4 febbraio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Il sindaco Nardella e il governatore Bonaccini
**Firenze e Bologna:
sinergia per la sfida
delle Olimpiadi 2032**
Ciardi e Fichera alle pagine 2 e 3



La psicosi virus irrompe a scuola

Le regioni leghiste: isolare i bimbi che rientrano dalla Cina. No del governo. Guida alle bufale sul morbo Servizi da pag. 4 a pag. 7

Meno male che c'è Sanremo

Perché abbiamo sempre bisogno di un Festival

Chiara Di Clemente

Arma di distrazione di massa, il 70° Festival di Sanremo da stasera è pronto a invadere le nostre vite stremate da settimane di scontri politici pesanti e di ritrovate giovanili (e meno giovanili) passioni di piazza. Non sono comunque giorni felici, e questo Festival, che doveva presentarsi come il Sanremo in rosa, è già inciampato sull'elogio del passindietrismo delle donne e sulla collocazione in gara di un trapper dal passato di videoclip con lui con la mazza da baseball in mano e la sua ragazza legata a una sedia con un sacchetto in testa. Ciononostante, sembra davvero che un Paese intero proprio a questo Festival stia ora affidando la speranza di una pausa, di un sorriso.

Continua a pagina 24

IL COMICO MATTATORE A SANREMO FA DA PARAFULMINE ALLE POLEMICHE CONTRO AMADEUS



Rosario Fiorello, 60 anni a maggio

SANFIORELLO

Degli Antoni a pagina 25

DALLE CITTÀ

Fiorentina

Commisso e gli arbitri: la tensione sale alle stelle

Giorgetti nel Qs

Firenze

Col cane al lavoro Rivoluzione a Greve in Chianti

Settefonti in cronaca

Firenze

Centro estetico chiude i battenti Clienti beffate

Pieraccini in cronaca



Lavazza lancia il bonus per la famiglia

Ti sposi o convivi? C'è il premio aziendale

Marin, Rimondi e commento di Troise Alle p. 10 e 11



Morto a 100 anni 'Mad' Mike Hoare

Le guerre e i golpe del re dei mercenari

Rossi a pagina 15



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°29

Martedì 4 febbraio 2020

All'interno con Salute

In Italia € 1,50

I GOVERNATORI LEGHISTI

“Bambini dalla Cina fuori dalle scuole”

Virus, le Regioni del Nord chiedono di non fare entrare gli alunni. Zingaretti: allarmismi ridicoli. Da Cuneo a Roma numerosi casi di intolleranza. L'epidemia si abbatte sui mercati: Pechino rivede il Pil al ribasso, crolla la Borsa

L'aereo degli italiani lascia un diciassettenne a Wuhan da solo

Il commento

La paura e l'ignoranza

di Concita De Gregorio

Nel Paese da operetta, la paura si traveste da capocomico e distribuisce finti cinesi che tossiscono alla modica cifra di cinque euro, così si trova posto sul treno. Quattro presidenti di Regioni del Nord, tre della Lega, chiedono al ministro della Salute che i bambini tornati dalla Cina non rientrino a scuola. Una docente di Calenzano, dove i cinesi mandano avanti l'economia, ha annullato un appello universitario. In piazza Fontana di Trevi, a Roma, dove i menù dei ristoranti sono in mandarino, un barista ha scritto in ideogrammi "non entrate". Una ragazza è stata fatta scendere dall'autobus a Cuneo.

● a pagina 29



▲ Con la mascherina. Un bambino all'aeroporto di Fiumicino

I presidenti delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia e della Provincia autonoma di Trento chiedono al ministro della Salute che l'isolamento previsto per chi rientra dalla Cina sia applicato anche agli alunni delle scuole.

di Bocci, Dazzi, Dusi, Livini e Tonacchi ● alle pagine 2, 3 e 4

L'intervista

Il ministro della Ricerca "Troppo precariato"

di Corrado Zunino ● a pagina 6

La ricercatrice

"I miei sacrifici per inseguire un sogno"

di Arianna Di Cori e Mauro Favale ● a pagina 7

Scandalo al corteo

Ivrea, carnevale tra arance e molestie

di Maurizio Crosetti

Federica aveva un sogno, voleva essere Vivandiera del Carnevale. Lo voleva per suo nonno buonanima che ne sarebbe stato orgoglioso: lei, accanto al Generale e alla Mugnaia nei giorni delle sfilate a cavallo in divisa napoleonica.

● a pagina 17

Stasera inizia



Fiorello show e vecchi ritorni a Sanremo

di Assante, Fumarola e Mensurati ● alle pagine 34 e 35

MILANO UNICA
4, 5, 6 Febbraio 2020
Dove inizia la moda.
Collezioni tessili e accessori per abbigliamento
Primavera/Estate 2021
milanounica.it

ITA smi Sella

Il caso di Sentiliana

Cosa ci insegna la badante eroe senza permesso

di Tito Boeri



Il vero problema dell'immigrazione in Italia non ha nulla a che vedere con gli sbarchi. Riguarda milioni di famiglie, soprattutto di italiani. Si chiama non autosufficienza. È la storia di persone come Sentiliana, la ragazza di Durazzo per cui si è mobilitato un intero paese, che assiste una malata di Sla e che oggi rischia di venire espulsa perché irregolare. Ed è la storia di centinaia di migliaia di pensionati che sono tutelati dalle pensioni, ma diventano poveri nel momento in cui non sono più autosufficienti e devono pagarsi un aiuto a domicilio.

● a pagina 28

Lo scrittore e la Brexit

Io che volevo restare in Europa

di Ian McEwan

È fatta. Un tripudio di accanite negoziazioni da parte di Theresa May e poi, per breve tempo, di Boris Johnson, ha portato a compimento la più insensata e masochistica ambizione mai immaginata nella storia di queste isole. Il resto del mondo, con l'eccezione di Putin e di Trump, ha assistito allo spettacolo attonito e sbalordito. A dicembre la maggioranza degli elettori ha votato per partiti che sostenevano la convocazione di un secondo referendum. Ma quei partiti purtroppo non sono riusciti a fare fronte comune. Dobbiamo smontare le nostre tende, magari al rintocco delle campagne della chiesa, e sperare di iniziare una traversata di quindici anni che ci riporti verso una qualche parvenza di dove eravamo ieri, con i nostri molteplici trattati commerciali e mille altri utili accomodamenti.

● alle pagine 32 e 33

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49812, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Cibo L'etichetta narrante per orientare i consumatori
CARLO PETRENI - P. 23

Compagnoni "Mai vista un'Italia così Brignone e Goggia leader dello sci"
DANIELA COTTO - P. 37



Crisi Toro Cairo cambia allenatore
Via Mazzarri, al suo posto Longo
BUCCIERI - P. 35



LA STAMPA



MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,50 € (OBBLIGATORIO CON SPECIALE SANREMO) ■ ANNO 154 ■ N. 34 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DGB-TO ■ www.lastampa.it

GNN

MERCATI SOTTO PRESSIONE: DA SHANGHAI A TOKYO PRECIPITANO LE BORSE. IL PETROLIO AI MINIMI DA UN ANNO

“In fuga dall’inferno del virus”

I racconti alla Cecchignola dei 56 italiani appena rientrati: “Scappati da un incubo come Chernobyl”
Proposta choc dei governatori leghisti: isolare i bimbi tornati dalla Cina. Altri episodi di intolleranza

DAI BACCHI DA SETA AL CORONAVIRUS

I SEGRETI SOFFOCANO PECHINO

CARLO PIZZATI

L'attuale sistema sanitario cinese si è modernizzato dai tempi della Sars, mentre il sistema politico cinese sembra essere regredito, sprofondando negli antichi errori della segretezza a tutti i costi. Come mai la Cina moderna è ancora soffocata da una cultura della segretezza che risulta più tossica che benefica per se stessa e per il mondo? Da dove nasce e come si è propagata questa dipendenza che si declina nella finanza, nella scienza genetica, nucleare e spaziale, nell'economia e nelle tecnologie oltre che, ovviamente, nell'informazione da pensiero unico?

Scartiamo subito la strategia militare. Ovvio che la segretezza sia un vantaggio. L'autore dell'intramontabile «L'arte della guerra», Sun Tzu, diceva che «tutte le guerre si basano sull'inganno», il cavallo di Troia, il codice Enigma, il progetto Manhattan, Pearl Harbor, la guerra dei Sei Giorni e di Yom Kippur: si sa che l'elemento sorpresa è fondamentale. Ma sfogliando il corpus del pensiero strategico cinese si trovano interi volumi dedicati all'inganno che, assieme allo stratagemma, salda le basi dell'arte della guerra. E quindi della politica e degli affari.

Un elemento chiave della famosa Strategia dei 24 caratteri di Deng Xiaoping, il leader che rese possibile il miracolo di crescita della Cina di oggi, era «nascondi le tue capacità, guadagna tempo, mantieni un basso profilo, non atteggiarti mai da capo».

CONTINUA A PAGINA 23

GRAZIALONGO ROMA

C'è chi descrive Wuhan come Chernobyl, ma non ha paura di tornare. Chi giura che la Cina la rivedrà solo in cartolina. Chi pensa a come organizzare le pulizie della camera. Il racconto degli italiani appena tornati. - PP. 2-3

I DANNI IN ITALIA

Febbraio, zero arrivi
Pioggia di disdette
Persi 500 mila turisti

PAOLO BARONI - P. 7

PARLA L'EPIDEMIOLOGO

“Contagi, dati falsati
Potrebbero essere almeno 150 mila”

GABRIELE BECCARIA - P. 5

Parte il Festival e Fiorello ruba subito la scena ad Amadeus



Fiorello e Amadeus a Sanremo DOMONICI, MATTIOLI, TAMBURRINO E VENEZONI
CON UN INTERVENTO DI LEVANTE - PP. 24-25
ASINISTRA LA COPERTINA DELLO SPECIALE IN VENDITA CON LA STAMPA OGGI IN EDICOLA

BUONGIORNO

Wanda Nara racconta di aver installato in casa quarantatré telecamere con cui controllare i cinque figli, tutti piccoli, da undici anni in giù, e peraltro provvisti di varie tate. Per i pochi digiuni, Wanda ha scalato le vette della celebrità sposando Maxi Lopez (ex centravanti del nostro povero Toro), poi Mauro Icardi (ora al Paris St.Germain), quindi con un'interpretazione lasciva dei social, infine da ospite televisiva elevata a opinionista del Grande Fratello Vip. Per quanto l'alloggio sia principesco, quarantatré telecamere significa che non esiste centimetro quadrato nel quale i ragazzi sfuggano alla sorveglianza della madre: qualche sera fa la signora, in trasferta televisiva, ha visto sul telefonino una figlia a letto con l'iPad e l'ha sistemata lì per lì. Ora, la questione non è Wanda Nara - sebbe-

Quarantatré occhi

ne allestire un Grande Fratello a casa e così andare a commentare il Grande Fratello Vip sia abbastanza paradossale - ma la proliferazione del rimedio drastico: su Google si trovano milioni di proposte per girare il mondo con un occhio in famiglia e il cuore in pace. Già ci sono le scuole, coi registri on line, e nessuno studente può marinare le lezioni o prendere un brutto voto senza che i genitori lo sappiano in tempo reale. Ora la videosorveglianza a negare il minimo spazio di libertà per disubbidire, assaporare il proibito, sbagliare, sentirsi in colpa e crescere. Semplicemente: scegliere. Niente, una vita sotto piantonamento, abolite: privacy e segretezza, fin sotto le lenzuola secondo il Bene al millimetrico e tirannico giudizio dell'autorità. In pratica, la nostra moderna idea del mondo.

STAMPA PLUS ST+

IL CASO
DOMENICO AGASSO JR
Celibato dei preti, Bergoglio con Wojtyla "Non è un limite"
P. 26

CLIMA
AMABILE E TROPICANO
Follie d'inverno: 27 gradi a Torino e 20 sulle piste da sci
P. 14

LE STORIE
MAURIZIO TEIRNAVASIO
Ex pubblicitario fonda una band per le musiche da piola
P. 27

PAOLA SCOLA
Dogliani, rivivono le filastrocche nelle stalle
P. 27

PALZOLA
Gorgonzola dolce cremosa
Stracemosa
palzola.it

SANTAGOSTINO
GIORNATA DI VALUTAZIONI GRATUITE DIPINTI MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO

Corso Fassoni 56, Torino
Orario continuato 10-18
Tel. +39 011 437 77 70
dipinti@santagostinoarte.it



pimco.it

Milano Unica fa rotta su sostenibilità e innovazione
La fiera del tessile è alla 30ª edizione. Il settore chiude il 2019 a -4,7%
Camurati in MF Fashion



Un allestimento di Milano Unica



il quotidiano dei mercati finanziari

In edicola Patrimoni



ANNO XXXI n. 024
Martedì 4 Febbraio 2020
€2,00 *Classificatori*





pimco.it



BORSA +0,96% 1€ = \$1,1066

BORSE ESTERE	Euro-Yen	120,10	▼
Dow Jones	28.411	▲	1,0073
Nasdaq	8.884	▲	0,5049
Tokyo	22.872	▼	-0,306
Francfort	13.048	▲	
Zurigo	10.895	▲	
Londra	7.888	▲	148,03
Parigi	5.853	▲	172,87
FUTURE	Lib 15anni	150,50	▼
VALUTE-RENDIMENTI	Free Mib	23,300	
Euro-Dollaro	1,1066	▲	
Euro-Sterline	0,8478	▲	
	SAP105 Cma	3,231,1	▲
	Nasdaq100 Min	8,744	▼

FOCUS OGGI
Green bond verso record di 1.000 miliardi di dollari
Traguardo previsto già tra 2021 e 2022, secondo Climate Bond Initiative. Nel 2019 emissioni a quota 255 miliardi, nel 2020 attese a 400 miliardi
Zoppo a pagina 13

Respiro ricorso di Vivendi
Mediaset conquista un punto nello scontro in atto per creare Mfe, il polo europeo delle televisioni
Bodini e Chiarano a pag. 8

Adesso Astaldi attende la relazione dei commissari
Previsti in settimana il parere sul merito del concordato e un cda della società di costruzioni. Per l'assemblea dei bondholder si arriverà alla convocazione del 24 marzo
Follis a pagina 5

BERLINO & GLI ALTRI PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA BUNDESBANK PER FAR SALIRE L'INDICE DEI PREZZI

Trucco tedesco per l'inflazione

Weidmann vuole aumentare il peso degli immobili nel calcolo del carovita, che salirebbe dello 0,2% nell'Eurozona avvicinandosi al target Bce. L'obiettivo è bloccare il Qe e uscire dalle misure di Draghi
(Ninfolo a pagina 4)

È L'IMPORTO SU CUI TESORO E UNIONE EUROPEA STANNO CERCANDO UN'INTESA. ACCORDO PREVISTO ENTRO FEBBRAIO

Il Monte pronto a cedere 9,7 miliardi di npl

La pulizia dell'istituto senese favorirà il processo di aggregazione: in prima fila Ubi e Banco Bpm
(Gualtieri a pagina 9)

SALVATAGGIO
La Popolare Bari stringe sul nuovo dg
In corsa Decio, Selvetti e Carrus
(Gualtieri a pagina 11)

IL GREGGIO WTI SOTTO QUOTA 50 DOLLARI
Il coronavirus affonda il petrolio
Le borse cinesi riaprono con un ko
mentre Piazza Affari rimbalza
(Campo, Carosielli, Corvi e Sommella alle pagine 2, 3 e 15)

Consob riconvoca Minali per chiarire il ribaltone al vertice Cattolica
(Messia a pagina 10)

NOMINE
Spunta Pesco (M5S) per la guida della commissione sulle banche
(Leone a pagina 6)

IN FRANCIA WORLDLINE COMPRA INGENICO
Pagamenti, il cda Sia si prepara a dare via libera alla quotazione
Più difficile la fusione con Nexi
(Bertolino a pagina 8)

Avvocati, domani il convegno e i premi organizzati da MF e ClassCnbc
(servizio a pagina 8)

IL ROMPISPREAD
I due cinesi ricoverati allo Spallanzani per il coronavirus sono in condizioni discrete. Hanno già presentato un'offerta in contanti per il bar del reparto


In fasi di incertezza sui mercati le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.

● ● ●

Le obbligazioni possono diversificare i portafogli, offrire una copertura contro la volatilità e contribuire a proteggere il capitale, tutto questo generando potenzialmente un reddito regolare su cui gli investitori fanno affidamento.

Scopri nuove possibilità su pimco.it

Rischio di perdita del capitale investito.



Messaggio pubblicitario a fini promozionali e informativi. Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collocatori. PIMCO Europe Ltd (Società n. 2604517) e PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 07533910963) sono autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n. 192083) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n. 10005170963) sono autorizzate e regolamentate in Germania dall'Autorità di vigilanza finanziaria federale tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre regolamentate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2020, PIMCO

A company of Allianz

Il Piccolo

Trieste

IL VERTICE in friuli venezia giulia

Personale e passeggeri bloccati su navi e aerei di fronte a casi sospetti

Regione, Autorità portuale e Trieste airport allineano le procedure operative D' Agostino sospende la partecipazione dello scalo giuliano alla Fiera di Shanghai

Marco Ballico TRIESTE. La Regione allinea le procedure operative da avviare nei casi sospetti di coronavirus in porto e aeroporto. L'informazione è arrivata ieri a Trieste nella sede dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico orientale, presenti il presidente Zeno D' Agostino e i responsabili operativi e istituzionali degli scali marittimi e di Trieste Airport. Una riunione «proficua - commenta in serata l' assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi -, servita per un raccordo diretto tra le infrastrutture e l' organizzazione del **Sistema** sanitario regionale». Concretamente, si trattava di prendere in esame l' eventuale situazione di un marittimo con sintomatologie da approfondire, e contatti nelle due settimane precedenti con la Cina, in una nave diretta verso Trieste o di un passeggero in atterraggio a Ronchi. «Abbiamo definito come procedere in casi del genere - spiega Riccardi -. Il personale navale dovrà restare a bordo mentre il soggetto ritenuto a rischio verrà sottoposto alle verifiche mediche. Lo stesso accadrà in aeroporto, per il tempo necessario ad avere una risposta dai test». Il tutto sotto il controllo dell' Usmaf, l' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, «pronto e attrezzato» come sottolineato già la scorsa settimana dall' amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo. «Sinergia e comunicazione costante tra tutti i soggetti coinvolti sono presupposti indispensabili per garantire la sicurezza delle persone ed evitare eventuali pericoli di contagio», prosegue l' assessore nell' informare inoltre che l' intenzione della Regione è di monitorare le tratte dirette, ma di non voler trascurare i collegamenti indiretti, «considerato che, nel caso dei traffici aerei, prima di giungere in Friuli Venezia Giulia le linee effettuano scali in Europa». Il riferimento è a voli da e per Roma e Monaco, gli hub (in attesa della ripartenza tra qualche settimana di Francoforte) che possono "avvicinare" Ronchi alla Cina. Pure Trieste Airport, tra l' altro, sarà dotato di uno scanner che consentirà di capire se i passeggeri presentano sintomi febbrili. Precisando che non vi sono misure di restrizione che interessano il transito delle merci, il vicegovernatore del Fvg conclude assicurando che «le procedure concordate con i responsabili dei porti e dell' aeroporto, grazie al costante scambio di informazioni, permetteranno, quando e se necessario, di intervenire tempestivamente limitando i rischi per la comunità e per gli operatori stessi». Nella giornata in cui c' è anche la firma di Massimiliano Fedriga sotto la lettera dei governatori del Nord al ministero della Sanità in cui si chiede che i bambini che rientrano dalla Cina non tornino in classe per 14 giorni, e nell' attesa del kit per le analisi che consentiranno di verificare in tempo reale se si tratti o meno di coronavirus (Cattinara se li aspetta oggi), il presidente D' Agostino prende in ogni caso una misura precauzionale e informa che pure il porto di Trieste ha per il momento sospeso la partecipazione alla Fiera di Shanghai, prevista il prossimo mese di maggio. La preoccupazione, in realtà, è al momento più economica che sanitaria. «Le fabbriche in Cina sono chiuse: è questo al momento l' effetto più forte del coronavirus, non tanto quello sanitario - afferma D' Agostino -. Se si blocca l' economia cinese, ci saranno ripercussioni sull' economia mondiale». Il presidente dell' **Autorità** spiega inoltre che, sul fronte sanitario, si seguono da giorni gli stretti protocolli inviati da Roma. «Per quanto ci riguarda stiamo effettuando forti controlli, in particolare



Il Piccolo

Trieste

sulle merci deperibili. Il porto di Trieste ha traffico mercantile e non passeggeri, se si escludono le poche navi da crociera che vi attraccano e che non stanno arrivando in questi giorni». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

MEMORANDUM D' INTESA mirato sull' export petrolifero

Porto di Trieste e Baviera hub della logistica globale

Al via un Centro di competenza con la Regione, Siot, la Camera di commercio italo-tedesca e l' Università di Monaco. La consulenza al primo scalo del Texas

Andrea Pierini TRIESTE. Il Porto di Trieste come modello per sviluppare progetti innovativi da realizzare in tutto il mondo. Tum International, compagnia di sviluppo della Technical University di Monaco, ha sottoscritto il memorandum per la creazione del Competence center for port and energy logistics con la Siot-Tal, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Camera di Commercio Italo Tedesca e l' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale**. Questo accordo prosegue il percorso intrapreso nel giugno scorso alla Fiera della Logistica di Monaco alla presenza del Governatore Massimiliano Fedriga. L' obiettivo del nuovo memorandum è di mettere in rete il know how sviluppato nello scalo giuliano, primo porto italiano per il petrolio. Il via con "Seahawk" che si concretizza con la consulenza a uno dei primari scali del Texas per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un oleodotto che porterà il petrolio dai pozzi fino allo sbocco sul **mare**. Verranno creati anche dei modelli digitali e nuovi impianti portuali che permetteranno di ottimizzare i piani gestionali con diversi obiettivi, fra cui quelli della sicurezza, del monitoraggio e della difesa ambientale. L' assessore regionale Barbara Zilli, che ha sostituito Fedriga bloccato in Consiglio regionale, ha sottolineato come «questo memorandum non sia solamente un atto formale, ma sostanziale nei rapporti tra il Fvg e la Baviera per crescere insieme».

Zeno D' Agostino, presidente dell' Authority, ha invece sottolineato come questo non sia un accordo legato ai traffici ma qualcosa di più: «Il porto di Trieste viene visto come un modello da esportare e a farlo è la Baviera che in Germania ha scali di primo piano, ma ha scelto noi e questo ci rende onorati. È un giorno che sancisce un cambio di passo rendendoci punto di riferimento globale». «Il corridoio commerciale tra il Fvg e la Baviera è molto importante e lo sarà sempre di più nel futuro» ha aggiunto Daniel Gottschald, general manager Tum international, che ha ricordato come l' università sia operativa da 150 anni avendo a che fare con tutto il mondo «e sulle tematiche portuali avevamo bisogno di un partner. Nella gran parte di questi progetti l' energia ha ruolo fondamentale, siamo lieti che ci sia anche Siot. La transizione verso le energie rinnovabili deve essere un pro e non un contro per questo la nostra economia deve essere sempre più sostenibile e in quest' ottica il Centro di competenze darà un contributo importante». «La Baviera rappresenta il 20% del Pil della Germania - ha aggiunto Alessandro Marino della Camera di commercio Italo Tedesca - e da Trieste arriva il 100% del petrolio che viene usato per sviluppare l' economia di quel territorio e con il quale c' è una relazione privilegiata. Grazie anche a Generali Deutschland che ha favorito l' incontro di giugno a Monaco». Alessio Lilli, presidente di Siot, vede in questo accordo un punto di partenza «che potrebbe avere importanti ricadute economiche per la regione con la creazione anche di nuovi collegamenti commerciali internazionali. Siamo particolarmente soddisfatti e stimolati in quanto siamo il partner privato di questa iniziativa». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Sgominata la tratta dei migranti in porto

Arrestati due iracheni, ricercato un terzo: favorivano i flussi clandestini via mare. Indagini di Polizia di frontiera e Antimafia

Piero Tallandini **Trieste** e il suo **porto** centro di smistamento di immigrati irregolari. La rotta privilegiata era quella che collega il capoluogo giuliano alla Turchia: utilizzati anche passaporti falsi per consentire l'ingresso irregolare di cittadini iracheni. Un'operazione della Polizia di Frontiera marittima di **Trieste** coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia ha consentito di scoprire quella che il Procuratore Carlo Mastelloni ha definito una «microstruttura criminale» dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'arresto di due iracheni residenti nel capoluogo giuliano. Gli accertamenti sono ancora in corso sulla base del materiale probatorio trovato, che potrebbe consentire di allargare ulteriormente lo scenario del fenomeno criminoso. I due iracheni sono stati arrestati in flagranza di reato per il possesso di passaporti falsi e patenti di guida contraffatte, documenti che sono stati subito posti sotto sequestro. Un altro indagato risulta attualmente ricercato. L'operazione si è conclusa l'altra mattina: le perquisizioni hanno permesso, come detto, di trovare documenti falsi e anche materiale ritenuto utile agli inquirenti per il proseguimento delle indagini (a cominciare dai cellulari che sono stati sequestrati). Si è trattato del coronamento di un'attività investigativa iniziata ben 18 mesi fa, in seguito a numerosi rintracci nell'area portuale triestina di immigrati illegali, prevalentemente iracheni, arrivati via mare. Indagini complesse, svolte dalla squadra giudiziaria della Polizia di Frontiera marittima. Gli investigatori si sono avvalsi anche del prezioso ausilio di vari interpreti-mediatori culturali per ricostruire il modus operandi degli indagati. Secondo il quadro emerso dall'inchiesta, gli immigrati venivano aiutati ad arrivare clandestinamente a **Trieste**, tappa intermedia per poi proseguire verso altre città italiane o il Nord Europa. Seguivano la rotta marittima dalla Turchia all'Italia, utilizzando in particolare i veicoli commerciali che transitano nel **porto di Trieste**. Da sottolineare che negli ultimi anni si è registrato in Procura a **Trieste** un incremento abnorme di fascicoli per immigrazione clandestina, il più delle volte contro ignoti. Ma una delle specificità di questa operazione è rappresentata in primis dall'utilizzo da parte degli indagati di passaporti falsi per favorire l'ingresso irregolare degli immigrati. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Trieste Prima

Trieste

Immigrazione clandestina attraverso il porto, stroncato giro criminale a Trieste

L'operazione si è svolta all'alba del 30 gennaio e ha portato all'arresto in flagranza di reato di due cittadini iracheni. 18 mesi di indagine condotta dalla Polizia di Frontiera - Sezione Marittima e coordinata dalla DIA. Dalla Procura non trapela il numero delle persone fatte entrare in Italia

Si è conclusa all'alba dello scorso 30 gennaio con alcune perquisizioni e conseguenti due arresti l'operazione della Polizia di Frontiera Marittima di **Trieste**, che ha visto il capoluogo giuliano quale centro di smistamento di immigrati irregolari. L'operazione - durata più di un anno e coordinata dal dott. Antonio Miggiani, Sostituto Procuratore della Repubblica della Direzione Distrettuale Antimafia di **Trieste** - ha infatti stroncato un'organizzazione criminale, che favoriva l'immigrazione clandestina di cittadini iracheni diretti in altre località italiane o nei paesi del Nord Europa, attraverso la rotta marittima dalla Turchia all'Italia, utilizzando i veicoli commerciali che transitano nel **porto** di **Trieste**. Nel corso delle perquisizioni eseguite a **Trieste** sono stati rinvenuti documenti falsi, nonché materiale ritenuto utile agli inquirenti per il proseguimento delle indagini (cellulari e altro materiale). Il bilancio dell'operazione è di due arresti in flagranza di reato nei confronti di altrettanti cittadini iracheni per il possesso di passaporti falsi e patenti di guida contraffatte, che sono stati sequestrati. Un altro soggetto è attivamente ricercato. L'attività investigativa è iniziata 18 mesi fa, a seguito di consistenti rintracci in ambito portuale di immigrati illegali, prevalentemente iracheni, provenienti via mare. Lunghe e laboriose indagini, svolte dalla squadra giudiziaria della Polizia di Frontiera Marittima, con l'ausilio di vari interpreti-mediatori culturali, hanno consentito di ricostruire il modus operandi dei criminali. Nulla trapela invece sul numero di persone fatte entrare illegalmente in Italia.

TRIESTEPRIMA Cronaca

Immigrazione clandestina attraverso il porto, stroncato giro criminale a Trieste

L'operazione si è svolta all'alba del 30 gennaio e ha portato all'arresto in flagranza di reato di due cittadini iracheni. 18 mesi di indagine condotta dalla Polizia di Frontiera - Sezione Marittima e coordinata dalla DIA. Dalla Procura non trapela il numero delle persone fatte entrare in Italia

1 **Arrestato**
di **PRIMA** con **PRIMA**

I più letti di oggi

- 1 "Spreco" da 250 mila in un anno. In che situazione sono le scuole?
- 2 Dal fronte sul fronte, come sono le scuole a Trieste e Montebelluna?
- 3 "Cittadini iracheni in zona industriale", il video della Procura
- 4 Scoperto da Uilma il giro che veniva fatto a Trieste

Si è conclusa all'alba dello scorso 30 gennaio con alcune perquisizioni e conseguenti due arresti l'operazione della Polizia di Frontiera Marittima di Trieste, che ha visto il capoluogo giuliano quale centro di smistamento di immigrati irregolari. L'operazione - durata più di un anno e coordinata dal dott. Antonio Miggiani, Sostituto Procuratore della Repubblica della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste - ha infatti stroncato un'organizzazione criminale, che favoriva l'immigrazione clandestina di cittadini iracheni diretti in altre località italiane o nei paesi del Nord Europa, attraverso la rotta marittima dalla Turchia all'Italia, utilizzando i veicoli commerciali che transitano nel porto di Trieste.

Nel corso delle perquisizioni eseguite a Trieste sono stati rinvenuti documenti falsi, nonché materiale ritenuto utile agli inquirenti per il proseguimento delle indagini (cellulari e altro materiale). Il bilancio dell'operazione è di due arresti in flagranza di reato nei confronti di altrettanti cittadini iracheni per il possesso di passaporti falsi e patenti di guida contraffatte, che sono stati sequestrati. Un altro soggetto è attivamente ricercato.

L'attività investigativa è iniziata 18 mesi fa, a seguito di consistenti rintracci in ambito portuale di immigrati illegali, prevalentemente iracheni, provenienti via

Comuni: inaugurato a Trieste nuovo servizio bike sharing

(ANSA) - TRIESTE, 3 FEB - Bits è il nuovo sistema di bike sharing pubblico del Comune di Trieste inaugurato stamani, per un valore di 390 mila euro, con fondi disposti da Regione Fvg e Comune Trieste. Nella prima fase del progetto saranno attivate dieci stazioni in punti strategici, come piazza Libertà-Stazione Fs. In questi luoghi sono a disposizione 130 biciclette del Comune (94 tradizionali e 36 elettriche a pedalata assistita) cui se ne aggiungono altre 18 (12 più 6) messe in comodato d' uso gratuito dall' **Autorità portuale** del Comune. Le bici dovranno essere prelevate da una stazione e depositate in un' altra stazione. Il servizio è a pagamento e vi si può accedere abbonandosi, attraverso lo smartphone (scaricando la app Bicincittà e acquistandolo con carta di credito) o una tessera (sito www.bicincitta.com). Fino al 30 giugno la quota di abbonamento è gratuita, si paga solo la prima ricarica obbligatoria di minimo 3 euro che vale per un abbonamento semestrale. Tutti i viaggi sotto i 30 minuti sono gratuiti. (ANSA).



Grande festa per il bike sharing, in città sbarcano le biciclette a noleggio

E' stato inaugurato questa mattina in piazza Libertà il servizio già attivo in moltissime città del mondo. Il sindaco in sella ad una bicicletta: "Siamo attenti al tema della mobilità"

NICOLÒ GIRALDI

Quando Londra inaugurò il servizio di noleggio biciclette firmato Barclays suscitando l'interesse e l'utilizzo del suo primo cittadino, Boris Johnson, i londinesi le soprannominarono subito le Boris' bike. Sulla scia della performance dell'attuale premier britannico impegnato in viaggi di tutt'altro genere, anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha voluto testare una delle 130 biciclette del servizio di bike sharing presentato questa mattina in piazza Libertà e da oggi usufruibile sia dai triestini che dai turisti. L'investimento è stato realizzato nell'ambito dei "Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile - Piusus" per un valore di 390 mila euro, fondi messi a disposizione anche grazie al supporto della Regione Friuli Venezia Giulia. Delle 130 biciclette messe a disposizione da BiciinCittà, saranno 94 quelle tradizionali e 36 a pedalata assistita, alle quali se ne aggiungono altre 18 (12 tradizionali e sei elettriche) fornite in comodato d'uso gratuito dall'**Autorità Portuale** al Comune di Trieste. Nasce BITS, Bici In Trieste Il servizio è stato concretizzato grazie a BiciinCittà che ha "mappato" il territorio comunale, individuando 10 aree di attivazione. Oltre alla piazza davanti alla stazione centrale, ci sono infatti anche piazza Oberdan, Teatro Romano, stazione marittima, piazza Hortis, stazione Rogers, Barcola, il teatro Rossetti, il polo museale di via Cumano e park Bovedo sempre a Barcola. Come funziona Tutti i viaggi sotto i 30 minuti sono gratuiti e, per inaugurare il servizio, fino al 30 giugno 2020 sarà possibile acquistare un abbonamento semestrale al prezzo simbolico di 3 euro. Il sindaco di Trieste ha affermato che "l'amministrazione è molto attenta al tema della mobilità. Tutti gli interventi che stiamo portando avanti tengono conto di questo mezzo di spostamento sempre più diffuso". "Sotto questo sole, bello pedalare" Il bike sharing, ha annunciato l'assessore all'Urbanistica del Comune di Trieste Luisa Polli, "vedrà la realizzazione di due nuove ciclostazioni nelle aree del Porto vecchio, in prossimità del polo museale, davanti ai magazzini 27 e 28 e vicino alla rotatoria. Il servizio servirà anche e soprattutto durante l'estate e in concomitanza con Esof, in programma dal 5 al 9 luglio". Proprio come nella celebre canzone di Francesco Baccini "Sotto questo sole", si spera senza ladri.



Il Piccolo

Trieste

lo scontro politico in vista dei lavori nel nuovo punto franco

«FreeEste, San Dorligo senza il tavolo tecnico»

La Trasparenza incalza la giunta Klun: «L'organismo è previsto dalle norme a tutela del territorio». La replica: «Lo faremo»

Ugo SalviniSAN DORLIGO. Istituire quanto prima il tavolo tecnico, previsto dalle norme, che si dovrà occupare degli interventi di valorizzazione delle nuove aree destinate al regime di Punto franco, come quella di Bagnoli della Rosandra. È questa la richiesta, indirizzata al sindaco di San Dorligo Sandy Klun, dal presidente della neocostituita Commissione Trasparenza Boris Gombac. «Il nostro Consiglio comunale - ricorda Gombac - quattro anni fa aveva approvato lo schema di accordo tra la Regione, i comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo e l' **Autorità portuale**, che dava mandato al sindaco di stipulare l' atto che prevede la costituzione, da parte della stessa **Autorità portuale**, di un Fondo di finanziamento utile a consentire ai comuni limitrofi alle aree di Porto franco, come il nostro, di attivare investimenti infrastrutturali, comportanti miglioramenti ambientali sul proprio territorio, nonché la costituzione di un tavolo tecnico di supporto a tali investimenti». «Nello scorso novembre - insiste il presidente della Trasparenza - è stato firmato lo specifico Protocollo d' intesa tra il nostro Comune e la Interporto Trieste spa, da cui si evince che una delle funzioni del tavolo tecnico deve essere quella di garantire un confronto permanente con l' obiettivo di individuare "azioni e investimenti di miglioramento sostenibile", con riferimento all' attività della stessa Interporto Trieste spa. Siccome tale organo non ha ancora visto la luce - conclude Gombac, ho chiesto al sindaco Klun, a nome di tutti i commissari della Trasparenza, di provvedere alla sua istituzione, in tempi brevi e comunque prima dell' inizio dei lavori all' interno dell' area di Bagnoli». Le risorse per il Fondo di finanziamento dovrebbero arrivare, come precisa il testo della legge 190 del 2014, «dall' alienazione, da parte del Comune di Trieste, delle aree e degli immobili sdemanializzati. I relativi importi vanno trasferiti all' **Autorità portuale**». «L' istituzione del Tavolo tecnico si farà senz' altro - la replica di Klun - in quanto è previsto dagli accordi che abbiamo sottoscritto e di cui siamo ovviamente consapevoli. Poi, per quanto concerne la sua specifica attività e il ritmo delle convocazioni, le moduleremo in relazione alle esigenze che di volta in volta si verranno a creare». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: collaborazione Fvg-Baviera per scalo export in Texas

(ANSA) - TRIESTE, 3 FEB - Il Porto di Trieste e la logistica che lo caratterizza, con altre realtà ha avviato 5 mesi fa una consulenza negli Usa denominata "Seahawk", per sviluppare un porto primario in Texas, con il coordinamento della TUM International, per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un oleodotto per favorire l' esportazione del petrolio prodotto nel retroterra del porto texano. E' la prima iniziativa del Competence center for port and energy logistics costituito oggi a Trieste e di cui fanno parte porto di Trieste, TAL-SIOT (Società Italiana Oleodotto Transalpino), Camera di Commercio Italo-Tedesca e Technische Universität di Monaco di Baviera (attraverso TUM International di cui detiene il controllo). Il contratto per consulenza prevede lo sviluppo di un nuovo porto di 'caricazione' di greggio in Texas destinato alla esportazione. (ANSA).



Il Nautilus

Trieste

RELAZIONI FVG-BAVIERA: TUM INTERNATIONAL, SOCIETÀ DEL POLITECNICO DI MONACO, SCEGLIE IL PORTO DI TRIESTE COME PARTNER

AL VIA UN CENTRO DI COMPETENZE PER LA PORTUALITÀ E LA LOGISTICA DELL' ENERGIA OGGI LA FIRMA DELL' ACCORDO TRA SCALO GIULIANO, TUM INTERNATIONAL, TAL-SIOT E CAMERA DI COMMERCIO ITALO-TEDESCA PARTITO GIÀ IL PRIMO PROGETTO DI CONSULENZA NEGLI USA PER LO SVILUPPO DI UN PORTO NEL TEXAS

Trieste -TUM International, compagnia di sviluppo della Technical University of Munich, il rinomato politecnico di Monaco di Baviera che vanta il primato in Germania per le discipline tecniche, sceglie il porto di Trieste come partner dal punto di vista strategico. Siglato nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia il Memorandum of Understanding tra porto di Trieste, TAL-SIOT (Società Italiana per l' Oleodotto Transalpino), Camera di Commercio Italo-Tedesca e TUM International, che mette in moto un Centro di competenze per la portualità e la logistica dell' energia. Obiettivo, quello di sviluppare progetti innovativi volti alla creazione di valore facendo rete con il **sistema** produttivo bavarese e tedesco, in una prospettiva di crescita sostenibile. 'Dal punto di vista strategico il porto di Trieste ha raggiunto un profilo di standing internazionale - ha commentato il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino - e questo accordo dà testimonianza e merito proprio alla capacità del nostro scalo di essere un punto di riferimento all' estero, anche per il mondo tedesco'. Tra i vari ambiti, il Centro di competenze si focalizzerà sul comparto del trasporto delle rinfuse liquide, vista la rilevanza nel settore ricoperta da SIOT e dal porto di Trieste, che mantiene il titolo di primo scalo petrolifero del Mediterraneo. Proprio su questo filone di collaborazione è già realtà il primo progetto di consulenza negli Stati Uniti, denominato 'Seahawk', che coinvolge un primario porto del Texas, con il coordinamento diretto della società TUM International per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un oleodotto per favorire l' esportazione del petrolio prodotto nel retroterra del porto texano. Il progetto prevede un supporto in termini di trasferimento di know-how da parte della collaborazione Trieste-Baviera nei confronti del porto USA, e apre interessanti prospettive per il rafforzamento del ruolo di Trieste nel crescente export di greggio texano, sempre più richiesto per le sue caratteristiche di minore impatto ambientale, ad esempio nel campo della produzione di combustibili per il trasporto marittimo. Da rilevare che poche settimane fa si è tenuta la prima visita da parte di una delegazione texana presso la sede dell' Authority e gli impianti della TAL-SIOT, per l' avvio concreto della prima fase progettuale. 'La partnership con TUM, operativa da subito con questo importante progetto negli Stati Uniti, non si ferma al rapporto con il Texas. Collaboreremo anche per altri piani di sviluppo **portuale** su scala internazionale' - spiega ancora D' Agostino. Nell' ambito del Memorandum si sta strutturando infatti una possibile collaborazione fra TUM International e l' **Autorità di Sistema** per la creazione di modelli digitali del territorio e di nuovi impianti portuali, che permetteranno di ottimizzare i piani gestionali orientati a diversi obiettivi, fra cui quelli della sicurezza, del monitoraggio e della difesa ambientale. Lo scalo giuliano si pone come driver di sviluppo puntando dunque all' innovazione tecnologica, grazie ad un accordo che proietta su scala internazionale non solo il porto, ma tutto il territorio. La firma odierna si inserisce proprio nell' ambito delle relazioni istituzionali da sempre promosse tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Land tedesco, e rimarca il grande interesse della Baviera nei confronti del porto di Trieste, che ne rappresenta non solo il naturale sbocco a **mare**, ma anche un potenziale partner per progetti





L' intesa

Fvg-Baviera accordo per lo sviluppo

Siglato ieri a Trieste il "Memorandum of understanding for partnership agreement" da parte dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale**, della Società italiana per l' oleodotto transalpino (Siot), della Camera di commercio Italo-Tedesca e di Tum International. L' intesa dà il via a collaborazioni tra pubblico e privato per lo sviluppo armonico e sostenibile del Friuli Venezia Giulia e della Baviera per costituire un centro di competenze di respiro internazionale per logistica, energia e trasporto.

Partnership tra il porto di Trieste e la società di sviluppo del Politecnico di Monaco

Verrà attivato un Centro di competenze per la portualità e la logistica dell'energia TUM International, società di sviluppo della Technical University of Munich, ha scelto il porto di Trieste come partner strategico. Oggi, nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia, è stato infatti sottoscritto un memorandum of understanding tra porto giuliano, TAL-SIOT (Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino), Camera di Commercio Italo-Tedesca e TUM International che mette in moto un Centro di competenze per la portualità e la logistica dell'energia con l'obiettivo di sviluppare progetti innovativi volti alla creazione di valore facendo rete con il **sistema** produttivo bavarese e tedesco, in una prospettiva di crescita sostenibile. Tra i vari ambiti, il Centro di competenze si focalizzerà sul comparto del trasporto delle rinfuse liquide, vista la rilevanza nel settore ricoperta da SIOT e dal porto di Trieste che mantiene il titolo di primo scalo petrolifero del Mediterraneo. L' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** ha ricordato che proprio su questo filone di collaborazione è già realtà il primo progetto di consulenza negli Stati Uniti, denominato "Seahawk", che coinvolge un primario porto del Texas, con il coordinamento diretto della società TUM International, per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un oleodotto per favorire l' esportazione del petrolio prodotto nel retroterra del porto texano. Il progetto prevede un supporto in termini di trasferimento di know-how da parte della collaborazione Trieste-Baviera nei confronti del porto USA, e apre interessanti prospettive per il rafforzamento del ruolo di Trieste nel crescente export di greggio texano, sempre più richiesto per le sue caratteristiche di minore impatto ambientale, ad esempio nel campo della produzione di combustibili per il trasporto marittimo. Nell' ambito di questa collaborazione, poche settimane fa si è tenuta la prima visita da parte di una delegazione texana presso la sede dell' authority di Trieste e gli impianti della TAL-SIOT, per l' avvio concreto della prima fase progettuale. «Dal punto di vista strategico - ha commentato il presidente dell' AdSP del **Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino - il porto di Trieste ha raggiunto un profilo di standing internazionale e questo accordo dà testimonianza e merito proprio alla capacità del nostro scalo di essere un punto di riferimento all' estero, anche per il mondo tedesco. La partnership con TUM, operativa da subito con questo importante progetto negli Stati Uniti - ha aggiunto D' Agostino - non si ferma al rapporto con il Texas. Collaboreremo anche per altri piani di sviluppo portuale su scala internazionale. Nell' ambito del memorandum si sta strutturando infatti una possibile collaborazione fra TUM International e l' **Autorità di Sistema** per la creazione di modelli digitali del territorio e di nuovi impianti portuali, che permetteranno di ottimizzare i piani gestionali orientati a diversi obiettivi, fra cui quelli della sicurezza, del monitoraggio e della difesa ambientale».



Corteo per il porto con enti e ditte. Caos sulle grandi navi

Manifestazione giovedì 13 alla Marittima. A Roma problemi sui terminal provvisori e sulle soluzioni definitive

VENEZIA Sopra, un'immagine dall'alto del porto. Sotto, San Marco e Palazzo Ducale a testa in giù. «E se rovesciamo Venezia?», sarà lo slogan di giornata. Giovedì 13 febbraio istituzioni e operatori lanciano un'intera mattina in difesa di un «futuro per la città-porto». E lo faranno prima con una manifestazione di imprenditori e lavoratori nel bacino della Marittima, emblema di quel dibattito sulle grandi navi che dura dal 2012 e non ha ancora trovato una soluzione, anche se i problemi ci sono anche sul fronte commerciale a causa dei bassi fondali e di quel protocollo fanghi che non arriva; poi con un convegno il cui sottotitolo è «Il porto è vita, Venezia è viva». «E' anche una risposta a chi dice che la città è morta ed è solo dedita al turismo - spiega Alessandro Santi, presidente dell'Assoagenti del Veneto, promotore dell'iniziativa - Gli stessi però spesso si oppongono alla portualità, ma è una contraddizione». La manifestazione dovrebbe prevedere anche una parte acquea, poi si parlerà del futuro del porto con un'introduzione di Santi e del presidente nazionale di Assoagenti Gian Enzo Duci, quindi istituzioni e operatori: dal sindaco Luigi Brugnaro, al presidente dell'**Autorità portuale** Pino Musolino, dall'ammiraglio Piero Pellizzari al presidente di Confindustria Vincenzo Marinese, dai rappresentanti di categoria e quelli dei terminal. Intanto tra Venezia e Roma si continua a lavorare sul futuro della crocieristica, in vista del Comitato che dovrebbe essere fissato per fine febbraio e che si concentrerà proprio su quel tema. Ma nelle riunioni governative pare che non si stia trovando la quadra. Nel corso degli incontri recenti sarebbe emerso in maniera netta che le soluzioni sul tavolo sono più complesse di quello che sembra, sia quelle provvisorie, che quelle definitive. Tra le prime, fin da quando era ministro Danilo Toninelli, le attenzioni si erano concentrate su Fusina e sulla banchina Lombardia di Tiv: ma al terminal traghetti possono arrivare solo navi piccole, fino a 50-55 mila tonnellate (anche se la società Roportmos avrebbe una proposta per adeguare le banchine a quelle più grandi), e solo un paio a settimana fino a quando non saranno conclusi i lavori di raddoppio; il terminal Tiv invece non sarebbe pronto prima di dicembre, visto che servono 270 giorni di cantieri e 1,2 milioni di euro di investimento per adeguare la banchina. Quanto a quelle definitive, ieri il M5s, per bocca della deputata Arianna Spessotto, è tornata a bocciare le ipotesi interne alla laguna, sia Marghera che il canale dei Petroli: «I problemi sono molteplici, da quelli ambientali, all'erosione, alla commissione con i traffici commerciali. Bisogna non sprecare altro tempo». (a. zo.)



Il tema La deputata sandonatese sulle crociere

Spessotto: «Grandi navi, pensare anche all' opzione zero in laguna»

IL PROBLEMA VENEZIA Ambiente ed economia, sono queste le due variabili principali che sono prese in considerazione dal Movimento Cinque Stelle sullo spostamento delle grandi navi a Marghera. A chiedere una soluzione quanto prima all' Autorità di sistema portuale del mar Adriatico Settentrionale è la deputata Arianna Spessotto, di San Donà di Piave: «Non è certo la prima volta - spiega - che si parla di Marghera per piazzare le grandi navi, quindi sappiamo anche che i problemi sono molti. L' Autorità portuale prima di soffermarsi sui tempi di realizzazione, dovrebbe spiegarci come intende affrontare le innumerevoli criticità sollevate, ad esempio, nelle vecchie relazioni della commissione Via del ministero dell' ambiente». Il problema è anche politico, dato che il 2020 è l' anno in cui si ipotizza lo spostamento di due navi da crociera a Fusina e cinque nella banchina Lombardia. La rappresentante pentastellata prosegue nella sua analisi ribadendo i dubbi relativi all' impatto economico e ambientale della scelta, con un particolare focus sulla coesistenza del traffico merci con quello passeggeri: «Quale sarà l' impatto sul **porto** commerciale sul piano economico, occupazionale e organizzativo di questo spostamento? E a livello ambientale, invece? Come reagirà la laguna all' aumento del traffico su un canale già vicino alla saturazione?».

Le domande che pone Spessotto si legano a quanto già riportato in passato sul tema ambientale: «Ricordo che la commissione Via del Ministero dell' Ambiente, solo qualche anno fa, scriveva che il transito delle navi da crociera nel canale dei petroli non è ambientalmente sostenibile in quanto comporta una potenziale erosione di sedimenti della laguna, e ancora che un ulteriore incremento del traffico navale nel canale dei petroli comporterebbe notevoli problemi di sicurezza della navigazione, nonché la probabile esigenza di un allargamento del canale cosa questa da ritenere non sostenibile dal punto di vista ambientale». Una posizione espressa da coloro che vorrebbe eliminare le navi dalla laguna, a cui la deputata si ricongiunge: «Un' altra domanda che mi pongo è quali sarebbero gli impatti lungo tutto il canale dalla bocca di Malamocco a Marghera? L' autorità portuale dovrebbe rispondere a questa e tante altre domande, prima di parlare di tempi e costi sui quali non vi è certezza (per una Valutazione di Impatto ambientale si va mediamente dai 5 ai 12 mesi)». Inoltre, Spessotto prende in considerazione l' ipotesi di rivisitare il decreto Clini-Passera alla luce dei futuri cambiamenti climatici: «Come Governo dovremmo avere almeno il coraggio di dare una data certa per l' attuazione del limite delle 40mila tonnellate, ridefinendo, se serve, anche questo limite e nel frattempo avviare un' analisi approfondita sulle possibili soluzioni, considerando anche l' opzione zero».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Fronte del porto, protesta in Marittima

La prossima settimana nuova manifestazione pubblica di operatori e imprese portuali per il mancato escavo dei canali

Gianni Favaratomarghera. Il "fronte del porto" di Venezia e Chioggia, più compatto che mai, realizzerà una nuova e clamorosa protesta - dal titolo "E se rovesciamo Venezia" - per l'accessibilità delle navi commerciali in laguna, ripristinando il pescaggio perduto per effetto dell'erosione nei canali navigabili di Porto Marghera. Dopo gli inascoltati appelli al Governo - che non ha ancora messo a punto il nuovo Protocollo Fanghi e rivisto il Piano morfologico lagunare - la prossima settimana si farà in bacino della Stazione Marittima di Santa Marta un convegno che si concluderà con la firma di un documento comune all'insegna dello slogan: "Un futuro per la città-porto. Il porto è vita, Venezia è viva". All'iniziativa hanno aderito tutte le associazioni imprenditoriali del porto - dalle agenzie marittime, agli spedizionieri, fino ai terminalisti - e parteciperanno anche i dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil. «La mancanza di scelte e decisioni da parte del Governo nazionale - spiega Alessandro Santi, presidente di Assoagenti - ci costringe a nuove proteste per ribadire i nostri appelli a garantire un futuro alle attività di un porto strategico per le imprese venete e di tutto il Nordest». Al convegno e alla firma del manifesto del "fronte del porto" lagunare interverranno i dirigenti di tutte le associazioni degli operatori e imprenditori portuali, di Assoarmatori, Confindustria, Confesercenti, Confocommercio, Camera di Commercio Venezia e Rovigo, del sindaco di Venezia, del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale e il Comandante della Capitaneria di Porto. I sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil non interverranno ufficialmente ma parteciperanno e sosterranno le ragioni dell'iniziativa, come hanno già fatto sottoscrivendo documenti comuni e organizzando l'assemblea unitaria a Mestre di fine novembre. «Non sappiamo davvero più cosa fare perché Governo ed enti statali ci ascoltino e si decidano a sbloccare la partita dei mancati dragaggi dei canali portuali - dice Paolo Salvaro, presidente di Confetra Nordest che rappresenta associazioni e imprese che operano nel porto -. Avevamo spiegato, dati alla mano, che se non si fosse posto mano a questa indispensabile manutenzione avremmo perso traffici importanti, senza ricevere in sostanza alcuna risposta, malgrado i fondi per i dragaggi siano già pronti e si potrebbe partire subito con gli escavi». «Anche adesso che la compagnia marittima Ocean Alliance ha annunciato, come noi temevamo, la cessazione da aprile del collegamento diretto delle portacontainer dall'Asia al nostro porto - aggiunge Salvaro -, non c'è nessuna vera reazione a una situazione che se non sarà sbloccata rapidamente porterà a gravissimi danni non solo al porto, alle sue imprese e lavoratori ma a tutta l'economia del nord est. Venezia è il porto di una delle aree economiche più importanti, e vocata all'esportazione, di tutto il Paese ed è davvero inammissibile questo scarica barile che dura da mesi». Confetra Nordest parteciperà attivamente al convegno e alla manifestazione del prossimo 13 febbraio alla Marittima che - come spiega Salvaro - ha per titolo "E se rovesciamo Venezia", in quanto vuole spiegare «che il futuro passa dal Porto, da sempre elemento fondamentale per l'economia della nostra città. Speriamo di far breccia in questa incomprensibile indifferenza al futuro di uno dei porti principali del nostro Paese». -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Venezia dati 2019: Calo dei traffici -5,9% - Settori: cereali -28,7% e prodotti minerari -34,1%

03 Feb, 2020 VENEZIA - ' Si misura in un milione e mezzo di tonnellate perdute la flessione dei traffici sperimentata nel corso del 2019 dal porto veneziano ' - dichiara Pino Musolino , presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. ' Come ho già avuto modo di spiegare nei mesi scorsi, il nostro scalo ha un legame strettissimo con l' industria nordestina e ha risentito fortemente del rallentamento di tutta la manifattura europea e dello scenario di profonda incertezza internazionale . Fattori di ordine globale dunque ma anche il risultato di una burocrazia italiana che spesso non riesce a stare al passo dell' impresa e dei mercati e che finisce inevitabilmente per ostacolare la crescita e lo sviluppo. L' esempio più evidente è sempre quello dei mancati dragaggi che ci ha portato a perdere traffici importanti, tra cui la linea diretta container con il Far East , un traguardo per cui avevamo speso risorse e duro lavoro. Nonostante tutto - conclude il presidente Musolino - la conferma dell' interesse di primari operatori internazionali nei nostri confronti e i risultati incoraggianti del porto di Chioggia ci stimolano a continuare con rinnovata determinazione e moderato ottimismo

e ci ricordano che il **sistema portuale** veneto è un motore fondamentale e irrinunciabile per l' economia del nord est e dell' intero Paese, forte di un peso economico annuale di 21 miliardi di euro, di cui 11,7 miliardi di produzione diretta, 7 miliardi di produzione indiretta e 2,3 miliardi di indotto e con oltre 92 mila occupati di cui il 26% al di fuori del Veneto ' (Centro Studi Sintesi e Smart Land, 2020). VENEZIA - I dati rilevati tra gennaio e dicembre 2019 fotografano un traffico che si assesta sui 24,9 milioni di tonnellate, in flessione pari a -5,9% rispetto all' anno precedente quando il porto di Venezia aveva registrato il suo record storico di 26,5 milioni di tonnellate . Particolarmente interessati dal calo dei traffici i segmenti delle rinfuse cerealicole (-28,7%) e dei prodotti minerari come carbone e lignite (-34,1%). Si difende meglio il comparto delle rinfuse liquide che comunque è - 3,6% ed è sostanzialmente stabile il comparto general cargo (-0,3%). Complessivamente si nota una diminuzione delle chiamate totali: sono state 3363 nel 2019 contro le 3594 del 2018 . Il traffico container registra una flessione pari a - 6,1% nei Teu movimentati che si assestano per il 2019 sul valore di 593 mila. CHIOGGIA - Crescono del 28,9% i traffici del porto di Chioggia che raggiunge 1,3 milioni di tonnellate complessive , con ottimi risultati per quanto riguarda le rinfuse solide (+15,1%) e il general cargo (+54%). Le chiamate complessive salgono a 360 dalle 336 registrate del 2018.



Informazioni Marittime

Venezia

Merci in flessione, crocieristi in crescita. Il 2019 black&white di Venezia

Per il presidente Musolino, la movimentazione del porto ha risentito del rallentamento dell' industria nordestina e di tutta la manifattura europea

Con una flessione complessiva di quasi il sei per cento, il porto di Venezia ha chiuso il 2019 registrando il segno meno in quasi tutti i settori della movimentazione di merci. In positiva controtendenza invece il traffico dei crocieristi. Merci L' anno scorso il porto ha movimentato un totale di 24,92 milioni di tonnellate di merci, meno 5,9% rispetto al 2018. La movimentazione dei container che è stata pari a 593 mila teu (-6,1%), 1,76 milioni di tonnellate di rotabili (-4,25) e 2,26 milioni di tonnellate di altre merci varie (+2,5%). Passeggeri Nel 2019 i passeggeri sono stati 1,81 milioni (+1,5%), di cui 1,62 milioni di crocieristi (+2,5%) inclusi 1,40 milioni allo sbarco/imbarco (+4,3%) e 220 mila in transito (-7,8%). Il commento In merito al calo registrato nel traffico delle merci, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del **Mare Adriatico Settentrionale**, **Pino Musolino** , ricorda che lo scalo veneziano "ha un legame strettissimo con l' industria nordestina e ha risentito fortemente del rallentamento di tutta la manifattura europea e dello scenario di profonda incertezza internazionale. Fattori di ordine globale dunque ma anche il risultato di una burocrazia italiana che spesso non riesce a stare al passo dell' impresa e dei mercati e che finisce inevitabilmente per ostacolare la crescita e lo sviluppo".



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Manca il parere dell' istituto superiore di sanità

Senza il nuovo "Protocollo" non si sa dove mettere i fanghi

MARGHERA. «Il Governo è pienamente consapevole delle esigenze infrastrutturali che sottendono alla competitività del porto di Venezia, posso infatti assicurare che siamo in dirittura d' arrivo per l' approvazione del cosiddetto nuovo protocollo fanghi», aveva detto ai giornalisti, prima di Natale (per esattezza il 15 dicembre scorso) il sottosegretario veneziano, Andrea Martella. Dopo di lui, lo stesso giorno il ministro dell' Ambiente, Sergio Costa, in "question time" alla Camera dei Deputati aveva assicurato a chi lo interrogava in proposito: «siamo in dirittura d' arrivo per l' approvazione di un nuovo protocollo fanghi in laguna di Venezia che risale al 1993, indispensabile per procedere al lo scavo dei canali navigabili». Mancava - a detta dei rappresentanti del Governo - solo il parere dell' Istituto superiore di Sanità per dare via libera al nuovo protocollo di classificazione e lo smaltimento dei sedimenti (fanghi) accumulati nei fondali dei canali lagunari, in base al loro stato di contaminazione chimica. Il fatto è che il mese di gennaio è passato e al momento non ci sono comunicazioni ufficiali, in tal senso, sull' atteso nuovo protocollo. «Mi auguro che il parere dell' Istituto Superiore di Sanità arrivi al più presto - informa il deputato veneziano del Partito Democratico, Nicola Pellicani -. Il nuovo quadro normativo è quanto mai necessario perchè permetterà di riprendere gli escavi dei canali navigabili non è più rinviabile, tutta la città lo aspetta da troppo tempo perchè da esso dipende il futuro di un' attività fondamentale per la nostra economia e il lavoro, come il porto». --

MARGHERA - MALCONTENTA
Infrastruttura e logistica

Fronte del porto, protesta in Marittima

La protesta sarda contro i nuovi manifesti pubblici e il progetto di legge per il mancato estero del Canal

5.9%
La crescita del Pil nel 2019 è stata del 5,9% rispetto al 2018, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT.

1.600
La crescita del Pil nel 2019 è stata del 5,9% rispetto al 2018, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT.

6.1%
La crescita del Pil nel 2019 è stata del 5,9% rispetto al 2018, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT.

28.7%
La crescita del Pil nel 2019 è stata del 5,9% rispetto al 2018, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT.

3.4%
La crescita del Pil nel 2019 è stata del 5,9% rispetto al 2018, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT.

Senza il nuovo "Protocollo" non si sa dove mettere i fanghi

Il governo è pienamente consapevole delle esigenze infrastrutturali che sottendono alla competitività del porto di Venezia, posso infatti assicurare che siamo in dirittura d' arrivo per l' approvazione del cosiddetto nuovo protocollo fanghi», aveva detto ai giornalisti, prima di Natale (per esattezza il 15 dicembre scorso) il sottosegretario veneziano, Andrea Martella. Dopo di lui, lo stesso giorno il ministro dell' Ambiente, Sergio Costa, in "question time" alla Camera dei Deputati aveva assicurato a chi lo interrogava in proposito: «siamo in dirittura d' arrivo per l' approvazione di un nuovo protocollo fanghi in laguna di Venezia che risale al 1993, indispensabile per procedere al lo scavo dei canali navigabili».

Pizzeria gourmet a Zelarino completa l'operazione Piper

Una pizzeria gourmet a Zelarino completa l'operazione Piper. L'immagine mostra l'interno della pizzeria con personale e clienti.

Mose, il test di Malamocco slitta al 17 febbraio

«Troppo a ridosso del bomba -day la prova prevista per ieri»

LE PROVE VENEZIA Slitta al 17 febbraio il prossimo test di sollevamento del **Mose**, quando per la seconda volta verrà messa alla prova la barriera di Malamocco, la più grande del sistema. Il cronoprogramma di queste prove che servono a testare il sistema e a tenerlo in movimento, inizialmente, prevedeva che il sollevamento delle 19 paratoie di Malamocco si sarebbe dovuto tenere nella serata di ieri, lunedì 3 febbraio. Ma vista la vicinanza con la domenica del bomba day, che tanto ha impegnato le forze dell'ordine, la scelta è stata quella di distanziare i due appuntamenti. Anche le prove di sollevamento del sistema **Mose**, infatti, richiedono la presenza delle forze dell'ordine, in particolare della Capitaneria di porto, per presidiare l'area della bocca di porto interessata. Ed ecco lo spostamento del test ad un altro giorno, sulla carta più tranquillo. È stato scelto il 17, 18 febbraio: dalle 20 della sera del lunedì alle 5 del mattino del martedì successivo. Su richiesta della Capitaneria di Porto, le prove di sollevamento a Malamocco devono avvenire la notte, per intralciare il meno possibile la navigazione. Così era accaduto anche il 2 dicembre, quando questa schiera era stata sollevata per la prima volta tutta insieme. Il mese scorso era stata la volta, prima della schiera di San Nicolò, il 14 gennaio, poi di quella di Chioggia, in due giornate: il 21 e 22. Prove tecnicamente riuscite, fondamentali per i tecnici che devono testare una macchina tanto complessa come il **Mose**. Ora il 17 si riparte da Malamocco. Complessivamente sono una ventina i test di sollevamento già in programma, che si andranno ad intensificare nei mesi successivi. Mentre si attendono quelle condizioni meteo avverse che consentiranno di eseguire anche i primi test di funzionamento delle barriere, con acqua alta, mare mosso, vento forte, con quelle condizioni cioè in cui il **Mose** dovrà entrare in funzione davvero, una volta a regime. Si comincerà da quattro paratoie di Chioggia. Su tutto, però, pende sempre l'incognita finanziamenti. Le imprese coinvolte nei lavori, infatti, hanno minacciato di sospendere le attività a fine febbraio, se non avranno garanzie di essere pagate. Il Consorzio Venezia Nuova è in crisi di liquidità. L'ultimatum delle imprese rischia di far saltare anche i test di sollevamento, visto che la gestione delle bocche di porto è stata affidata a queste aziende. La lettera-ultimatum delle Comitato consultivo delle imprese del Cvn è partita una settimana fa, alla volta di Cvn, Provveditorato, commissario straordinario, per conoscenza anche a Governo, Prefettura, sindaci. Fino a ieri era ancora senza risposta. R. Br. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Veneto News

Venezia

Il Veneto nelle nuove rotte economiche globali

| 4 febbraio 2020 | Mestre | 14 febbraio ore 14.30 presso Hotel NH Laguna palace **Venezia**, 4 febbraio 2020 | Unioncamere del Veneto e Cisl Veneto organizzano il convegno "Il Veneto nelle nuove rotte economiche globali: il **porto** di **Venezia** e l'autostrada A27", in programma venerdì 14 febbraio a partire dalle ore 14.30 presso l' Hotel NH Laguna Palace di viale Ancona 2 a Mestre. La riflessione si concentrerà sul ruolo del **porto** di **Venezia** per lo sviluppo della nostra regione e sulla necessità di assicurare il proseguimento dell' autostrada A27 verso l' Austria, garantendo uno sbocco a nord funzionale a connettere questo segmento autostradale alla rete infrastrutturale europea. Per motivi organizzativi si prega di confermare l' adesione a questo link <https://forms.gle/fZod8Mfzm3DojWyx8> IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO (Unioncamere del Veneto)



Il sistema portuale veneto nel Nord Est e in Italia ha un peso di 21 miliardi e oltre 92mila occupati

VENEZIA-PORTO MARGHERA Presentati a Porto Marghera nella Venezia Heritage Tower i risultati dello studio L'impatto economico e sociale del sistema portuale veneto, realizzato da Centro studi sintesi e Smart Land per l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale e Camera di Commercio di Venezia Rovigo con il supporto di Unioncamere Veneto e il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il posizionamento del sistema portuale veneto, comprendente i porti di Venezia e di Chioggia, nei diversi ambiti operativi e rispetto ai competitor nazionali ed europei, appare decisamente rilevante se si considera che Venezia è il primo home port crocieristico nazionale con 1,56 milioni di passeggeri movimentati e il porto di Chioggia, nel settore della pesca, è secondo solo a Mazara del Vallo grazie alle 16,788 tonnellate di pescato e alle oltre 5,5 migliaia di tonnellate di stazza complessiva della flotta peschereccia. Tra i porti mercantili, lo scalo veneziano risulta settimo a livello nazionale grazie alle oltre 26 milioni di tonnellate di merci movimentate. Lo studio rappresenta una novità dal punto di vista della metodologia adottata e risulta totalmente replicabile, sia in termini di sistematico aggiornamento annuale del lavoro, sia in termini di applicazione del metodo ad altre differenti realtà portuali. La matrice adottata permetterebbe, infatti, al decisore politico di fotografare la situazione di tutte le realtà portuali italiane, aiutandolo a definire strategie di sviluppo che garantiscano i migliori risultati possibili in termini economici e occupazionali, e supportandolo nella definizione delle priorità infrastrutturali e nell'allocazione dei fondi disponibili. Il sistema portuale del mare Adriatico settentrionale dimostra una spiccata vocazione di porto multi-purpose, dove nessun ambito prevale sull'altro in modo rilevante e dove la filiera agroalimentare si affianca a quelle siderurgica, chimica, energetica, commerciale, turistica e a quella della pesca. La multifunzionalità è sinonimo di flessibilità e rappresenta un valore aggiunto rilevante, poiché consente agli scali di Venezia e Chioggia di assorbire i cambiamenti repentini e imprevedibili dell'economia, orientando le priorità ora su uno ora sull'altro settore in funzione della congiuntura più o meno favorevole. L'indagine dimostra anche come la vocazione multi-purpose del porto abbia accompagnato e sostenuto la crescita del territorio e delle sue imprese: nei settori analizzati, i flussi in ingresso al porto risultano strettamente funzionali al territorio regionale e al Nordest, aree per le quali il porto è una primaria fonte di alimentazione, tanto che le stesse aree coincidono con le destinazioni finali della quasi totalità delle merci movimentate dal sistema portuale. Ne consegue che il venir meno della funzionalità del porto provocherebbe danni consistenti all'intero sistema economico locale e regionale. Emerge, inoltre, come rilevante l'opportunità di includere il sistema portuale all'interno delle prossime scelte strategiche regionali sia in termini infrastrutturali sia economici. L'analisi del tessuto produttivo di riferimento consente di ricostruire l'area gravitazionale del sistema portuale dal punto di vista dei livelli di produzione e occupazione generati. È dunque possibile quantificare in 1.260 le aziende direttamente impiegate a Venezia e in 322 le aziende impiegate a Chioggia, per un totale di 21.175 addetti. Le aziende coinvolte dal porto di Venezia sviluppano un valore di produzione diretto di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull'economia comunale e per il 13% su quella metropolitana. Misurando anche l'indotto, l'impatto economico totale è quantificabile in 92.284 posti di lavoro, il 61% registrati nell'ambito metropolitano, il 13% nell'ambito regionale al di fuori della città metropolitana e il 26% in Italia al di fuori del Veneto. Tra produzione diretta, indiretta e indotto, il



Il sistema portuale veneto nel Nord Est e in Italia ha un "peso" di 21 miliardi e oltre 92mila occupati

VENEZIA-PORTO MARGHERA - Presentati a Porto Marghera nella Venezia Heritage Tower i risultati dello studio "L'impatto economico e sociale del sistema portuale veneto", realizzato da Centro studi sintesi e Smart Land per l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale e Camera di Commercio di Venezia Rovigo con il supporto di Unioncamere Veneto e il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il posizionamento del sistema portuale veneto, comprendente i porti di Venezia e di Chioggia, nei diversi ambiti operativi e rispetto ai competitor nazionali ed europei, appare decisamente rilevante se si considera che Venezia è il primo home port crocieristico nazionale con 1,56 milioni di passeggeri movimentati e il porto di Chioggia, nel settore della pesca, è secondo solo a Mazara del Vallo grazie alle 16,788 tonnellate di pescato e alle oltre 5,5 migliaia di tonnellate di stazza complessiva della flotta peschereccia. Tra i porti mercantili, lo scalo veneziano risulta settimo a livello nazionale grazie alle oltre 26 milioni di tonnellate di merci movimentate. Lo studio rappresenta una novità dal punto di vista della metodologia adottata e risulta totalmente replicabile, sia in termini di sistematico aggiornamento annuale del lavoro, sia in termini di applicazione del metodo ad altre differenti realtà portuali. La matrice adottata permetterebbe, infatti, al decisore politico di fotografare la situazione di tutte le realtà portuali italiane, aiutandolo a definire strategie di sviluppo che garantiscano i migliori risultati possibili in termini economici e occupazionali, e supportandolo nella definizione delle priorità infrastrutturali e nell'allocazione dei fondi disponibili. Il sistema portuale del mare Adriatico settentrionale dimostra una spiccata vocazione di porto multi-purpose, dove nessun ambito prevale sull'altro in modo rilevante e dove la filiera agroalimentare si affianca a quelle siderurgica, chimica, energetica, commerciale, turistica e a quella della pesca. La multifunzionalità è sinonimo di flessibilità e rappresenta un valore aggiunto rilevante, poiché consente agli scali di Venezia e Chioggia di assorbire i cambiamenti repentini e imprevedibili dell'economia, orientando le priorità ora su uno ora sull'altro settore in funzione della congiuntura più o meno favorevole. L'indagine dimostra anche come la vocazione multi-purpose del porto abbia accompagnato e sostenuto la crescita del territorio e delle sue imprese: nei settori analizzati, i flussi in ingresso al porto risultano strettamente funzionali al territorio regionale e al Nordest, aree per le quali il porto è una primaria fonte di alimentazione, tanto che le stesse aree coincidono con le destinazioni finali della quasi totalità delle merci movimentate dal sistema portuale. Ne consegue che il venir meno della funzionalità del porto provocherebbe danni consistenti all'intero sistema economico locale e regionale. Emerge, inoltre, come rilevante l'opportunità di includere il sistema portuale all'interno delle prossime scelte strategiche regionali sia in termini infrastrutturali sia economici. L'analisi del tessuto produttivo di riferimento consente di ricostruire l'area gravitazionale del sistema portuale dal punto di vista dei livelli di produzione e occupazione generati. È dunque possibile quantificare in 1.260 le aziende direttamente impiegate a Venezia e in 322 le aziende impiegate a Chioggia, per un totale di 21.175 addetti. Le aziende coinvolte dal porto di Venezia sviluppano un valore di produzione diretto di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull'economia comunale e per il 13% su quella metropolitana. Misurando anche l'indotto, l'impatto economico totale è quantificabile in 92.284 posti di lavoro, il 61% registrati nell'ambito metropolitano, il 13% nell'ambito regionale al di fuori della città metropolitana e il 26% in Italia al di fuori del Veneto. Tra produzione diretta, indiretta e indotto, il

sistema portuale veneto pesa per 21 miliardi di euro di cui 11,7 miliardi di produzione diretta, 7 miliardi di produzione indiretta e 2,3 miliardi di indotto, equivalente alla



Messaggero Marittimo Mensile

Venezia

produzione generata dai consumi delle retribuzioni lorde percepite dalla forza lavoro coinvolta. Circa 10,6 miliardi della produzione totale rimangono nella città metropolitana, 3,9 nel resto del Veneto e i rimanenti 6,4 nel resto del Paese. Se per impatti economici diretti a beneficiarne è soprattutto il territorio locale, per quanto riguarda gli impatti indiretti e indotti, la maggior parte delle ricadute benefiche si registrano altrove, a conferma delle interconnessioni esterne generate dal sistema portuale. Quanto presentiamo -spiega il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Pino Musolino ci fornisce la base scientifica per affermare che il sistema portuale veneto, per valore economico-produttivo e per ricadute occupazionali, è un patrimonio di rilevanza nazionale. L'importanza dello studio, però, va oltre i risultati, perché proponiamo al decisore politico uno strumento di provata efficacia per effettuare delle analisi replicabili nel tempo ed esportabile negli altri scali portuali italiani, utile a prendere decisioni strategiche effettivamente fondate sui dati e sulle prospettive reali di crescita di un comparto con un orizzonte temporale medio-lungo. Tale strumento consente di definire e realizzare le infrastrutture che realmente servono e, quindi, di allocare nel miglior modo possibile le risorse finanziarie europee e nazionali. Per il presidente Musolino l'utilizzo sistematico di questa metodologia consentirebbe sicuri benefici a tutto il sistema Paese in termini di risultati di crescita e di rilancio dell'occupazione e permetterebbe di sganciarsi definitivamente da una vecchia modalità di programmazione campanilistica e miope all'interno di territori che, invece, hanno bisogno sempre più di maggiore sinergia e strategie armoniche per risultare vincenti nella competizione globale. Il sistema portuale veneto è un attivatore di economie - sottolinea Giuseppe Fedalto, presidente Camera di Commercio di Venezia Rovigo- di valore aggiunto e di produzione di indotti. Occorre lavorare su queste potenzialità e svilupparle puntando ad accogliere investimenti logistici e per questo è necessario progettare strumenti che ne favoriscano la loro attrazione ed in tale direzione va sottolineata la rilevanza strategica della Zona logistica semplificata.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Merci, test per il trasporto su ferro

È stato formato nel Reefer Terminal ed è stato poi sistemato nello scalo merci alle spalle della piattaforma Vado Gateway di Apm-Maersk il primo treno merci per testare il servizio che collegherà il porto vadese con il terminal di Ru biera, in provincia di Modena. Il treno, trainato da una locomotiva di Serfer, ha caricato 40 teu, fra container da 20 e da 40 piedi di lunghezza. L'obiettivo è istituire un servizio regolare. -

SAVONA ECONOMIA

Per gli industriali sarà difficile coprire le perdite ricacciate offshore. Le esportazioni che si scaricano in Italia si allungano nel settore agroalimentare.

Esportazioni in calo, la Brexit spaventa l'agroalimentare della provincia

Il settore agroalimentare della provincia di Savona è preoccupato per le conseguenze della Brexit. Le esportazioni in Gran Bretagna sono in calo e gli industriali temono che il mercato unico europeo possa essere compromesso. Il settore è già stato colpito dalle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina.

Merci, test per il trasporto su ferro

È stato formato il primo treno merci per testare il servizio che collegherà il porto vadese con il terminal di Ru biera, in provincia di Modena. Il treno, trainato da una locomotiva di Serfer, ha caricato 40 teu, fra container da 20 e da 40 piedi di lunghezza. L'obiettivo è istituire un servizio regolare.

Danni del meteo e infrastrutture al centro del Forum Ambrosetti

Il Forum Ambrosetti si è tenuto a Savona e ha discusso i danni causati dal meteo e le infrastrutture. Gli esperti hanno sottolineato l'importanza di investire in opere di manutenzione e di adattare le infrastrutture alle nuove sfide climatiche.

L'APM MAERSK: IL PRIMO Treno DI MERCI LA PORTA DI MODENA

Il porto di Vado Ligure ha ospitato il primo treno merci per testare il servizio che collegherà il porto vadese con il terminal di Ru biera, in provincia di Modena. Il treno, trainato da una locomotiva di Serfer, ha caricato 40 teu, fra container da 20 e da 40 piedi di lunghezza. L'obiettivo è istituire un servizio regolare.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Salta l' emendamento Psa-Sech «Meglio una riforma organica»

Anche l' ultimo tentativo è andato a vuoto. Tutto l' arco costituzionale ha provato a cancellare un pezzo di legge portuale, ma anche l' emendamento "Psa-Sech" firmato da Roberto Cassinelli (Forza Italia), è stato ritirato. «Ho maturato una posizione ben precisa - spiega l' onorevole genovese al Secolo XIX - Serve a questo punto una riforma complessiva delle legge portuale, non basta un intervento parcellizzato come questo. Anche per evitare polemiche locali. Ecco perché sono convinto che un provvedimento come quello sia meglio inserirlo in una riforma organica del settore». L' emendamento Psa-Sech avrebbe cancellato l' articolo 18 comma 7 delle legge portuale che vieta ad un operatore di detenere più di una concessione in un porto per la stessa tipologia di merce. Psa e Sech sono i due principali terminal container del porto di Genova, e senza quel pezzo di legge l' operazione avrebbe potuto ottenere il via libera con meno ostacoli. Ma la fusione continua ad attirare polemiche: ancora ieri mattina Augusto Cosulich ha ribadito al forum Ambrosetti a Savona la posizione anticipata dal MediTelegraph pochi giorni fa: «La fusione rischia di far fuggire gli armatori verso altri porti». Gli ha fatto eco Mino Giachino, presidente di Saimare. Comunque ora le carte sono tutte in mano a Paolo Emilio Signorini che ha annunciato di essere pronto a portare le due operazioni (la fusione Psa-Sech e l' ingresso di Msc nel gruppo Messina) nel prossimo comitato di gestione. Il clima non è però migliorato e anche i sindacati hanno espresso perplessità sull' operazione, chiedendo un incontro al presidente. Roma non ha risposto alle sollecitazioni di Signorini, ma la questione adesso rischia di diventare spinosa. Tutto l' arco politico ha preferito ritirarsi dall' agone e adesso la ministro Paola De Micheli prova a rimettere ordine: giovedì è infatti convocata a Roma la conferenza dei presidenti e all' ordine del giorno c' è anche il tema delle concessioni portuali. Il "caso Genova" potrebbe tenere banco. SI. GAL.



Fusione Psa-Pra' con Sech-Sampierdarena, Cassinelli ritira l' emendamento

GIUSEPPE SCIORTINO

di Giuseppe Sciortino lunedì 03 febbraio 2020 **GENOVA** - "Ho deciso di ritirare l' emendamento all' art.18 (comma 7, legge 84/94) perché mi sono convinto che il Milleproroghe non è lo strumento adatto a trattare una materia così complessa che necessita invece di una revisione nella sua interezza e non in modo parcellizzato". L' onorevole Roberto Cassinelli di Forza Italia a primocanale conferma il passo indietro dopo l' articolo "Fusione Psa-Pra' con Sech-Sampierdarena: a rischio equilibri **porto**, occupazione e città" pubblicato il 2 febbraio firmato da Maurizio Rossi, già componente della Commissione Trasporti al Senato. (LEGGI QUI) L' emendamento avrebbe ambito ad abolire le norme che vietano l' accorpamento tra concessionari ridimensionando il ruolo delle Autorità portuali nel Paese. In particolare, la fusione tra Psa-Pra' e Sech-Sampierdarena "metterebbe a rischio l' occupazione, come denunciano i sindacati, altererebbe equilibri con altri terminal avvantaggiando questo nuovo soggetto rispetto agli altri e consentendo prezzi più competitivi all' interno dello stesso sistema portuale. Terrebbe bloccata la banchina del Sech nell' area del Vecchio **Porto** che è la naturale banchina crociere di cui la città avrebbe assoluta necessità, e che sarebbe auspicabile andasse a completare il **Porto** Vecchio dedicandola integralmente a Crociere e Traghetti", ha scritto Rossi. Ora il passo indietro di Cassinelli riporta la palla al centro. Approfondimenti Bettolo-Sech, dopo l' accordo si chiarisca l' impatto sulla città **Porto** di **Genova**, Psa prende il controllo del terminal Sech Caos autostrade, al Psa **Genova** Pra' ventimila contenitori in meno del previsto Raddoppio dei binari al terminal Psa di Pra', Danesi: "Fondamentali il senatore Rossi e Primocanale" Fusione Psa-Pra' con Sech-Sampierdarena: a rischio equilibri **porto**, occupazione e città.



Messaggero Marittimo Mensile

Genova, Voltri

PSA Genova Prà ha dato inizio ad un innovativo servizio per migliorare l'operatività logistica del terminal

GENOVA Psa Genova Pra', che dal 1° Novembre scorso ha adottato ufficialmente la nuova denominazione, ha dato inizio con il 7 Gennaio 2020 alla fase di sperimentazione di un nuovo e innovativo servizio per migliorare l'operatività logistica del terminal. Il focus di questa innovazione è il cosiddetto T.A.S.: Truck appointment system (l'appuntamento), costruito su già attivo preavviso di arrivo e pensato per le aziende di autotrasporto che operano sul nodo di Genova Pra', che sarà implementato ricorrendo a nuove tecnologie che metteranno in contatto diretto i sistemi dei trasportatori con quelli del terminal con una comunicazione inizialmente via Web/App service e successivamente machine to machine. L'iniziativa segue quella già annunciata il 16 Dicembre relativa alla Modalità di prenotazione contenitori import che ha reso disponibile anche la nuova App per IOS e Android dedicata all'autotrasporto e a tutta l'utenza del terminal, ad ulteriore conferma della forte volontà di Psa di miglioramento del servizio verso l'utenza. La sperimentazione sarà condotta assieme al Gruppo Autamarocchi, azienda fortemente informatizzata e market leader del trasporto container su strada, che già da anni collabora anche con E-Port e Uirnet ed utilizza il preavviso di arrivo. Ora si passa dalla fase di studio alla sperimentazione pratica, segno di un approccio innovativo che vuole coniugare gli obiettivi di Psa Genova Pra' con le esigenze degli autotrasportatori. In pratica il servizio permetterà ai trasportatori di verificare in anticipo e da remoto le operazioni da svolgere (import/export) e di riceverne la conferma o gli elementi mancanti; a seguito dell'esito positivo, i trasportatori comunicheranno al terminal l'appuntamento e la relativa definizione della finestra di prenotazione concordata e ottimizzata, ovvero un range temporale entro il quale i trasportatori saranno attesi al terminal per essere serviti. Il servizio che è partito nei primi giorni di Gennaio è un ulteriore passo avanti a conferma di tutte le attività intraprese da Psa per ottimizzare le operazioni portuali e tutte le attività logistiche ad esse correlate. L'appuntamento costituisce un elemento di innovazione nel processo e nelle comunicazioni, finalizzato sia alla riduzione dei tempi pre-gate, sia alla verifica della fattibilità delle attività da svolgere. In questo modo si eviteranno inutili attese, code e conseguenti impatti sul terminal e sul territorio per operazioni di ritiro o consegna camion non ancora prenotate al momento della presentazione del trasportatore al gate di Psa Genova Pra', a beneficio dei tempi di servizio, dell'ambiente e della circolazione stradale.



Appalto da 130 milioni

Parte il riassetto stradale del porto di Genova

Raoul de Forcade - Un nuovo assetto stradale per il porto di Genova che consentirà, nell'arco di tre anni, di spostare su una nuova viabilità - che li porterà dall'autostrada direttamente all'interno dello scalo - i 3.500 Tir che ogni giorno arrivano alle banchine e attualmente interferiscono su strade e traffico cittadini. Il via libera all'operazione, che comprende lavori per complessivi 130 milioni, è arrivato ieri con la firma del contratto tra istituzioni genovesi (con in testa l'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona) e l'associazione temporanea d'impresе guidata da Pizzarotti & C. Una compagine che ha il compito di predisporre la progettazione delle opere nonché la realizzazione degli interventi stradali. La viabilità è essenziale per la città, al di là della ricostruzione del viadotto ex Morandi (nel week-end saranno alzati altri 250 metri d'impalcato del nuovo ponte, portando quanto realizzato a 500 metri). Anche perché, come il presidente dell'Adsp, Paolo Signorini, ha ricordato, entro cinque anni, quando sarà a regime il nuovo terminal container di calata Bettolo, i Tir che insisteranno ogni giorno sul porto saliranno a 4.800. I lavori affidati comprendono, tra l'altro, il prolungamento della sopraelevata portuale, la nuova viabilità per Calata Bettolo, la realizzazione completa della strada La Superba, il nuovo "ponte del Papa" (chiamato così perché vi passò Giovanni Paolo II). Tempo previsto per i lavori: 30 mesi. «L'Ati che abbiamo formato - spiega Corrado Bianchi, ad settore Italia di Pizzarotti - ha le specializzazioni necessarie per questo lavoro. Ci siamo noi, con il 58% delle quote, e due società specializzate: la Rcm di Napoli che svolgerà prevalentemente le attività a mare e la bresciana Cmm, una ditta di carpenterie metalliche che si dedicherà alla costruzione del ponte previsto. La progettazione durerà tre mesi e i cantieri partiranno prima dell'estate. Il lavoro non verrà consegnato tutto insieme: l'Adsp si è riservata di frazionare la consegna delle aree, anche perché non si può interrompere la viabilità esistente». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Firmato il contratto con l'azienda Pizzarotti, i lavori terminati in 3 anni Tra le costruzioni previste il prolungamento della sopraelevata portuale

Porto, opere per 130 milioni A Sampierdarena i Tir saliranno a 4800 al giorno

Matteo Dell'Antico

Il programma ha come obiettivo quello di separare il traffico merci in entrata e in uscita dal porto, dalla viabilità cittadina, vista anche la crescita stimata di mezzi pesanti movimentati dai terminal: 4100 Tir nel breve periodo e 4800 nel medio periodo quando sarà a regime anche il nuovo terminal Bettolo, rispetto ai 3500 attuali per il solo bacino portuale di Sampierdarena. Il piano per la nuova viabilità portuale, presentato ieri, verrà completato nei prossimi anni per un totale di 130 milioni d'investimenti in nuove opere. Il contratto di affidamento definitivo è stato firmato con l'azienda Pizzarotti & C. che guida il raggruppamento temporaneo di imprese e avrà il compito di realizzare le nuove infrastrutture in città. Tra le principali opere che verranno costruite ci sono il prolungamento della sopraelevata portuale, la nuova viabilità di collegamento tra San Benigno e Calata Bettolo, il completamento della strada La Superba, l'autoparco di Ponente, il nuovo Ponte del Papa con il dragaggio sottostante alla messa in sicurezza del viadotto Pionieri d'Italia, e il consolidamento statico di Ponte del Mille. «Con i lavori che abbiamo aggiudicato, traguardiamo l'obiettivo di separare pressoché integralmente dalla viabilità leggera l'accessibilità ai terminal portuali di Sampierdarena attraverso i tre varchi di Ponente nuovo, Etiopia e San Benigno, sia in uscita dai caselli di Genova Ovest sia in uscita da Genova Aeroporto» ha spiegato il presidente dell'Autorità di sistema dei porti di Genova e Savona Paolo Signorini. Alla presentazione del programma di nuove opere erano presenti il presidente della Regione Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci, il responsabile dell'attuazione del programma di sviluppo del porto di Genova, Marco Rettighieri, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti e l'ad di Pizzarotti Spa, Corrado Bianchi. Uno studio sulla viabilità portuale, concluso per la prima parte a ottobre, sottolinea inoltre tutte le criticità da risolvere nel delicato rapporto porto-città. «L'opera che avrà il maggiore impatto è il prolungamento della Sopraelevata portuale - ha detto Signorini -, perché così avremo un'arteria di scorrimento interna al porto, indipendente dalla viabilità di accesso ai terminal dello scalo, evitando che eventuali congestionamenti si riflettano sulla viabilità cittadina». «Il fatto che in un anno e mezzo - ha sottolineato Toti - si sia andati all'aggiudicazione di opere che si aspettava da tanto tempo, è la dimostrazione che si è avuta una grande capacità di reagire al crollo del Morandi». «Si tratta di un piano ambizioso, destinato a migliorare la convivenza tra il porto e la città», ha aggiunto Rettighieri. «Quando sarà completato il nuovo ponte e con questi investimenti - ha chiuso Bucci -, avremo tre grandi nuove arterie a disposizione».



I I progetto I primi cantieri apriranno quest' estate e riguarderanno interventi strategici come il prolungamento della sopraelevata portuale Il presidente Paolo Signorini: "Anche prima che crollasse il Ponte Morandi tutta l' area di accessibilità ai terminal di Sampierdarena era molto complessa"

Porti, strade riservate per cinquemila tir

L' authority investe 130 milioni, soldi che consentiranno di realizzare opere necessarie a creare una viabilità interna entro trenta mesi

di Fabrizio Cerignale L' obiettivo è molto ambizioso, togliere una larga parte delle merci dalle strade del ponente genovese, circa 3500 tir al giorno che, secondo una simulazione, sono destinati a crescere fino quasi 5 mila tra 5 anni. Per fare questo **Autorità Portuale** ha investito 130 milioni di euro che permetteranno di realizzare opere necessarie a creare una viabilità interna al porto entro un massimo di trenta mesi. I primi cantieri si apriranno quest' estate, e riguarderanno opere strategiche che vanno dal prolungamento della sopraelevata **portuale**, al nuovo collegamento tra San Benigno e Calata Bettolo, dal completamento della strada "La Superba", all' autoparco di Ponente, dal nuovo Ponte del Papa alla messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia e al consolidamento statico di Ponte del Mille. « Anche prima che crollasse il Morandi - ha spiegato il presidente di Autorità **Portuale**, Paolo Emilio Signorini - tutta l' area di accessibilità ai terminal di Sampierdarena, sia in uscita da Genova Ovest che da Aeroporto, era molto complessa. Con questi lavori traggiamo l' obiettivo di separare pressoché integralmente dalla viabilità privata l' accessibilità in uscita da questi due caselli e in arrivo ai tre varchi di Sampierdarena: varco di Ponente nuovo, varco Etiopia in quota e il varco di San Benigno » . Un intervento che, oltre a dare respiro al traffico, permetterà di creare anche un' alternativa che potrà essere utilizzata in caso di emergenza. « Si tratta di una viabilità - ha sottolineato il Sindaco, Marco Bucci - che può essere usata anche dai cittadini nell' ipotesi che ce ne fosse bisogno e, in ogni caso, libera la viabilità principale dalle merci per lasciarla ai cittadini. Questi sono tutti interventi che, quando saremo a regime, con il ponte, lungomare Canepa e Guido Rossa, ci daranno la mobilità di cui oggi abbiamo bisogno ». Lavori che saranno realizzati attingendo a fondi stanziati dal governo per la viabilità **portuale**, dopo il crollo del Ponte Morandi. « Una firma che dimostra l' efficacia della struttura messa in piedi dalle Istituzioni locali per utilizzare i fondi stanziati - ha spiegato il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - e conferma che da una grande tragedia si è ripartiti con più forza e coesione trasformando un evento terribile in un' opportunità di rinascita » . Un' operazione che permetterà anche qualche opportunità dal punto di vista occupazionale. « Noi siamo già presenti sul territorio per la realizzazione del tunnel sotto i Giovi in appalto da Cociv - sottolinea l' ad di Pizzarotti SpA Corrado Bianchi - e abbiamo coinvolto alcune aziende genovesi che pensiamo di utilizzarle anche su questo intervento. Noi abbiamo la possibilità di subappaltare il 30% dell' opera mentre il resto lo facciamo in affidamento diretto e quindi assumeremo personale, possibilmente in loco, anche perché si riducono i costi e si migliora la disponibilità ». Non mancano, ovviamente, le criticità di un intervento che va ad intervenire su una viabilità complessa e su un traffico merci che non si può interrompere. « Rapidità e invisibilità sono i parametri di questi lavori - ha concluso il responsabile dell' attuazione del programma di sviluppo del Porto, Marco Rettighieri - che saranno una vera rivoluzione perché si attendevano da anni. Dovranno essere veloci, perché non abbiamo tempo da perdere, e invisibili perché avranno il minor impatto possibile sulla città di Genova, e saranno





Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Allarme, rientrato, ieri al San Martino

Donna di ritorno dalla Cina va in ospedale con la febbre Coronavirus escluso dai test

Il protocollo diagnostico relativo alle infezioni respiratorie acute è scattato immediatamente, ieri, all'ospedale San Martino. Dove una donna di ritorno da un viaggio in Cina si è presentata con febbre e problemi, appunto, respiratori. Ma alla fine gli esami hanno escluso che fosse stata infettata dal nuovo coronavirus che, dal paese dell'estremo oriente, si sta diffondendo nel mondo. L'allarme è scattato in mattinata. Secondo quanto accertato dai medici, la donna aveva un'infezione da rhinovirus. «Se si ritiene di poter aver contratto il virus, bisogna rivolgersi al proprio medico di famiglia o, se si tratta di bambini, al pediatra di libera scelta, oppure è necessario chiamare il numero dell'emergenza 112», spiega la vice presidente e assessore regionale alla Sanità Sonia Viale. Il porto, a Genova, resta uno dei sorvegliati speciali, perché luogo di arrivo, attraverso le navi passeggeri e merci, anche di persone che provengono dalla Cina. Tanto che **Autorità di sistema portuale** e sindacati, di comune accordo, hanno deciso che alcuni medici organizzeranno incontri per spiegare ai lavoratori portuali cosa sia il coronavirus e come prevenire eventuali contagi. L'Organizzazione mondiale della sanità «sottolinea nei propri report quotidiani come sulla base delle conoscenze ad oggi acquisite l'infezione asintomatica sembra rara e che il rischio di trasmissione attraverso persone che non presentano sintomi è molto raro negli altri coronavirus - spiega l'Istituto superiore di sanità -. La principale via di trasmissione sono persone che accusano i sintomi, attraverso tosse e starnuti».



Toti sul coronavirus: porti e aeroporti sotto controllo

Preoccupano le possibili ricadute economiche di questa emergenza

Giulia Sarti

GENOVA Dopo lo stato di emergenza nazionale dichiarato dal governo, il presidente della Liguria Giovanni Toti fa il punto sul coronavirus in relazione a porti e aeroporti. La situazione è sotto controllo, non risultano ad ora allarmi particolari dal sistema portuale, aeroportuale o sanitario, che è pronto per affrontare un'eventuale emergenza che dovesse manifestarsi in Liguria. L'invito rimane quello di rivolgersi al Numero unico europeo 112 per qualsiasi reale e contingente necessità. Toti spiega di essere in costante contatto con il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli, nominato anche commissario straordinario per l'emergenza a cui ho ribadito -dice- che la nostra Protezione civile è pronta ad intervenire, così come il nostro sistema sanitario che sta seguendo puntualmente tutte le indicazioni del ministero della Salute, con l'Ospedale Policlinico San Martino individuato come hub regionale e pronto a gestire eventuali casi sospetti o conclamati, cosa che al momento fortunatamente non è avvenuta. Certamente i nostri porti sono importanti punti di transito di merci e persone ma tutto il sistema è allertato e pronto ad agire, in piena sinergia e coordinamento con tutte le autorità competenti. A preoccupare i nostri operatori portuali -prosegue il presidente Toti sul coronavirus- sono le possibili ricadute economiche di questa emergenza: di questo parleremo con tutte le categorie coinvolte già nei prossimi giorni per valutare le azioni da mettere in campo, sollecitando anche il governo, a sostegno dell'export che transita dai nostri scali ma che impatta sull'economia di tutto il nord ovest.



Ansa

Genova, Voltri

Toti, logistica ligure è tema nazionale

(ANSA) - GENOVA, 3 FEB - Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha sottolineato l'importanza della logistica ligure per l'intera logistica nazionale: E' "intollerabile", ha sottolineato, che sul tema "addirittura non ci sia un tavolo unitario da parte del Governo". Lo ha detto intervenendo al Tavolo di lavoro della provincia di Savona, tappa di avvicinamento al forum Ambrosetti 'Liguria2022', segnala una nota. "I nostri porti sono la base di appoggio per l'import/export di Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, la gran parte quindi del pil nazionale. La logistica ligure è quindi un tema nazionale - ha detto Toti -. Il problema, vero, è di tipo infrastrutturale, perché mancano risposte da Roma". "La soluzione, ancora una volta, sarebbe quella dell'autonomia delle regioni: non vedo perché il porto di Savona e quello di Genova debbano essere gestiti a Roma, dovremmo avere la possibilità di decidere", ha aggiunto Toti.



Ansa

Genova, Voltri

Strade dedicate per tir porto Genova

Scatta la "rivoluzione" per separare il traffico a terra del **porto** di **Genova** da quello della città. L' obiettivo è togliere entro 3 anni dalla viabilità ordinaria 3.500 tir che entrano ed escono ogni giorno dal bacino di Sampierdarena, che in prospettiva, fra 5 anni, quando sarà a regime anche il nuovo terminal Bettolo, saranno 4.800. Il via libera è la firma del contratto con il raggruppamento temporaneo di imprese con capofila Pizzarotti & C. per una serie di lavori per un totale di 130 milioni di euro. Si va dal prolungamento della sopraelevata portuale, alla nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo, dalla realizzazione della strada "La Superba", all' autoparco di Ponente, dal nuovo Ponte del Papa con il dragaggio sottostante alla messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia e al consolidamento statico di Ponte del Mille. Tempo previsto 30 mesi.



Nuova viabilità portuale a Sampierdarena: affidato l'appalto da 130 milioni, lavori chiusi in tre anni

Sarà un raggruppamento d' imprese con capofila Pizzarotti & C spa a occuparsi di progettazione e lavori

Sarà un raggruppamento d' imprese con capofila Pizzarotti & C spa a occuparsi dei nuovi interventi sulla viabilità portuale sia per la progettazione definitiva ed esecutiva, sia per la realizzazione degli interventi stradali. Un' aggiudicazione di 130 milioni di euro. Il totale delle opere comprende il prolungamento della sopraelevata portuale (comprese le opere accessorie e il suo ammodernamento), la nuova viabilità di collegamento San Benigno-Calata Bettolo, la realizzazione completa della strada La Superba, l' autoparco di Ponente, il nuovo ponte del Papa e il dragaggio sottostante, la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia, il consolidamento statico di Ponte dei Mille. Oggi la firma del contratto (nella foto di apertura l' a.d. di Pizzarotti Corrado Bianchi e il presidente dell' Adsp del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini). La stima è che entro tre anni vengano completati tutti gli interventi. Nel video lo studio che è stato fatto sui flussi di mezzi in arrivo e in uscita da Sampierdarena da parte della società TTS Aimsun, che ha anche ipotizzato scenari futuri. Entro marzo 2020 sarà terminato lo studio legato alle riparazioni navali e al bacino Pra'-Voltri . Dai

3.500 veicoli in ingresso al giorno (da raddoppiare in uscita) si è stimato un aumento a 4.100 al giorno nel breve e 4.800 nel lungo periodo. Nello scenario attuale emerge uno squilibrio soprattutto sull' ingresso a San Benigno (34,4% dei mezzi in entrata e 14,3% in uscita) e l' uscita a varco Etiopia (38,9% in uscita e 16,3% in entrata). Per raggiungere quest' ultimo, in ingresso, quel 16% di mezzi arriva nel 46% dei casi dall' aeroporto, percorrendo lungomare Canepa. «Anche prima che crollasse il Morandi - afferma il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini - sapevamo quanto era impegnativo per Genova tutta l' area di accessibilità ai terminal di Sampierdarena sia in uscita da Genova Ovest sia da Genova Aeroporto. Con i lavori che abbiamo giudicato alla fine del 2019 noi traguardiamo l' obiettivo di separare pressoché integralmente l' accessibilità in uscita da questi due caselli e in arrivo ai tre varchi che avremo a Sampierdarena: varco di Ponente nuovo, varco Etiopia in quota e ovviamente varco di San Benigno che già esiste. In tutti i casi ci sarà accessibilità separata dalla viabilità leggera». Uno dei vantaggi più importanti sarà dato dal prolungamento della sopraelevata portuale: «Avremo dentro al porto - specifica Signorini - un' arteria di scorrimento della viabilità interna, indipendente da quella che fa accedere ai singoli terminal. Sappiamo che uno dei motivi di principale congestionamento di Genova è il mancato assorbimento dei mezzi pesanti da parte dei terminal». Il varco di ponente, il viadotto di accesso all' aeroporto e il ponte della strada del papa , sono gli interventi puntuali che verranno terminati prima, seguiti poi dalla sopraelevata portuale. Per limitare i problemi resta sul tappeto, con previsione di eventuali indennizzi per tutte le categorie e i terminalisti, anche l' ipotesi di apertura anticipata dei terminal, anche se Signorini ha fatto capire che la diversa gestione dei cantieri autostradali sta dando buoni frutti. «Si tratta del primo intervento del Commissario secondo la legge 130 che non riguarda direttamente il ponte - spiega Marco Bucci - devo fare i miei complimenti a Marco Rettighieri , sono andati veloci, ora abbiamo un' azienda che si è impegnata a fare i lavori. A regime avremo tre direttrici di viabilità: l' autostrada col nuovo ponte, la Guido Rossa e la via della Superba». Rettighieri è stato nominato l' anno scorso da Bucci quale responsabile dell' attuazione del "Programma straordinario di investimenti urgenti" del porto di Genova. «Oggi è una



giornata importante che dimostra l' efficacia e l' efficienza della struttura messa in piedi dalle Istituzioni locali per utilizzare i fondi stanziati dopo il crollo di ponte Morandi



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

- afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - e conferma che da una grande tragedia si è ripartiti con più forza e coesione trasformando un evento terribile in un' opportunità di rinascita e di miglioramento. Il fatto che in un anno e mezzo si sia andati all' aggiudicazione di opere che si aspettava da tanto tempo e che abbiamo un' azienda che farà oltre 100 milioni di lavori in porto è la dimostrazione che si è avuta una grande capacità di reagire a cui si deve sommare, oltre alla ricostruzione del ponte stesso, i lavori di viabilità già fatti e i risarcimenti che sono arrivati puntuali nel giro di un anno a tutte le imprese che hanno subito un danno e il sostegno all' autotrasporto che lavora sul porto. A dimostrazione della grande coesione e della capacità di reagire usando quanto accaduto come spinta propulsiva per la nostra città e per la competitività del nostro porto che è fondamentale per l' intero Nord Ovest».

Porto, 130 milioni per togliere i tir dalle strade

Presentata in Regione la nuova viabilità portuale. I lavori dovrebbero durare tre anni. Obiettivo del progetto separare il traffico in entrata e uscita dal porto dalla viabilità cittadina

Oggi, lunedì 3 febbraio alle 15, nella sede di Regione Liguria è stata presentata la nuova viabilità portuale alla presenza del presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, del presidente dell' **Autorità di Sistema** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, del sindaco di Genova Marco Bucci, del responsabile dell' attuazione del programma degli investimenti del porto di Genova Marco Rettighieri e dei rappresentanti del raggruppamento temporaneo di imprese Pizzarotti SpA. «Il fatto che in un anno e mezzo - ha detto Toti - si sia andati all' aggiudicazione di opere che si aspettava da tanto tempo e che abbiamo un' azienda che farà oltre 100 milioni di lavori in porto è la dimostrazione che si è avuta una grande capacità di reagire a cui si deve sommare, oltre alla ricostruzione del ponte stesso, i lavori di viabilità già fatti e i risarcimenti che sono arrivati puntuali nel giro di un anno a tutte le imprese che hanno subito un danno e il sostegno all' autotrasporto che lavora sul porto. A dimostrazione della grande coesione e della capacità di reagire usando quanto accaduto come spinta propulsiva per la nostra città e per la competitività del nostro porto che è fondamentale per l' intero Nord Ovest».

Obiettivo del progetto separare il traffico in entrata e uscita dal porto dalla viabilità cittadina. Fra le opere in programma la sopraelevata portuale, il miglioramento dei tre varchi di accesso al porto di Sampierdarena e del collegamento con l' autostrada dal varco di San Benigno.



Al via la rivoluzione della viabilità in porto: "Entro tre anni toglierà 5mila tir dalle strade"

Affidati ufficialmente i lavori a Pizzarotti, Signorini: "Con la nuova sopraelevata tutto il traffico pesante sarà separato dalla viabilità leggera"

Genova . Entro tre anni il traffico di tir che gravita sui caselli autostradali di Genova Ovest e Genova Aeroporto, in prospettiva quasi 5mila mezzi pesanti al giorno , potrà scorrere per la maggior parte separato dalle strade cittadine . È quanto sostiene il presidente dell' **Autorità portuale**, Paolo Emilio Signorini , alla presentazione del maxi piano di interventi sulla viabilità nel bacino di Sampierdarena , finanziato con 130 milioni dai fondi per l' emergenza ponte Morandi e aggiudicato a dicembre 2019 al raggruppamento di imprese con capofila Pizzarotti . Tra le opere previste la più importante sarà il prolungamento della sopraelevata **portuale** che, grazie al ponte del Papa alla foce del Polcevera, potrà essere collegata direttamente a via della Superba e al casello dell' Aeroporto. "In questo modo - spiega Signorini - avremo un' arteria interna al porto, dal varco di Ponente fino a San Benigno, indipendente dalla viabilità urbana. Si tratta di lavori diversi, ma entro tre anni stimiamo di poter completare tutti gli interventi. Così traguardiamo l' obiettivo di separare pressoché integralmente il traffico in arrivo ai tre varchi di Sampierdarena". L' appalto integrato , firmato oggi da Paolo Emilio Signorini e Corrado Bianchi in rappresentanza del raggruppamento di imprese, comprende sia la progettazione esecutiva che la realizzazione dei lavori. Nella prima fase dei cantieri rientrano anche l' ammodernamento del tratto esistente di sopraelevata **portuale**, la nuova viabilità di collegamento tra San Benigno e Calata Bettolo e il completamento di via della Superba. Nella seconda fase vedrà la luce il nuovo autoparco di Ponente e verrà messo finalmente in sicurezza il viadotto Pionieri d' Italia, vietato ai mezzi oltre le 7,5 tonnellate per problemi strutturali. Alla base del progetto c' è uno studio sui flussi di camion in porto elaborato grazie a speciali telecamere poste ai varchi. Dall' analisi è emerso che ad oggi, sul porto di Sampierdarena, gravitano 3.500 mezzi al giorno . Che in tre anni diventeranno 4.100 e in cinque arriveranno a 4.800 , stimati in base alle previsioni di crescita economica e di maggiore capacità dei terminal genovesi. Tutti veicoli che, in teoria, non dovranno mai mescolarsi ad auto e moto dei privati cittadini. L' ultimo tassello sarà il nuovo nodo di San Benigno , i cui lavori ripartiranno nei prossimi mesi. "A pieno regime avremo il ponte, Lungomare Canepa e Guido Rossa, la Superba e la sopraelevata **portuale**. Tre arterie con almeno due corsie ciascuna che daranno la mobilità di cui abbiamo bisogno", commenta il sindaco-commissario Marco Bucci . La firma, secondo il presidente ligure Giovanni Toti , "dimostra l' efficacia e l' efficienza della struttura messa in piedi dalle istituzioni locali per utilizzare i fondi stanziati dopo ponte Morandi e conferma quello che diciamo da tempo, e cioè che la tragedia gigantesca è stata cambiata in opportunità". "Entro la fine dell' estate sarà realizzato il progetto definitivo, poi andremo in conferenza dei servizi e contiamo di avviare il cantiere in concomitanza col progetto esecutivo - spiega Corrado Bianchi , amministratore delegato della Pizzarotti -. I tempi di consegna delle aree da parte di **Autorità portuale** saranno scaglionate nel tempo. Dovremo lavorare insieme per non creare disagi al porto e al traffico genovese". Anche Marco Rettighieri , responsabile dell' attuazione del programma di investimenti, conferma: "L' obiettivo è rapidità e invisibilità. Si inizia da oggi".



Aggiudicata a Genova l' esecuzione dei nuovi interventi sulla viabilità portuale

Interventi del valore di circa 130 milioni di euro. Oggi l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha aggiudicato al raggruppamento temporaneo di imprese con capofila la Pizzarotti & C. Spa l' esecuzione delle opere stradali contenute nel programma straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova, per un importo complessivo di circa 130 milioni di euro. L' RTI ha il compito di predisporre la progettazione definitiva ed esecutiva nonché la realizzazione degli interventi stradali. Tali lavori prevedono il prolungamento della sopraelevata portuale e delle opere accessorie nonché il suo ammodernamento; la nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo; la realizzazione completa della strada "La Superba"; l' autoparco di Ponente; il nuovo Ponte del Papa e il dragaggio sottostante; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia; il consolidamento statico di Ponte dei Mille. L' AdSP ha ricordato che la progettazione della nuova viabilità ha visto in una fase propedeutica la predisposizione di uno Studio di Viabilità Portuale come previsto nel "Programma straordinario degli interventi" dell' ente, studio che è stato realizzato attraverso appositi modelli di micro simulazione del traffico e vede rappresentato lo scenario attuale con le principali potenzialità e criticità e definisce i futuri interventi suddivisi in breve periodo, arco temporale inferiore ad un anno che prevede interventi di segnaletica e riorganizzazione della viabilità per rispondere alle principali criticità valutarie attuali (ad es. riprogettazione degli accessi area Traghetto-Crociera; ridefinizione rotatoria Ponte Libia), in medio periodo, con un orizzonte temporale di 1-2 anni per l' ammodernamento della sopraelevata portuale e la viabilità di collegamento San Benigno-Bettolo, e in lungo periodo, con un orizzonte temporale di oltre due anni che prevede: prolungamento sopraelevata portuale e nuovo varco di Ponente; autoparco di Ponente; realizzazione completa Strada Superba; nuovo Ponte del Papa; messa in sicurezza via Pionieri d' Italia. Se lo scenario attuale vede il transito di 7mila veicoli pesanti al giorno attraverso i varchi del porto di Genova, lo scenario di medio periodo prevede il transito giornaliero di circa 9.600 camion. «Il complesso di opere - ha spiegato il presidente dell' AdSP, Paolo Emilio Signorini - è destinato a modificare non solo la viabilità portuale, ma anche quella urbana perché, creando corridoi e accessi dedicati al traffico pesante, consentirà una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per Genova e tutta la cittadinanza». Alla presentazione odierna dei nuovi interventi sulla viabilità portuale hanno partecipato anche il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, e il sindaco di Genova, Marco Bucci. «Oggi - ha sottolineato Toti - è una giornata importante che dimostra l' efficacia e l' efficienza della struttura messa in piedi dalle istituzioni locali per utilizzare i fondi stanziati dopo il crollo di ponte Morandi e conferma che da una grande tragedia si è ripartiti con più forza e coesione trasformando un evento terribile in un' opportunità di rinascita e di miglioramento. Il fatto che in un anno e mezzo si sia andati all' aggiudicazione di opere che si aspettava da tanto tempo e che abbiamo un' azienda che farà oltre 100 milioni di lavori in porto è la dimostrazione che si è avuta una grande capacità di reagire a cui si deve sommare, oltre alla ricostruzione del ponte stesso, i lavori di viabilità già fatti e i risarcimenti che sono arrivati puntuali nel giro di un anno a tutte le imprese che hanno subito un danno, il sostegno all' autotrasporto che lavora sul porto. A dimostrazione della grande coesione e della capacità di reagire usando quanto accaduto come spinta propulsiva per la nostra città e per la competitività del nostro porto che è fondamentale per l' intero Nord Ovest». «Questo - ha specificato il sindaco Bucci, che è commissario straordinario per la



Interventi del valore di circa 130 milioni di euro. Oggi l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha aggiudicato al raggruppamento temporaneo di imprese con capofila la Pizzarotti & C. Spa l' esecuzione delle opere stradali contenute nel programma straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova, per un importo complessivo di circa 130 milioni di euro. L' RTI ha il compito di predisporre la progettazione definitiva ed esecutiva nonché la realizzazione degli interventi stradali. Tali lavori prevedono il prolungamento della sopraelevata portuale e delle opere accessorie nonché il suo ammodernamento; la nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo; la realizzazione completa della strada "La Superba"; l' autoparco di Ponente; il nuovo Ponte del Papa e il dragaggio sottostante; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia; il consolidamento statico di Ponte dei Mille. L' AdSP ha ricordato che la progettazione della nuova viabilità ha visto in una fase propedeutica la predisposizione di uno Studio di Viabilità Portuale come previsto nel "Programma straordinario degli interventi" dell' ente, studio che è stato realizzato attraverso appositi modelli di micro simulazione del traffico e vede rappresentato lo scenario attuale con le principali potenzialità e criticità e definisce i futuri interventi suddivisi in breve periodo, arco temporale inferiore ad un anno che prevede interventi di segnaletica e riorganizzazione della viabilità per rispondere alle principali criticità valutarie attuali (ad es. riprogettazione degli accessi area Traghetto-Crociera; ridefinizione rotatoria Ponte Libia), in medio periodo, con un orizzonte temporale di 1-2 anni per l' ammodernamento della sopraelevata portuale e la viabilità di collegamento San Benigno-Bettolo, e in lungo periodo, con un orizzonte temporale di oltre due anni che prevede: prolungamento sopraelevata portuale e nuovo varco di Ponente; autoparco di Ponente; realizzazione completa Strada Superba; nuovo Ponte del Papa; messa in sicurezza via Pionieri d' Italia. Se lo scenario attuale vede il transito di 7mila veicoli pesanti al giorno attraverso i varchi del porto di Genova, lo scenario di medio periodo prevede il transito giornaliero di circa 9.600 camion. «Il complesso di opere - ha spiegato il presidente dell' AdSP, Paolo Emilio Signorini - è destinato a modificare non solo la viabilità portuale, ma anche quella urbana perché, creando corridoi e accessi dedicati al traffico pesante, consentirà una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per Genova e tutta la cittadinanza». Alla presentazione odierna dei nuovi interventi sulla viabilità portuale hanno partecipato anche il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, e il sindaco di Genova, Marco Bucci. «Oggi - ha sottolineato Toti - è una giornata importante che dimostra l' efficacia e l' efficienza della struttura messa in piedi dalle istituzioni locali per utilizzare i fondi stanziati dopo il crollo di ponte Morandi e conferma che da una grande tragedia si è ripartiti con più forza e coesione trasformando un evento terribile in un' opportunità di rinascita e di miglioramento. Il fatto che in un anno e mezzo si sia andati all' aggiudicazione di opere che si aspettava da tanto tempo e che abbiamo un' azienda che farà oltre 100 milioni di lavori in porto è la dimostrazione che si è avuta una grande capacità di reagire a cui si deve sommare, oltre alla ricostruzione del ponte stesso, i lavori di viabilità già fatti e i risarcimenti che sono arrivati puntuali nel giro di un anno a tutte le imprese che hanno subito un danno, il sostegno all' autotrasporto che lavora sul porto. A dimostrazione della grande coesione e della capacità di reagire usando quanto accaduto come spinta propulsiva per la nostra città e per la competitività del nostro porto che è fondamentale per l' intero Nord Ovest». «Questo - ha specificato il sindaco Bucci, che è commissario straordinario per la



Informare

Genova, Voltri

è il primo intervento del commissario secondo la legge 130 che riguarda non direttamente il ponte, ma la viabilità della città e del porto. Devo fare i miei complimenti al team di lavoro e al commissario Rettighieri che sono andati veloci e hanno assegnato i lavori. Si tratta non solo della via della Superba, ma di tutta la sopraelevata portuale che va dalla Lanterna fino all' aeroporto, una viabilità che non è solo merci, ma che può essere utilizzata anche dai cittadini nel caso in cui ce ne fosse bisogno. Sono interventi che nel momento in cui saremo a pieno regime, quando avremo il ponte cioè l' autostrada, avremo Lungomare Canepa e Guido Rossa e la Superba e la Sopraelevata potremo finalmente dare quelle risposte alla viabilità e alla mobilità di cui abbiamo bisogno». Il responsabile dell' attuazione del "Programma Straordinario di investimenti urgenti" del porto di Genova, Marco Rettighieri, ha evidenziato che «grazie al lavoro di squadra e alle idee ingegneristiche sono state introdotte migliorie, rotonde e nuove aree polmone. L' insieme delle opere permetterà di agevolare anche gli accessi autostradali. Genova si merita un progetto armonico che non si limita a risolvere le singole complessità inerenti il traffico generato dalle operazioni portuali, ma che guardi al benessere complessivo della città migliorando la viabilità e la vivibilità di Genova».

Porto di Genova: nuova viabilità, dai varchi alla Sopraelevata. Il progetto sul bacino di Sampierdarena

Genova - Nuovi scenari all'orizzonte per il Porto di Genova. La città, che da sempre e in particolar modo negli ultimi tempi aspira a decongestionare la mobilità interna, si prepara a una viabilità più fluida grazie all'apertura di nuovi canali di trasporto dedicati al traffico pesante diretto e proveniente dal Porto, separandolo così dalla viabilità cittadina. I primi lavori in cantiere interessano il bacino di Sampierdarena, con l'ammodernamento la costruzione di tre varchi portuali che garantiranno un'accessibilità separata del traffico merci da e al porto. In arrivo anche un progetto per l'area riparazioni navali e per il bacino di Pra'. Stimata entro tre anni la fine dei lavori, con un costo stimato di 130 milioni, provenienti dai fondi per l'emergenza ponte Morandi. Sempre più vicina, dunque, la nascita di un nuovo sistema di viabilità per il ponente genovese, già messo a dura prova dalla tragica vicenda del Morandi e dalle mareggiate dello scorso autunno. In particolare, i lavori sul bacino di Sampierdarena prevedono tre macro-interventi strutturali sul traffico e sulla viabilità della zona: La creazione e il rafforzamento di tre varchi di accesso al Porto di Sampierdarena, così da scoraggiare il congestionamento del traffico cittadino da parte della mobilità portuale. Ai tre varchi (di Ponente, Etiopia e San Benigno) sarà garantita l'accessibilità in uscita dai tre caselli, liberando così il lungomare Canepa dal riassorbimento del traffico pesante portuale; La realizzazione della Sopraelevata portuale (e la riqualificazione della sopraelevata esistente), un'arteria interna di lungo scorrimento di importanza strategica fondamentale per il porto; la strada, che collegherà internamente Ponente e San Benigno, costituirà un canale di percorramento indipendente rispetto alla viabilità di accesso ai terminal; I lavori prevedono anche un miglioramento della connessione fra il varco di San Benigno e l'autostrada, mediante misure come l'aumento delle corsie operative in ingresso e in uscita e la realizzazione di una rotatoria antistante il varco ed entro i confini di Security portuale. Il Rendering del progetto presentato dal responsabile dell'attuazione del programma degli investimenti del porto di Genova Marco Rettighieri prevede un generale piano di razionalizzazione della circolazione. Questo anche mediante la costruzione di rotonde e migliori, che vanno a costituire delle vere e proprie aree polmonari capaci di far respirare il traffico cittadino in entrata e in uscita da Genova. L'intero programma dei lavori sulla sopraelevata portuale porterà così Genova, spiega il sindaco Marco Bucci, ad usufruire di un totale di tre linee parallele di collegamento sulla direttrice Ponente - Levante, andando così ad aggiungere un nuovo viadotto al maxi-progetto del ponte sul Valpolcevera e alla strada Guido Rossa. Il progetto, che dopo l'aggiudicazione del bando di gara si appresta a diventare realtà, profuma di speranza per il Presidente della Regione Giovanni Toti, che osserva come «anche le disavventure possano, in qualche modo, spronare le attività e diventare pretesto di crescita, recupero e costruzione del futuro». Porto di Genova: tempistiche dei lavori Nello studio di viabilità portuale presentato dall'Ente Mar Ligure Occidentale, con questi lavori il traffico che interessa il bacino di Sampierdarena verrebbe incrementato dagli stimati 3500 passaggi al giorno ai 4800 stimati nel medio periodo. Ma le tempistiche? Il progetto presentato spalma il completamento dei lavori in due anni; entro i primi dodici mesi sono previsti interventi di segnaletica e riorganizzazione della viabilità, con interventi urgenti come la riprogettazione degli accessi area Traghetto-Crociere e la ridefinizione rotatoria Ponte Libia. Seguiranno, nel medio periodo (entro uno o due anni), l'ammodernamento della sopraelevata portuale e della viabilità di collegamento San





MenteLocale Genova

Genova, Voltri

completamento della Strada Superba, il nuovo Ponte del Papa e la messa in sicurezza di via Pionieri d' Italia.

Porto, rivoluzione viabilità a Genova: 5mila tir avranno strade dedicate

GENOVA - 3500 tir in meno entro tre anni dalla viabilità ordinaria genovese : un obiettivo importante quello per il porto di Genova che si propone così di rivoluzionare il traffico a terra. Traffico che in prospettiva, fra 5 anni, quando sarà a regime anche il nuovo terminal Bettolo, sarà di 4.800 mezzi pesanti in transito dal bacino di Sampierdarena. Ci vorranno 30 mesi e 130 milioni di euro , ma i lavori, affidati al raggruppamento temporaneo di imprese con capofila Pizzarotti & C, porteranno diversi cambiamenti. Si va dal prolungamento della sopraelevata portuale, alla nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo, dalla realizzazione della strada "La Superba", all' autoparco di Ponente, dal nuovo Ponte del Papa con il dragaggio sottostante alla messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia e al consolidamento statico di Ponte del Mille. "La firma di oggi dimostra l' efficacia delle istituzioni locali" , commenta il governatore ligure Giovanni Toti . "La tragedia di Ponte Morandi è diventata un' opportunità per attivare i tanto attesi lavori sul nodo ferroviario, verrà realizzato l' atteso varco di ponente in porto e sarà consolidata la sopraelevata di Genova. Abbiamo avuto oltre la capacità di reagire anche quello di avviare una spinta propulsiva per crescere". "Anche prima del crollo di Ponte Morandi era impegnativa l' accessibilità sia dall' uscita di Genova Ovest sia da quella di Genova Aeroporto" , ricorda il Paolo Emilio Signorini , Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**. "Con i lavori aggiudicati a fine 2019 abbiamo l' obiettivo di separare l' accessibilità a questi caselli e ai tre varchi, San Benigno, Ponte Etiopia e quello nuovo di Ponente una volta per tutte dalla viabilità ordinaria". "Questo è il primo intervento del commissario Rettighieri per la viabilità di Genova" , chiarisce il sindaco di Genova Marco Bucci . "La città così verrà liberata dal traffico delle merci e quando riavremo anche il ponte avremo tre arterie di cui la città aveva grande bisogno".

Approfondimenti

- «Rimorchiatori del porto di Genova: si cambia dopo cento anni? Porto Spezia, nasce il tavolo di coordinamento per gli investimenti strategici Zona Logistica Semplificata, Spediporto: "Genova merita di essere una città del futuro" Coronavirus, Spediporto: "Danno al pil del 3% ed aumenti del 400% dei costi per esportare" Fusione Psa-Pra' con Sech-Sampierdarena: a rischio equilibri porto, occupazione e città

Video

Liguria isolata, class action contro autostrade: Confagricoltura si allea con Spediporto Il governatore Toti a Ventimiglia per discutere su infrastrutture, porto e viabilità. Tante aspettative , altrettante le opere da mettere in cantiere Situazione autostrade, Tagnochetti (Trasportounito): "Si perdono 10 milioni di euro al mese" Commissario straordinario nodo ferroviario di Genova, Botta (Spediporto): "Dobbiamo continuare a fare pressione sulla politica" Commenti.



Partono i lavori della nuova viabilità portuale dello scalo Genovese

A seguito della procedura di gara conclusasi lo scorso dicembre e inerente l'appalto integrato relativo alle opere stradali contenute nel Programma Straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del **porto di Genova**, oggi si procede alla sua aggiudicazione definitiva, per un importo complessivo di circa 130 milioni di Euro. Si è aggiudicato l'affidamento al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) con capofila Pizzarotti & C. S.p.A, che ha il compito di predisporre la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la realizzazione degli interventi stradali. Tali lavori prevedono il prolungamento della sopraelevata portuale e delle opere accessorie nonché il suo ammodernamento; la nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo; la realizzazione completa della Strada "La Superba"; l'autoparco di Ponente; il nuovo Ponte del Papa e il dragaggio sottostante; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d'Italia; il consolidamento statico di Ponte dei Mille. La progettazione della nuova viabilità ha visto in una fase propedeutica la predisposizione di uno Studio di Viabilità Portuale come previsto nel "Programma straordinario degli interventi" dell'AdSP. Questo Studio, realizzato attraverso appositi modelli di micro simulazione del traffico, vede rappresentato lo Scenario attuale con le principali potenzialità e criticità, e definisce i futuri interventi suddivisi in breve, medio e lungo periodo. "Il complesso di opere è destinato a modificare non solo la viabilità portuale, ma anche quella urbana - dichiara il Presidente AdSP Paolo Emilio Signorini - perché, creando corridoi e accessi dedicati al traffico pesante, consentirà una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per **Genova** e tutta la cittadinanza". In occasione della presentazione è stato firmato il contratto di affidamento definitivo avendo già attuato tutti i controlli previsti dalla normativa vigente. "Oggi è una giornata importante che dimostra l'efficacia e l'efficienza della struttura messa in piedi dalle istituzioni locali per affrontare i temi strategici della città e del porto - ha dichiarato il sindaco di Genova Marco Bucci - Devo fare i miei complimenti al team di lavoro e al commissario Rettighieri (e ai suoi uffici) perché hanno assegnato i lavori. Si tratta non solo della via della Superba, ma di tutta la sopraelevata portuale che va dalla Lanterna fino all'aeroporto, una viabilità che non è solo merci, ma che può essere utilizzata anche dai cittadini nel caso in cui ce ne fosse bisogno. Sono interventi che nel momento in cui saremo a pieno regime, quando avremo il ponte cioè l'autostrada, avremo Lungomare Canepa e Guido Rossa e la Superba e la Sopraelevata potremo finalmente dare quelle risposte alla viabilità e alla mobilità di cui abbiamo bisogno". "Grazie al lavoro di squadra e alle idee ingegneristiche sono state introdotte migliorie, rotonde e nuove aree



di lavoro di squadra e alle idee ingegneristiche sono state introdotte migliorie, rotonde e nuove aree



Sea Reporter

Genova, Voltri

anche gli accessi autostradali. **Genova** si merita un progetto armonico che non si limita a risolvere le singole complessità inerenti il traffico generato dalle operazioni portuali, ma che guardi al benessere complessivo della città migliorando la viabilità e la vivibilità di **Genova**". Queste le parole di Marco Rettighieri, Responsabile dell'attuazione del "Programma Straordinario di investimenti urgenti " del **porto** di **Genova**, a chiusura della conferenza.

L'osservatorio L' esiguità degli spazi rispetto ai grandi scali del Nord sembra penalizzare l' accesso e le manovre ferroviarie, ma...

Genova, Trieste: porti vicini

di Aldo Lampani I porti italiani cercano nuovi attracchi. Cercano di sviluppare i propri business. E qualora ce la facessero? Il problema più grande, qualora riuscissero, sarebbe un altro. Il dove svilupparsi, visto che il Dipartimento di riferimento dice che "con riferimento agli spazi a terra, sebbene la superficie complessiva dei nostri dieci porti più grandi sia dell' ordine di grandezza della superficie del solo porto di Anversa, Le Havre o Rotterdam", gli scali italiani mostrano un rapporto tra superfici destinate alla movimentazione di container e numero di container movimentati simile a quello dei porti del Nord Europa. L' esiguità degli spazi rispetto ai grandi porti del Nord, allo stato attuale, sembra penalizzare più l' accesso e le manovre ferroviarie che l' efficienza della movimentazione dei container in ambito portuale. Il dato che emerge sembrerebbe indirizzare le esigenze di programmazione volte ad incrementare la capacità degli scali verso la implementazione di nuove superfici a servizio dei traffici piuttosto che verso nuove opere di accosto. Allora che fare delle banchine sotto la Lanterna? Puntare su un retroporto che venga raboccolato dalla gronda oppure restare un porto "piccolo", ma di nicchia? La geografia dei porti del Mediterraneo sta cambiando velocemente e non a favore dell' Italia. E' ancora nitida l' istantanea di qualche anno fa dello studio di **Assoport** e Srm sul trasbordo container relativa all' incremento del 30% dei porti del Nord Africa. E la concorrenza si andrà intensificando, visto che (fonte Trasporti Italia.com) l' Algeria ha stanziato 3,3 miliardi di dollari per costruire un terminal container da oltre sei milioni di teu a El Hamdania, a un' ottantina di chilometri a Ovest di Algeri. Il nuovo porto con 23 banchine e una movimentazione annuale di oltre 25 milioni di tonnellate. Una recente ricerca di SealIntel, società d' analisi sul trasporto marittimo, ripresa da "Trasporto Europa" afferma che la volatilità registrata dal settore del container "iniziata con la crisi macroeconomica, proseguirà per almeno altri quattro anni". L' instabilità riguarda soprattutto l' offerta e la domanda di stiva, un rapporto che cambia velocemente a causa delle condizioni mutevoli dell' economia globale. Ma che ha anche una causa definita come endemica. Genova, oggi hub "forte" dell' Alto Tirreno, è teoricamente pronta al proprio nuovo ruolo guida della portualità nazionale. Ma l' assunzione del ruolo deve avvenire in fretta. In Europa, chiaramente, nessuno sta ad aspettare. Perché altrove ci si muove già. Il programma Trans European Transport Networks dell' Unione Europea, infatti, ha già finanziato per oltre 500mila euro uno studio sull' introduzione dei sistemi di trasporto Intelligenti nell' area portuale di Amburgo, in Germania. Lo studio verrà usato dall' Autorità Portuale di Amburgo per decidere la futura implementazione di nuovi sistemi al termine del progetto. Questo significa aver capito che i soldi vanno dove si congiungono i desideri europei: la coniugazione di crescita e ambiente, nel rispetto del rapporto tra fondi europei concessi e nuova occupazione. E gli investimenti a retro? Aver detto troppo a lungo no alla Tav, no alla Gronda, boh al terzo valico e poi firmare un memorandum con i cinesi per proporre Genova come porto privilegiato del Mediterraneo sa di beffa. Certo Passando da Suez le navi del Celeste Impero impiegano circa tre giorni e passa in meno rispetto all' arrivare ai porti belgi ed olandesi. Ma siamo sicuri che parte di quel tempo risparmiato non si debba poi sprecare per caricare su camion i container che poi arriveranno chissà quando alle strutture logistiche attraversando una città già superstressata da un traffico (e non solo merci) che non riesce a reggere? E senza Tav



che convenienza avrebbero i cinesi a scaricare (perché di caricare merci italiane chissà se si è parlato) sotto la Lanterna? Genova, forse e a voler pensar male, è una "donna dello specchio" per il business mandagli occhi a mandorla. Forse



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

il vero interesse sta davvero su Trieste, messa lì in cima all' Adriatico, vicina ad Austria e Germania, e soprattutto a Ungheria e Polonia, Paesi che con Pechino hanno a loro volta ed a suo tempo firmato un memorandum di intese con connotati simili al nostro.

San Benigno

Le donne del porto tra lavoro e conquiste

Circolo Cap via Albertazzi, 3r "Le donne del porto": oggi alle 9 presso il Circolo dell' **Autorità portuale**, via Albertazzi 3R a Genova: nell' iniziativa della Fit Cisl Liguria le lavoratrici raccontano le attività portuali dal punto di vista delle donne, tra difficoltà, ostacoli e conquiste. Introduce Mauro Scognamillo, segretario generale Fit-Cisl Liguria. A seguire il segretario regionale Fit Cisl Liguria con delega ai porti Davide Traverso e Giulia Marzullo, responsabile coordinamento donne Fit-Cisl Liguria. Interverranno le lavoratrici portuali, la segretaria regionale Cisl Liguria Paola Bavoso, la RLS di Sito Porto di Genova Stefano Grasso e Laura Amoretti, consigliera di parità effettiva della Regione Liguria. Le conclusioni saranno affidate a Francesca Di Felice, responsabile nazionale coordinamento Fit-Cisl.



La Stampa (ed. Savona)

Genova, Voltri

genova. Entro il 2020 dovrebbe essere realizzato anche il nuovo varco doganale

Il Porto di Pra' raddoppia il traffico dei treni

Inaugurato il secondo binario ferroviario: il terminal ora potrà aumentare la movimentazione di merci

ALESSANDRA PIERACCI

alessandra pieracci genova Dopo anni di attesa, in particolare in un momento in cui la rete autostradale ligure è in sofferenza, il terminal contenitori Psa di Genova Prà ha inaugurato il secondo binario ferroviario, la tappa che consentirà di raddoppiare il traffico via treno. Il terminal ferroviario PSA Genova Pra', direttamente collegato al piazzale di stoccaggio e alla banchina del terminal container, ha una capacità attuale di 120 treni la settimana ed è collegato a tutte le principali destinazioni nazionali del Nord Est (Padova, Verona, Reggio Emilia e Rubiera) e Nord Ovest (Rivalta Scrivia e Milano), nonché con la Svizzera e l' Europa Centrale (Basilea) mediante un servizio operato direttamente da PSA Genova Pra'. Il doppio collegamento del terminal PSA e la nuova configurazione dello scalo consentiranno il raddoppio della capacità di movimentazione, garantendo un incremento della capacità complessiva del terminal assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci. Il nuovo collegamento tra il terminal PSA e la stazione di Rfi è sinergico rispetto agli investimenti già realizzati da PSA Genova Prà nonché a quelli previsti per l' imminente futuro, che prevedono l' acquisto e l' installazione di due nuove gru ferrate al servizio del parco ferroviario. «Il terminal di Pra' totalizza il 60% del traffico merci del porto di Genova. Oggi compone 10 coppie di treni al giorno, con gli interventi del secondo binario, che completeremo con un fascio di 6 binari esterno al terminal, dovrebbero riuscire ad arrivare a 20 treni al giorno, tutta merce che non congestionerà più le nostre strade» ha sottolineato il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Paolo Emilio Signorini in occasione della cerimonia di inaugurazione. Si tratta del secondo binario ferroviario di collegamento tra il Terminal e lo scalo di Genova Prà Mare di Rfi, realizzato da Rete ferroviaria Italiana ed Italferr, con un investimento di circa 30 milioni di euro. «Consentirà una maggiore flessibilità e capacità dell' ingresso e uscita dei treni dai terminal» ha detto il direttore investimenti di Rfi Vincenzo Macello. "E' il primo passo - ha sottolineato l' ad di Psa Italia Gilberto Danesi -: la parte ferroviaria non è finita. Nel 2023 avremo sette binari da 750 metri esterni al terminal per formare treni con standard europei». Entro il 2020 dovrebbe essere completato anche passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale e l' adeguamento dei sistemi di segnalamento. Novità anche per quel che riguarda la funzionalità di Psa. Nei 400 metri della parte Est del terminal sono infatti caduti i vincoli che limitavano l' altezza delle gru per il traffico aereo. Ora si potranno ormeggiare tre navi da 400 metri. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Il terminal contenitori Psa di Genova Prà ha inaugurato il secondo binario ferroviario 60% La quota di merci garantita da Pra' sul totale di movimenti del porto di Genova 20 Il numero di treni che trasporteranno quotidianamente i prodotti.



Genova24

Genova, Voltri

Navi delle armi, si allarga la mobilitazione: la Bahri Yambu a Genova il 16 febbraio foto

Proteste già ad Anversa dove dovrebbe arrivare tra 2 giorni. Sospetti su un'altra nave della flotta: un carico di armi destinato ad Erdogan?

Genova. C'è fermento nel mondo portuale e antimilitarista in vista dell'arrivo della Bahri Yambu, la nave della flotta saudita Bahri il cui carico a **Genova** era stato bloccato a maggio e considerata un po' il simbolo delle cosiddette 'navi delle armi' che transitano dal **porto** di **Genova** per poi dirigersi a scaricare elicotteri, carri armati e munizioni nei principali teatri di guerra in Medio Oriente. La Yambu che è attraccata ieri nel **porto** tedesco di Bremerhaven, arriverà a **Genova** al terminal Csm non più il 12 febbraio bensì il 16. Il 1 febbraio intanto Anversa si è svolto un presidio contro il traffico d'armi e mezzi, proprio in previsione del prossimo arrivo della Yanbu nel **porto** belga dove proprio a maggio aveva caricato munizioni da cannone. Foto 2 di 2 Nel frattempo, i portuali del Calp segnalano come la Bahri Hofuf, transitata il 18 gennaio per il **porto** di **Genova** abbia fatto scalo a Iskerdun, prima di dirigersi verso Jeddah. Iskerdun è un **porto** turco, a circa 150 km da Aleppo e 100 km da Afrin, Siria del Nord. "Cosa porta una nave che rifornisce la guerra in tutto il Medio Oriente in un piccolo **porto** turco a non più di 70 km dal confine siriano e precisamente da quei territori recentemente occupati militarmente dall'esercito turco di Erdogan?" si domandano i portuali genovesi. "Possiamo solo supporlo, perché ormai verificare cosa c'è a bordo delle navi della guerra, è diventato davvero difficile, e comunque non dovrebbe competere ai lavoratori portuali. In ogni caso qualche foto scattata di sfuggita sulla Hofuf qualcosa riesce a mostrarlo: elicotteri da guerra Boeing Chinook CH-47 destinati all'Indian Air Force, proprio come nel luglio scorso sulla Bahri Jeddah e arrivati poi a Mundra". "Fino a che punto questa compagnia saudita è responsabile di morte e distruzione? Fino a che punto si può fare finta di nulla, raccontandosi che ognuno fa solo il proprio lavoro? E quante vite, invece, si salverebbero bloccando queste navi? Tante, poche? Vale la pena provarci" dicono i portuali. Le modalità della mobilitazione saranno decise nelle prossime ore anche se fino all'ultimo il giorno di arrivo del cargo a **Genova** può cambiare. Intanto oggi a Sampierdarena è comparso uno striscione sul muro della stazione ferroviaria firmato dal centro sociale Zapata in solidarietà alla lotta dei portuali.



Il gioco d'anticipo di Psa Genova Prà che potrebbe penalizzare Msc a Bettolo

Il via libera concesso dall'Ente nazionale aviazione civile (Enac) al terminal Psa Genova Prà per utilizzare ulteriori 400 metri di banchina dove operare le grandi gru alte 70 metri e ospitare in contemporanea tre navi portacontainer di ultima generazione potrà in qualche maniera condizionare i permessi che lo stesso ente rilascerà al nuovo terminal di Msc sorto su Calata Bettolo. A spiegare le ragioni di questo destino incrociato è stato il presidente dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, durante una sorta di incontro di inizio anno con la stampa. L'estensione dell'autorizzazione a Prà si potrebbe forse ritenere influente rispetto a quanto succede a Sampierdarena ma così invece non è, perché le condizioni di accesso all'aeroporto per atterraggi e decolli lato Ponente e lato Levante hanno delle interdipendenze. Agli enti preposti quindi, nel momento in cui gli operatori dovessero chiedere ulteriori autorizzazioni o deroghe, ad esempio l'installazione di un deposito chimico in sponda sinistra del fiume Polcevera (presso il terminal Messina, ndr) o gru provvisorie o definitive a Calata Bettolo, queste nuove richieste verrebbero (e verranno) valutate da Enac nell'ambito di uno studio generale e integrato che tiene anche conto dell'estensione appena ottenuta dal porto di Prà. Questo non necessariamente in senso negativo ma sono elementi che integrano la valutazione. Come dire che da adesso in poi qualsiasi richiesta che Msc farà a Enac in termini di altezze di gru da installare dovrà fare i conti con l'estensione operativa che il Psa Genova Prà ha appena incassato muovendosi in anticipo. Signorini, riassumendo le ultime puntate dell'infinita telenovela relativa al nuovo terminal container destinato a nascere ai piedi della lanterna ma dove ad oggi ancora non si vedono container, ha detto: Quando fu presentato il piano per Bettolo venne chiesto un parere a Enac in termini di pianificazione generale, quindi che lì ci potesse andare un terminal contenitori. La questione è che quando si procede alla richiesta di avvio operativo di un terminal bisogna chiedere un'autorizzazione specifica a Enac che la dà in quel momento sulla base di una valutazione aggiornata di tutti i nuovi ostacoli che eventualmente interessano tutta la superficie aerea dell'aeroporto. Il tema sarà oggetto di discussione di un apposito tavolo che si riunirà con tutte le parti coinvolte a breve: Il 19 febbraio ci vediamo tutti. Servirà spiegare bene l'importanza dell'investimento e le sue caratteristiche tecniche, mostrare grande disponibilità a integrare la documentazione necessaria, sia alla Capitaneria di porto, sia a Enac, per poter dare l'eventuale autorizzazione e il via libera agli investimenti richiesti ha proseguito dicendo il presidente della port authority. Lo dico perché poi ognuno ha le sue responsabilità. Quando poi succede qualcosa si va a ricercare come mai non era stato sufficientemente valutato (quel rischio, ndr). Io capisco molto la cautela degli organismi tecnici che, quando devono dare l'autorizzazione a un accosto nave o a un aereo in arrivo, devono sempre avere la salute delle persone come primo tema. Posso capire che in un nodo infrastrutturale complicato come Genova ti chiedano una cosa in più e si deve avere la pazienza di fornirgliela. Sarà positivo poter avere attorno al tavolo tutte le persone che hanno voce in capitolo per poter autorizzare l'intervento. Non sarà un incontro risolutivo ma potrebbe in ogni caso rappresentare una tappa importante per capire se e quali investimenti Msc sarà autorizzato a realizzare nel suo nuovo terminal container genovese. A proposito del consuntivo di traffici dello scalo nel 2019 il presidente della port authority Signorini ha infine affermato: I dati definitivi li stiamo elaborando ma abbiamo chiuso il 2019 con un complessivo calo fra -2 e -4% dopo un 2018 che si era chiuso sostanzialmente in pari. A livello di Teu movimentati siamo a un +0,5% ma



bisogna tenere conto che ci sono dentro anche i vuoti. Questo in parte riflette un andamento congiunturale ma è indubbio però che Genova, scalo che



shippingitaly.it

Genova, Voltri

creccheva meglio e più degli altri porti della regione Mediterraneo, dal 14 agosto 2018 è entrata in una situazione di fibrillazione pressoché costante che ci ha sicuramente fatto perdere qualche punto percentuale fra minore crescita e crescita negativa. Le tre cause sono state il crollo del ponte Morandi, le calamità naturali e i crolli delle infrastrutture autostradali secondo il presidente. Nicola Capuzzo

Forest Terminal (Campostano) respedisce al mittente (Terminal San Giorgio) le accuse di crisi commerciale

Dopo la notizia (apparsa in Gazzetta Ufficiale) della presentazione da parte di Terminal San Giorgio di un'istanza di concessione concorrente a quella del Gruppo Campostano sulle aree del porto di Genova attualmente occupate da Forest Terminal, l'azienda savonese è andata al contrattacco per puntualizzare alcune affermazioni ritenute parziali e non veritiere riportate dal terminal container del Gruppo Gavio su Ship2Shore. In pratica Forest è stata accusata di essere in crisi commerciale sottoutilizzando le superfici del terminal a Ponte Somalia dedicato in particolare ai traffici di cellulosa. Per quanto riguarda la posizione del Terminal Fo.R.e.S.T. va innanzitutto chiarito che il calo dei traffici degli ultimi due esercizi è stato esclusivamente dovuto alla necessità di ricostruire buona parte del terminal stesso, successivamente al disastroso incendio occorso il 7 agosto 2017 che, in fase di ricostruzione, ha interessato il 60 % delle aree del terminal, determinando un blocco del magazzino per un periodo di due anni. Quindi i dati riportati nell'istanza del Terminal San Giorgio sono del tutto fuorvianti e certamente non comprovano una crisi commerciale del Terminal Fo.R.e.S.T., come si vorrebbe invece fare

intendere si legge nella nota del Gruppo Campostano. Secondo il quale il mercato dei prodotti forestali è infatti in crescita, e anche negli anni precedenti l'incendio, il Terminal Fo.R.e.S.T. ha sempre lavorato al massimo delle proprie potenzialità. Campostano aggiunge poi che senza il Terminal Fo.R.e.S.T. il porto di Genova perderebbe l'unico operatore che garantisce la presenza del traffico dei prodotti forestali, non sostituibile da altri operatori, vista la particolarità del settore in questione che, è bene ricordarlo, assicura al porto e alla Compagnia Unica - in proporzione alle superfici in concessione un contributo in termini di fatturato e spese generali più elevato rispetto a quello del Terminal San Giorgio. Per quanto riguarda poi asserite problematiche sia logistiche che relative a questioni di safety e security dovute alla posizione del Terminal Fo.R.e.S.T. sul compendio di Ponte Somalia, il gruppo savonese ricorda che Fo.R.e.S.T. opera in questa porzione del porto di Genova dal 1969, e che su tale molo hanno operato in passato, contemporaneamente, fino a tre terminal diversi, senza che mai si siano verificati problemi di sorta. Eventuali attuali problemi di interferenze fra due terminal non si possono comunque certamente imputare a Fo.R.e.S.T., che opera rigorosamente negli spazi di propria competenza, bensì al Terminal San Giorgio che, al contrario, utilizza sovente la viabilità pubblica come area operativa, deposita il collettame diretto in West Africa fino ai confini della stessa e, inoltre, utilizza parzialmente anche la viabilità privata di Fo.R.e.S.T.. A seguire la nota del Gruppo Campostano è un attacco alle attività di Terminal San Giorgio: Per quanto riguarda lo stato dei traffici relativi al Terminal San Giorgio e, in particolare, all'approdo delle navi del suo cliente Grimaldi, va sottolineato che nell'ultimo anno sono state sbarcate/imbarcate 283 navi al Ponte Somalia e 313 al Ponte Libia, cioè circa 600 navi, pari a due navi al giorno, con tempi di sosta in banchina inferiori alle 24 ore, per un occupazione totale della banchina che non sale quindi mai oltre al 40 % degli accosti. L'accusa di sottoutilizzazione delle banchine viene dunque respinta al mittente con queste parole: Per quanto riguarda il resto del traffico del Terminal San Giorgio: quello della frutta è stato di fatto azzerato, i prodotti di acciaio non risultano essere contemplati e nemmeno quotati a richiesta, e le merci varie anch'esse di molto ridotte. Considerati gli ampi spazi a disposizione, la movimentazione di merci da parte del Terminal San Giorgio è decisamente inferiore a quella di altri terminal locali che pure dispongono di aree più ridotte. Una critica infine viene



Dopo la notizia (apparsa in Gazzetta Ufficiale) della presentazione da parte di Terminal San Giorgio di un'istanza di concessione concorrente a quella del Gruppo Campostano sulle aree del porto di Genova attualmente occupate da Forest Terminal, l'azienda savonese è andata al contrattacco per puntualizzare alcune affermazioni ritenute "parziali" e "non veritiere" riportate dal terminal container del Gruppo Gavio su Ship2Shore.

mossa anche alla port authority: Dal punto di vista della presenza sul mercato si legge ancora nella nota il Terminal San Giorgio dipende di fatto dal Gruppo



shippingitaly.it

Genova, Voltri

Grimaldi e ha abdicato al proprio ruolo di terminal merci generali al servizio dello scalo: questo fatto configura evidentemente anche un fallimento della politica della **AdSP** nella programmazione dello scalo stesso. Campostano in conclusione ricorda che questa è la seconda volta che Terminal San Giorgio presenta un'istanza in concorrenza nei confronti di Forest Terminal (l'altra era nel 2011), nonostante disponga già di spazi inutilizzati sia sulla banchina di Ponte Somalia sia in altre aree del porto, e auspica che anche questa volta la richiesta avrà esito negativo.

Cosco porterà i suoi treni container in Italia e si oppone alla fusione Psa - Sech

Ci sono due cose che accomunano Msc e Cosco, due compagnie di navigazione attive nel business container tradizionalmente acerrime nemiche. La prima è il fatto che entrambe intendono controllare direttamente anche il trasporto ferroviario retroportuale delle merci in Italia, la seconda è la comune opposizione alla fusione fra i terminal container Psa Genova Prà e Sech. Msc ha già avviato le prime relazioni sui binari con la propria impresa ferroviaria Medway Italia mentre Cosco è intenzionata a fare altrettanto nel prossimo futuro. Abbiamo una nostra impresa ferroviaria che si chiama OceanRail Logistics, interamente controllata dal gruppo Cosco, che già opera servizi ferroviari dal porto del Pireo, in Grecia, e da quello di Rijeka, in Croazia, verso Belgrado e Budapest rivela a SHIPPING ITALY il general manager di Cosco in Italia, Marco Donati. Ora aggiunge siamo pronti a investire sull'Italia e, più nel dettaglio, guardiamo a servizi intermodali dai porti di Trieste, Genova e Vado Ligure. In attesa di entrare concretamente nell'arena del trasporto su ferro di container in Italia, facendo segnare così un altro step nel processo di progressiva integrazione verticale dei global carrier, Cosco è attualmente alle prese con quelle che ritiene inefficienze del terminal Psa Genova Prà del quale non condivide nemmeno il piano di fusione con il Sech. Abbiamo recentemente inviato una lettera all'Autorità di sistema portuale genovese per lamentare il fatto che terminal container come quello di Prà non possono solo pensare a guadagnare e portarsi gli utili a Singapore. Le banchine non possono essere macchine da soldi così come non possono esserlo le autostrade afferma Donati, ricordando che grazie al gigantismo navale i pochi terminal in grado di accogliere le navi di ultima generazione hanno potuto aumentare in maniera significativa le tariffe. La critica di Cosco Shipping Italy mette al centro l'incapacità (a suo dire) del terminal di Genova Prà di smaltire in tempi ragionevoli i ritardi nella lavorazione dei container dopo gli stop prolungati imposti ad esempio dal maltempo o da altri fattori come scioperi, criticità autostradali o altro. Il terminal non è in grado, quando sarebbe necessario, di attivare tutte le gru di cui dispone per 24 ore e 7 giorni su 7 perché non ha personale sufficiente. Dopo un fermo di uno o più giorni Psa Genova Prà dovrebbe recuperare in tempi brevi il lavoro accumulato e invece non può armare un numero adeguato di gru di banchina e di piazzale quando invece le basterebbe assumere più personale visto che i guadagni che ottiene consentirebbero maggiori investimenti per migliorare il servizio offerto agli armatori e agli autotrasportatori aggiunge Donati. Che chiama in causa anche gli enti preposti a vigilare che spesso appaiono un po' distratti. In estrema sintesi Cosco, nella sua missiva spedita a Palazzo San Giorgio, chiede al presidente dell'AdSP Paolo Emilio Signorini che venga imposto al terminalista di offrire alla clientela, sia lato mare che lato terra, un servizio adeguato alle esigenze del mercato e per fare questo servono maggiori investimenti, soprattutto in personale. Dai vertici della port authority pare siano arrivate rassicurazioni sul fatto che la questione verrà seguita con attenzione. A questo si aggiunge anche quello che Donati definisce il rischio di monopolio che risulterebbe dalla fusione fra Psa Genova Prà e Sech se dalla port authority genovese arrivasse il via libera all'operazione. L'unione dei due terminal restringerebbe eccessivamente la concorrenza in un porto dove già ora tutti i servizi operati con navi oltre 6.000 Teu possono solo andare al terminal di Prà. Per le altre navi finora un vettore marittimo poteva mettere in concorrenza Sech, Genoa Port Terminal e Psa Genova Prà. Se passasse questa fusione ciò non sarebbe nemmeno più possibile aggiunge infine Donati, rilevando che a La Spezia il terminal container è praticamente saturo e nuovi terminal, compreso il raddoppio del Terminal del



Ci sono due cose che accomunano Msc e Cosco, due compagnie di navigazione attive nel business container tradizionalmente acerrime nemiche. La prima è il fatto che entrambe intendono controllare direttamente anche il trasporto ferroviario retroportuale delle merci in Italia, la seconda è la comune opposizione alla fusione fra i terminal container Psa Genova Prà e Sech.



shippingitaly.it

Genova, Voltri

Gateway di cui Cosco e Qingdao Port sono soci al 49,9%. Da un anno stiamo valutando se e quali linee siano idonee per essere portate a Vado ma non è semplice e ci sono problematiche legate anche al fatto di operare molti servizi in alleanza con altri vettori spiega il vertice di Cosco Shipping Italy. Che infine ricorda: L'obiettivo per noi non è semplicemente quello di spostare volumi di container da Genova Prà a Vado Ligure ma sarebbe quello di allargare il bacino d'utenza catturando nuovi traffici in Centro Europa. E per fare questo serviranno proprio i servizi ferroviari che il vettore marittimo cinese si prepara a gestire direttamente anche in Italia. Nicola Capuzzo

Check up a tutte le navi Il giro di vite in porto

Il comandante della Capitaneria detta le linee in caso di altolà allo sbarco «Fare rete con le istituzioni per non generare allarmismi e per prevenire»

LA SPEZIA Fare rete per lo scambio di informazioni nell' esercizio dei ruoli diversi, giocare d' anticipo sulla modulistica da compilare e condividere in caso di mancato rilascio del certificato di libera pratica sanitaria alle navi in rotta per La Spezia. Propositi e azioni quelli del comandante della Capitaneria di **Porto**, il capitano di vascello Giovanni Stella, mossi da un unico obiettivo: «Prevenire senza allarmare perché solo con le idee chiare è possibile gestire al meglio l' evoluzione della situazione epidemiologica indotta dal Coronavirus», dice rassicurante, così da precisare il senso delle iniziative sul piano procedurale, poste a garanzia della salute. Ciò anche in relazione alle determinazioni in progress della comunità scientifica internazionale e dell' Organizzazione Mondiale della Sanità a rivalutare non solo la gestione dei casi conclamati di contagio ma anche a fornire specifici elementi di sorveglianza e controllo dell' infezione che si traducono, appunto, in iter amministrativi e correlate misure di mitigazione del rischio di propagazione del virus.

Dunque? «Nello spirito della più ampia collaborazione, ho inteso partecipare atti e prospettive di azione a tutti i soggetti che a vario titolo possono essere interessati dal fenomeno; ciò sia per il **porto** commerciale che per i principali porti turistici del compartimento, con riferimento alle navi da diporto che compiono navigazione d' altura». **Quali gli atti condivisi?** «Quelli del Ministero della Salute, ferme restando le responsabilità in capo ai datori di lavoro, ognuno dei quali ha precise regole da rispettare». **Esempio di atto condiviso?** «La Direttiva del Ministero della Salute fresca di emanazione che pone l' obbligo a tutte le navi che intendono scalare un **porto** italiano di richiedere il rilascio della "Libera Pratica Sanitaria" al preposto Ufficio di Sanità marittima, ciò indipendentemente dal **porto** di provenienza. Fino a ieri l' adempimento era obbligatorio per le navi provenienti da porti extracomunitari. Ora per tutte». **Che fare in caso di diniego?** «Occorrerebbe agire con prudenza e tempestività per mettere in rete le informazioni utili sul piano della prevenzione. A questo proposito ho predisposto, e condiviso, la bozza della comunicazione da inoltrare con urgenza ai vari attori, nell' eventualità che la libera pratica sanitaria non fosse concessa». **Cosa accadrebbe sul piano delle competenza della Capitaneria?** «Scatterebbe il divieto allo sbarco e imbarco di alcuno fino al rilascio del certificato di libera pratica sanitaria». **E per i piloti chiamati a portare all' accosto la nave?** «Devono salire a bordo con gli appositi dispositivi di protezione individuale, determinati dal proprio



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

medico competente, sentito l' Ufficio di Sanità marittima, in armonia con le direttive emanate dal Ministero della salute» Corrado Ricci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Marittimo Mensile

La Spezia

Cala traffico teu (-5%) nel porto della Spezia

LA SPEZIA Nel 2019 si registra un incremento di merci movimentate nei porti di La Spezia e Marina di Carrara, gestiti come noto dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale. A riferirlo è la stessa **AdSp** che ha diffuso i dati di traffico definitivi relativi allo scorso anno. Nei due scali sono state movimentate complessivamente, 18,9 milioni di tonnellate di merce, con un incremento del 3,3% rispetto al 2018. Positivo anche il traffico dei passeggeri che risulta pari a 650 mila persone con un aumento addirittura del 31% sull'anno precedente. Notizie meno buone, invece, arrivano dal settore contenitori con un traffico di 1.491.000 teu, in flessione del 3,9%. Di seguito, in dettaglio, i risultati dei singoli scali. PORTO DELLA SPEZIA Traffico contenitori Il porto della Spezia assiste nel 2019 ad un leggero calo nel traffico contenitori con una movimentazione complessiva di 1,41 milioni di teu (- 5%). La flessione è da attribuire sostanzialmente alla ridotta attività di trasbordo che ha interessato lo scalo spezzino per tutto l'anno passato. Si tratta comunque di volume di traffico molto rilevante che conferma il porto della Spezia al secondo posto in Italia tra gli scali di accesso ai mercati di destinazione finale, con una quota che si attesta intorno al 18% del mercato nazionale. Traffico su ferro In leggera crescita il trasporto intermodale a ferrovia che ha interessato il terminal LSCT: nel 2019 si sono movimentati circa 360mila teu trasportati (+ 2,4%), su un totale di circa 7.800 treni, con una quota di trasporto ferroviario al netto del trasbordo superiore al 30%, quota tra le più rilevanti in Italia ed in Europa, che conferma la costante eccellenza dello scalo spezzino per tutto l'anno passato. Si tratta comunque di volume di traffico molto rilevante che conferma il porto della Spezia al secondo posto in Italia tra gli scali di accesso ai mercati di destinazione finale, con una quota che si attesta intorno al 18% del mercato nazionale. Traffico complessivo In termini di tonnellate complessive, il traffico che nel 2019 ha interessato il porto spezzino si attesta a 15,9 milioni (+ 0,6%), di cui 2,1 milioni di rinfuse liquide (+ 55,8%), 371mila di rinfuse solide (- 59%) e 13,4 milioni di merci varie (- 1%). Oltre l'84% la quota di trasporto containerizzato sul traffico totale del porto. Passeggeri Nel 2019 sono transitati complessivamente nel golfo della Spezia 623mila crocieristi (+32%) dei quali 3.842 in homeport, imbarcati e sbarcati ai terminal crociere. Le navi passeggeri che hanno scalato il golfo spezzino sono state 169. Per il 2020, sulla base delle prenotazioni pervenute, è stimato un traffico passeggeri di oltre 800mila unità. PORTO DI MARINA DI CARRARA Ottimi risultati per il porto di Marina di Carrara, che chiude il 2019 con un incremento complessivo del traffico merci del 20%, con un totale di 3 milioni di tonnellate movimentate, di cui 676mila come rinfuse solide (+ 37%) e 2,32 milioni come merci varie, con incremento del 16%. Tra quest'ultime, 1,1 milioni sono le merci containerizzate (+ 28,5%), 693mila il traffico ro-ro (+ 19,4%) e 503mila le altre merci varie (- 7,8%). In forte crescita il traffico contenitori con 81.156 teu movimentati nell'anno (+ 40%). Il traffico passeggeri si attesta a 26.565 transiti, con un incremento del 12,9% sul 2018.

Cala traffico teu (-5%) nel porto della Spezia

TRAFFICO CONTENITORI

Il porto della Spezia assiste nel 2019 ad un leggero calo nel traffico contenitori con una movimentazione complessiva di 1,41 milioni di teu (- 5%). La flessione è da attribuire sostanzialmente alla ridotta attività di trasbordo che ha interessato lo scalo spezzino per tutto l'anno passato. Si tratta comunque di volume di traffico molto rilevante che conferma il porto della Spezia al secondo posto in Italia tra gli scali di accesso ai mercati di destinazione finale, con una quota che si attesta intorno al 18% del mercato nazionale.

DESTINAZIONE	ALBERGHI	ALBERGHI	ALBERGHI
ALGERIA	ALGERIA	ALGERIA	ALGERIA
EGITTO	EGITTO	EGITTO	EGITTO
GRECIA	GRECIA	GRECIA	GRECIA
LIBANO	LIBANO	LIBANO	LIBANO
SIRIA	SIRIA	SIRIA	SIRIA
MALTA	MALTA	MALTA	MALTA
LIBIA	LIBIA	LIBIA	LIBIA
MAROCCO	MAROCCO	MAROCCO	MAROCCO
PORTOGALLO	PORTOGALLO	PORTOGALLO	PORTOGALLO
TURCHIA	TURCHIA	TURCHIA	TURCHIA
MAR NERO	MAR NERO	MAR NERO	MAR NERO

SPECIAL CONTAINERS DISPONIBILI

Fuller Wide High Cube & Super High Cube
45' Fuller Wide / Finer / Realforce 20 & 40
Open Top & Open Top High Cube

Contatti: **TARCO S.p.A.**
Tel. 0102 2071
www.tarco.it



Coronavirus, si muove la prefettura Nave cinese ferma, ma solo per nebbia

Incontro del Comitato Sicurezza e Ordine pubblico sui protocolli sanitari, ma la situazione è sotto controllo. Intanto in porto ancora in attesa di sbarco il mercantile partito dalla Cina

ANDREA TARRONI

RAVENNA Fermo da domenica sera in rada al porto di Ravenna, il cargo di provenienza cinese con equipaggio totalmente filippino non verrà sbarcato prima di stamattina. Ma il Coronavirus non c'entra. L'unico problema è la nebbia. La nave "La Solognais" era partita dal Paese del Dragone a metà dello scorso dicembre. Dopo varie tappe, tra cui Singapore, Haifa e Ashdod in Israele, era giunta con un anticipo di alcune iCONTROLLI SANITARI SEMPRE ATTIVI ore nella tarda serata del 2 febbraio al bacino portuale bizantino. Lì però è stata trattenuta e ancora non è stata sbarcata, in attesa che l'Usmaf (ufficio di sanità marittimo, di competenza ministeriale) possa compiere i sopralluoghi di legge e dare il via libera alle operazioni di sbarco del carico, principalmente coils di lamiera. La ferma delle operazioni che sta coinvolgendo nelle ultime 24 ore tutte le imbarcazioni giunte nel Ravennate per via delle condizioni meteo che pregiudicano pressoché totalmente le condizioni di visibilità - non consentirà l'attracco prima di stamani, quando presumibilmente saranno effettuate le attività di scarico nel terminal Sapir. Intanto ieri sera si è tenuta una riunione in Prefettura di condivisione delle informazioni, fra istituzioni interessate, sulla situazione per come si sta consolidando. Nelle prossime ore emergeranno le prassi comunicate fra gli enti, in un clima comunque molto sereno: «La nostra realtà è coinvolta soprattutto per i protocolli riguardanti la circolazione di merci via mare, che ricordiamo rimangono imbarcate assieme ai membri dell'equipaggio per mesi prima di attraccare - evidenzia l'assessore alla Sicurezza e vicesindaco, Eugenio Fusignani -. Qualsiasi problematica emergerebbe ben prima dello sbarco. Ma ringraziamo il prefetto per la sensibilità nel condividere tempestivamente ogni prassi riguardante la tematica».



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

«Controlli su tutte le navi in arrivo da Paesi terzi»

Oggi i sanitari a bordo della Solognais, partita a ottobre dalla Cina. Le misure del comitato per la sicurezza che si è riunito ieri in prefettura

E' durata oltre due ore la riunione straordinaria del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico sul porto e i controlli sanitari necessari nell'ambito del protocollo per contrastare la diffusione del coronavirus. La convocazione del prefetto Enrico Caterino, che risale a sabato, ha praticamente anticipato anche le decisioni del ministro Speranza, che proprio ieri mattina, a fronte della diffusione del virus in Cina, ha annunciato l'innalzamento dell'allerta nei porti e negli aeroporti. Proprio in seguito alle decisioni del ministero della Sanità, non si è parlato soltanto del cargo La Solognais, dai ieri notte in rada davanti al porto di Ravenna, ma anche dell'estensione dei controlli sanitari a bordo delle altre navi da Paesi terzi che toccheranno lo scalo lungo il Candiano. Alla riunione hanno preso parte le istituzioni, le autorità marittime e, in particolare, il servizio sanitario marittimo (Usmaf) e l'Ausl. Proprio il personale dell'Usmaf salirà a bordo dei mercantili per effettuare i primi controlli che riguarderanno i marittimi imbarcati. Tornando alla Solognais, che trasporta coils d'acciaio ed è partita nell'ottobre scorso dalla Cina per fare scalo in diversi porti, ultimo l'israeliano Ashdod, verrà controllata nella mattinata di oggi. E' giusto osservare - come ha spiegato nei giorni scorsi, il presidente dell'AdSP Daniele Rossi - che le navi commerciali sono quelle che meno si prestano alla trasmissione 'da persona a persona' del coronavirus. I marittimi, sprovvisti di visto, non scendono a terra. Le operazioni di sbarco si svolgono nel tempo più breve possibile per contenere i costi di noleggio della nave e avvengono meccanicamente. Detto questo, anche se ci fosse una sola probabilità di contagio, è giusto attivare i controlli. «Non solo. Ringrazio il prefetto per aver convocato la riunione con anticipo rispetto a quella che poi è diventata una direttiva nazionale» commenta il vice sindaco Fusignani. «Aumentare i controlli significa trasmettere tranquillità, la sanità marittima è pronta a operare e ha protocolli da seguire ben dettagliati». A questo punto si apre il fronte della carenza di personale proprio il questo servizio, così particolarmente delicato e importante per il porto. Da una parte si fanno pressioni sul ministero perché destini più personale a Ravenna proprio a fronte delle verifiche sul coronavirus, dall'altro si sta valutando di affiancare la Croce Rossa, con funzioni di protezione civile, alle attività di controllo. A livello nazionale i porti italiani hanno per il momento sospeso la partecipazione alla Fiera di Shanghai, prevista per il prossimo mese di maggio. Lorenzo Tazzari.



Al porto arriva una nave che a dicembre è stata in Cina: negativi i test sull' equipaggio

L' apprensione che in questi giorni sta circolando un po' in tutta Italia ha portato tanti a pensare subito al rischio di contagio del 'Coronavirus', ma la situazione è tenuta monitorata

E' arrivata domenica sera a Ravenna la nave battente bandiera maltese 'La Solognais', che ha subito iniziato a far discutere i ravennati: il cargo, infatti, lo scorso dicembre ha fatto tappa in Cina. L' apprensione che in questi giorni sta circolando un po' in tutta Italia ha portato tanti a pensare subito al rischio di contagio del 'Coronavirus', ma la situazione è tenuta monitorata. La nave, infatti, si trova ferma in rada in attesa che la nebbia si alzi, poi raggiungerà il terminal Sapir per sbarcare il carico. L' equipaggio, composto da venti persone di nazionalità filippina, è già stato sottoposto ai controlli sanitari fatti dalla Autorità sanitaria marittima: controlli che sono risultati tutti negativi ai test. Questa tipologia di controlli sanitari, è bene specificare, viene eseguita di routine sugli equipaggi di tutte le navi che stanno per entrare nel **porto** ravennate, per evitare il contagio di ogni tipo di malattia. La nave in questione, che trasporta coils, ha fatto diverse tappe prima di arrivare a Ravenna, tra le quali Israele e Turchia.

RAVENNA TODAY Cronaca

Al porto arriva una nave che a dicembre è stata in Cina: negativi i test sull'equipaggio

L'apprensione che in questi giorni sta circolando un po' in tutta Italia ha portato tanti a pensare subito al rischio di contagio del 'Coronavirus', ma la situazione è tenuta monitorata

1 più letti di oggi

1 Mancato rinvio in aula per il caso di un...
2 Mancato rinvio in aula per il caso di un...
3 Ancora un risultato al processo...
4 Venti rapinatori e si è fatto...
 un tempo in due giorni di...
 di...
 di...

E' arrivata domenica sera a Ravenna la nave battente bandiera maltese 'La Solognais', che ha subito iniziato a far discutere i ravennati: il cargo, infatti, lo scorso dicembre ha fatto tappa in Cina. L' apprensione che in questi giorni sta circolando un po' in tutta Italia ha portato tanti a pensare subito al rischio di contagio del 'Coronavirus', ma la situazione è tenuta monitorata.

APPRENSIONI

La nave, infatti, si trova ferma in rada in attesa che la nebbia si alzi, poi raggiungerà il terminal Sapir per sbarcare il carico. L' equipaggio, composto da venti persone di nazionalità filippina, è già stato sottoposto ai controlli sanitari fatti dalla Autorità sanitaria marittima: controlli che sono risultati tutti negativi ai test. Questa tipologia di controlli sanitari, è bene specificare, viene eseguita di routine sugli equipaggi di tutte le navi che stanno per entrare nel porto ravennate, per evitare il contagio di ogni tipo di malattia. La nave in questione, che trasporta coils, ha fatto diverse tappe prima di arrivare a Ravenna, tra le quali Israele e Turchia.

Argomenti: coronavirus, navi, porto, sanità

1 Commenti 0 Tweet 0

Il console generale degli Usa in visita al porto

RAVENNA Il Console Generale degli Stati Uniti a Firenze, Benjamin Wohlauer, è stato in visita al porto di Ravenna martedì scorso. Dopo aver visitato il Porto in navigazione lungo il Canale Can diano, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, il Console ha incontrato il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, il Direttore Marittimo dell' Emilia Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, Giuseppe Sciarrone oltre al Vicesindaco, Eugenio Fusignani. Nel corso del colloquio il Con Il Console Wohlauer (a destra) insieme al presidente di Ap Rossi e al Comandante Sciarrone sole ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del Porto di Ravenna, di prossima realizzazione, del quale ha condiviso l' estrema importanza per l' economia dell' intero territorio emiliano romagnolo.

Coronavirus, si muove la prefettura
Nave cinese ferma, ma solo per nebbia

Incontro del Comitato Sicurezza e Ordine pubblico sui protocolli sanitari, ma la situazione è sotto controllo. Intanto in porto ancora in attesa di sbarco il mercantile partito dalla Cina

Il console generale degli Usa in visita al porto

Il Console generale degli Stati Uniti a Firenze, Benjamin Wohlauer, è stato in visita al porto di Ravenna martedì scorso. Dopo aver visitato il Porto in navigazione lungo il Canale Can diano, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, il Console ha incontrato il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, il Direttore Marittimo dell' Emilia Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, Giuseppe Sciarrone oltre al Vicesindaco, Eugenio Fusignani. Nel corso del colloquio il Con Il Console Wohlauer (a destra) insieme al presidente di Ap Rossi e al Comandante Sciarrone sole ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del Porto di Ravenna, di prossima realizzazione, del quale ha condiviso l' estrema importanza per l' economia dell' intero territorio emiliano romagnolo.

AdSP Adriatico Centro settentrionale: console USA Wohlauer in visita al porto di Ravenna

(FERPRESS) - **Ravenna**, 3 FEB - Il Console Generale degli Stati Uniti a Firenze, Benjamin Wohlauer, è stato in visita al **porto** di **Ravenna** martedì 28 gennaio. Dopo aver visitato il **Porto** in navigazione lungo il Canale Candiano, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di **Porto**, il Console ha incontrato il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, il Direttore Marittimo dell' Emilia Romagna e Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Ravenna**, Giuseppe Sciarrone e il Vicesindaco, Eugenio Fusignani. Nel corso del colloquio il Console ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del **Porto** di **Ravenna**, di prossima realizzazione, del quale ha condiviso l' estrema importanza per l' economia dell' intero territorio emiliano romagnolo. La visita a **Ravenna** è stata anche l' occasione per ribadire lo storico legame tra **Ravenna** e gli USA, legame del quale in ambito portuale resta testimonianza, vista la presenza della U.S. Naval Air Station a **Porto** Corsini, dove operarono durante la Prima Guerra mondiale aviatori statunitensi con idrovolanti italiani e che fu la prima e unica base americana attiva in Italia durante la Grande Guerra.



Il console generale degli Stati Uniti in visita al porto di Ravenna

Nel corso del colloquio il Console ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del Porto di Ravenna, di prossima realizzazione

Il Console Generale degli Stati Uniti a Firenze, Benjamin Wohlauer, martedì è stato in visita al porto di Ravenna. Dopo aver visitato il Porto in navigazione lungo il Canale Candiano, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, il Console ha incontrato il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, il Direttore Marittimo dell' Emilia Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, Giuseppe Sciarrone e il Vicesindaco, Eugenio Fusignani. Nel corso del colloquio il Console ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del Porto di Ravenna, di prossima realizzazione, del quale ha condiviso l' estrema importanza per l' economia dell' intero territorio emiliano romagnolo. La visita a Ravenna è stata anche l' occasione per ribadire lo storico legame tra Ravenna e gli Usa, legame del quale in ambito **portuale** resta testimonianza, vista la presenza della U.S. Naval Air Station a Porto Corsini, dove operarono durante la Prima Guerra mondiale aviatori statunitensi con idrovolanti italiani e che fu la prima e unica base americana attiva in Italia durante la Grande Guerra.

The screenshot shows a news article from 'RAVENNA TODAY' with the sub-header 'Cronaca'. The main title is 'Il console generale degli Stati Uniti in visita al porto di Ravenna'. The text below the title states: 'Nel corso del colloquio il Console ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del Porto di Ravenna, di prossima realizzazione'. There is a photo of four men in a boat. Below the photo, the text reads: 'Il Console Generale degli Stati Uniti a Firenze, Benjamin Wohlauer, martedì è stato in visita al porto di Ravenna. Dopo aver visitato il Porto in navigazione lungo il Canale Candiano, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, il Console ha incontrato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, il Direttore Marittimo dell'Emilia Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, Giuseppe Sciarrone e il Vicesindaco, Eugenio Fusignani.' The article continues: 'Nel corso del colloquio il Console ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del Porto di Ravenna, di prossima realizzazione, del quale ha condiviso l'estrema importanza per l'economia dell'intero territorio emiliano romagnolo. La visita a Ravenna è stata anche l'occasione per ribadire lo storico legame tra Ravenna e gli Usa, legame del quale in ambito portuale resta testimonianza, vista la presenza della U.S. Naval Air Station a Porto Corsini, dove operarono durante la Prima Guerra mondiale aviatori statunitensi con idrovolanti italiani e che fu la prima e unica base americana attiva in Italia durante la Grande Guerra.'

Il Console Generale USA Benjamin Wohlauer in visita al Porto di Ravenna

Ribadito lo storico legame tra la città e gli Stati Uniti

Il Console Generale degli Stati Uniti a Firenze, Benjamin Wohlauer, è stato in visita al porto di Ravenna martedì 28 gennaio. Dopo aver visitato il Porto in navigazione lungo il Canale Candiano, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, il Console ha incontrato il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, il Direttore Marittimo dell' Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, Giuseppe Sciarrone e il Vicesindaco, Eugenio Fusignani. Nel corso del colloquio il Console ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del Porto di Ravenna, di prossima realizzazione, del quale ha condiviso l' estrema importanza per l' economia dell' intero territorio emiliano romagnolo. La visita a Ravenna è stata anche l' occasione per ribadire lo storico legame tra Ravenna e gli USA, legame del quale in ambito **portuale** resta testimonianza, vista la presenza della U.S. Naval Air Station a Porto Corsini, dove operarono durante la Prima Guerra mondiale aviatori statunitensi con idrovolanti italiani e che fu la prima e unica base americana attiva in Italia durante la Grande Guerra.



Il Console Generale USA visita il Porto di Ravenna

Il Console Generale degli Stati Uniti a Firenze, Benjamin Wohlauer, è stato in visita al porto di Ravenna martedì 28 gennaio. Dopo aver visitato il Porto in navigazione lungo il Canale Candiano, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, il Console ha incontrato il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, il Direttore Marittimo dell' Emilia Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, Giuseppe Sciarone e il Vicesindaco, Eugenio Fusignani. Nel corso del colloquio il Console ha manifestato grande interesse per il progetto di sviluppo del Porto di Ravenna, di prossima realizzazione, del quale ha condiviso l' estrema importanza per l' economia dell' intero territorio emiliano romagnolo. La visita a Ravenna è stata anche l' occasione per ribadire lo storico legame tra Ravenna e gli USA, legame del quale in ambito **portuale** resta testimonianza, vista la presenza della U.S. Naval Air Station a Porto Corsini, dove operarono durante la Prima Guerra mondiale aviatori statunitensi con idrovolanti italiani e che fu la prima e unica base americana attiva in Italia durante la Grande Guerra.



Appello per salvare la Fabbrica Vecchia e del Marchesato «Rischiano il crollo»

Ancisi (LpRa) incalza il Comune per velocizzare i tempi della burocrazia con Autorità portuale

RAVENNA Il consigliere di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, invoca un cambio di passo per salvare il complesso della Fabbrica Vecchia e del Marchesato che sorge sulla sponda destra del canale Candiano, a ridosso dell'imboccatura della pialassa Piomboni. «Il Comune - dice Ancisi - ha acquistato da un po' di anni la parte che gli mancava dell'intero complesso. Gli edifici testimoniano il più antico insediamento dell'attuale moderno porto. Oggi sono però a pezzi, recintati perché a rischio di crollare, circondati da pantano e degrado». Ancisi rimarca come, pur essendo la questione sotto gli occhi di tutti da diversi anni, dal Comune non siano ancora giunte soluzioni concrete. L'esponente di opposizione cita infatti appelli che nel corso degli anni sono rimasti inascoltati: «Già nel gennaio del 2017, avevo presentato un'interrogazione sul tema. Riprendevo parte dell'appello lanciato da Giancarlo Bazzoni, presidente del Comitato sorto a Marina di Ravenna nel 1979 per tutelare il complesso monumentale». Il passaggio da **Autorità Portuale** Ancisi prosegue nella ricostruzione dei fatti: «Nel luglio del 2017, il sindaco De Pascale spiegò che il recupero degli edifici, spettante all'**Autorità portuale** in base ad un accordo sottoscritto tra i due enti molti anni prima, era un obiettivo del suo mandato, che scade nel giugno 2021. Il 28 gennaio scorso, il Comitato mi ha scritto: che nei primi mesi del 2019 il Comune ha deliberato la spesa di 50mila euro per la redazione dell'atto di trasferimento della proprietà di questi edifici storici all'**Autorità Portuale**; che a giugno sono stati interpellati gli enti eventualmente interessati all'acquisto; e che l'iter si è concluso a settembre grazie alla procedura del silenzio-assenso. Da allora il Comitato attende che il Comune solleciti l'**Autorità Portuale** a procedere, presso un notaio, al trasferimento della proprietà, in modo da consentirle di avviare il recupero del complesso con l'urgenza imposta dalle sue condizioni di dissesto. Chiedo al sindaco se intende attivarsi a tal fine con impegno, onde recuperare il tempo perduto». «Attendiamo da 40 anni» «Siamo ottimisti - commenta Bazzoni del Comitato di salvaguardia della Fabbrica Vecchia e del Marchesato -, è da 40 anni che perseguiamo il nostro scopo e non ci arrenderemo adesso. Siamo partiti che il complesso doveva essere abbattuto, poi abbiamo ottenuto risultati significativi ora ci manca un ultimo passaggio. Speriamo che il Comune acceleri le procedure in modo che l'**Autorità Portuale** possa iniziare finalmente i lavori».



Piu Notizie

Ravenna

Progetto Promares: importanti passi avanti per l' azione pilota nel Porto di Ravenna

Dal 22 al 23 gennaio 2020 si è svolta ad Ancona, presso l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**, la terza riunione dei partner del progetto europeo Promares, finanziato dal programma comunitario Interreg Italia-Croazia. Il progetto, che coinvolge dieci partner, è iniziato a gennaio 2019 e si concluderà il 30 giugno 2021, per un impegno economico complessivo di circa 2,7 milioni di euro, finanziati per l' 85 per cento da risorse comunitarie (quota FESR) e per il restante 15 per cento da risorse nazionali o proprie dei diversi partner. L' obiettivo principale è quello di accelerare lo sviluppo del pieno potenziale del trasporto merci marittimo e multimodale nell' area del programma. Importante momento dell' incontro è stata la presentazione dei risultati degli studi svolti da ogni porto coinvolto nel progetto. Risultati che rappresentano un input importante per le azioni pilota che verranno svolte nel corso del 2020 nei diversi porti. Nel porto di Ravenna l' obiettivo dell' azione pilota è quello di permettere, attraverso il PCS (Port Community System), la condivisione di informazioni di tipo operativo fra operatori portuali (terminal, spedizionieri, doganalisti ecc.) e l' infrastruttura ferroviaria di rete, in maniera tale da migliorare il quadro conoscitivo all' interno del quale si deve gestire la manovra ferroviaria in porto e facilitando il coordinamento dei processi logistici e doganali. Tutto questo in linea con le altre azioni riconducibili all' attuazione del Progetto "Hub Portuale di Ravenna" e finalizzate ad un ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che il porto è in grado di offrire e che lo renderanno, unitamente al potenziamento dell' infrastruttura, ancora più efficiente e competitivo. Sul sito <http://sh1.sendinblue.com/2lcv335x1t7e.html?t=1580723071> la seconda newsletter del progetto Promares.



Progetto Promares: passi avanti per l' azione pilota nel porto di Ravenna

L' obiettivo principale è quello di accelerare lo sviluppo del pieno potenziale del trasporto merci marittimo e multimodale nell' area del programma

Dal 22 al 23 gennaio si è svolta ad Ancona, presso l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale, la terza riunione dei partner del progetto europeo Promares, finanziato dal programma comunitario Interreg Italia-Croazia. Il progetto, che coinvolge dieci partner, è iniziato a gennaio 2019 e si concluderà il 30 giugno 2021, per un impegno economico complessivo di circa 2,7 milioni di euro, finanziati per l' 85 per cento da risorse comunitarie (quota Fesr) e per il restante 15 per cento da risorse nazionali o proprie dei diversi partner. L' obiettivo principale è quello di accelerare lo sviluppo del pieno potenziale del trasporto merci marittimo e multimodale nell' area del programma. Importante momento dell' incontro è stata la presentazione dei risultati degli studi svolti da ogni porto coinvolto nel progetto. Risultati che rappresentano un input importante per le azioni pilota che verranno svolte nel corso del 2020 nei diversi porti. Nel porto di Ravenna l' obiettivo dell' azione pilota è quello di permettere, attraverso il Pcs (Port Community System), la condivisione di informazioni di tipo operativo fra operatori portuali (terminal, spedizionieri, doganalisti ecc.) e l' infrastruttura ferroviaria di rete, in maniera tale da migliorare il quadro conoscitivo all' interno del quale si deve gestire la manovra ferroviaria in porto e facilitando il coordinamento dei processi logistici e doganali. Tutto questo in linea con le altre azioni riconducibili all' attuazione del progetto hub **portuale** di Ravenna e finalizzate a un ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che il porto è in grado di offrire e che lo renderanno, unitamente al potenziamento dell' infrastruttura, ancora più efficiente e competitivo.



Il Tirreno

Livorno

Traffico merci filo-atlantico, così il limite diventa un vantaggio

Simone Fulciniti LIVORNO. I limiti del porto di Livorno sembrano tramutarsi in vantaggi sul fronte della difesa dai rischi del "coronavirus". Benché i dati dei traffici lo collochino fra i primi porti made in Italy, Livorno sul fronte delle merci è molto filo-atlantico e ha il cruccio di avere tradizionalmente pochi legami con i grandi scali cinesi (colpa del fatto che su quella direttrice gli armatori utilizzano navi più grandi quelle che riescono a entrare nel porto di Livorno). Quanto alle crociere, è un ottimo scalo di transito (vende le escursioni in Toscana, una delle mete clou nel Mediterraneo) ma poche prevedono Livorno come porto capolinea. Senza contare che, per quanto l'emergenza fosse di tipo del tutto differente, gli anni della minaccia terroristica hanno fatto schizzare all'insù i livelli di cautela. A cominciare dal fatto che le aree portuali sono presidiate a partire dagli accessi. I controlli erano forti ed attenti prima, e lo sono adesso, a prescindere dal famigerato "coronavirus": questo il coro che si alza dalle voci dei vari enti che operano nell'ambito portuale. Non risulta che sia stata messa nero su bianco nessuna direttiva particolare dunque, almeno per adesso: soltanto qualche lieve sfumatura che riguarda il settore passeggeri. «In questo periodo di crociere ne contiamo una a settimana», spiega Fabrizio Mazzei, al lavoro per la Porto 2000 che gestisce lo scalo di traghetti e love boat: si riferisce alla Aida, che «comunque si limita a fare un giro nel mar Tirreno». E aggiunge: «A livello di sicurezza, sia in termini di "security" che di "safety", in porto non è cambiato niente». Una sola nave, dunque il rischio è bassissimo: e questa condizione andrà avanti fino ad aprile. «Inoltre Livorno per l'Aida non è un "home-port", dove i viaggiatori si possono imbarcare. E per i visitatori ospiti che vogliono salire a bordo della nave, le compagnie richiedono il passaporto, per dimostrare il fatto che nell'ultima fase non ci siano stati viaggi in territorio cinese». La crociera in questione imbarca a Barcellona e Civitavecchia, e laggiù si effettuano i controlli del caso. Le persone che arrivano in aereo per poi imbarcarsi, devono prima sottostare alle verifiche aeroportuali, di frontiera. «Se poi arriveranno altre linee guida da seguire, ci adegueremo». Parole confermate dalla Capitaneria di Porto. «La questione - sottolineano dal quartier generale della Guardia Costiera - è di specifica competenza del ministero della salute. Localmente il servizio sanitario di assistenza ai naviganti, l'Usmaf: loro rilasciano la libera pratica sanitaria alle navi, prima dell'ingresso in porto. Noi siamo rodati sulla base di casistiche che fanno parte di protocolli che attuiamo normalmente. Per il momento non c'è stata l'esigenza di emanare delle direttive specifiche "coronavirus" per porre precauzioni particolari agli ambiti portuali». Anche per il settore merci, tutto rimane invariato. «I controlli sono sempre elevati: lavoriamo a stretto contatto con la sanità marittima e col veterinario di porto», afferma Annalisa Cau, dal fronte dell'Agenzia delle Dogane: «Tutti i prodotti destinati all'alimentazione umana o di origine animale vengono prima certificati da questi due enti, e dopo, noi svicoliamo la merce per l'accesso al mercato». Inoltre la maggioranza dei flussi proviene dall'Occidente, e dall'Africa: come detto tutto è certificato. «L'impianto è ben strutturato, siamo coordinati. L'ultima circolare ricevuta, non dice nulla di nuovo, contiene qualche indicazione sanitaria, per chi lavora all'aeroporto, e a che fare coi passeggeri». Chiude il quadro la Port Authority: «La situazione è sotto controllo: ma del resto lo è sempre stata, non cambia nulla», dicono da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale che governa i porti



Il Tirreno

Livorno

di Livorno e Piombino. «E se ci fossero nuove indicazioni, non ci troveranno sbilanciati, perché siamo pronti ad affrontarle». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

vita di quartiere

Il Mercatino non tornerà in piazza XX ma scatta un altro piano di rinascita

Il Centro commerciale naturale e i residenti lavorano contro il degrado e per organizzare eventi di grande qualità

Lucia AteriniLIVORNO. Non si ritornerà al passato, al Mercatino americano in piazza XX Settembre, come proposto in autunno proprio dai commercianti del posto con un progetto che prevedeva strutture in vetro e pannelli solari. Ma il Centro commerciale naturale di piazza XX Settembre e dintorni parte con un altro progetto di rinascita contro il degrado e per valorizzare uno dei luoghi più conosciuti della città. Un pacchetto di idee condiviso da circa 200 persone perché al Centro commerciale naturale, accanto a una trentina di commercianti, ci sono anche i residenti. L'idea di riportare il Mercatino era piaciuta ma i tempi, tra la realizzazione di un progetto da un milione per la piazza e la scadenza imminente della concessione dell' **Autorità portuale** per i banchi dove sono ora (in via della Cinta esterna), non combaciavano. Da qui il cambio di rotta. «Di recente abbiamo fatto un sopralluogo con l'amministrazione comunale per programmare gli interventi più urgenti per la piazza - spiega il portavoce del Centro commerciale naturale Massimo Andorlini - abbiamo parlato dell'importanza di avere un asfalto migliore, sia sulla strada che all'interno della piazza. Ora ci sono buche ben visibili». Da qui la richiesta del rifacimento anche nelle strade laterali. Poi l'illuminazione: «Al momento abbiamo due pali all'interno e sette lampioni sulle facciate delle abitazioni intorno. Non bastano anche in funzione della sicurezza della piazza dove di sera, quando i commercianti abbassano le loro saracinesche, c'è un luogo di spaccio. E dove sono avvenuti anche atti vandalici». Ecco perché i commercianti hanno chiesto più lampioni per la piazza (ognuno con punto presa di corrente per eventuali mercati ed eventi); l'aumento dei punti luce anche sulle facciate sui due lati, l'illuminazione poi in via Oberdan (da via Sproni a piazza XX), in via dei Mulini, in via Gazzarrini. Secondo il Centro commerciale naturale ci vorrebbero anche una nuova pavimentazione sulla piazza (ora c'è l'asfalto), il rifacimento delle aiuole intorno agli alberi perché «ora all'interno del fusto ci buttano i rifiuti». Si notano evidenti bottiglie e lattine. E i commercianti protestano anche perché l'area viene "utilizzata come gabinetto per i cani". «Sarebbe necessaria poi - spiega il portavoce Andorlini - una struttura di protezione per la cabina dell'Enel sempre sulla piazza». L'elenco dei lavori da fare è nutrito: nella lista portata all'amministrazione è stato messo anche il riposizionamento delle rastrelliere per le biciclette con la rimozione dei rottami ora presenti sulla piazza. Poi auspicabile sarebbe anche «l'aumento delle panchine, la rimozione delle catene con riposizionamento delle fioriere sul perimetro del sagrato della chiesa di San Benedetto. Esiste il problema parcheggi perché «sono tutti a pagamento e non ci sono posti dove i residenti non pagano». Da qui l'auspicio anche di un'indagine sui posti auto. E infine il Centro commerciale naturale sta lavorando anche sul versante della riapertura di qualche negozio sulla piazza con l'aiuto magari di bandi regionali che incentivino queste nuove attività. -



Fruit Logistica un'esperienza da non perdere

ENZO RAUGEI, PRESIDENTE COMPAGNIA PORTUALE DI LIVORNO A BERLINO CON LIVORNO REEFER TERMINAL

Anche la Livorno Reefer Terminal, controllata dalla Compagnia Portuale di Livorno, partecipa da anni al Fruit Logistica. Il presidente Enzo Raugei, ci spiega il perchè e quale sia la situazione del traffico della frutta nel porto livornese. Per noi partecipare al Fruit Logistica, nello stand dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, con altri operatori del territorio livornese, è da sempre un momento di incontro con i nostri clienti, per dare continuità alle relazioni e inteserle di nuove. Un'occasione da non perdere visto che alla fiera arrivano i maggiori player mondiali del settore, e il luogo dove i coltivatori, i caricatori e i ricevitori anche di società italiane che importano frutta nei container, si danno appuntamento. Si dice che a Berlino si definisce l'anno appena iniziato, ritoccando o mettendo a punto i contratti con gli operatori del settore, armatori di navi full container o quelli con stiva dedicata, in misura più ridotta. Quest'anno Livorno Reefer Terminal parteciperà all'evento condividendo un importante stand fieristico con il coordinamento marketing dell' Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, insieme a importanti aziende locali come Terminal Darsena

Toscana e Interporto. L'obiettivo comune è quello di penetrare nel mercato della frutta con una nuova forma logistica grazie al collegamento di singole aziende che forniscono servizi professionali attraverso un sistema chiamato CATENA FREDDA LIVORNO. Giovedì 6 Febbraio alle 11.00, alla Fruit Logistica di Berlino comparirà per la prima volta una logistica all'avanguardia davanti agli operatori nazionali e internazionali che movimentano frutta e verdura fresca in container o navi dedicate ai reefer. Nello scalo labronico, la Livorno Reefer Terminal, dispone di un magazzino per lo stoccaggio e la spedizione di frutta, la cui proprietà è stata da poco ceduta ad altra primaria azienda che opera nel settore della spedizione del vino, la Gori Wine and Spirit che ha acconsentito l'utilizzo del 50% del Reefer e concordato la fornitura di tutti i servizi operativi necessari alle operazioni per il vino. Il terminal movimentata circa 5000 container l'anno, (equivalenti a circa 100.000 pallets di frutta) di cui almeno 70% contengono banane e ananas, i prodotti principali che arrivano a Livorno dal centro America, Ecuador, Costa Rica e Columbia. Sono prodotti a rotazione che vengono scaricati, stoccati per poi essere distribuiti nei mercati italiani del centro Nord, fino a Verona. A questi si aggiungono i prodotti cosiddetti in controstagione rispetto al mercato italiano che restano in magazzino in attesa dell'autorizzazione ad essere commercializzati. Si tratta ad esempio di agrumi, kiwi, mele e pere argentine. Un lavoro, quello del terminal, che occupa 16 persone, alle quali si uniscono, nei momenti di picco, lavoratori temporanei. Nel periodo natalizio ad esempio cresce la richiesta per le banane, mentre le banane hanno una lieve flessione al termine delle scuole, diciamo nei mesi di Luglio e Agosto, per riprendere a pieno ritmo a Settembre. La tecnologia dell'informazione è oggi cruciale per la tracciabilità delle materie prime e Reefer Terminal offre servizi IT elevati ai clienti, compresa un'etichettatura aggiuntiva. Le operazioni personalizzate e lo sdoganamento all'interno del terminale rappresentano un vero vantaggio per gli operatori, con il conteggio dei terminali con il deposito IVA. La parte più importante in questo senso è comunque legata alla refrigerazione delle celle del magazzino, che possiamo definire un impianto moderno inaugurato nel 2011. Ogni frutto ha delle specifiche necessità ambientali, la banana ha bisogno di una particolare circolazione dell'aria e di una temperatura costante tra i 12 e i 13 gradi, il kiwi a 0, solo per



fare degli esempi. La gamma delle temperature per tutta la frutta e verdura stoccate, va dunque da -2° a $+13^{\circ}$. Negli ultimi anni il passaggio del trasporto della frutta da pallets a container ha determinato un cambiamento anche per il terminal, che era nato appositamente a ciglio banchina per permettere il facile trasbordo da nave a terra. Questo



Messaggero Marittimo - Fruit Logistica

Livorno

faceva rientrare i nostri servizi in un sistema tariffario tipico dei porti, ora invece fa riferimento al mondo esterno perchè il contenitore una volta sul camion può essere scaricato ovunque. Questo per noi ha determinato un cambiamento a livello economico che comunque siamo riusciti a sostenere. A Fruit Logistica, oltre a rafforzare i traffici esistenti, si cercheranno anche nuovi sbocchi, nel frattempo per il 2020, Del Monte, dopo un barcollamento sull'utilizzo di Livorno ha dato conferma del ritorno al terminal.

Livorno cold chain la frutta in buone mani

E' con questo motto efficace ed icastico, sinteticamente pregnante ed orecchiabile, che lo scalo marittimo di Livorno partecipa all'edizione 2020 della manifestazione Fruit Logistica di Berlino. L'iniziativa si identifica in una proposta lanciata con lo scopo principale di porre nel massimo rilievo l'eccellenza di Livorno, intesa come piattaforma logistica tirrenica, ed è governata da uno stand in cui confluiscono in piena sinergia l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, il Terminal darsena Toscana, l'Interporto toscano Amerigo Vespucci e il Livorno Reefer Terminal, del Gruppo Cpl. Dopo che l'anno scorso nello stand del Terminal darsena Toscana erano stati invitati i rappresentanti della filiera del freddo (oltre al terminal, Compagnia di linea, spedizioniere, Terminal reefer) nella edizione del 2020, nell'ottica di una ottimizzazione dell'intero sistema, è stato stabilito di dare corpo e forma a una concezione di lavoro in tutto nuova e sostanzialmente più produttiva. Livorno Cold Chain non è una società né è propriamente definibile un vero brand commerciale, ma ciò che viene introdotto è, se mai, un'idea innovativa di lavoro. Come organizzazione sono state messe in campo società caratterizzate da standard qualitativi già assai elevati, ben capaci di fare efficacemente sistema e di assicurare e dimostrare al cliente che la catena del freddo non viene mai interrotta, il che non è un concetto tanto banale, dato che, anche in realtà più grandi e strutturate, ciò non è poi così scontato. L'orografia del territorio livornese è fortunatamente assai favorevole ed è di considerevole aiuto se si tiene presente che le società di Livorno Cold Chain distano pochissimo fra loro, le aree di stoccaggio sono già sufficienti, ma potranno essere ampliate con facilità e i tempi di percorrenza per interfacciarsi sono discretamente rapidi. La logistica proposta è semplice e comoda per il cliente e la professionalità che caratterizza le società di Livorno Cold Chain è assolutamente di prim'ordine. Nel sistema agiscono operatori che, conoscendo ed interpretando esattamente le esigenze e i bisogni della clientela del ramo ortofrutticolo, agiscono in modo che niente possa essere lasciato al caso e all'improvvisazione. La collaborazione quotidiana tra le parti è da tempo una realtà consolidata e l'iniziativa che viene presentata a Fruit Logistica può favorire ulteriori sviluppi e una crescita sicura dando vita a serie opportunità per la gestione di nuove idee o soluzioni, senza l'intralcio di troppi passaggi interni alle aziende. L'Autorità di Sistema portuale Livorno-Piombino ha fatto in modo che il Port Community System potesse operare in modo efficiente e gratuito e ormai conscia che questa nicchia è significativa per Livorno saprà senz'altro garantire per il futuro una efficienza di sistema sempre maggiore e sempre più completa.



Messaggero Marittimo Mensile

Livorno

Enzo Raugei (Cpl) sul futuro di Livorno «Passa il tempo ma mancano i progetti»

LIVORNO Abbiamo incontrato Enzo Raugei, presidente della Compagnia portuale di Livorno (Cpl), che controlla o partecipa società che operano in diversi settori portuali. Oggi della Cpl fanno parte 190 soci, circa 110 nella Compagnia impresa lavoratori portuali (Cilp), società partecipata al 50% con Neri e Negri. Controlliamo il Livorno Reefer terminal, punto di riferimento per l'arrivo di banane e ananas per i mercati del centro Nord, siamo soci di maggioranza al 60% del parco il Faldo, del terminal Intercontinentals Livorno e dell'Interporto Vespucci con una piccola quota. All'indomani della sua rielezione, nel Luglio del 2018, il presidente Raugei affermò ai nostri microfoni che sarebbe soddisfatto se avesse visto la Darsena Europa, se non concludersi, almeno partire entro sei anni da quel giorno. Oggi potrei dire la stessa cosa -dice con ironia- il tempo passa e progetti ancora non ce ne sono, mentre tutto il mondo portuale è in trepida attesa di una scossa. È vero che alcuni aspetti tecnici sono andati avanti, continua, ma c'è da augurarsi a questo punto l'affacciarsi di un operatore privato con un project financing adeguato. Livorno si gioca molto su questo investimento e l'ultimo appoggio finanziario confermato dal ministro De Micheli durante la sua visita in città, è di buon auspicio. In frattempo, prosegue Raugei, se anche fossero solo sei gli anni di attesa, bisognerà pur arrivarci vivi, senza perdere di vista le questioni quotidiane delle attività portuali a partire da una migliore gestione del porto, per esempio relativa al canale di accesso al bacino della Darsena Toscana, con la questione dei tubi Eni, tutte cose che farebbero sfruttare al meglio le due sponde, consentendo l'arrivo di navi fino a 10 mila teu. Con la costruzione della Darsena Europa, anche questo problema si andrebbe a risolvere: Come si sa non si tratterebbe di un vero e proprio nuovo terminal, ma di un trasferimento a mare di quello della Darsena Toscana, che eliminerebbe il problema del limite alle grandi navi. Tra le altre criticità dello scalo labronico, Raugei ne indica uno che tocca direttamente le attività della Compagnia, ovvero il raddoppio del magazzino M-K, gemello di uno già esistente, per lo stoccaggio di prodotti forestali. Resta poi il problema degli spazi per le auto, che mancano sempre. Obiettivo 2020 della Compagnia portuale di Livorno, sarà sicuramente, spiega, quello di consolidarsi e crescere: Dopo la crisi, sono diminuite le marginalità, serve una crescita dei traffici e di fatturato per poter consolidare le nostre attività economiche anche a favore della città. Se Livorno è da sempre in controtendenza rispetto a quelle che accolgono un porto, perché qui -afferma Raugei- il porto si ama, non si odia, va certamente rafforzato il rapporto tra le due entità. In passato gli operatori erano espressione degli imprenditori livornesi, oggi non è più così e la gran parte dei soggetti portuali non sono locali, ma armatori o fondi di investimento esterni. Non che questo sia un male, ma la città si aspetta un ritorno occupazionale e di crescita economica dal suo porto e visto che l'attività è sempre di tipo invasivo per una comunità cittadina, c'è bisogno di lavorare perché se ne senta partecipe e possa in qualche modo esserne coinvolta. In questi giorni il presidente Enzo Raugei si prepara al Fruit logistic, la fiera che si terrà a Berlino il prossimo Febbraio. Sarà l'occasione per consolidare i rapporti con i nostri clienti e cercare nuove opportunità di crescita per il traffico della frutta nel nostro porto. L'intervista completa al presidente sull'evento di Fruit logistic, sarà disponibile sulla rivista che il Messaggero Marittimo, presente alla fiera di Berlino, consegnerà allo stand livornese.



Porto Livorno: regolamentati gli art. 16 e 17

LIVORNO Presentato in Comitato di Gestione lo schema di regolamento che disciplina l'esercizio sia delle attività portuali da autorizzare ai sensi dell'art. 16, comma 3, che di quelle del soggetto fornitore di manodopera durante i picchi di lavoro (l'Alp, ovvero l'art. 17). Per quanto riguarda l'art. 16, lo schema di regolamento stabilisce i requisiti da rispettare per l'ottenimento dell'autorizzazione, definendo anche i contenuti i termini di presentazione della domanda. All'interno del regolamento sono anche disciplinati i criteri per la determinazione del numero massimo delle autorizzazioni, gli obblighi delle imprese autorizzate e grande attenzione viene data alla sicurezza del lavoro.

Con riferimento al fornitore di manodopera in porto (articolo. 17), il Regolamento definisce tra l'altro le modalità di determinazione quantitativa e qualitativa degli organici del Soggetto fornitore e i criteri per la determinazione e l'applicazione delle tariffe. Relativamente al Piano Anti-Corruzione, dopo aver esaminato ed espresso parere favorevole a una serie di richieste di concessioni ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, il Comitato ha approvato l'aggiornamento 2020/2022 del Piano. Nel documento sono individuate le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e vengono definite le relative misure di mitigazione, prevedendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni. In chiusura di riunione, il presidente della Autorità di Sitema Portuale, Stefano Corsini, ha informato il Comitato delle dimissioni dell'avvocato Giuseppe Batini, designato dal Comune. «Grazie, avvocato Batini, per l'impegno profuso e la passione che hai messo nel tuo mandato. Sei stato un collaboratore prezioso, lucido, pungente ma sempre guidato dall'indipendenza di giudizio e da un equilibrio che ha contribuito a tante decisioni significative del Comitato», ha dichiarato Corsini. «Ora attendiamo la nuova designazione da parte del sindaco di Livorno richiesta di nota di oggi».



Messaggero Marittimo Mensile

Livorno

La ex Trinseo alla Sintermar

LIVORNO La ex Trinseo è ora della Sintermar. E' stato firmato il contratto di acquisto della ex fabbrica di lattice che ora cambierà letteralmente fisionomia. La Sintermar, che vede alleati la famiglia Neri e la Coifi controllata dall'armatore Manuel Grimaldi, inutile nasconderselo, aveva fame di aree perché il settore autostrade del mare e quello di auto nuove ha registrato un forte balzo in avanti. Un solo dato: dal 2010 ai giorni nostri il traffico ro-ro (nel quale Grimaldi è un colosso internazionale) è aumentato di circa 80% in termini di tonnellate trasportate, mentre il traffico di auto nuove ha raggiunto la quota di 385mila veicoli, circa 150mila in più di quelli registrati nel 2012. L'area, ex Trinseo, di 84mila metri quadrati a ridosso del varco Galvani è incastonata fra la Chimica Laviosa, i capannoni Cilp della Paduletta, gli spazi delle ex Ferrovie, la Darsena n°1 e la sponda Est della Darsena Toscana. Si attende ora il completamento della bonifica e la ex fabbrica si sarebbe accollata l'impegno. Quindi il via alla trasformazione dell'area. Il porto di Livorno e sopra tutto il servizio ro-ro, che è uno dei fiori all'occhiello dello scalo labronico tirano un sospiro di sollievo dopo un lungo periodo di trattative e di scontri.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

authority

Prorogata a venerdì la selezione per il porto

PIOMBINO. È stato prorogato di pochi giorni il bando per l' insediamento di nuove realtà produttive sul porto. La scadenza fissata era ieri, ma è stato deciso di dare tempo fino a venerdì prossimo 7 febbraio. La breve proroga è stata concessa dall' **Autorità portuale** per dare tempo alle aziende di considerare le risposte ottenute sui quesiti che erano stati proposti da alcuni concorrenti. Sono 14 le imprese che hanno superato la prima selezione. La proroga non dovrebbe comunque incidere sulla previsione della metà di marzo per la conclusione del lavoro da parte della commissione giudicante, composta da soli membri esterni, che si occuperà di valutare le domande. Uno degli obiettivi del bando è quello di superare la monocultura siderurgica, con l' ingresso sul porto di attività in grado di aprire a nuove opportunità imprenditoriali, caratterizzate dall' attenzione all' innovazione infrastrutturale, all' impatto occupazionale e alla sostenibilità ambientale. --

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il forum giovanile

La proposta dei ragazzi «Sconti a chi si imbarca con le auto elettriche»

PORTOFERRAIO. Il Forum giovanile dell' Arcipelago toscano chiede trasporti marittimi e terrestri più sostenibili. Il coordinamento dei giovani qualche settimana fa ha incontrato i Comuni elbani attorno a un tavolo permanente di discussione sul tema dei trasporti all' isola e in Toscana con due grandi richieste che riguardavano una unica zona urbana per i trasporti su gomma con prezzi più bassi e abbonamenti validi su tutto il territorio e un **sistema** su due livelli con mezzi comunali. Richieste a cui tutti hanno risposto positivamente, impegnandosi a collaborare. I ragazzi oggi continuano sulla strada delle richieste presentate a suo tempo nella carta ambientale "Riprendiamoci il futuro" e chiedono un incontro, nelle prossime settimane, con i dirigenti delle compagnie di trasporto marittimo e con l' **Autorità portuale** di **sistema** del Mar Tirreno settentrionale, con l' obiettivo di far diventare l' Elba una Green island. «Il mondo è di tutti - scrivono i ragazzi del Forum giovanile - evitare il cambiamento climatico e quindi la distruzione dell' ambiente non è solo interesse di qualche studente o delle istituzioni. Vale più qualche centinaio di euro di fatturato o il nostro futuro?». Un quesito che i ragazzi pongono alle aziende private «ma che - precisano - dovrebbero garantirci un servizio pubblico, vale a dire le compagnie dei traghetti, prime fra tutte le compagnie Toremar e Moby». Al centro del discorso le auto elettriche che, fanno presente, vengono indicate da tutti come il mezzo risolutore, quello che dovrebbe essere incentivato e che dovrebbe sostituire tutti gli altri. «Ma - scrivono i ragazzi - nessuno fa niente per diffonderle». E quindi suggeriscono una via di uscita «semplice ed economica»: corse gratuite o scontate alle auto elettriche e ibride sui traghetti. «Non è difficile - secondo il Forum dell' Arcipelago toscano - si tratta di rinunciare a quei pochi spiccioli che nel giro di uno o due anni verranno recuperati senza problemi, dando dell' Elba l' immagine di green island». Puntano anche ad aiuti e sconti per gli studenti a tutti i livelli che «hanno diritto di uscire ogni tanto - precisano dal Forum - e di vedere cosa c' è fuori, per poter seguire il percorso di studi che preferiscono o semplicemente scoprire che il mondo non finisce all' Alto Fondale». Per questo chiedono di discutere di incentivi economici a studenti, ad auto elettriche e di altri provvedimenti, «non solo sconti economici - precisano - ma anche ogni altra misura che renda più sostenibile il collegamento con Piombino». --



Lo sbarco libero dei primi croceristi In porto per ora niente mascherine

Fino a ieri nessun segnale dell'emergenza Coronavirus. Annunciato un innalzamento dei controlli

IL TURISMO **ANCONA** Centinaia di croceristi scendono dalla passerella della Spirit of Discovery! , nave extralusso della compagnia inglese Saga Cruises, e salgono sui bus che li attendono sottobordo per una visita al centro storico di **Ancona** o verso altre mete turistiche della regione, tra cultura, paesaggio e tour enogastronomici. Salgono su tre shuttle fino a San Ciriaco, poi a piedi sciamano per il corso vecchio e in altre vie del centro. Anche i membri dell' equipaggio mettono piede sulle banchine del **porto**, per una passeggiata o una sosta rilassante. Varco libero Nessun controllo particolare al varco di frontiera del **porto**, neanche una mascherina, figurarsi un termo-scanner per misurare la febbre, nulla che faccia pensare all'avamposto di un sistema di protezione in stato allerta nell' era del Coronavirus. Ma l' assoluta normalità in cui ieri mattina si è svolto lo sbarco dei primi croceristi della stagione 2020, principalmente di nazionalità inglese, in arrivo da Venezia e ripartiti poi per Bari nel pomeriggio, potrebbe essere un ricordo nei prossimi giorni, quando dovrebbe scattare un innalzamento del livello dei controlli su tutti i porti e gli aeroporti d' Italia per prevenire la diffusione del virus. «Aspettiamo disposizioni da Roma, per ora non cambia nulla», dicevano ieri sia all' Autorità portuale dell' Adriatico Centrale che al posto di polizia di frontiera. Ma ormai è scontato che il giro di vite sui controlli alla frontiera coinvolgerà anche i porti. Se ne è parlato ieri al ministero della Salute, durante la riunione quotidiana della task-force per l' emergenza coronavirus. Tra i temi affrontati, anche l' innalzamento del livello dei controlli e si sta già procedendo al rafforzamento degli organici del personale medico nei porti e negli aeroporti italiani, in vista di un filtro sanitario negli arrivi. Ieri mattina invece l' approdo della Spirit of Discovery! con 1.390 persone a bordo, 893 crocieristi e 497 membri dell' equipaggio, non ha comportato nessuna precauzione particolare. I crocieristi sono saliti sui bus per il tour prescelto. Tre pullman hanno portato i viaggiatori inglesi in città, con visita panoramica, tappa a San Ciriaco e poi passeggiata in centro storico, mentre altre navette hanno trasportato crocieristi alle Grotte di Frasassi, Urbino, Macerata e Tolentino, Loreto. Quota centomila È solo l' avanguardia di una stagione delle crociere che per il 2020 prevede, al momento, 46 approdi complessivi al **porto di Ancona**, anche se il numero delle toccate è destinato ad aumentare. Si conta di migliorare la performance dello scorso anno, quando per lo scalo dorico sono passati 100.109 crocieristi, con un incremento del49% rispetto ai 67.031 del 2018. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



AdSP Adriatico Centrale: oggi attracca ad Ancona la 1a nave da crociera nel 2020. Al momento previsti 46 attracchi nell' anno

(FERPRESS) - **Ancona**, 3 FEB - La stagione delle crociere nel **porto** di **Ancona** gioca in anticipo. La prima toccata del 2020 sarà della Spirit of Discovery della compagnia di navigazione extralusso inglese Saga Cruises, che attraccherà lunedì 3 febbraio al terminal crociere alla banchina 15. Arriverà alle 8 da Venezia per ripartire alle 17 per Bari. A bordo della Spirit of Discovery, lunga 237 metri, ci saranno 1.390 persone, 893 crocieristi e 497 componenti dell' equipaggio. Nave di ultima generazione, Spirit of Discovery è stata costruita nel 2019 in Germania, settore extralusso e specializzata nel mercato delle crociere per passeggeri "over 50" del campo finanziario, assicurativo e turistico. E' stata "battezzata" lo scorso luglio a Dover dalla Duchessa di Cornovaglia Camilla Shand, consorte del principe Carlo d' Inghilterra. Il **porto** di **Ancona** è inserito fra le nuove destinazioni della compagnia Saga Cruises che suggerisce, fra le mete da visitare, le Grotte di Frasassi, con la loro unicità a livello mondiale, e la scoperta di fattorie e cantine del "Marcheshire", molto apprezzate in terra inglese. Nel catalogo di presentazione della compagnia, si sottolinea che "**Ancona** sta affermandosi

sulla scena turistica italiana. In un territorio che non ha niente da invidiare alla Toscana e all' Umbria, **Ancona** è una dinamica città mercantile con spiagge meravigliose e alcune attrazioni storiche sorprendenti". Molti dei crocieristi di Spirit of Discovery andranno quindi alla scoperta della città, della sua storia, della bellezza, delle spettacolari vedute, dello shopping. Altri si dedicheranno invece ad un' escursione verso le località turistiche delle Marche con un tour organizzato. Il debutto della stagione 2020 di Msc Crociere sarà invece venerdì 10 aprile, con 26 toccate che proseguiranno fino al 9 ottobre. La nave da crociera Msc Sinfonia arriverà ogni venerdì alle 10 dal **porto** croato di Dubrovnik per proseguire la sera, dopo una bella giornata marchigiana, per Venezia. Per tutti i crocieristi di Msc Crociere saranno disponibili i servizi e le iniziative di "Welcome to **Ancona**", il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di Commercio delle Marche, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici fra cui l' Autorità di sistema portuale. Il calendario 2020 delle crociere prevede, al momento, 46 approdi complessivi anche se il numero delle toccate sarà certamente destinato ad aumentare durante l' anno. La stagione 2019 ha segnato il record di crescita per i passeggeri delle crociere nello scalo dorico. Lo scorso anno sono stati 100.109 con un incremento del +49% sul 2018 quando furono 67.031. Un dato decisamente migliore rispetto alla media nazionale che ha registrato un aumento dell' 11,2% come dichiarato nell' analisi sul 2019 di "Ship2Shore". L' avvio a febbraio della stagione crocieristica nel **porto** di **Ancona** è senz' altro un segnale più che positivo. Il mercato delle crociere è in continua crescita, nel mondo e in Italia dove l' aumento 2020 del traffico nel +2,8% secondo le previsioni dell' Italian Cruise Watch di "Risposte Turismo". Un' occasione anche per **Ancona**, inserita sulla rotta del mare Adriatico delle più importanti compagnie di navigazione del settore. Una chance per lo sviluppo dell' economia e del turismo della città e di tutte le Marche che richiede un' infrastruttura adeguata all' attracco delle navi da crociera, moderna e funzionale per non perdere questa opportunità di crescita. "Siamo pronti per l' inizio di questa nuova esaltante stagione crocieristica, aperta da una nave "reale" - dice il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, l' importante risultato del 2019 ci permette di affrontare i prossimi mesi con ottimismo considerando che il **porto** di **Ancona**, con la bellezza e l' unicità della città e di tutte le Marche, sempre più amate anche nel mercato straniero, sta diventando un chiaro punto di



riferimento nazionale e internazionale per le crociere. Un settore in crescita che rappresenta un' opportunità di sviluppo per l' economia, il



FerPress

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

lavoro delle imprese, l'occupazione ma soprattutto per il settore del turismo che può trarre un vantaggio dall' avere una porta aperta sul mare Adriatico".

Messaggero Marittimo Mensile

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cresce il traffico nel porto di Ancona 170mila teu e 1,2 milioni di passeggeri

ANCONA - Cresce il traffico dei passeggeri nel 2019 nel sistema portuale dell'Adriatico centrale, che comprende i porti di Pesaro, Falconara Marittima, Ancona, San Benedetto del Tronto, Pescara e Ortona. Secondo il Rapporto statistico 2019 dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, presentato in una conferenza stampa nella sede AdSp di Ancona, i passeggeri salgono da 1.163.814 a 1.202.973 (+3,4%). È stabile il traffico complessivo delle merci, con 11.804.844 milioni di tonnellate. Ancona rimane scalo di riferimento del sistema portuale con quasi 11 milioni di tonnellate di merci e circa 1,2 milioni di passeggeri. Ortona rappresenta il principale scalo abruzzese per il traffico merci, con oltre 1 milione di tonnellate. Pesaro mantiene un traffico passeggeri e di crocieristi di nicchia, con oltre 12.500 passeggeri. Record storico per lo scalo dorico che registra nel 2019 una positiva dinamica del traffico container, segno di un'efficienza competitiva dell'infrastruttura e delle imprese, e una leadership nel settore passeggeri rafforzata dall'andamento del traffico delle crociere. Brilla ad Ancona il dato delle merci nei contenitori, che passa da 1.135.549 tonnellate del 2018 a 1.252.197 tonnellate del 2019, record assoluto dello scalo con una crescita del +10%.

Salta l'import che si attesta sulle 540.490 tonnellate (+7%). Segno evidente che lo scalo dorico è un porto al servizio delle imprese marchigiane, abruzzesi e delle regioni limitrofe le quali stanno vivendo una fase di ripresa sui mercati internazionali. Il numero dei teu movimentati passa dai 159.061 del 2018 ai 176.193 del 2019, con un aumento del +11%. Il traffico teu 2019 rappresenta il terzo miglior risultato assoluto dello scalo. Tutto questo è avvenuto con una riduzione del numero toccate delle navi portacontainers che, nel 2019, è stato di 354 (-17% rispetto al 2018 e -23% rispetto al 2016). Segnale dell'aumentata capacità di carico delle navi che, pur di maggiori dimensioni, possono accedere al porto di Ancona grazie alla messa in funzione nel 2015 della banchina 26 con relativi lavori di dragaggio. Un altro segno di una migliore razionalizzazione della catena logistica e gestione del traffico commerciale da parte degli armatori è la tendenza alla diminuzione della movimentazione di teu vuoti che scendono dal 27% dei precedenti periodi al 22% del 2019. Più che positivi i numeri delle merci solide alla rinfusa e general-cargo che crescono del +27% passando da 305.169 tonnellate del 2018 a 386.948 tonnellate del 2019. Fra le categorie merceologiche trainanti, c'è lo sbarco dell'alluminio per il fabbisogno delle imprese del territorio regionale. In lieve calo il traffico delle autostrade del mare, con il dato delle merci trasportate su nave traghetti che passa da 4.770.397 tonnellate del 2018 a 4.693.531 tonnellate del 2019 (-2%). Il 38% (circa 1,8 milioni di tonnellate) della merce che viaggia su tir e trailer è collettame, cioè merci di vario tipo trasportate insieme. Seguono i prodotti alimentari, bevande e tabacchi (1,12 milioni di tonnellate, il 24% del totale) e i prodotti dell'agricoltura (704 mila tonnellate, il 15% del totale). Il 78% del traffico merci trasportate su nave traghetti è diretto e/o proviene dai porti greci di Igoumenitsa e Patrasso, il 18% dall'Albania e il 4% dalla Croazia. Il totale del traffico merci nello scalo dorico è stabile fra il 2018 e il 2019, con un valore passato da 10,8 milioni di tonnellate a 10,7 milioni di tonnellate. Un dato che risente del -4% delle merci liquide, passato da 4.607.454 tonnellate del 2018 a 4.434.506 tonnellate del 2019, con una diminuzione in parte dovuta alla temporanea indisponibilità del pontile utilizzato dalla raffineria Api di Falconara Marittima per l'imbarco dei prodotti petroliferi. Le merci solide (rinfuse + traghetti + containers) ammontano a 6.332.676 tonnellate (+2% rispetto al 2018). I passeggeri



transitati sono stati 1.189.441 nel 2019, con una crescita del +3% sul 2018 quando



Messaggero Marittimo Mensile

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

erano 1.151.266. Del totale, 1.089.332 sono stati i passeggeri dei traghetti, dato in sintonia con quello del 2018. Stabile nel 2019 il numero dei passeggeri per la Grecia (772.540) e per la Croazia (218.499). In crescita il numero delle persone che sono transitate sulla direttrice per l'Albania: i passeggeri sono stati 98.155 rispetto ai 90.832 del 2018, con un aumento del +8%. Record di crescita per i passeggeri delle crociere. Nel 2019 sono stati 100.109 con un incremento del +49% sul 2018 quando erano 67.031. Un dato decisamente migliore rispetto alla media nazionale di traffico crocieristico dell'11,2% registrata dalla recente analisi sul 2019. Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha dichiarato: sicurezza, crescita e sostenibilità, questo l'orizzonte su cui sta lavorando l'Autorità di sistema portuale in collaborazione con tutte le istituzioni di riferimento e gli operatori portuali. I dati sono molto positivi e confermano che i porti del sistema sono infrastrutture al servizio dell'economia. I numeri sono molto interessanti e in crescita, sia dal punto di vista delle merci sia dei passeggeri. Per il porto di Ancona, ha sottolineato Giampieri, si è raggiunto il record assoluto di traffico delle merci nei container, con una crescita delle esportazioni del 13% e delle importazioni del 7%. Matteo Paroli, segretario generale Autorità di sistema portuale ha aggiunto che il mondo del lavoro portuale sta andando decisamente verso professionalità specializzate, con i porti che offrono sempre più occupazione di qualità. La totalità delle imprese portuali, sia ad Ancona sia ad Ortona, sta investendo sia sotto il profilo dei mezzi operativi sia nel campo degli organici e delle competenze professionali. Su questa linea, l'Autorità di Sistema portuale sta approfondendo queste esigenze di specializzazione nell'ambito dello studio del Piano di fabbisogno dell'organico dei porti di sistema che è in corso di costante evoluzione e che ha lo scopo di assistere e affiancare le aziende nel campo della formazione del personale.

Porti Adriatico: riunione partner progetto europeo PROMARES

(FERPRESS) - Roma, 3 FEB - Dal 22 al 23 gennaio 2020 si è svolta ad Ancona, presso l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, la terza riunione dei partner del progetto europeo PROMARES, finanziato dal programma comunitario Interreg Italia-Croazia. Il progetto, che coinvolge dieci partner, è iniziato a gennaio 2019 e si concluderà il 30 giugno 2021, per un impegno economico complessivo di circa 2,7 milioni di euro, finanziati per l' 85% da risorse comunitarie (quota FESR) e per il restante 15% da risorse nazionali o proprie dei diversi partner. L' obiettivo principale è quello di accelerare lo sviluppo del pieno potenziale del trasporto merci marittimo e multimodale nell' area del programma. Importante momento dell' incontro è stata la presentazione dei risultati degli studi svolti da ogni **porto** coinvolto nel progetto. Risultati che rappresentano un input importante per le azioni pilota che verranno svolte nel corso del 2020 nei diversi porti. Nel **porto** di **Ravenna** l' obiettivo dell' azione pilota è quello di permettere, attraverso il PCS (Port Community System), la condivisione di informazioni di tipo operativo fra operatori portuali (terminal, spedizionieri, doganalisti ecc.) e l' infrastruttura ferroviaria di rete, in maniera tale da migliorare il quadro conoscitivo all' interno del quale si deve gestire la manovra ferroviaria in **porto** e facilitando il coordinamento dei processi logistici e doganali. Tutto questo in linea con le altre azioni riconducibili all' attuazione del Progetto "Hub Portuale di **Ravenna**" e finalizzate ad un ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che il **porto** è in grado di offrire e che lo renderanno, unitamente al potenziamento dell' infrastruttura, ancora più efficiente e competitivo.



Ad Ancona si è tenuta la terza riunione dei partner del progetto europeo PROMARES

L'obiettivo è di accelerare lo sviluppo del pieno potenziale del trasporto merci marittimo e multimodale in **Adriatico**. Nei giorni scorsi ad Ancona, presso l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**, si è tenuta la terza riunione dei partner del progetto europeo PROMARES, finanziato dal programma comunitario Interreg Italia-Croazia, il cui obiettivo principale è quello di accelerare lo sviluppo del pieno potenziale del trasporto merci marittimo e multimodale nell'area del programma. Il progetto, che coinvolge undici partner, è iniziato a gennaio 2019 e si concluderà il 30 giugno 2021, per un impegno economico complessivo di circa 2,7 milioni di euro finanziati per l'85% da risorse comunitarie (quota FESR) e per il restante 15% da risorse nazionali o proprie dei diversi partner. Il progetto coinvolge da parte italiana le **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, del **Mare Adriatico Settentrionale**, del **Mare Adriatico Centro-settentrionale**, del **Mare Adriatico Centrale** e del **Mare Adriatico Meridionale** nonché Rete Autostrade Mediterranee (RAM), l'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) e la Venice International University, mentre da parte croata i partner sono le **Autorità Portuali di Rijeka e Ploce** e l'Università di Rijeka. Nel corso dell'incontro ad Ancona sono stati presentati i risultati degli studi svolti da ogni porto coinvolto nel progetto che rappresentano un input per le azioni pilota che verranno svolte nel corso del 2020 nei diversi porti. Relativamente al porto di Ravenna, l'obiettivo dell'azione pilota è quello di permettere, attraverso il Port Community System (PCS) la condivisione di informazioni di tipo operativo fra operatori portuali (terminal, spedizionieri, doganalisti ecc.) e l'infrastruttura ferroviaria di rete, in maniera tale da migliorare il quadro conoscitivo all'interno del quale si deve gestire la manovra ferroviaria in porto e facilitando il coordinamento dei processi logistici e doganali; ciò in linea con le altre azioni riconducibili all'attuazione del Progetto "Hub **Portuale** di Ravenna" e finalizzate ad un ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che il porto è in grado di offrire e che lo renderanno, unitamente al potenziamento dell'infrastruttura, ancora più efficiente e competitivo.



Crociere vietate a chi proviene dal Dragone

Le compagnie di navi da crociera hanno deciso di non imbarcare persone che abbiano viaggiato in Cina da meno di 14 giorni: lo ha annunciato la federazione internazionale con sede in Germania. «I passeggeri e i membri di equipaggio che sono stati in Cina continentale negli ultimi 14 giorni non saranno presi a bordo delle navi», afferma l'Associazione nazionale navi da crociera con sede ad Amburgo, che raggruppa i 50 gruppi principali. Quello delle crociere è uno dei settori più colpiti dal virus. Ieri è tornata la paura allo Spallanzani di Roma, dove un paziente irlandese ricoverato nella serata di domenica è peggiorato ed è stato trasferito in rianimazione. L' uomo era a bordo della nave da crociera Msc Grandiosa attraccata al porto da Civitavecchia. Il test contro il coronavirus è risultato negativo. Al momento quindi i soggetti ricoverati e sotto osservazione sono 19. Tra questi, c'è la coppia di coniugi cinesi risultata positiva al test. Sotto osservazione anche le venti persone che hanno avuto contatti con la coppia.

La minaccia sbarca dall'Africa: Colonia cinese senza controlli
Dall'Asia invasi un milione di lavoratori nei cantieri. A Pechino studiano 50 mila africani. Rischi dai migranti

Controlli in porti e aeroporti
Volontari della Protezione civile in azione con i termoscanner

Crisi in Vietnam
a chi proviene dal Dragone



Virus: «Porto esposto, serve più sinergia»

Il sindaco, non informato del turista sbarcato con la febbre e ricoverato allo Spallanzani, richiama tutti alla collaborazione Tedesco all' Unità di crisi: «Siamo di fronte a un' emergenza nazionale, l' amministrazione va sempre tenuta al corrente»

LA RIUNIONE Non è affetto da Coronavirus il crocerista irlandese di 73 anni della Msc Grandiosa ricoverato da domenica allo Spallanzani di Roma in gravi condizioni. La comunicazione ufficiale è arrivata ieri pomeriggio dall' assessorato alla Sanità e all' Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio. «Ci è stato appena comunicato dal Laboratorio di virologia che il paziente ricoverato allo Spallanzani è risultato negativo al test del coronavirus». Poche righe che fanno tirare un sospiro di sollievo sia al personale del 118 che lo aveva soccorso domenica, sia ad altri operatori portuali che sono venuti in contatto con l' uomo. Ma se anche stavolta il pericolo del contagio è stato evitato (l' altro si era verificato sulla Costa Smeralda giovedì), l' episodio resta un' anomalia visti gli stretti protocolli sanitari degli ultimi giorni. Intorno alle 9 di domenica mattina, infatti, è stato allertato il 118 senza chiarire cosa riportasse il referto del medico di bordo. Si parlava di un passeggero con vomito. Solo dopo l' arrivo al San Paolo si è riscontrato che l' irlandese aveva febbre, difficoltà respiratorie, tosse e dolori addominali. Sintomi che potevano far pensare a una broncopolmonite e per i quali, per maggior sicurezza, i medici del Pronto soccorso, ne hanno disposto il trasferimento allo Spallanzani. Perché nessuno si è accorto delle condizioni del turista? Perché sono state fatti scendere liberamente le altre migliaia di passeggeri (a eccezione di 371 cittadini cinesi per i quali non è stata data la libera pratica, così come non è stato accolto un altro gruppo di asiatici che avrebbe dovuto imbarcare domenica pomeriggio)? Perché, infine, il Comune non è stato avvisato? I QUESITI SUL TAPPETO Tutte domande alle quali si è cercato di dare una risposta ieri mattina durante la prevista riunione dell' Unità di crisi di Protezione civile, convocata dal sindaco Ernesto Tedesco. «L' incontro, avvenuto alla presenza delle massime autorità locali in materia amministrative, marittime, sanitarie e militari e moderato dal coordinatore della ProCiv Valentino Arillo - si legge in una nota del Pincio - è stato utile, anche alla luce del sospetto caso di infezione sulla nave Msc Grandiosa e attualmente ricoverato in osservazione all' ospedale Spallanzani». «La riunione ha affrontato spiega il sindaco - il tema di un' emergenza nazionale del Governo che richiede specifici comportamenti a chiunque abbia ruoli di responsabilità, me compreso, per quanto riguarda la tutela della salute sul territorio di Civitavecchia. E' evidente per i due casi avvenuti in pochissimi giorni, peraltro in bassa stagione, che il porto è esposto a quel rischio che lo stesso Governo ha indicato esistere per i prossimi sei mesi». LA RICHIESTA Da qui per il primo cittadino, che ieri era parecchio contrariato per aver appreso solo dopo 24 ore del ricovero del crocerista irlandese, la necessità di evitare difetti di comunicazione. «E' evidente che l' amministrazione comunale afferma Tedesco - deve essere tenuta costantemente al corrente. Il ministero della Salute ha riconosciuto le modalità utilizzate giovedì scorso come prassi da adottare per il traffico marittimo: quindi in caso di sospetto caso di infezione, prima dell' esito dei test da parte dell' Istituto Spallanzani, non scende nessuno. Auspicio comunque una riflessione da porre sul comportamento da tenere per i porti, soprattutto nel momento in cui si è deciso di limitare i voli nazionali. Ma tant' è: il lavoro eccellente svolto dall' Asl e da tutti gli altri attori continuerà e sono fiducioso sul fatto che ciò gioverà anche a quella comunicazione più stretta che da varie parti



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

è stata raccomandata». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sos dei trasportatori: «Scalo fermo, non si fanno affari»

L' ALLARME Porto paralizzato da burocrazia e ricorsi; guerra delle banane e traffici portuali stagnanti; carta dei servizi e viacard: tanti gli argomenti toccati dall' Assotir ieri mattina nella conferenza stampa di bilancio del 2019 presso l' hotel San Giorgio. Polemiche certo, per problemi cronici dello scalo e non solo, ma anche qualche sospiro di sollievo per delle situazioni e delle innovazioni che con il tempo stanno dando i loro frutti. A parlare sono stati il responsabile del Consorzio autotrasportatori Civitavecchia e rappresentante di Assotir al tavolo di partenariato dell' **Adsp** Patrizio Loffarelli e il segretario generale Assotir Claudio Donati, che non hanno snocciolato numeri, ma focalizzato l' attenzione sulle problematiche che attanagliano l' autotrasporto locale. Presente anche la politica con l' assessora Claudia Pescatori e i consiglieri Daniela Lucernoni, Alessandro D' Amico e Marco Piendibene. La preoccupazione nasce dal blocco delle opere portuali, che come conseguenza vedono la stagnazione dei traffici. «Nello scalo, a fare affari non sono armatori od operatori portuali, ma gli avvocati dice Loffarelli a causa della raffica di ricorsi che paralizzano la nascita di ogni possibile nuova infrastruttura. Affacciandomi dall' ufficio vedo l' area che sarebbe dovuta diventare la darsena Grandi Masse e mi prende lo sconforto per le potenzialità immense di un porto frustrate in questo modo. Lì è tutto fermo non per reati commessi, ma per reati presunti». Lo spunto di riflessione nasce dalla guerra delle banane di carte bollate fra Cfft, Rtc e Molo Vespucci vinta dall' operatore belga. «Non si pensi che all' estero queste notizie non arrivino. Oggi il porto vive di inerzia, di quei traffici che devono passare da Civitavecchia non per competitività ma per costrizione, come crociere e merci. Il messaggio che passa all' esterno è pessimo». Non va tutto male, però: per esempio la formazione per i camionisti, indispensabile per lavorare in sicurezza; l' ingresso nelle scuole e l' interlocuzione con l' **Adsp** in tema di comfort per gli autotrasportatori in sosta: «In questo senso una bella accelerata è arrivata dalla Carta dei servizi aggiunge Donati e l' idea è nata nello scalo di Barcellona, noi l' abbiamo adattata alla realtà locale e pare che stia funzionando. I tempi certi per un lavoro come il nostro, che coinvolge anche le Dogane e gli spedizionieri, sono fondamentali. Magari si può pensare a un track village, ma per il momento già il ragionare su una rete di imprese rappresenta un primo passo. Tuttavia rimane un problema di competitività e di mancanza di concorrenza per il quale vorremmo il parere del Garante». Infine l' annoso problema delle viacard, per il quale dalla Regione starebbe per arrivare un contributo sostanzioso: «Serve massima cautela, però a febbraio dovrebbe uscire il bando per un contributo da 300mila euro destinato alle aziende locali. Ciò consentirebbe di percorrere l' autostrada senza aggravio di costi visto che l' attraversamento dei tir a Civitavecchia e Santa Marinella è proibito», conclude Loffarelli. Alessio Vallerga © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Virus, irlandese ricoverato a Spallanzani era su nave Msc

SILVIA MANCINELLI

di Silvia Mancinelli L' irlandese ricoverato in rianimazione all' Istituto Spallanzani di Roma dalla tarda serata di ieri era a bordo della nave da crociera Msc Grandiosa attraccata alle 7,30 di ieri al porto da Civitavecchia . Proveniente da Genova e partita poi per Palermo, dove attualmente si trova, viaggia con oltre 6.000 passeggeri dei quali 371 di nazionalità cinese esaminati da personale dell' Usmaf (sanità marittima). A questi ultimi, pur non presentando sintomi in seguito ai controlli medici eseguiti a bordo, non sarebbe stato autorizzato lo sbarco né sarebbero stati imbarcati altri passeggeri cinesi, che pure si erano presentati sotto bordo. La nave è ripartita ieri alle 19, con un' ora di ritardo rispetto al previsto. A Civitavecchia, tuttavia, sarebbero stati fatti sbarcare tutti gli altri passeggeri, compreso il turista irlandese affetto da sindrome da vomito e trasportato al pronto soccorso dell' ospedale San Paolo di Civitavecchia da un' ambulanza del 118. Solo a quel punto sarebbe emersa una polmonite che ha fatto scattare, su indicazione dell' Istituto Spallanzani, la profilassi prevista dal coronavirus . Il crocierista è stato quindi trasferito allo Spallanzani di Roma d' urgenza, solo a quel punto con importanti misure di sicurezza sanitaria e personale adeguatamente schermato, dove è tuttora ricoverato. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Coronavirus: vertice al Pincio

Il sindaco Tedesco ha convocato l'unità di crisi per gestire al meglio possibili emergenze. Intanto ieri mattina è scattato l'allarme al porto, per un passeggero con febbre a bordo della Msc

CIVITAVECCHIA - Si riunisce l'unità di crisi al Pincio. Una riunione convocata dal sindaco Ernesto Tedesco per gestire al meglio possibili nuovi casi di coronavirus, dopo l'allarme scattato giovedì scorso per un passeggero cinese a bordo della Costa Smeralda. Al tavolo sono stati chiamati Vigili del fuoco, Polizia (anche di frontiera e ferroviaria), Carabinieri, e Guardia di Finanza, oltre che i comandanti del Cesiva, dell'11° Rgt Trasmissioni, del 7° Rgt Nbc, il direttore del Centro Nbc, dell'Agazia delle dogane e della Casa circondariale, il dirigente dell'Usmaf (sanità marittima), il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale**, il comandante della Capitaneria di Porto, il direttore generale dell'Asl Rm 4, il comandante di Polizia locale e il presidente del comitato locale di Croce Rossa. Durante la riunione saranno presi in esame lo stato di fatto e recepimento delle modalità di gestione di potenziali casi di coronavirus, le azioni da intraprendere per una maggiore sicurezza del territorio e l'informazione alla popolazione e agli addetti ai lavori. A

coordinare le attività, insieme al sindaco, il coordinatore dell'Unità di Crisi Valentino Arillo. E intanto ieri mattina, poco dopo le 9, è scattato un nuovo allarme al porto all'arrivo della Msc Grandiosa. Contattata la sanità marittima e poi il personale sanitario per la presenza di un passeggero con vomito e febbre; si trattava di un crocierista irlandese di 73 anni. A bordo sono dovuti intervenire anche i medici del pronto soccorso del San Paolo dove poi l'uomo è stato ricoverato. Dai primi controlli è stata esclusa l'ipotesi di contagio da Coronavirus, anche se a quanto pare sarebbero stati comunque inviati i prelievi allo Spallanzani di Roma per le verifiche del caso. L'uomo avrebbe una polmonite virale. La richiesta della sanità marittima a bordo sarebbe giunta quanto era stata già data l'autorizzazione allo sbarco dei crocieristi. Msc Crociere ha intrapreso una serie di iniziative già a partire dal 24 gennaio e, a seguito degli ultimi sviluppi del coronavirus, ha implementato ulteriormente le misure di prevenzione pubblica su tutta la sua flotta con misure aggiuntive per garantire la salute e il benessere di tutti gli ospiti e l'equipaggio. Gli ospiti di tutte le nazionalità sono tenuti a compilare un questionario pre-imbarco per garantire che nessuna persona che abbia viaggiato o visitato la Cina continentale negli ultimi 30 giorni salga a bordo di una nave della compagnia. A chiunque abbia viaggiato o visitato la Cina continentale negli ultimi 30 giorni verrà negato l'accesso alla nave; tutti gli ospiti e l'intero equipaggio saranno sottoposti obbligatoriamente a scansioni termiche no touch prima dell'imbarco di ogni crociera gestita da MSC Crociere in qualsiasi parte del mondo. Inoltre, a tutte le persone che presentano segnali o sintomi di malattia come febbre (38 C ° / 100,4 F °) brividi, tosse o difficoltà respiratorie sarà negato l'imbarco. Sono stati ulteriormente rafforzati i servizi igienico-sanitari su tutte le navi della flotta. Eventuali passeggeri che dovessero manifestare sintomi di febbre saranno isolati nella loro cabina e la stessa misura sarà applicata coloro che soggiornano nella stessa cabina e ai membri della famiglia, così come qualsiasi membro dell'equipaggio che potrebbe essere entrato in contatto con passeggeri. "Tali misure - spiegano dalla società - seguono le precedenti iniziative già intraprese la scorsa settimana. I passeggeri e l'equipaggio che hanno viaggiato la scorsa settimana dalla Cina continentale sono stati già sottoposti a screening al momento dell'imbarco e sono stati invitati a segnalare eventuali sintomi di malattia al centro medico di bordo. Sin dallo scoppio del coronavirus in Cina, MSC Crociere ha monitorato con attenzione lo status della salute pubblica e



della sicurezza in ciascuna delle regioni in cui navigano le proprie navi. La società ha inoltre consultato le autorità sanitarie internazionali e locali



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

seguendone i consigli e le raccomandazioni". Condividi.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Coronavirus, necessaria una riflessione sul comportamento da tenere per i porti

È quanto evidenziato nel corso del tavolo dell' unità di crisi convocato oggi al Pincio

CIVITAVECCHIA - Si è svolta questa mattina la riunione dell' unità di crisi di Protezione civile, convocata dal Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, sull' emergenza nazionale sanitaria da coronavirus proclamata dal Consiglio dei Ministri. L' incontro, avvenuto alla presenza delle massime autorità locali in materia amministrative, marittime, sanitarie e militari e moderato dal Coordinatore di Protezione Civile Valentino Arillo, è stato particolarmente utile, anche alla luce del sospetto caso di infezione, individuato sulla nave Msc Grandiosa e attualmente ricoverato in osservazione all' ospedale Spallanzani. Dichiara il Sindaco Tedesco: "La riunione di oggi ha affrontato il tema di una emergenza nazionale del Governo che richiede specifici comportamenti a chiunque abbia ruoli di responsabilità, me compreso per quanto riguarda la tutela della salute sul territorio di Civitavecchia. Ora, senza creare allarmi ingiustificati, è evidente per i due casi avvenuti in pochissimi giorni e pur in bassa stagione, il **porto** è esposto a quel rischio che lo stesso governo ha indicato esistere per i prossimi sei mesi. Di qui la necessità di evitare difetti di comunicazione, necessità ribadita da più parti al tavolo odierno, sulla quale io stesso mi sono soffermato: è evidente che l' Amministrazione comunale deve essere tenuta costantemente al corrente. Il Ministero della Salute ha riconosciuto le modalità utilizzate giovedì scorso come prassi da adottare per il traffico marittimo: quindi in caso di sospetto caso di infezione, prima dell' esito dei test da parte dell' Istituto Spallanzani, non scende nessuno. Auspico comunque una riflessione da porre sul comportamento da tenere per i porti, soprattutto nel momento in cui si è deciso di limitare i voli nazionali. Ma tant' è: il lavoro eccellente svolto dall' Asl e da tutti gli altri attori continuerà e sono fiducioso sul fatto che ciò gioverà anche a quella comunicazione più stretta che da varie parti è stata raccomandata". Dalla riunione della Unità di crisi è comunque emersa la necessità di creare un Comitato operativo che si preoccupi anche delle procedure, in vista della imminente stagione turistica di alti flussi, con informazione puntuale alla cittadinanza. Condividi.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Coronavirus: caso sospetto anche sulla Msc

La questione è stata affrontata nel corso del tavolo dell'unità di crisi convocata dal sindaco Tedesco. Ieri un 73enne irlandese è stato trasferito allo Spallanzani: dubbi e perplessità sulle procedure

CIVITAVECCHIA - "Terminata la riunione del Tavolo di Crisi. Esaminati con scrupolo gli aspetti legati all'enorme flusso di persone che transitano nel **porto** di **Civitavecchia** e il nuovo caso sospetto verificatosi a bordo della Msc Grandiosa, ora ricoverato all'ospedale". Così su Twitter il sindaco di **Civitavecchia**, Ernesto Tedesco. Già perché, quanto accaduto ieri a bordo della nave da crociera della Msc lascia spazio a molti dubbi e perplessità sulle procedure adottate al **porto**. Attorno alle 9, infatti, è stato allertato il 118 senza chiarire cosa riportasse il referto medico di bordo. Si parlava di un passeggero con vomito, quando in realtà era presente anche febbre, difficoltà respiratorie, tosse e dolori addominali. Paziente irlandese, di 73 anni. Ma non sembra essere più oggi la nazionalità a rappresentare la discriminante. Tanto che, in seguito, il paziente è stato trasferito allo Spallanzani trattandolo con le stesse precauzioni del Coronavirus su disposizione dell'istituto Spallanzani.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Coronavirus: falle nei protocolli

Nuovo caso sospetto a bordo di Msc: ma non sono state attivate le procedure. Esito negativo. Un centinaio di passeggeri provenienti dalla Cina è rimasto a terra. Nuovo caso sospetto a bordo di Msc: ma non sono state attivate le procedure. Esito negativo. Un centinaio di passeggeri provenienti dalla Cina è rimasto a terra. Pubblicato il 4 Febbraio 2020 CIVITAVECCHIA - Un nuovo caso sospetto di Coronavirus ha messo in allarme il **porto**, e la città, nella giornata di domenica. Anche se in questo caso, a differenza di quanto accaduto giovedì scorso per l'episodio avvenuto a bordo di Costa Smeralda, non sono stati subito applicati i protocolli. Quanto accaduto a bordo della Msc Grandiosa lascia spazio a molti dubbi e perplessità sulle procedure adottate, confermando la fragilità del "sistema **porto**", a differenza di quanto accade negli aeroporti. Lo stop ai voli Italia-Cina, i controlli e le caratteristiche degli scali aeroportuali rappresentano un quadro di maggiore sicurezza rispetto agli scali marittimi nazionali che, per loro natura e per le loro caratteristiche, prestano il fianco a possibili falle nel sistema. il fatto - Attorno alle 9 di domenica mattina è stato segnalato a bordo della nave un passeggero 73enne di origine irlandese - ma la nazionalità oggi non può più essere la discriminante - con vomito. Niente più a quanto pare. A bordo la sanità marittima, per esaminare le condizioni dei 371 passeggeri di origine cinese presenti a bordo. È stato così contattato il 118, come per un normale intervento a bordo. Il personale sanitario, una volta sulla nave, ha appreso però dal referto anche la presenza di febbre, difficoltà respiratorie, tosse e dolori addominali. L' uomo è stato così trasferito al San Paolo dove è scattato il protocollo d' emergenza, con l' uomo messo in isolamento e con il personale che ha allertato lo Spallanzani di Roma che, considerate le condizioni dell' irlandese, in via precauzionale, ha fatto scattare la profilassi prevista dal Coronavirus. Dall' istituto romano è stato consigliato di trattare il paziente come fosse un caso di Coronavirus, in via precauzionale. Poi l' uomo, in serata, è stato trasferito proprio allo Spallanzani. Nella tarda mattinata di ieri i medici parlavano di "condizioni compromesse" con il paziente ricoverato in rianimazione, in attesa dei risultati del test del coronavirus. Risultati arrivati nel pomeriggio, per fortuna negativi. Cosa sarebbe accaduto in caso contrario? Gli altri passeggeri, infatti, erano stati già fatti scendere, in giro per la città o diretti nella Capitale, a bordo di treni o bus. Tranne per i cittadini di origine cinese o quelli provenienti dalla Cina, che non sarebbero stati fatti sbarcare né imbarcare. Un centinaio, infatti, quelli rimasti a terra domenica, con Msc che avrebbe garantito massima assistenza. La nave è ripartita domenica sera alle 19, con un' ora di ritardo rispetto al previsto. Ma non è stato l' unico episodio a destare perplessità. Nei giorni scorsi, infatti, un crocierista di origine francese sarebbe stato trasferito al San Paolo a bordo di un' ambulanza privata; e questo perché alcune compagnie hanno stipulato delle convenzioni con associazioni private. Questo vuol dire che il protocollo potrebbe essere bypassato senza adeguate informazioni. il commento - «Quanto avvenuto all' interno del terminal crocieristico Rct è particolarmente grave». È quanto sostenuto dal consigliere Daniele Perello. I lavoratori addetti all' imbarco, una serie di operatori a vari servizi portuali, l' equipaggio dell' ambulanza del 118 intervenuta e lo stesso personale del pronto soccorso sono stati esposti ad un potenziale rischio sanitario grave. L' episodio di giovedì scorso era servito a far capire, come ribadito poi anche da circolari ministeriali, che in presenza di casi sospetti a bordo si deve procedere non facendo sbarcare nessuno fino al responso dei test dello Spallanzani. Stavolta invece il territorio è stato scavalcato ed è qualcosa che non può essere tollerato». Condividi.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

"Un anno su strada": Assotir rilancia la carta dei servizi

CIVITAVECCHIA - Un anno impegnativo, il 2019, per Assotir, l' associazione dell' autotrasporto rappresentata a Civitavecchia da Patrizio Loffarelli. Ed il 2020 non sarà da meno, stando alle previsioni. Gli impegni sono tanti, le sfide anche e gli obiettivi da raggiungere, per i quali si sta già lavorando, ambizioni. A partire da quella carta dei servizi a cui l' autotrasporto sta lavorando per far sì che il porto di Civitavecchia sia competitivo e possa garantire servizi di qualità, all' insegna dell' efficienza e dell' efficacia. Partendo dalla sburocratizzazione e dalla certezza dei tempi. Questo è stato ribadito ieri, nell' ambito di quello che, negli anni, è diventato un appuntamento fisso per l' associazione, ossia "Un anno su strada - percorsi e prospettive del trasporto". Il segretario generale di Assotir Claudio Donati ed il rappresentante della categoria dell' **Adsp** Patrizio Loffarelli hanno fatto il punto sulla situazione attuale, parlando dei confronti istituzionali e delle attività a favore delle imprese - in particolare con l' organizzazione dei corsi di formazione per il personale viaggiante - del rilancio dell' interporto grazie alla Cfft - punto di partenza per tutta la filiera - della questione Viacard, forse arrivata ad una svolta dopo 11 anni di attesa, del rincaro dei traghetti di circa il 20% e delle ripercussioni anche sul settore, del lavoro in corso per il miglioramento della viabilità portuale e, soprattutto, della carta dei servizi. «Oltre ad esporre i problemi - ha spiegato Loffarelli - dobbiamo proporre soluzioni: e questo stiamo cercando di fare. La carta ha avuto l' ok del partenariato per arrivare ad individuare gli indicatori per la verifica delle efficienze dei servizi portuali, da ciglio banchina a destinazione. Progetto che portiamo anche al tavolo per l' accordo nazionale sui container». Perché con la crisi dei traffici, oggi evidenziata dalla stessa Assotir, serve dare garanzie necessarie.«Perché - come ha concluso Donati - la risposta è nella competitività: bisogna intervenire sugli elementi di inefficienza e rilanciare per attrarre traffici». Condividi.



«Porto, decidete voi la rivoluzione»

La ministra De Micheli sull'intermodalità: «Metteremo i 20 milioni che mancano»

«Son qua per dirvi che ci siamo, che non sarete secondi a nessuno, che è chiara quale è la situazione determinata in questa città, quali sono i problemi e quali sono i rischi. Ci siamo. Sicuramente non faremo tutto perfettamente come qualcuno spera, ma certamente faremo. E anche fisicamente testimonieremo questo nostro fare con una presenza proattiva». Così la ministra alle Infrastrutture e i Trasporti Paola De Micheli ha voluto concludere il suo intervento a Brindisi dove ha incontrato su invito del sindaco Riccardo Rossi i rappresentanti delle categorie portuali ma anche del settore dei trasporti, dell'industria e del sindacato per poi salutare gli operatori portuali. Al tavolo erano presenti - tra gli altri - il presidente della Regione Michele Emiliano e dell'Authority Ugo Patroni Griffi. Il serrato incontro, durato circa un'ora e mezza, che è servito a focalizzare le azioni da compiere nel breve periodo per dare «ossigeno» ad un porto in crisi ed ormai in piena fase di «decarbonizzazione». Il punto di partenza: «Intermodalità di porto e aeroporto rispetto alla linea ferroviaria. Una parte importante della progettazione già finanziata è in corso da parte di Rfi e c'è l'esigenza di metterci ulteriori 20 milioni che mancano. Nei prossimi due mesi avremo un decreto e l'assegnazione in via amministrativa ai Trasporti dei fondi dopo la legge di Bilancio. Noi siamo nelle condizioni, avendo le risorse, di chiudere questa partita infrastrutturale», ha detto la ministra. «Ma oggi - ha aggiunto - è ovvio che dovevamo darci un piano strategico che nei prossimi tre anni consenta al porto un salto di qualità che risponda rapidamente alla già avviata riconversione delle centrali per evitare che dopo aver già pagato un prezzo ambientale in passato, questa città paghi un prezzo in termini sociali, ma essendoci risorse da parte di questa città di progettare, e di progettare in maniera univoca un'altra identità, un'altra missione di sviluppo per il porto, noi abbiamo cominciato a darci delle tappe di lavoro per accelerare tutto questo. La prima tappa è quella del piano strategico. Il giorno 6 e poi c'è il passaggio sul piano del porto che è in mano al Consiglio superiore dei Lavori pubblici, perché il Piano regolatore ha bisogno di avere una puntualizzazione per consentire all' **Autorità portuale** ai primi di fare interventi strategici e di avviare, in alcune fasi la progettazione, in altre la realizzazione». Su un punto la ministra è stata chiara: «Le risorse in questa città, le donne e gli uomini, le imprese e gli imprenditori, elaborando e stringendo su questo Piano che oggi in grandi linee mi è stato illustrato, mi consegneranno una serie di attività di supporto che noi come Ministero faremo ed anche la Regione ovviamente ha dato la disponibilità di fare, perché se questa grande rivoluzione del porto la deciderete voi, sarà molto più facile per la politica nazionale assumerla e realizzarla in tempi brevi e con risorse certe. Il massimo dell'accordo e della condivisione sulla strategicità delle scelte che si andranno ad assumere per il futuro del porto ci consentirà di essere molto più operativi e veloci nel poter decidere. Ci diamo appuntamento media mente tra una trentina di giorni. Io so che devo fare alcune cose e farle alla svelta». Emiliano ha evidenziato la vivacità di Brindisi e le proposte che ci sono in campo: «Il timore è che il forte impegno su Taranto possa penalizzare il porto di Brindisi. Stiamo cercando di equilibrare il sistema infrastrutturale». Il presidente Patroni Griffi ha chiesto di avere un referente per aspetti urbanistici in Regione: «Una task force dedicata a Brindisi che approfondisca gli strumenti urbanistici e che dia al Provveditorato quei pareri tante opere che stanno aspettando». Per il sindaco Rossi: è stato un incontro proficuo ed abbiamo discusso in maniera serrata. Si è aperto questo canale di comunicazione con il Governo e questo è un





La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

già partito. Possiamo contare su Governo e Regione disposti entrambi a confrontarsi con noi».

LA POLEMICA D' ATTIS LAMENTA DI NON ESSERE STATO INVITATO ALL' INCONTRO

«Sulla situazione il Ministro risponda almeno in Parlamento all' interrogazione presentata»

L' on. Mauro D' Attis (Forza Italia) ha presentato un' interrogazione diretta al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, sullo stato in cui versa il porto di Brindisi. «A causa di un' incomprensibile presa di posizione del Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche - dichiara D' Attis - è bloccata ogni realizzazione infrastrutturale nello scalo brindisino. Sul punto, presentai già un' interrogazione, il 18 novembre scorso, rivolta al presidente del Consiglio e al ministro dello Sviluppo Economico senza ottenere alcuna risposta». Quindi ha aggiunto: «Mi auguro che il ministro De Micheli venga a rispondere nella sede deputata, ovvero il Parlamento, anche perché nell' incontro previsto a Brindisi, il Sindaco Rossi non ha avvertito la necessità di invitare parlamentari e consiglieri regionali (o almeno non ha invitato me). Una circostanza strana e spiacevole, soprattutto se si considera che per un' analoga iniziativa, programmata per oggi a Taranto con il ministro, ho ricevuto un invito da parte del presidente della **Autorità portuale** jonica. La situazione del porto di Brindisi è davvero preoccupante perché non è ancora stato definito un processo di trasformazione dell' economia industriale da attuare in contemporanea con la fase di 'decarbonizzazione'. E ha detto ancora: «Occorrono investimenti infrastrutturali per favorire il passaggio da scalo asservito prevalentemente alla grande industria ad un porto dotato di quanto occorre per inserirsi a pieno titolo nel mercato della logistica». «Tutto questo - conclude D' Attis - rischia di essere vanificato da posizioni inaccettabili di organismi tecnici che, di fatto, hanno determinato un vero e proprio conflitto istituzionale a danno del porto e di tutta la città di Brindisi».



Città in moto, appello al ministro

Visita della De Micheli, il sindaco indica le priorità fra porto, ponti, shuttle e Zes La responsabile delle Infrastrutture: «Subito gli interventi per lo scalo marittimo»

Porto, Shuttle e ponti cittadini a rischio. Queste le priorità sottoposte dall'amministrazione al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli nell'incontro di ieri. Questioni complesse, che comprendono diversi nodi. A partire proprio da quelli relativi al porto, che hanno fatto discutere molto in questi giorni e portato a qualche attrito, poi rientrato, tra il sindaco Riccardo Rossi ed il presidente dell'**Autorità portuale** Ugo Patroni Griffi. Altra questione, prosegue il primo cittadino, riguarda la Zes. «Bisogna accelerare - dice - l'iter ed in particolare le nomine governative per le Zone economiche speciali». Piccinin e Trinchera alle pagg.8 e 9.



La ministra salva il porto «Opere da sbloccare subito»

De Micheli ha incontrato istituzioni, associazioni datoriali e sindacali ieri sera a palazzo Nervegna Emiliano chiede iniziative di reindustrializzazione per le aziende collegate con i traffici di carbone

Francesco TRINCHERA C'è stato soprattutto il porto al centro della discussione tra i diversi attori territoriali ed il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che si è tenuto ieri sera a palazzo Nervegna. Non si è trattato di un incontro pubblico vero e proprio, anche perché i partecipanti (rappresentanti di istituzioni, associazioni di categoria, sindacati) si sono confrontati prima tra loro all'interno di una delle sale dell'edificio per poi tirare le somme per gli altri intervenuti nella sala Università. Il ministro, al termine dell'incontro, ha fissato alcuni punti fermi da cui si dovrebbe ripartire. «Ci sono alcune occasioni straordinarie ha detto - che possono venire avanti». Il riferimento della titolare del dicastero di viale Porta Pia è alla conferenza nazionale delle **Autorità** portuali che è stata convocata il 6 febbraio. «Metteremo già lì ha continuato - all'ordine del giorno, come all'ordine del giorno del prossimo Consiglio superiore dei lavori pubblici il Piano regolatore del porto, in modo tale che nei prossimi 15 giorni ci siano degli strumenti operativi per dare seguito ai progetti che mi sono stati illustrati oggi (ieri, ndr)». La De Micheli ha puntato soprattutto sulla visione di insieme dei diversi soggetti. «Abbiamo dati numerici ha aggiunto - per i quali quando sono le comunità a decidere dove vogliono andare, con le infrastrutture e le scelte strategiche, è molto più facile realizzarle». Proprio per questo, la ministra si è soffermata in maniera particolare sugli spunti che sono arrivati dai vari partecipanti al tavolo, evidenziando la concordia tra le parti in causa (sancita anche dalle cronache recenti dopo che nelle settimane passate si erano sfidate visioni diverse nel dibattito pubblico). «Questa città ha affermato ha una bella progettualità per il proprio porto: c'è un'idea di dove andare». In questo contesto, la De Micheli ha parlato del possibile ruolo del dicastero di cui è titolare. «Il ministero ha sostenuto - deve affiancare e sostenere questa progettualità condivisa dal sindaco, dal presidente dell'**Autorità portuale** e dagli altri decisori pubblici, insieme ad un ruolo che la Regione ha giocato e continuerà a giocare». Lo stesso tema del porto si è andato ad incastrare con altre operazioni di ordine infrastrutturale: «Per quel che riguarda l'intermodalità e l'interconnessione del porto con le altre infrastrutture i lavori sono già abbastanza avanzati, abbiamo ancora da finanziare un lotto per completare tutta l'intermodalità per 20 milioni ma nelle prossime settimane, anche attraverso una misura normativa e l'arrivo della quota di quest'anno del fondo infrastrutture avremo la possibilità di completare questo finanziamento». La ministra è tornata anche sul tema delle garanzie per Brindisi in vista del decreto per Taranto, sollevato in occasione del convegno Notte a Cerano alla presenza del ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia. «A noi è stato il suo commento - sta anche la capacità di non generare una competizione negativa rispetto a scelte soprattutto di natura fiscale che noi andiamo a prendere nei confronti di Taranto, perché questi due porti hanno due vocazioni diverse e devono avere entrambi le stesse opportunità di rilancio». Infine, l'annuncio che il ministro sarà nuovamente a Brindisi in una delle tre occasioni che la rivedranno in Puglia nei prossimi mesi di marzo ed aprile. Secondo il presidente della Regione Michele Emiliano, l'incontro è servito per dare un quadro generale alla ministra, chiedendo ai vari attori di fare **sistema**

FRANCESCO TRINCHERA



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

per avere un maggiore potere negoziale. «Quando c'è un'ordine logico e soprattutto c'è armonia tra di noi ha sottolineato possiamo essere fortissimi nel portare istanze al governo». Il governatore ha anche chiesto che siano programmate iniziative di reindustrializzazione di tutte le imprese che potrebbero subire dismissioni a seguito della cessazione del trasporto del carbone presso la centrale Enel di Cerano, destinata alla decarbonizzazione. A seguire, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, si è rivolto proprio ad Emiliano per chiedergli dei referenti in Regione per gli aspetti urbanistici, anche se lo stesso Emiliano ha risposto di poter interloquire con lui come referente dell'ente regionale. Il sindaco Riccardo Rossi si è detto soddisfatto dell'incontro. «Abbiamo discusso ha concluso in tanti, maniera molto secca e serrata, ponendo una serie di problematiche ed aprendo un canale con il ministero per far giungere documenti e richieste che man mano verranno prese in esame». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Infrastrutture bloccate Interrogazione di D' Attis «L' economia cambia»

Proprio come annunciato nelle scorse ore da queste colonne, il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia Mauro D' Attis ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli sullo in cui versa il porto di Brindisi. «A causa di un' incomprensibile presa di posizione del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche dichiara l' onorevole D' Attis - è bloccata ogni realizzazione infrastrutturale nello scalo brindisino. Sul punto, presentai già un' interrogazione, il 18 novembre scorso, rivolta al presidente del Consiglio e al ministro dello Sviluppo economico senza ottenere alcuna risposta. Mi auguro che il ministro De Micheli venga a rispondere nella sede deputata, ovvero il parlamento, anche perché nell' incontro previsto per oggi a Brindisi, il sindaco Rossi non ha avvertito la necessità di invitare parlamentari e consiglieri regionali (o almeno non ha invitato me)». Una circostanza, commenta il parlamentare azzurro, «strana e spiacevole, soprattutto se si considera che per un' analoga iniziativa, programmata per oggi a Taranto con il ministro, ho ricevuto un invito da parte del presidente della **Autorità portuale jonica**». La situazione del porto di Brindisi, torna sull' argomento principale D' Attis, «è davvero preoccupante perché non è ancora stato definito un processo di trasformazione dell' economia industriale da attuare in contemporanea con la fase di decarbonizzazione. Occorrono investimenti infrastrutturali per favorire il passaggio da scalo asservito prevalentemente alla grande industria ad un porto dotato di quanto occorre per inserirsi a pieno titolo nel mercato della logistica. Tutto questo conclude D' Attis rischia di essere vanificato da posizioni inaccettabili di organismi tecnici che, di fatto, hanno determinato un vero e proprio conflitto istituzionale a danno del porto e di tutta la città di Brindisi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Per il Comune la priorità va a traffici, Shuttle e ponti

Il sindaco vorrebbe il medesimo trattamento di Taranto e un accordo sugli interventi previsti Allarme per lo stato di due cavalcavia urbani: De Gasperi e Bozzano. «La situazione è critica»

FRANCESCO RIBEZZO PICCININ

Francesco RIBEZZO PICCININ Porto, Shuttle e ponti cittadini a rischio. Queste le priorità sottoposte dall' amministrazione al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli nell' incontro pubblico di ieri. Questioni complesse, che comprendono diversi nodi. A partire proprio da quelli relativi al porto, che hanno fatto discutere molto in questi giorni e portato a qualche attrito, poi rientrato, tra il sindaco Riccardo Rossi ed il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi. «La prima questione legata al porto - spiega proprio il sindaco Rossi - parte da un presupposto: lo scalo di Brindisi deve ricevere le stesse attenzioni di quello di Taranto. Le due città vivono un momento di trasformazione dell' economia industriale, anche se su scale e livelli differenti, che viene denominato decarbonizzazione. Proprio per questa trasformazione, il numero degli occupati diminuisce drasticamente e così le attività portuali. Questo significa - prosegue - che è difficile immaginare una zona franca doganale nel porto di Taranto e non in quello di Brindisi. Stiamo parlando di due scali a poche decine di chilometri di distanza: sarebbe uno sbilanciamento troppo forte. Quello che sarà istituito a Taranto, dunque, deve esserlo anche a Brindisi». Altra questione, prosegue il primo cittadino, riguarda la Zes. «Bisogna accelerare - dice - l' iter ed in particolare le nomine governative per le Zone economiche speciali». Infine, per chiudere il pacchetto delle problematiche riguardanti il porto, c' è il Piano regolatore di **sistema portuale**. «Abbiamo bisogno - sostiene Rossi al riguardo - di un iter che sia il più veloce possibile. Serve che il ministro convochi, dopo l' approvazione del Documento di programmazione strategica da parte del comitato di gestione dell' **Autorità di sistema**, la conferenza dei servizi per il via libera ed il successivo avvio della redazione del Piano regolatore». Ma il procedimento sarà comunque lungo, dunque vista l' urgenza di realizzare diverse opere a servizio dello scalo, è necessario trovare una soluzione alternativa e soprattutto a breve termine. «Per le opere - sottolinea il sindaco - serve che ci sia un' intesa Stato-Regioni che consenta di superare le varianti stralcio che dovrebbero essere realizzate, secondo le previsioni della legge 84 del 1994». Lasciato il porto, si passa all' aeroporto. O meglio, al suo collegamento con la rete ferroviaria. A quanto pare, infatti, nel passaggio tra il Conte 1 ed il Conte bis si è persa traccia dei 20 milioni di euro messi a disposizione dall' allora ministro per il Sud Barbara Lezzi per completare la dotazione economica per la realizzazione del nuovo progetto Shuttle. La prima versione, finanziata e appaltata, prevedeva infatti un collegamento tra la stazione urbana dell' ospedale Perrino e l' aeroporto su gomma, in parte su corsia riservata. Il nuovo progetto redatto da Rfi, invece, prevede un collegamento ferroviario diretto. A disposizione ci sono già 60 milioni ma ne servono in tutto 80. Gli ultimi 20 erano stati promessi dall' ex ministra Lezzi, rimasta però fuori dal secondo governo Conte. «Abbiamo già parlato - spiega il sindaco Rossi - con il direttore generale del ministero dei Trasporti e con il sottosegretario Turco (Mario Turco, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla Programmazione



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

economica ed agli Investimenti, ndr): l'obiettivo è completare lo stanziamento degli altri 20 milioni di euro necessari con la necessaria delibera del Cipe, fondamentale per il completamento delle opere per il collegamento ferroviario». Ma c'è anche la questione della prima versione dello Shuttle. L'appalto, infatti, è già stato affidato ma in realtà l'opera, così come era concepita, è ormai inutile. E così l'amministrazione ha deciso di modificare il progetto, rendendolo utile per la viabilità cittadina, e farlo eseguire alla ditta già assegnataria. «Abbiamo bisogno - dice Rossi - di un'intesa tra i sottoscrittori per recepire le varianti che si stanno realizzando al progetto per renderlo compatibile con l'infrastrutturazione urbana». Infine, c'è il tema dei ponti. Subito dopo il crollo del ponte Morandi, infatti, l'allora ministro delle Infrastrutture Toninelli chiese a tutti gli enti locali di verificare lo stato dei cavalcavia. «Noi - conclude il sindaco - abbiamo fatto i compiti. È emerso che il cavalcavia De Gasperi ed il ponte di Bozzano necessitano interventi importanti in termini di risorse finanziaria (è stato stimato che solo il De Gasperi richieda la ricostruzione ex novo, per un costo di circa 13 milioni di euro, ndr), quindi chiediamo attenzione su questo. Sono ponti che connettono arterie importanti e che necessitano di interventi a breve, perché la situazione è critica». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi Report

Brindisi

Porto, D' Attis: "Dal Provveditorato presa di posizione incomprensibile"

Il deputato interroga il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture De Micheli, atteso oggi pomeriggio a Brindisi per un incontro pubblico. "Ma io - afferma il deputato - non sono stato invitato"

BRINDISI - La crisi del porto di Brindisi, determinata anche dalla situazione di stallo in cui versano i progetti infrastrutturali, è al centro di una interrogazione scritta rivolta dal deputato Mauro D' Attis (Forza Italia) al ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli. L' iniziativa del parlamentare arriva a poche ore dall' incontro pubblico con lo stesso ministro convocato dal sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, presso la sala universitaria di palazzo Nervegna. L' appuntamento è per le ore 16.30 di oggi (lunedì 3 febbraio). L' amministrazione comunale ha invitato a partecipare le **autorità** civili e militari e i rappresentanti di enti, istituzioni, sindacati, associazioni di categoria e stakeholder del settore. D' Attis però rimarca come "il sindaco Rossi non abbia avvertito la necessità di invitare parlamentari e consiglieri regionali (o almeno non ha invitato me)". "Una circostanza strana e spiacevole - afferma D' Attis - soprattutto se si considera che per un' analoga iniziativa, programmata per oggi a Taranto con il ministro, ho ricevuto un invito da parte del presidente della **Autorità portuale** jonica". "La situazione del porto di Brindisi è davvero preoccupante - prosegue il deputato forzista - perché non è ancora stato definito un processo di trasformazione dell' economia industriale da attuare in contemporanea con la fase di 'decarbonizzazione'. Occorrono investimenti infrastrutturali per favorire il passaggio da scalo asservito prevalentemente alla grande industria ad un porto dotato di quanto occorre per inserirsi a pieno titolo nel mercato della logistica". "Tutto questo - afferma D' Attis - rischia di essere vanificato da posizioni inaccettabili di organismi tecnici che, di fatto, hanno determinato un vero e proprio conflitto istituzionale a danno del porto e di tutta la città di Brindisi". Il parlamentare ritiene inoltre che il Provveditorato abbia adottato un' impostazione "quanto meno discriminatoria per il porto di Brindisi, visto che esso non è affatto in situazione differente rispetto a tanti altri porti nazionali retti tuttora da piani riferiti a leggi antecedenti la L. 84/94 e dove, ordinariamente, vengono realizzate opere pubbliche, sebbene non previste puntualmente nei detti piani, senza cioè che le stesse vengano condizionate dall' obbligatorietà di nuova pianificazione".

BRINDISIREPORT Economia

Economia

Porto, D'Attis: "Dal Provveditorato presa di posizione incomprensibile"

Il deputato interroga il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture De Micheli, atteso oggi pomeriggio a Brindisi per un incontro pubblico. "Ma io - afferma il deputato - non sono stato invitato"

BRINDISI - La crisi del porto di Brindisi, determinata anche dalla situazione di stallo in cui versano i progetti infrastrutturali, è al centro di una interrogazione scritta rivolta dal deputato Mauro D'Attis (Forza Italia) al ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli. L'iniziativa del parlamentare arriva a poche ore dall'incontro pubblico con lo stesso ministro convocato dal sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, presso la sala universitaria di palazzo Nervegna. L'appuntamento è per le ore 16.30 di oggi (lunedì 3 febbraio). L'amministrazione comunale ha invitato a partecipare le autorità civili e militari e i rappresentanti di enti, istituzioni, sindacati, associazioni di categoria e stakeholder del settore.

D'Attis però rimarca come "il sindaco Rossi non abbia avvertito la necessità di invitare parlamentari e consiglieri regionali (o almeno non ha invitato me)". "Una circostanza strana e spiacevole - afferma D'Attis - soprattutto se si considera che per un'analoga iniziativa, programmata per oggi a Taranto con il ministro, ho ricevuto un invito da parte del presidente della **Autorità portuale** jonica". "La situazione del porto di Brindisi è davvero preoccupante - prosegue il deputato forzista - perché non è ancora stato definito un processo di trasformazione dell'economia industriale da attuare in contemporanea con la fase di 'decarbonizzazione'. Occorrono investimenti infrastrutturali per favorire il passaggio da scalo asservito prevalentemente alla grande industria ad un porto dotato di quanto occorre per inserirsi a pieno titolo nel mercato della logistica". "Tutto questo - afferma D'Attis - rischia di essere vanificato da posizioni inaccettabili di organismi tecnici che, di fatto, hanno determinato un vero e proprio conflitto istituzionale a danno del porto e di tutta la città di Brindisi". Il parlamentare ritiene inoltre che il Provveditorato abbia adottato un'impostazione "quanto meno discriminatoria per il porto di Brindisi, visto che esso non è affatto in situazione differente rispetto a tanti altri porti nazionali retti tuttora da piani riferiti a leggi antecedenti la L. 84/94 e dove, ordinariamente, vengono realizzate opere pubbliche, sebbene non previste puntualmente nei detti piani, senza cioè che le stesse vengano condizionate dall'obbligatorietà di nuova pianificazione".

Incontro con il ministro: "Non invitati parlamentari e consiglieri"

Brindisi Report

Brindisi

Porto: il Ministero dei Trasporti interverrà per i progetti bloccati

BRINDISI - La ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha incontrato oggi a **Brindisi** operatori, amministratori ed enti sulle criticità, sugli iter dei progetti e sulle prospettive che riguardano il **porto** di **Brindisi**. "Abbiamo sviscerato le questioni aperte su **Brindisi**. Per quel che riguarda l'intermodalità e l'interconnessione del **porto**, con le altre infrastrutture, i lavori sono abbastanza avanzati. Abbiamo ancora da finanziare un lotto per completare tutta l'intermodalità di 20 milioni, ma nelle prossime settimane anche attraverso una misura normativa e l'arrivo della quota di quest'anno del fondo infrastrutture del mio ministero noi abbiamo la possibilità di completare quel finanziamento. Sull'aeroporto è in corso un intervento", ha detto la ministra De Micheli. "Per me oggi diventa molto importante intervenire sul **porto**, che è la grande ricchezza di questa città, sulla quale c'è in corso una rivoluzione epocale. Il **porto** era nato attorno a questa centrale (il riferimento è alla termoelettrica Enel di Cerano), si è realizzato anche in termini infrastrutturali attorno a questa centrale, e la progressiva dismissione deve diventare, invece che una grande preoccupazione, come in alcuni casi è, e l'ho rilevato dal sentimento che è emerso in questa riunione, una grande occasione come è accaduto in altri luoghi del nostro Paese e d'Europa". "C'è una idea di dove andare, il Ministero deve affiancare e sostenere questa progettualità, insieme anche a un ruolo che la Regione ha giocato e continuerà a giocare di spinta e mediazione con il Ministero, rispetto a quelle che sono una serie di procedure che dobbiamo attivare per accelerare questa progettualità. Nel merito della progettualità - ha proseguito Paola De Micheli - ci sono tante piccole questioni, ma ci sono alcune occasioni straordinarie che possono venire avanti. Nei prossimi giorni, mettendo all'ordine del giorno la questione del **porto** di **Brindisi** alla conferenza nazionale delle autorità portuali che ho convocato per il 6 febbraio, e al prossimo ordine del giorno del Consiglio superiore dei Lavori pubblici i pareri sul Piano regolatore del **porto**, faremo in modo che nei prossimi 15 giorni ci siano degli strumenti operativi per dare seguito ai progetti che mi sono stati illustrati oggi". Andare veloci e arrivare in tempo a qualche grande cambiamento "Noi abbiamo dati numerici che ci dicono che quando sono le comunità a scegliersi dove andare con le infrastrutture, con le opere strategiche, è molto più facile realizzare tutto. A noi sta anche la capacità di non generare una competizione negativa rispetto a scelte, soprattutto di natura fiscale, che noi andiamo a prendere nei confronti di Taranto. Secondo me questi due porti hanno due vocazioni diverse e devono avere tutti e due le stesse opportunità di rilancio, anche perché si sta determinando anche a **Brindisi** una situazione di riconversione che corre il rischio di essere molto pesante", ha riconosciuto la ministra De Micheli.



Dichiarato il fallimento della Damarin: parte il conto alla rovescia per i creditori

CARMEN VESCO

Carmen VESCO È stato ufficialmente dichiarato dal Tribunale di Brindisi il fallimento della Damarin srl, società che insieme alla Cbs Cantieri di Brindisi, è stata protagonista della storica vertenza con l' **Autorità di Sistema Portuale** di Brindisi. Cbs e Damarin, infatti, erano state dichiarate decadute per inadempimento dalle concessioni di cui erano titolari a causa del mancato pagamento dei canoni di concessione e per altre inadempienze. In capo alla Damarin risultano debiti, secondo l' ultimo bilancio depositato, di oltre 750 mila euro (390 mila euro di debiti circa nei confronti dell' Erario e dei fornitori). Mentre la Cbs Cantieri di Brindisi ha un debito di 30 mila euro con gli ex lavoratori e l' Asdp Mam e, contestualmente, un' esposizione debitoria con l' Agenzia delle Entrate Riscossione, Inps e Comune di Brindisi, di circa mezzo milione di euro, come accertato dalla Guardia di Finanza. Come per la Cbs, dichiarata fallita a metà gennaio con i debiti appena esposti, il Tribunale di Brindisi ha nominato il curatore, ovvero l' avvocato Samuele De Guido, ordinando il deposito dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, insieme all' elenco dei debitori, entro tre giorni. La sentenza è stata depositata il 31 gennaio scorso. L' adunanza, per l' esame dello stato passivo, è stata fissata per il 19 maggio prossimo, innanzi al giudice delegato, Stefano Sales presso il Tribunale Civile. Questo l' atto conclusivo di una storica battaglia che ha visto cessare l' attività della società debitrice all' inizio dello scorso dicembre, con il rilascio forzoso dei locali in concessione, nei quali operava la debitrice. Locali abbandonati senza inventario, né vigilanza, cose di cui si è occupata l' Adsp Mam, con l' abbandono sui terreni oggetto di concessione di rifiuti speciali, che ha portato alla convalida del sequestro degli stessi. Nel procedimento promosso dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, infatti, si rileva come la ricorrente abbia allegato di avere sostenuto spese e di vantare crediti da risarcimento danno per la successiva rimozione e smaltimento di tali rifiuti. Un ennesimo riconoscimento alla battaglia condotta dall' Adsp Mam e dal presidente Ugo Patroni Griffi. Battaglia che ha rilanciato la cantieristica con il progetto, ormai, avviato dal Consorzio costituito tra aziende napoletane (Società Operazione srl, S.&Y. Srl e Marine Management & Supplies Srl) che, come è noto, si è impegnata presentando la formale istanza per la concessione ad assorbire anche il personale lasciato inoccupato dalle due vecchie società oltre che a corrispondere all' AdSP i canoni di concessione non pagati da Cbs e Damarin. Personale che, secondo attendibili fonti, avrebbe sopportato, oltre a mancati pagamenti, anche condizioni igieniche al limite della tollerabilità, come l' utilizzo di acqua non potabile per là dove invece necessaria. Una vittoria, quindi, per il settore occupazionale, più volte riconosciuta dai sindacati: della vertenza era stato investito, su richiesta della Fiom Cgil Brindisi, il Comitato per il Monitoraggio del **Sistema** economico produttivo e delle Aree di crisi, istituito presso la Presidenza della Regione Puglia, dopo diverse riunioni alla ricerca della soluzione migliore che consentisse la tutela dei livelli occupazionali. Una vittoria, infine ma non in ultimo, che rende giustizia alle imprese della cantieristica di Brindisi che rendono il settore un' eccellenza per il territorio, e che hanno subito la concorrenza di aziende che per anni avrebbero operato in modo non leale. I creditori hanno trenta giorni prima dell' adunanza per la presentazione delle domande di insinuazione.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi Report

Brindisi

Cantieri navali, dichiarato anche il fallimento della Damarin Srl

A pochi giorni dalla analogia declaratoria per la società partner Cbs Srl. Nell' area ora opera un' altra impresa

MAR.ORL

BRINDISI - Dopo la dichiarazione di fallimento della società Cbs Cantieri Balsamo Shipping Srl, pubblicata il 14 gennaio (curatore l' avvocato Mario Maci, giudice delegato Paola Liaci, adunanza dei creditori fissata al 9 aprile 2020), arriva anche quella per la Damarin Srl: la dichiarazione decisa dal Tribunale fallimentare di Brindisi è stata pubblicata il 31 gennaio, con la designazione del curatore nella persona dell' avvocato Samuele De Guido, e del giudice delegato Stefano Sales. Adunanza dei creditori, nel fallimento di Damarin Srl, fissata al 19 maggio 2020. È l' epilogo del lungo braccio di ferro tra l' **Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale e le due società brindisine che gestivano il cantiere navale omonimo a Bocche di Puglia, nel porto medio di Brindisi, anche se i debiti riconosciuti dai giudici fallimentari non sono solo quelli legati ai canoni di concessione demaniale. Parallelamente si era anche svolto un contenzioso davanti alla giustizia amministrativa, vinto dall' Adsp - rappresentata in tutte le sedi dall' Avvocatura dello Stato - cui ha fatto seguito lo sgombero dell' area di cantiere, assegnata poi il 17 dicembre 2019 al subentrante Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo. Ccrm aveva presentato un piano industriale e un piano occupazione (la cui parte preliminare era il riassorbimento dei 19 ex dipendenti Cbs - Damarin), che l' **Autorità di Sistema portuale** ha ritenuto validi. Proprio sulla presenza di una nuova società era fondata una delle opposizioni alla declaratoria di fallimento sollevata da Damarin Srl, secondo cui il credito da canoni arretrati di concessione demaniale vantato dall' Adsp nella sua istanza di fallimento sarebbe oggetto di espromissione - termine che indica la circostanza in cui un soggetto si assume il debito di un altro di fronte al creditore - da parte del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo. Il Tribunale fallimentare (presidente Alfonso Pappalardo, Fausta Palazzo, Stefano Sales) ha dichiarato infondata tale eccezione perché l' espromissione, salvo accordo tra le parti, non libera il debitore originario, e in questo caso non vi sono mai stati accordi tra Damarin e Ccrm, anche se il nuovo soggetto subentrante si è impegnato a sanare con l' authority l' arretrato dei canoni. Considerando infine che l' attività d' azienda è ferma dal giorno dello sgombero, il tribunale ha ritenuto presumibile che il debitore non potrà far fronte alle proprie "cospicue obbligazioni".

BRINDISIREPORT Attualità

Cantieri navali, dichiarato anche il fallimento della Damarin Srl

A pochi giorni dalla analogia declaratoria per la società partner Cbs Srl. Nell'area ora opera un'altra impresa

BRINDISI - Dopo la dichiarazione di fallimento della società Cbs Cantieri Balsamo Shipping Srl, pubblicata il 14 gennaio (curatore l' avvocato Mario Maci, giudice delegato Paola Liaci, adunanza dei creditori fissata al 9 aprile 2020), arriva anche quella per la Damarin Srl: la dichiarazione decisa dal Tribunale fallimentare di Brindisi è stata pubblicata il 31 gennaio, con la designazione del curatore nella persona dell' avvocato Samuele De Guido, e del giudice delegato Stefano Sales. Adunanza dei creditori, nel fallimento di Damarin Srl, fissata al 19 maggio 2020.

È l' epilogo del lungo braccio di ferro tra l' Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale e le due società brindisine che gestivano il cantiere navale omonimo a Bocche di Puglia, nel porto medio di Brindisi, anche se i debiti riconosciuti dai giudici fallimentari non sono solo quelli legati ai canoni di concessione demaniale. Parallelamente si era anche svolto un contenzioso davanti alla giustizia amministrativa, vinto dall' Adsp - rappresentata in tutte le sedi dall' Avvocatura dello Stato - cui ha fatto seguito lo sgombero dell' area di cantiere, assegnata poi il 17 dicembre 2019 al subentrante Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo.

Brindisi Report

Brindisi

Blue economy: a Brindisi corso biennale Its per il settore crociere

Presentata all' Istituto Alberghiero "Pertini" questa opportunità di alta formazione post-diploma in collaborazione con Costa Spa

BRINDISI - Ci sono dei veri e propri alberghi a cinque stelle che viaggiano sul mare: il settore delle crociere ha bisogno di personale nuovo e preparato. Il Brindisino è un territorio in crescita sul piano dei servizi turistici. Il **sistema** formativo Its ha una marcia in più: permette di qualificarsi, studiare e entrare direttamente nelle aziende d' eccellenza che caratterizzano il tessuto imprenditoriale pugliese. Parlare di sviluppo e competitività nell' area del Mediterraneo ponendo al centro la formazione specialistica del capitale umano, che di tale orizzonte può e deve rappresentare la protagonista: questo l' obiettivo del meeting organizzato dalla Fondazione Its della Puglia per l' Industria dell' Ospitalità e del Turismo Allargato (Its Iota), che si è svolto, oggi lunedì 3 febbraio 2020, presso l' Istituto Alberghiero Sandro Pertini di Brindisi . "Il settore turistico è quello più interessato dalle nuove tecnologie - spiega la presidente della Fondazione Its, Giuseppina Antonaci -. Si parla di impresa 4.0: i ragazzi devono essere capaci di utilizzare le nuove tecnologie nel migliore dei modi per far crescere le performance dell' impresa nella quale lavorano. Noi insegniamo a utilizzare questi strumenti e a essere preparati a utilizzare anche le future innovazioni". L' iniziativa promossa dalla Fondazione Its Iota rientra in una programmazione complessiva indirizzata all' informazione, alla sensibilizzazione e all' orientamento verso gli Istituti Tecnici Superiori come nuova frontiera dell' alta specializzazione terziaria non universitaria . Hanno partecipato, infatti, diversi dirigenti scolastici, docenti e studenti di istituti del Brindisino e istituzioni. È stata una mattina dedicata a tutti gli stakeholder pubblici e privati interessati favorire la competitività e l' innalzamento dei potenziali di alta qualificazione tecnica superiore dell' area e l' introduzione di modalità strutturali di esercizio delle economie dei turismi legati alla Blue Economy al fine di dar vita alle leve, organiche e strumentali, indispensabili alla crescita dell' economia delle comunità interessate. Presente anche il comandante della Capitaneria di Porto di Brindisi, Giovanni Canu , che ha chiesto di fare squadra tra istituzioni e formatori per rendere più forte l' economia del mare e anche la formazione nel campo della sicurezza. Marina Oppicini responsabile selezioni di Costa Crociere SpA ha sottolineato l' importanza di offrire un' opportunità attraverso l' Its, che non è solo formativa, ma soprattutto lavorativa. Un' impresa leader nel turismo lavora nelle classi con i suoi professionisti e assume direttamente il personale una volta conferito il diploma. Il 98,2% degli studenti Its trova lavoro entro un anno: viene garantito l' inserimento professionale. La crescita del Pil turistico in Puglia nel 2018 è stata stimata nel +5,5% rispetto al 2017, migliorando anche il tasso di internazionalizzazione. Erano presenti anche il presidente di Confindustria Brindisi, Patrick Marcucci , e il presidente del Distretto della Nautica, Giuseppe Danese . Il turismo è la principale attività economica europea legata al mare e vede una crescita occupazionale costante anche e soprattutto nella nautica e nella crocieristica. In particolare, nel **sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale, si attestano 2.400.000 transiti l' anno che incominciano ad esprimere, con oltre 670.000 crocieristi ed un incremento tendenziale di questi ultimi di più del 30% tra il 2018 ed il 2017, un interessante indice di crescita. Recenti stime confermano, inoltre, che nel 2019 c' è stato un movimento di 11,89 milioni di passeggeri. Strategicamente la Puglia ed i suoi 800 km di costa rappresenta il punto di approdo che interseca innumerevoli rotte. Dei sette settori che alimentano l' economia del mare, almeno quattro sono, inoltre, quelli coerenti con l' area

The screenshot shows a news article on the Immobiliare.it website. The article title is "Blue economy: a Brindisi corso biennale Its per il settore crociere". The sub-headline reads: "Presentata all'Istituto Alberghiero 'Pertini' questa opportunità di alta formazione post-diploma in collaborazione con Costa Spa". The article includes a photograph of a meeting in progress, with several people seated around a long table in a conference room. The text of the article is partially visible, starting with "BRINDISI - Ci sono dei veri e propri alberghi a cinque stelle che viaggiano sul mare: il settore delle crociere ha bisogno di personale nuovo e preparato. Il Brindisino è un territorio in crescita sul piano dei servizi turistici. Il sistema formativo Its ha una marcia in più: permette di qualificarsi, studiare e entrare direttamente nelle aziende d' eccellenza che caratterizzano il tessuto imprenditoriale pugliese. Parlare di sviluppo e competitività nell' area del Mediterraneo ponendo al centro la formazione specialistica del capitale umano, che di tale orizzonte può e deve rappresentare la protagonista: questo l' obiettivo del meeting organizzato dalla Fondazione Its della Puglia per l' Industria dell' Ospitalità e del Turismo Allargato (Its Iota), che si è svolto, oggi lunedì 3 febbraio 2020, presso l' Istituto Alberghiero Sandro Pertini di Brindisi ."

"Il settore turistico è quello più interessato dalle nuove tecnologie - spiega la presidente della Fondazione Its, Giuseppina Antonaci -. Si parla di impresa 4.0: i ragazzi devono essere capaci di utilizzare le nuove tecnologie nel migliore dei modi per far crescere le performance dell'impresa nella quale lavorano. Noi insegniamo a utilizzare questi strumenti e a essere preparati a utilizzare anche



Brindisi Report

Brindisi

di alloggio e ristorazione; attività sportive e ricreative. Gli ultimi due punti hanno rispettivamente un'incidenza del 36% e dell'8% dell'occupazione complessiva dell'economia del mare e, pur risentendo della stagionalità, sono fra i settori che guardano con maggior favore ai giovani (la quota di occupati under 35 è, rispettivamente, del 41% e del 38%), perché sono quelli dove hanno maggior peso intraprendenza e capacità relazionali, indubbiamente soft skill che la formazione dell'Its tende a privilegiare. L'offerta formativa dell'Its è incentrata sulla progettazione ed attuazione prima a Taranto, adesso nella città di Brindisi, di tre percorsi biennali di alta specializzazione dedicati a questa filiera. Tutti rientranti nell'ambito dell'Accordo Quadro di Partenariato con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed in particolare, ma con una forte connotazione aziendale in co-progettazione tra Costa Crociere SpA ed Its Iota, nell'ambito del Protocollo di Intesa e Partenariato nel campo dello sviluppo dell'Economia del Mare, dei Turismi e dei Beni Culturali e Ambientali della Puglia e dello Sviluppo dell'Istruzione Tecnica Superiore nell'Area 5 Miur Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali - Turismo, tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e la Fondazione Its della Puglia per l'Industria dell'Ospitalità e del Turismo Allargato. Il biennio formerà profili con alte competenze di cruise management e di gestione dell'accoglienza, che consentano di fornire una risposta di qualità al bisogno di aziende che richiedono il più alto livello di specializzazione. Per vincere la sfida della riqualificazione e sviluppo turistico dei nostri porti, i terminal e le infrastrutture devono creare e garantire i migliori servizi per i passeggeri, diventando il primo punto di contatto con il territorio. Ecco perché la figura in uscita dal percorso Its sarà soprattutto un tecnico che conosce la gestione dei servizi di integrazione porto-territorio, la promozione e commercializzazione dell'offerta turistica, l'erogazione di servizi e iniziative a supporto del turista che voglia scoprire il mare o il territorio in cui approda, impiegando le tecnologie digitali anche per la valorizzazione della fascia costiera e lo sviluppo delle aree protette.

La cerimonia

Inaugurata la nuova banchina del porto di Taranto

Cesare Bechis

taranto «Voi avete già scelto qual è il futuro di questa città. E il Governo deve accompagnare con le risorse e con la progettualità le scelte del territorio perché è evidente che il piano strategico e il piano degli investimenti di questo porto determineranno un effetto inevitabile, conseguente e molto potente anche su tutto il **sistema** economico della città». Ieri il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli è arrivata puntualissima alle 15.30, accompagnata dal governatore Michele Emiliano, per tagliare il nastro della nuova banchina del IV sporgente dello scalo tarantino interessato da lavori per complessivi 220 milioni. L'arcivescovo Filippo Santoro, benedicendo l'imponente struttura, ha auspicato che «l'opera serva allo sviluppo del nostro territorio e che il Mediterraneo non sia più un mare di morte». Il presidente dell'Autorità di **sistema portuale** del mar Ionio, Sergio Prete, ha fatto da cicerone al ministro. Hanno percorso in lungo e largo la banchina, che ora misura in lunghezza 520 metri lineari, i restanti 80 saranno completati entro fine aprile, in larghezza 200. Il IV sporgente è bifronte; dal versante opposto c'è la banchina su cui lavora ArcelorMittal. Ospita anche la gru finita l'anno scorso in fondo al mare trascinando il lavoratore che la manovrava. La sponda ovest inaugurata ieri, ha detto Prete, «arricchisce le opere del porto di Taranto perché offre la possibilità alle imprese di ulteriori spazi su cui lavorare. È destinata a restare come banchina pubblica, quindi a servizio di tutte le imprese, ed è una opportunità di crescita per i volumi del porto». Ha anche preannunciato che il presidente di Yilport, Robert Yuksel Yildirim, presente alla cerimonia, da aprile avvierà le attività sul terminal container del molo polisettoriale di cui è concessionario per 49 anni. Il pescaggio del quarto sporgente è di 12 metri, idoneo per le navi feeder e per i traghetti che serviranno prevalentemente la movimentazione della piattaforma logistica. «Questa è un'opera molto importante - ha aggiunto il ministro De Micheli - è il segno e il senso di una nuova primavera per Taranto. Qui c'è un'idea di sviluppo diversificato che guarda ai mercati internazionali». Il sindaco Rinaldo Melucci, impegnato a Roma sul dossier Ilva, commenta che «è davvero importante che, proprio a causa delle difficoltà che il comparto siderurgico sta procurando alla nostra economia e agli equilibri del territorio ionico, il Governo tenga acceso un focus sulle nostre infrastrutture e, in particolare, sul porto, dal cui rilancio può passare una grande chance di diversificazione produttiva e di emancipazione dalla grande industria». Il poderoso investimento sul porto ha come obiettivo creare le condizioni per diversificare i traffici slegandolo dal traffico industriale (acciaio e petrolio) per acquisire i traffici passeggeri e rinforzare quelli commerciali.



«Il porto opera fondamentale nuova primavera per la città»

Il ministro De Micheli ha inaugurato l' ampliamento del IV sporgente

«Sono felice di essere qui per l' inaugurazione di un' opera molto importante che è il segno e il senso di una nuova primavera per questa città». Così il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, che ieri ha inaugurato a Taranto l' ampliamento del quarto sporgente del porto. Intervento atteso originariamente nell' aprile del 2018, che ha scontato i ritardi nel completamento infrastrutturale e gli altri ostacoli che ha incontrato lo scalo tarantino anche per i contenziosi amministrativi e soprattutto per l' abbandono del terminalista Tct (società partecipata da Evergreen e Hutchinson), a cui - dopo anni di attesa - è subentrata la compagnia turca Yilport. L' ampliamento del quarto sporgente del porto - un appalto da 78 milioni di euro - è tra i cinque interventi (due a terra e tre a mare) del più ampio progetto della piastra logistica portuale. Presenti il governatore Michele Emiliano, l' arcivescovo Filippo Santoro, il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ionio Sergio Prete, il presidente di Yilport Holding, Robert Yuksel Yildirim, i deputati Ubaldo Pagano (Pd) e Rosalba De Giorgi (M5S), il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti, il vicesindaco di Taranto Gianni Cataldino e i sindacati confederali e di categoria. Dopo il perfezionamento delle attività di collaudo tecnico provvisorio, il quarto sporgente ampliato potrà essere preso in consegna da parte dell' Authority per la sua messa in esercizio. Saranno immediatamente utilizzabili 520 metri di banchina e 600mila mq di piazzale pavimentato. Con l' ampliamento, il concessionario «Taranto Logistica» realizza una nuova banchina lato ovest per una lunghezza complessiva di 600 metri, aumentando la larghezza dello sporgente da 80 a 200 metri. «Al di là - ha aggiunto De Micheli - delle decisioni importanti che il governo dovrà prendere nei prossimi giorni sull' ex Ilva, io come ministro delle Infrastrutture e dei trasporti ho potuto apprezzare, conoscere nel dettaglio, e ovviamente farò di tutto anche per sostenere, un' idea di sviluppo diversificata e molto potente che guarda ai mercati internazionali partendo dal porto, ma di cui il porto è la pietra miliare. Ma non c' è solo il porto per Taranto». Gli altri quattro interventi del progetto della piastra portuale sono la piattaforma logistica (44 milioni di euro), già realizzata; la darsena ad ovest del IV sporgente (13 milioni di euro), in corso di ampliamento entro il 30 aprile); la strada dei moli (40 milioni di euro), già realizzata, e la vasca di contenimento dei fanghi di dragaggio (25 milioni di euro), in corso di completamento entro il 30 aprile. Dietro questa «prima inaugurazione ha osservato il ministro - c' è una nuova idea di città. I tarantini hanno già scelto qual è il futuro di questa città. Tornerò agli inizi di marzo, tornerò alla fine di marzo, tornerò ad aprile qui a fare un' altra inaugurazione anche per dimostrare fisicamente la vicinanza del governo».



PRETE: TERMINAL OPERATIVO AD APRILE

Emiliano: uscire dalla monocultura dell' acciaio

Melucci: ok sforzi riconversione

«Abbiamo definitivamente chiarito qual è l' indirizzo politico della Regione Puglia. Taranto non è solo un porto della Puglia, è il porto d' Italia. Con il raddoppio del Canale di Suez da Taranto si può costruire un trasporto merci verso il centro dell' Europa che evita la circumnavigazione dell' Europa, che comporta 5-6 giorni in più di trasporto in nave». A margine dell' inaugurazione di ieri, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha sostenuto che «è già cominciata la diversificazione dell' area industriale di Taranto e dell' area economica di Taranto, che smette di essere concentrata sulla monocultura dell' acciaio. Comunque vada la trattativa con Mittal, comincia una nuova economia». È stato già realizzato il dragaggio di tutta l' area antistante lo sporgente in modo da arrivare alla profondità finale di progetto di 12 metri e di 7 metri per la darsena ad ovest. L' altro versante della banchina è invece occupato dalle gru dell' ex Ilva. «Questa struttura è importante - ha ribadito il presidente dell' Autorità portuale Sergio Prete - in quanto arricchisce il panorama delle opere di ammodernamento del porto e, in particolare, perché dà la possibilità alle imprese di ulteriori spazi su cui lavorare. Al di là della sistemazione dei terminal, che saranno gestiti in concessione da operatori internazionali, questa è destinata a rimanere come banchina pubblica e quindi al servizio di tutte le imprese». È una opportunità «di crescita ha annotato Prete - per i volumi del porto. Abbiamo dovuto sospendere i lavori degli ultimi 80 metri a causa di una gru pericolante sullo sporgente dell' Ilva. In ogni caso entro fine aprile avremo tutta l' infrastruttura pronta, ma questa parte la metteremo in esercizio già nei prossimi giorni». La piattaforma logistica «partirà - ha annunciato il presidente dell' Authority - in concomitanza con i lavori della darsena, a fine aprile o primi di maggio, e soprattutto la partenza del terminal contenitori. Abbiamo avuto l' onore di avere Robert Yildirim alla cerimonia, che ha confermato come proprio aprile sia il mese di partenza della prima operatività del terminal. È evidente che la piattaforma, senza la movimentazione del terminal, non aveva le merci per poter funzionare. Tra primavera e inizio estate avremo l' operatività delle infrastrutture più importanti». Il ministro Paola De Micheli ha precisato che «c' è già un aspetto strategico determinante, che è l' intermodalità sulla quale noi stiamo già facendo un investimento di oltre 25 milioni di euro con Rfi. Quando saranno terminati tutti gli adeguamenti tecnologici delle linee soprattutto sulle coste del nostro paese, noi ci ritroveremo ad avere Taranto capace di raggiungere il centro d' Europa molto prima delle merci che passano da Rotterdam». Il sindaco Rinaldo Melucci, che non ha potuto partecipare all' inaugurazione, ha osservato in una nota che è «davvero importante che, proprio a causa delle difficoltà che il comparto siderurgico sta procurando alla nostra economia e agli equilibri del territorio ionico, il Governo tenga acceso un focus sulle nostre infrastrutture. Siamo certi che il ministro De Micheli - ha evidenziato continuerà a sostenere questi sforzi di riconversione dell' intera comunità ionica». [giacomo rizzo]



La nuova primavera di Taranto

Il ministro De Micheli taglia il nastro per l' ampliamento del quarto sporgente del porto «Il segnale di un cambiamento verso uno sviluppo che guarda ai mercati internazionali»

Il ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ieri ha inaugurato l' ampliamento del IV sporgente, opera inserita nel più ampio progetto della Piastra portuale di Taranto. «Un' opera molto importante che è il segno di una nuova primavera per questa città - ha dichiarato Paola De Micheli - perché, al di là delle decisioni importanti che il governo dovrà prendere nei prossimi giorni, ho potuto conoscere e apprezzare nel dettaglio un' idea di sviluppo diversificata e molto potente che guarda ai mercati internazionali partendo dal **porto**». Sui collegamenti ferroviari, De Micheli ha aggiunto che c' è «un progetto di adeguamento sull' alta velocità al Sud». Pignatelli a pag.9.



Il ministro De Micheli: «Da qui parte una nuova primavera»

I lavori di ampliamento al quarto sporgente sono stati completati il 20 gennaio scorso «È un'idea di sviluppo diversificata e potente che guarda ai mercati internazionali»

ALESSIO PIGNATELLI

Alessio PIGNATELLI Il taglio del nastro è stato per inaugurare l' ampliamento del IV sporgente, opera inserita nel più ampio progetto della Piastra portuale di **Taranto**. Tecnicamente, un intervento per migliorare la dotazione infrastrutturale del **porto** e garantire nuovi punti di ormeggio da destinare ai traffici commerciali. Più prosaicamente, uno step in più in quel percorso di affrancamento dalla monocultura industriale che trova nel **porto** il suo asset principale. A confermarlo, è stata la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli che ieri ha inaugurato l' area con la benedizione dell' arcivescovo Filippo Santoro. Con l' auspicio condivisibile per tutta la comunità che le sue parole trovino compimento a breve: dopo nastri e benedizioni, occorrono i segnali immediati di ripartenza. Il mosaico della Piastra portuale si sta completando. La conclusione dell' ampliamento del IV sporgente avvenuta lo scorso 20 gennaio è stata ufficializzata ieri con l' arrivo della titolare del dicastero dei Trasporti. Mancano due interventi che saranno definiti ad aprile - ne parliamo approfonditamente a parte - e poi l' intera infrastruttura sarà finita. Per giungere all' obiettivo di un unico processo, un centro d' interscambio fra due o più modalità di trasporto (strada - ferro - mare) in un' area dotata di adeguati collegamenti diretti con la rete ferroviaria e stradale nazionale. «Un' opera molto importante che è il segno di una nuova primavera per questa città - ha dichiarato Paola De Micheli - perché, al di là delle decisioni importanti che il governo dovrà prendere nei prossimi giorni, ho potuto conoscere e apprezzare nel dettaglio un' idea di sviluppo diversificata e molto potente che guarda ai mercati internazionali partendo dal **porto**». Certo, di inaugurazioni ormai se ne ricordano tante. A partire, solo per rimanere in quest' area, dal 2 dicembre 2015 quando l' allora ministro Delrio battezzò la piattaforma logistica. Il 29 settembre 2017 toccò alla strada dei moli. Per questo, adesso è il caso di una vera sterzata: «Voi avete già scelto qual è il futuro di questa città e il governo deve accompagnare con le risorse e anche con la progettualità perché il piano strategico e gli investimenti di questo **porto** determineranno un effetto conseguente e molto potente anche su tutto il sistema economico della città». De Micheli ha aggiunto che «la capacità di sviluppare investimenti diventa un elemento di attrazione per gli investitori internazionali. Sull' intermodalità stiamo facendo un investimento di oltre 25 milioni di euro come Rete Ferroviaria Italiana per potenziarla. Quando saranno determinati tutti gli adeguamenti tecnologici, ci ritroveremo **Taranto** capace di raggiungere il centro dell' Europa molto prima rispetto alle merci che passano da Rotterdam. Con i corridoi che avranno il completamento tra il 2026 e il 2027, ci sarà un livello di competitività nei costi e nei tempi per le merci di cui questo **porto** potrà beneficiare». A proposito di investitori stranieri, c' era anche Robert Yuksel Yildirim Ceo di Yilport. Non a caso, la ministra ha anticipato che tornerà ad aprile a **Taranto** proprio per inaugurare la nuova era della multinazionale turca che comincerà le attività in quel mese. De Micheli ha toccato anche il tema del traffico crocieristico perché sebbene «i numeri iniziali siano ancora piccoli, la progressione delle richieste che le grandi compagnie crocieristiche stanno facendo per fermarsi qui a **Taranto** è di tutto livello perché è un raddoppio anno su anno». Sui collegamenti ferroviari, ha detto che c' è «un progetto di adeguamento sull' alta capacità al Sud,





Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

sull' Adriatica tra la Puglia e il Molise c'è il tema del raddoppio della linea già finanziato e ci sono lavori in corso. Con la tecnologia di alta capacità per le merci si arriva per i passeggeri a una velocità di oltre 250 chilometri ora che restringerà di molto le distanze tra Sud e Nord del Paese. Questo è un piano che si compie tra 2026 e 2027. A giugno è previsto già un Lecce-Milano che con materiale rotabile ETR700 che vuol dire materiale rotabile FrecciaRossa». Al porto di Taranto, anche il presidente della Regione Michele Emiliano Taranto che ha ribadito come ormai sia chiaro l'indirizzo politico della Puglia: «Da qui si può evitare la circumnavigazione dell' Europa, è cominciata la diversificazione dell' area economica comunque vada la trattativa con Mittal». Assente invece, per motivi istituzionali già precedentemente fissati, il sindaco Rinaldo Melucci che comunque ha voluto ringraziare De Micheli per la vicinanza anticipando che nelle more della redazione del decreto Taranto sarà sottoposto «un aggiornamento delle nostre proposte operative su BRT, idrovie, tangenziale nord e aeroporto, in vista delle profonde trasformazioni che Taranto sta attraversando». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'opera rientra nella Piastra portuale Subito disponibili i primi 520 metri

Saranno immediatamente utilizzabili 520 metri lineari di banchina - i lavori sugli ultimi 80 sono stati sospesi a causa di una gru pericolante sullo sporgente limitrofo in concessione ad ArcelorMittal - e 60mila metri quadrati di piazzale pavimentato. È stata quindi ampliata la larghezza dello sporgente da 80 a 200 metri circa e i fondali arrivano a 12 metri di profondità. Non a caso il nuovo Piano regolatore del porto (PRP) destina le banchine con fondali a 12 metri per lo svolgimento di operazioni portuali relative alla movimentazione e allo stoccaggio dei contenitori; operazioni portuali relative alla movimentazione e stoccaggio rinfuse solide, al ro-ro. L'inaugurazione di ieri rientra nell'opera di Piastra portuale di Taranto che prevede la realizzazione di cinque interventi di cui due opere a terra e tre opere a mare. Oltre all'ampliamento del IV sporgente, sono stati conclusi la piattaforma logistica e la strada dei moli mentre entro fine aprile saranno conclusi la darsena ad Ovest del IV sporgente e la vasca di contenimento dei fanghi di dragaggio. «L'infrastruttura è importante perché dà la possibilità alle imprese di lavorare - ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale Sergio Prete - Questa è destinata a rimanere come banchina pubblica, è un'opportunità di crescita per i volumi di porto. La piattaforma logistica partirà a fine aprile in concomitanza con il terminal contenitori: è evidente che senza la movimentazione di Yilport, non aveva le merci per funzionare. A primavera avremo l'operatività delle infrastrutture più importanti». I 12 metri di profondità permetteranno di ospitare le navi feeder o i traghetti che serviranno la movimentazione della piattaforma logistica: «L'imminente avvio dell'operatività del terminal contenitori, gestito da uno dei maggiori terminalisti su scala globale, abbinato alla operatività della piattaforma logistica e alla crescita del settore crocieristico consentiranno di dare concretezza al lavoro degli ultimi anni». Sul tema è intervenuta anche Coldiretti ricordando che le esportazioni di prodotti agroalimentari della provincia di Taranto pagano a caro prezzo il gap della logistica e scontano il peso della burocrazia, di prezzi decisamente più alti, di reti che non funzionano. Nel 2018 le merci movimentate nel porto di Taranto sono state pari a 4.951.895 tonnellate con una flessione del 13,3% rispetto all'anno precedente quando la movimentazione era stata pari a 5.711.268 di tonnellate: «Sono necessari e urgenti investimenti mirati a potenziare i trasporti delle produzioni agroalimentari, sfruttando la base logistica di straordinaria valenza qual è il porto di Taranto. Per questo vanno promosse e sostenute le movimentazioni di prodotti agroalimentari dal Porto di Taranto che va irrobustito e reso competitivo e logisticamente strumentale alle esigenze delle aziende agricole se dotato di strutture condizionate di stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli» ha denunciato Alfonso Cavallo, presidente di Coldiretti Taranto.

A. Fig. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Taranto; De Micheli inaugura l' ampliamento del quarto sporgente

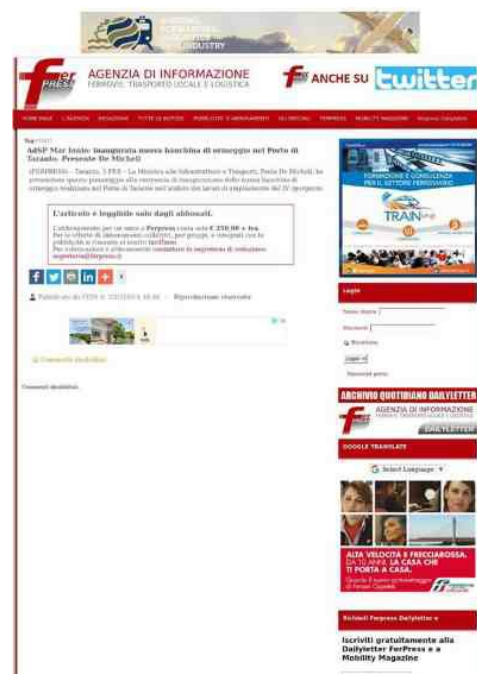
Tra i cinque interventi del più ampio progetto della piastra logistica portuale

Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ha inaugurato a Taranto l' ampliamento del quarto sporgente del porto, tra i cinque interventi (due a terra e tre a mare) del più ampio progetto della piastra logistica portuale. Presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l' arcivescovo di Taranto Filippo Santoro, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, Sergio Prete, il presidente di Yilport Holding, Robert Yuksel Yildirim (il nuovo terminalista che ha preso in concessione il molo polisettoriale). Dopo il perfezionamento delle attività di collaudo tecnico provvisorio, il quarto sporgente ampliato potrà essere preso in consegna da parte dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio per la sua messa in esercizio. Saranno immediatamente utilizzabili 520 metri di banchina e 600mila metri quadri di piazzale pavimentato. Con l' ampliamento, il concessionario Taranto Logistica realizza una nuova banchina lato ovest per una lunghezza complessiva di 600 metri, aumentando la larghezza dello sporgente da 80 a 200 metri. L' altro versante della banchina è invece occupato dalle gru dell' ex Ilva. L' opera (un appalto da 78 milioni di euro) è ritenuta importante soprattutto per lo sviluppo commerciale del porto.(ANSA).



AdSP Mar Ionio: inaugurata nuova banchina di ormeggio nel Porto di Taranto. Presente De Micheli

(FERPRESS) - **Taranto**, 3 FEB - La Ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ha presenziato questo pomeriggio alla cerimonia di inaugurazione della nuova banchina di ormeggio realizzata nel **Porto** di **Taranto** nell' ambito dei lavori di ampliamento del IV sporgente. Con il tradizionale 'taglio del nastro', la Ministra De Micheli ha colto l' occasione della sua prima visita nello scalo jonico per ufficializzare, alla presenza delle principali Autorità ed Istituzioni locali e regionali, il completamento dell' opera inserita nel più ampio progetto della "Piastra portuale di **Taranto**", intervento volto al miglioramento della dotazione infrastrutturale complessiva del **porto** attraverso la realizzazione di una serie di cinque opere strategiche di preminente interesse nazionale. Con l' ampliamento del IV sporgente, il **Porto** di **Taranto** arricchisce, infatti, la propria dotazione infrastrutturale, garantendo allo scalo nuovi punti di ormeggio da destinare ai traffici commerciali. Alla cerimonia erano presenti oltre alle Istituzioni regionali e locali ed ai rappresentanti parlamentari del territorio e Robert Yuksel Yildirim CEO di Yilport Holding AS. Gli interventi di modernizzazione attualmente in corso di realizzazione nello scalo jonico sono accomunati dall' obiettivo prioritario - alla base delle strategie di sviluppo dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio in sinergia con il Governo - di attuare una diversificazione dei traffici e di dotare il **Porto** di **Taranto** di nuovi margini di competitività sul piano nazionale ed internazionale. Oggi, infatti, il **Porto** si presenta come un greenfield hub, la cui moderna infrastruttura, in uno con la geolocalizzazione e le progettualità innovative, rappresentano un' opportunità di attrazione di investimento su scala globale e vedono il **Porto** quale motore propulsivo di un sistema logistico in continuo divenire. "Stiamo continuando a portare avanti l' ambizioso progetto di modificare in maniera sostanziale le dotazioni infrastrutturali del **porto** di **Taranto** - afferma il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete - affinché lo scalo possa vantare un' offerta adeguata alle esigenze trasportistiche e logistiche. L' imminente avvio dell' operatività del terminal contenitori, gestito da uno dei maggiori terminalisti su scala globale, abbinato alla operatività della Piattaforma Logistica ed alla crescita del settore crocieristico consentiranno di dare concretezza al lavoro degli ultimi anni. Oltre alla attesa della definizione della vertenza legata allo stabilimento siderurgico, ci sono altri importanti progetti da concretizzare tra i quali la Zona Economica Speciale, la Zona Franca Doganale, il Future Port Innovation Hub ed il Distripark".



Il Nautilus

Taranto

Inaugurato l' ampliamento del IV Sporgente del Porto di Taranto alla presenza della Ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli

La Ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ha presenziato questo pomeriggio alla cerimonia di inaugurazione della nuova banchina di ormeggio realizzata nel **Porto** di Taranto nell' ambito dei lavori di ampliamento del IV sporgente. Con il tradizionale 'taglio del nastro', la Ministra De Micheli ha colto l' occasione della sua prima visita nello scalo jonico per ufficializzare, alla presenza delle principali Autorità ed Istituzioni locali e regionali, il completamento dell' opera inserita nel più ampio progetto della 'Piastra portuale di Taranto', intervento volto al miglioramento della dotazione infrastrutturale complessiva del **porto** attraverso la realizzazione di una serie di cinque opere strategiche di preminente interesse nazionale. Con l' ampliamento del IV sporgente, il **Porto** di Taranto arricchisce, infatti, la propria dotazione infrastrutturale, garantendo allo scalo nuovi punti di ormeggio da destinare ai traffici commerciali. Alla cerimonia erano presenti oltre alle Istituzioni regionali e locali ed ai rappresentanti parlamentari del territorio e Robert Yuksel Yildirim CEO di Yilport Holding AS. Gli interventi di modernizzazione attualmente in corso di realizzazione nello scalo jonico sono



accomunati dall' obiettivo prioritario - alla base delle strategie di sviluppo dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio in sinergia con il Governo - di attuare una diversificazione dei traffici e di dotare il **Porto** di Taranto di nuovi margini di competitività sul piano nazionale ed internazionale. Oggi, infatti, il **Porto** si presenta come un greenfield hub, la cui moderna infrastruttura, in uno con la geolocalizzazione e le progettualità innovative, rappresentano un' opportunità di attrazione di investimento su scala globale e vedono il **Porto** quale motore propulsivo di un sistema logistico in continuo divenire. 'Stiamo continuando a portare avanti l' ambizioso progetto di modificare in maniera sostanziale le dotazioni infrastrutturali del **porto** di Taranto - afferma il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete - affinché lo scalo possa vantare un' offerta adeguata alle esigenze trasportistiche e logistiche. L' imminente avvio dell' operatività del terminal container, gestito da uno dei maggiori terminalisti su scala globale, abbinato alla operatività della Piattaforma Logistica ed alla crescita del settore crocieristico consentiranno di dare concretezza al lavoro degli ultimi anni. Oltre alla attesa della definizione della vertenza legata allo stabilimento siderurgico, ci sono altri importanti progetti da concretizzare tra i quali la Zona Economica Speciale, la Zona Franca Doganale, il Future Port Innovation Hub ed il Distripark'. Scheda tecnica intervento 'ampliamento IV sporgente'.pdf

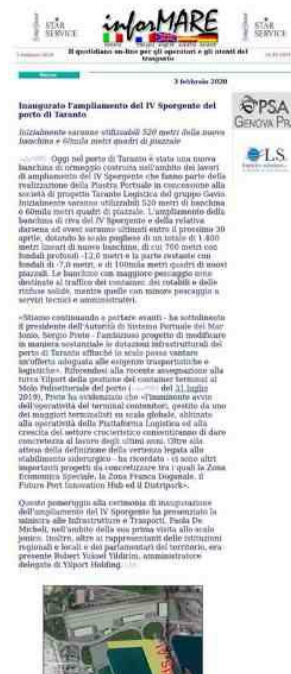


Informare

Taranto

Inaugurato l' ampliamento del IV Sporgente del porto di Taranto

Inizialmente saranno utilizzabili 520 metri della nuova banchina e 60mila metri quadri di piazzale. Oggi nel **porto** di **Taranto** è stata una nuova banchina di ormeggio costruita nell' ambito dei lavori di ampliamento del IV Sporgente che fanno parte della realizzazione della Piastra Portuale in concessione alla società di progetto **Taranto** Logistica del gruppo Gavio. Inizialmente saranno utilizzabili 520 metri di banchina e 60mila metri quadri di piazzale. L' ampliamento della banchina di riva del IV Sporgente e della relativa darsena ad ovest saranno ultimati entro il prossimo 30 aprile, dotando lo scalo pugliese di un totale di 1.400 metri lineari di nuove banchine, di cui 700 metri con fondali profondi -12,0 metri e la parte restante con fondali di -7,0 metri, e di 100mila metri quadri di nuovi piazzali. Le banchine con maggiore pescaggio sono destinate al traffico dei container, dei rotabili e delle rinfuse solide, mentre quelle con minore pescaggio a servizi tecnici e amministrativi. «Stiamo continuando a portare avanti - ha sottolineato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete - l' ambizioso progetto di modificare in maniera sostanziale le dotazioni infrastrutturali del **porto** di **Taranto** affinché lo scalo possa vantare un' offerta adeguata alle esigenze trasportistiche e logistiche». Riferendosi alla recente assegnazione alla turca Yilport della gestione del container terminal al Molo Polisettoriale del **porto** (del 31 luglio 2019), Prete ha evidenziato che «l' imminente avvio dell' operatività del terminal contenitori, gestito da uno dei maggiori terminalisti su scala globale, abbinato alla operatività della Piattaforma Logistica ed alla crescita del settore crocieristico consentiranno di dare concretezza al lavoro degli ultimi anni. Oltre alla attesa della definizione della vertenza legata allo stabilimento siderurgico - ha ricordato - ci sono altri importanti progetti da concretizzare tra i quali la Zona Economica Speciale, la Zona Franca Doganale, il Future Port Innovation Hub ed il Distripark». Questo pomeriggio alla cerimonia di inaugurazione dell' ampliamento del IV Sporgente ha presenziato la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, nell' ambito della sua prima visita allo scalo jonico. Inoltre, oltre ai rappresentanti delle istituzioni regionali e locali e dei parlamentari del territorio, era presente Robert Yuksel Yildirim, amministratore delegato di Yilport Holding.



Messaggero Marittimo Mensile

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Torna il sereno a Gioia Tauro aumenta dell'8,4% traffico teu

GIOIA TAURO A Gioia Tauro torna il sereno. Dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l'anno appena concluso, con l'asticella dei traffici posizionata verso l'alto. La politica di rilancio e di riqualificazione dell'infrastruttura portuale, messa in campo dalla Autorità portuale di Gioia Tauro in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti. E' infatti cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all'8,4 per cento dei teus e dell'8,6 per cento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teu e l'arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate nel terminal MCT che ha generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell'8,6. Si è giunti a questo traguardo perché lo scalo calabrese, nel corso dell'anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell'infrastruttura portuale. Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazionale nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da Aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell'equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina. Nel contempo, sono stati portati a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare la celere mobilità delle gru di banchina e dei mezzi meccanici di movimentazione dei containers, garantendone altresì la piena sicurezza del lavoro. In sinergia, inserito nello stesso percorso di rilancio dell'intera infrastruttura portuale, e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a 18 metri), l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Per completare la piena funzionalità del terminal, l'Autorità portuale contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni di euro, nel biennio 2020-2022, destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l'adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l'obiettivo di incrementarne la sua complessiva portanza. In un generale clima di rilancio, e a dare man forte alla nuova tendenza registrata a Gioia Tauro sono stati, anche, gli addetti allo scalo. Grazie alla loro riconosciuta professionalità, hanno recuperato la necessaria produttività che, con lo sguardo alla lavorazione oraria, ha generato una crescita del 2,8 per cento sulle navi madri mentre sui feeder è stato raggiunto un incremento del 3%. Attendiamo il 2020 ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora ha aggiunto Agostinelli ogni sforzo dell'Autorità portuale andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dalla ministra De Micheli, e di questo





Messaggero Marittimo Mensile

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

elezioni regionali.

Messaggero Marittimo Mensile

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Automar completa l'acquisto di AutoTerminal Gioia Tauro

PONTECAGNANO Si è completata l'acquisizione da parte di Automar Spa di AutoTerminal Gioia Tauro spa (Atgt), rilevando il rimanente 50% del suo capitale societario dal gruppo tedesco BLG Logistics. La società acquisita, rinominata AutoMar Gioia Tauro Spa, verrà incorporata presto in Automar Spa. Il terminal per lo stoccaggio e la movimentazione di automobili di Gioia Tauro nasce nel 1999 ad opera del gruppo BLG Logistics, leader europeo nel settore della movimentazione dei veicoli e nelle attività connesse a valore aggiunto. Nel 2016 Automar Spa procede a rilevare il 50% delle azioni di Atgt, mettendo il terminal al servizio dei collegamenti car carrier del Gruppo Grimaldi. Attualmente il terminal Atgt si estende su un'area di 320.000 metri quadri, con una capacità di stoccaggio di circa 18.000 veicoli. È dotato di un centro PDI di 2.400 metri quadri e di tre binari di raccordo ferroviario. Fondata nel 1974, è un'azienda leader nei servizi di logistica integrata nel Sud Italia. Grazie ad una lunga collaborazione con i maggiori costruttori di veicoli, oggi vanta un'esperienza unica ed un elevato know-how nella logistica e nel trasporto di veicoli. Nata come filiale italiana del Gruppo Walon France, nel 1996 è stata acquisita da un gruppo di operatori logistici leader nel settore, lasciandole piena autonomia gestionale. Oggi è una società partecipata da Bertani Spa, Grimaldi Group Spa e Mercurio Spa.



Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

Buona la prima: il circuito sardo J24 è ripartito dalle acque del Golfo di Olbia

Il J24 Aria Fondazione di Sardegna si porta al comando dopo la prima giornata

SCRITTO DA REDAZIONE

Olbia -E' finalmente ripresa la stagione agonistica della Flotta sarda J24, il più diffuso monotipo d'altura al mondo. Nelle acque del Golfo di **Olbia**, infatti, si è corsa la giornata iniziale della prima tappa del Circuito Sardo J24. 'Sono otto le imbarcazioni iscritte ma, per vari motivi, solo cinque sono potute scendere in acqua per darsi battaglia nel campo di regata posto di fronte alla spiaggia di Pittulongu.- ha spiegato il Capo Flotta J24 Marco Frulio e timoniere di Ita 443 Aria Fondazione di Sardegna -Il vento che ha soffiato da ponente con intensità tra i 20 e i 30 nodi, ha messo a dura prova gli equipaggi e testato la resistenza delle attrezzature di bordo tant' è che alcune barche (Molara in tutte le prove, Vigne surrau nella seconda e nella terza, Nord-est nella prima) hanno dovuto lasciare le regate per danni vari. Quindi, alla fine, ha vinto chi ha fatto meno danni: a primeggiare in classifica è stato Aria-Fondazione di Sardegna, il J24 del circolo organizzatore (la LNI **Olbia**) che con due secondi posti e una vittoria si è portato di misura davanti a Ita 497 Boomerang di Angelo Usai (6 punti; 3,1,2). Le due imbarcazioni si sono spesso rese protagoniste di duelli ravvicinati e arrivi al fotofinish che, anche se corse da un numero limitato di barche, hanno reso spettacolari le regate. I due portacolori del Club Nautico Arzachena chiudono, invece, in terza e quarta posizione: Ita 318 Nord-Est, infatti, pur non avendo partecipato alla prima prova è terzo in classifica (15 punti; 9,3,3) seguito da Ita 405 Vigne Surrau, vincitore della regata d' apertura (CN Arzachena 19 punti; 1,9,9). Per la prossima giornata, in programma il 16 di febbraio, è previsto l' arrivo di altri tre J24 che porteranno a otto il numero totale dei partecipanti. La manifestazione si concluderà il 29 febbraio e il 1 marzo con una serie di mini-regate corse dentro il **porto** di **Olbia**. La classifica di queste giornate finali sarà slegata da quella della tappa e potranno partecipare anche J24 che non hanno preso parte alle prime due giornate. Sarà, inoltre, possibile organizzare la pairing-list in maniera tale che due equipaggi utilizzino la stessa imbarcazione e questo renderà possibile la partecipazione anche ad equipaggi non in possesso di una barca. Per questo motivo la flotta Sarda dei J24 estende l' invito a tutti i velisti sardi per formare degli equipaggi che vogliano regatare nello specchio acqueo del molo Brin. Vi aspettiamo per la festa finale della tappa olbiese della flotta Sarda dei J24.' Di seguito i link dei video prodotti dalla flotta: <https://www.youtube.com/watch?v=CXjKp1JhJM> <https://www.youtube.com/watch?v=1YT4MpJLS0c>



L'Unione Sarda

Cagliari

Comune. Sì alla variante al piano del porto

«Sull' America's Cup serve accelerare: lavoriamo insieme»

Il centrosinistra sollecita la giunta ma l'assessore assicura: «Tutto bene»

A meno di ottanta giorni dall'inizio dell'America's Cup il centrosinistra incalza la giunta sull'organizzazione dell'evento che tra il 23 e il 26 aprile dovrebbe portare cinquantamila persone in città. Una mozione già protocollata e un'interrogazione in cottura, entrambe a firma di Marzia Ciloccu, porteranno l'attenzione dell'Aula di Palazzo Bacaredda sulla macchina organizzativa che l'amministrazione sta mettendo in campo. Finora il sindaco Paolo Truzzu ha fatto sapere che i monumenti saranno aperti e che è stato creato un gruppo di lavoro composto da venti persone che faranno capo al dirigente del servizio Turismo del Comune. In un recente incontro alla Confcommercio ha anche ricordato che al comitato pubblico per la Sicurezza spettano le decisioni in merito ai piani che dovranno essere attivati nei giorni caldi delle regate. La mozione «L'America's Cup è alle porte e questa settimana sembra che finalmente verrà istituita l'unità di progetto comunale per l'organizzazione dell'evento - scrive Ciloccu -. Con il presidente della commissione Attività produttive Pierluigi Mannino abbiamo già condiviso la necessità di presentare una proposta congiunta all'organo preposto». Il parlamentino dovrebbe affrontare la questione nella prossima seduta per mettere nero su bianco proposte che possano servire da stimolo alla giunta. Il post della progressista Francesca Ghirra ha affidato a un lungo post su Facebook le sue perplessità. «La città dal 23 al 26 aprile ospiterà un evento dalle immense potenzialità per l'Isola, che la precedente amministrazione, insieme a Regione e **Autorità portuale**, è riuscita a portare a Cagliari. Le associazioni di categoria ci chiedono di essere collaborativi, ma è davvero difficile, nel momento in cui l'amministrazione non ci coinvolge. Se è vero che delle regate e del villaggio nel porto si occuperanno gli organizzatori e l'**Autorità portuale**, è altrettanto vero che delle "attività a terra" si dovrebbe occupare il Comune, in collaborazione con le associazioni di categoria e gli operatori del settore. La macchina comunale si sta muovendo con enorme ritardo e in 11 settimane dovrebbe provvedere a riorganizzare la viabilità di via Roma per trasformare il porto della città nel cuore della manifestazione; modificare il piano regolatore **portuale** per estendere le banchine; allestire tutti i servizi necessari; predisporre il piano sicurezza; creare un logo dell'evento; organizzare una pulizia straordinaria della città». L'assessore Si tiene alla larga dalle polemiche e cerca di rassicurare tutti l'assessore Alessandro Sorgia che questo pomeriggio parteciperà al primo incontro tecnico a palazzo Bacaredda: «Il sindaco ha creato una cabina di regia che fa capo al servizio del mio assessorado. Abbiamo un contatto quotidiano con il comitato organizzatore e posso assicurare che metteremo in campo una serie di iniziative, non ci faremo sfuggire la straordinaria opportunità offerta da questo evento». In commissione Ieri intanto la commissione Urbanistica ha approvato la variante al piano regolatore del porto che consentirà di estendere le banchine e accogliere così un numero maggiore di imbarcazioni. La pratica sarà oggi all'esame del Consiglio che si riunirà alle 18 in via Roma. Mariella Careddu.



Messina Incentro: «Va aperto ai croceristi il varco Dogana»

Santoro Amante chiede un' apposita riunione

Alessandro Tumino Aprire il varco Dogana per lo sbarco dei croceristi. È quanto richiesto dall' associazione "Messina Incentro" con una lettera corredata da 22 firme di commercianti del centro cittadino, e indirizzata al presidente dell' **Autorità portuale** di Messina, Mario Mega e al sindaco della città Metropolitana di Messina, Cateno De Luca. «L' apertura del varco della Dogana per lo sbarco dei croceristi che giungono a Messina - afferma Lino Santoro Amante, presidente di Messina Incentro - lo riteniamo fondamentale per il centro commerciale della nostra città. Consentire ai croceristi di giungere direttamente a piedi in prossimità di viale San Martino lo riteniamo fondamentale per dare un impulso al commercio cittadino. La proposta nasce dalla consapevolezza che le **autorità** preposte debbano prendere in seria considerazione le proposte che giungono dalle categorie produttive della città. Mi auguro che il nostro appello non rimanga inascoltato perché ci aspettiamo tanto dal nuovo presidente dell' **Autorità portuale**. Anche l' amministrazione comunale, in persona del sindaco - prosegue la nota dell' associazione - si è detta favorevole alla nostra proposta e ci auguriamo che possano essere superati eventuali ostacoli che a nostro avviso non sono insormontabili. Attendiamo ora l' apertura di un tavolo tecnico per affrontare un tema così importante per la nostra categoria, in vista della realizzazione del grande progetto della rambla di viale S. Martino". Conclude così Lino Santoro Amante, presidente di Messina Incentro. Prima rigaseconda rigaterza riga.



L' Asp ha predisposto una circolare Il Papardo struttura di riferimento

L' ex primario di Malattie Infettive, Mondello: «Protocolli attivati» L' assessore Calafiore: «Giusta prevenzione ma senza allarmismi»

Emanuele Rigano Impennata nella vendita delle mascherine, perché anche a Messina molte farmacie sono state prese d' assalto rimanendo addirittura sprovviste per l' incontrollata e inconsueta (rispetto ai regolari trend) richiesta. Una psicosi da coronavirus, secondo la maggior parte degli esperti immotivata: ma da Roma alla Regione e a cascata negli enti locali si sta cercando di farsi trovare pronti se si dovessero registrarsi casi. «In città la struttura di riferimento è il Papardo», nello specifico l' unità "Malattie infettive". Lo rivela il dottor Lorenzo Mondello, che sino a poco tempo fa la dirigeva, tanto che nella circolare dell' Assessorato regionale alla Salute del 29 gennaio risulta ancora il suo nome, non essendo stato individuato un sostituto ufficiale. «Lo Spallanzani di Roma resta il centro di riferimento se dovessero essere accertati casi, ma negli ospedali di distretto è necessario l' alto isolamento respiratorio. Il protocollo vuole che i malati saltino il passaggio dal Pronto soccorso e se gli operatori del 118, ricevendo una chiamata, avvertissero un sospetto fondato di malattia da coronavirus, vadano in ospedale direttamente nel reparto in cui vi è l' isolamento respiratorio per evitare che facciano il triage. Al Papardo era stato allestito all' epoca per la Sars ma non è mai stato, fortunatamente, utilizzato». Attivo comunque anche il presidio del Policlinico, che vanta tre posti in isolamento a pressione negativa. Tutti i presidi Asp, invece, sono stati dotati di mascherine di ultima generazione Ffp3 ed è stato disposto l' uso di guanti e tute da usare nell' eventualità di casi sospetti. Ma fin qui, è giusto, sottolinearlo, non vi è stato alcun allarme. A proposito dell' Asp, nelle prossime ore dovrebbe essere diffusa nelle strutture pubbliche ma non solo, un vadevecum definito e sottoposto la scorsa settimana prefettura e comune. «Ho incontrato il direttore generale dell' Asp, che ha predisposto una specifica circolare - ha fatto sapere l' assessore comunale Alessandra Calafiore - proprio perché a loro spettano competenza e operatività primaria sul campo. Attendiamo di riceverla in modo da darne diffusione e fare la nostra parte a livello di prevenzione e informazione. Con cautela, senza creare allarmismi». A differenza di altri distretti, come quelli di Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta e Genova-Savona, non sono state invece predisposte direttive particolari dall' **Autorità di sistema** portuale dello Stretto. «Non abbiamo competenze specifiche, l' obbligo della libera pratica sanitaria, quindi della richiesta della visita a bordo le navi, ce l' hanno solamente quelle imbarcazioni che provengono da paesi extra Ue, oppure da paesi sotto osservazione sanitaria o ancora per situazioni particolari, comunque soggetta a controllo del Ministero della Salute attraverso le Usmaf - ha spiegato il presidente Mario Mega -. Stiamo comunque cercando di monitorare la situazione con la Capitaneria di porto, più che altro perché la prossima nave da crociera arriverà il 15 febbraio. Ma non sono previsti rafforzamenti dei controlli». Codacons Sicilia: «Stop intolleranza» «Contro la psicosi da coronavirus e atti di intolleranza verso la comunità cinese» una delegazione di dirigenti regionali e volontari del Codacons in Sicilia hanno pranzato in un ristorante cinese a Catania. «Abbiamo deciso di compiere un gesto simbolico - spiega la coordinatrice Sara Seminara - per combattere fake news e bufale e per contrastare i crescenti casi di intolleranza che si sono verificati in alcune città. L' allarme sta infatti provocando un danno economico ingente a negozi e ristoranti asiatici,



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

da cui gli utenti si tengono immotivatamente lontani nella errata convinzione che tali luoghi possano essere veicoli di contagio, ma soprattutto sta generando atti di intolleranza verso la comunità cinese, estremamente pericolosi e da stroncare sul nascere».

DAL GIAPPONE A STUDIARE LE ISOLE DI MESSINA

Le realtà turistiche del territorio messinese ed in particolare quelle dell'arcipelago eoliano hanno attirato l'attenzione della Città Metropolitana di Tokyo che, dopo specifica richiesta, ha inviato una delegazione per approfondire direttamente gli aspetti gestionali e amministrativi del turismo e non solo. Il dirigente e i funzionari giapponesi sono stati accolti a Palazzo dei Leoni dal Vice Segretario Generale della Città Metropolitana Anna Maria Tripodo, che ha introdotto i lavori e diretto quello che è stato un vero e proprio tavolo tecnico basato sulle precise domande degli ospiti attenti a scandagliare diversi argomenti: da quelli più generali sul territorio a quelli più specifici sull'ambiente, i trasporti, le scuole, i porti. All'incontro ha partecipato l'Assessore al Turismo del Comune di Messina Vincenzo Caruso e Cristiana Laurà responsabile promozione e relazioni esterne dell' **autorità di sistema** portuale dello Stretto, che ha fornito alla delegazione il quadro della situazione delle mobilità navale, soprattutto per quel che riguarda le Isole Eolie. I Signori Uchida, Matsunaga Naoki, Kumada Asuka, Oogawara Akihito e Itakura Kosuke, responsabili di vari dipartimenti, sono venuti per studiare le realtà dell'arcipelago eoliano e per trovare spunto per la promozione delle isole della città di Tokyo: le isole vulcaniche di Izu e Ogasawara. (riproduzione riservata)



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Turismo: una delegazione di Tokyo in visita a Messina

Una delegazione della Città Metropolitana di Tokyo oggi in visita a Messina: incontro a Palazzo dei Leoni con i Responsabili del settore Turismo del Comune, della Città Metropolitana di Messina e dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Una Delegazione della Città Metropolitana di Tokyo sarà accolta oggi, lunedì 3 febbraio, alle ore 14:00 presso il Palazzo dei Leoni dall' Assessore al Turismo del Comune di Messina Prof. Vincenzo Caruso, dal Vice Segretario Generale della Città Metropolitana Dott.ssa Anna Maria Tripodo e dalla Dott.ssa Cristiana Laurà Responsabile Promozione e Relazioni Esterne dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto. I membri della Città Metropolitana di Tokyo con un interprete saranno in visita a Messina con l' obiettivo di conoscere le attività di promozione curate dalla Città Metropolitana di Messina nel settore del turismo con particolare riferimento all' aspetto legislativo riguardante la promozione delle isole minori italiane, il ruolo dell' Amministrazione, le modalità attraverso le quali le Isole Eolie trattano gli aspetti finanziari, l' agricoltura, la vegetazione, le infrastrutture, i servizi di collegamento da confrontare con le loro Isole Izu Oshima. La Delegazione sarà composta dai Signori: Sig. Uchida, Manager del Dipartimento Promozione delle Isole; Divisione Amministrativa Locale, Sig. Matsunaga Naoki, Vice Manager, Sezione dell' Isola Miyake, Ingegneria Civile e Navale, Sig.ra Kumada Asuka, Direttrice, Dipartimento della Pianificazione della Promozione, Divisione Amministrativa Locale, Sig. Oogawara Akihito, Direttore, Dipartimento delle Municipalità, Divisione Amministrativa Locale, Sig. Itakura Kosuke, Direttore, Dipartimento dei Porti, Sezione dell' Isola Oshima.



Da Tokyo a Messina per studiare il nostro turismo: una delegazione giapponese in città

Una delegazione di Tokyo in visita a Messina: dirigente e funzionari giapponesi sono stati accolti questo pomeriggio a Palazzo dei Leoni

Le realtà turistiche del territorio messinese ed in particolare quelle dell' arcipelago eoliano hanno attirato l' attenzione della Città Metropolitana di Tokyo che, dopo specifica richiesta, ha inviato una delegazione per approfondire direttamente gli aspetti gestionali e amministrativi del turismo e non solo. Il Dirigente ed i Funzionari giapponesi sono stati accolti questo pomeriggio a Palazzo dei Leoni dal Vice Segretario Generale della Città Metropolitana Dott.ssa Anna Maria Tripodo, che ha introdotto i lavori e diretto quello che è stato un vero e proprio tavolo tecnico basato sulle precise domande degli ospiti attenti a scandagliare diversi argomenti: da quelli più generali sul territorio a quelli più specifici sull' ambiente, i trasporti, le scuole, i porti. All' incontro ha partecipato l' Assessore al Turismo del Comune di Messina Prof. Vincenzo Caruso e la Dott.ssa Cristiana Laurà Responsabile Promozione e Relazioni Esterne dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto, che ha fornito alla delegazione il quadro della situazione delle mobilità navale, soprattutto per quel che riguarda le Isole Eolie. I Signori Uchida, Matsunaga Naoki, Kumada Asuka, Oogawara Akihito e Itakura Kosuke, responsabili di vari dipartimenti, sono venuti per studiare le realtà dell' arcipelago eoliano e per trovare spunto per la promozione delle isole della città di Tokyo: le isole Izu e Ogasawara. Un complesso di isole vulcaniche dove si riscontra la presenza di ossidiana come nelle isole Eolie. Lo studio comparativo promosso dalla Città Metropolitana di Tokyo, attraverso i quesiti posti dalla delegazione giapponese, è volto ad individuare spunti tecnico-amministrativi che permettano una migliore gestione delle problematiche che si evidenziano in quelle isole: invecchiamento della popolazione, i collegamenti con la terraferma o più in generale la gestione amministrativa e finanziaria ed i rapporti con il governo centrale. Per completare la ricerca, nei prossimi giorni la rappresentanza giapponese si recherà in visita in alcune delle isole Eolie dove incontrerà gli amministratori e gli imprenditori locali. Al termine dei lavori, dopo lo scambio dei doni, l' Assessore al Turismo prof. Caruso ha consegnato l' emblema del Comune di Messina al Sig. Uchida, dirigente del Dipartimento Promozione delle Isole. Infine la delegazione giapponese ha potuto gustare i prodotti dolciari tipici della tradizione siciliana, in particolare i cannoli offerti dalla Ditta l' Arte della pasticceria" di Catania Carmelo Vincenzo, i liquori de "La casa della Natura" di Rossana Faranda, la malvasia dell' Azienda Agricola Fenech e il caffè dalla Nero Caffè.



La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Autorità portuale, Errigo saluta Rientra il presidente Annunziata

Catania. Dopo circa quattro mesi, il presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** della Sicilia orientale, Andrea Annunziata è stato riammesso nelle sue funzioni. Si è concluso, così, il periodo di commissariamento. Il Tribunale del Riesame di Catania ha infatti, annullato le accuse di falso e peculato pendenti a carico di Annunziata, riducendo da nove a quattro mesi il periodo della misura interdittiva all' esercizio di pubblico servizio che era stata disposta dal gip di Catania. Il commissario straordinario nominato dal governo lo scorso ottobre, Emilio Errigo, sarà adesso a disposizione per ricoprire altri incarichi. Magari ancora in Sicilia. «Mai dire mai. Ho un legame particolare con la Sicilia - ha dichiarato - qui sono nati i miei figli e qui, in quest' ultima mia esperienza, ho potuto contare su tutte le istituzioni, le forze economiche, armatori, singoli lavoratori portuali e pescatori, per riuscire a gestire due realtà portuali complesse come quelle di Catania e Augusta. Al presidente Annunziata, e al personale della complessa macchina che fa girare l' Adsp Sicilia orientale, che ha lavorato sotto organico e senza risparmio di energie psicofisiche, va il mio augurio di buon lavoro per un presente e un futuro migliori, augurio che estendo a tutti i giovani che sono nati nella meravigliosa terra di Sicilia». Errigo ha lasciato una serie di indicazioni e provvedimenti da portare avanti a partire dalla chiara vocazione turistica del porto etneo. Dal 2017 al 2019 il traffico crocieristico è triplicato, e il porto si è dimostrato anche vettore ideale per il traffico merci e ro-ro che dalla Sicilia vanno in tutto il Mediterraneo. «i porti di Catania e Augusta - ha continuato il generale Errigo - hanno un' identità precisa, da perseguire. Intanto sono state attivate le procedure per l' assunzione mediante procedura pubblica di oltre 40 unità all' interno di Adsp, per un ripianamento di organico che consentirà di far fronte alle future e maggiori esigenze amministrative, connesse anche con la gestione delle Zes di prossima attivazione. Ho un solo rammarico, non aver avuto il tempo necessario per risolvere la questione dei 21 lavoratori portuali specializzati, ancora in attesa di un onesto e meritato lavoro. Penso ai pescatori, che meritano dignità e rispetto, a un' area di porto, anche di lusso, dedicata. Tutto concorre alla crescita, dall' aeroporto che attrae turisti e crocieristi in Sicilia, alla Società Interporti siciliani e il suo sviluppo verso una rete logistica intermodale e sostenibile, alle forze economiche, industriali e politiche che non devono perdere l' opportunità delle Zes». «Inoltre, vorrei ringraziare il presidente della Regione Nello Musumeci e, tra gli altri, le **autorità** pubbliche e ecclesiastiche, di Catania, Augusta, Siracusa, Priolo Gargallo e Melilli; le **autorità** giudiziarie, le prefetture, le Forze di polizia, guardia di finanza, carabinieri e vigili del fuoco di Catania e Siracusa, i direttori degli Uffici della dogana le capitanerie di porto». Maria Elena Quaiotti.

LA SICILIA Martedì 4 febbraio 2020

InSicilia

Sicilia, il treno questo sconosciuto mezzi vecchi, pochi e su binario unico

Legambiente ha presentato "Pendolari 2019" il rapporto sul trasporto ferroviario in Italia



Il treno è un mezzo di trasporto che ha accompagnato la storia della Sicilia. Ma oggi, in un'isola di 13 milioni di abitanti, il treno è quasi sconosciuto. I mezzi sono vecchi, pochi e su binario unico. Legambiente ha presentato il rapporto "Pendolari 2019" che analizza lo stato del trasporto ferroviario in Italia. Il rapporto evidenzia che in Sicilia il servizio ferroviario è in forte declino, con poche linee e treni obsoleti. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia orientale, Andrea Annunziata, ha commentato il rapporto, sottolineando la necessità di investire nel trasporto ferroviario per migliorare la mobilità e ridurre l'impatto ambientale.

Palermo: Boom di visitatori a gennaio oltre 20mila nei tre siti top

Palermo ha registrato un boom di visitatori a gennaio, con oltre 20mila arrivi nei tre siti top: il Teatro Massimo, il Museo Archeologico Regionale e il Palazzo Reale. Il boom è dovuto alle festività natalizie e al periodo di vacanza. Le autorità portuali e turistiche stanno lavorando per gestire il flusso di visitatori e migliorare l'esperienza turistica.

Autorità portuale, Errigo saluta Rientra il presidente Annunziata

Emilio Errigo, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia orientale, ha salutato il rientro di Andrea Annunziata alla presidenza. Errigo ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro svolto da Annunziata durante il periodo di commissariamento e ha augurato un buon lavoro per il futuro.

Sicilia orientale

Autorità portuale, torna al vertice

Annunziata Dopo quattro mesi alla guida dell' **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare di Sicilia Orientale, il generale in congedo della Guardia di finanza, Emilio Errigo, lascia l' incarico. E lo fa con una lettera di commiato in cui ripercorre il suo impegno in una cornice di rapporti di collaborazione. In sella torna Andrea Annunziata. (s.s.)



AdSP Sicilia Orientale: saluti del Commissario Errigo al termine del mandato governativo

(FERPRESS) - **Catania**, 3 FEB - "Sento forte il bisogno di esternare e manifestare pubblicamente, un grazie di cuore alle due Comunità Portuali di Augusta e **Catania**. Giunto oramai al termine del mio mandato governativo quale Commissario Straordinario dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, mi fa piacere ricordare tutti coloro i quali fanno vivere e crescere le due economie marittime e portuali della Sicilia Orientale". Così il Commissario dell' AdSP del Mare di Sicilia Orientale, in una nota diffusa al termine del suo mandato. "Gestire un **Porto** non è cosa facile, due - dice ancora il commissario - è molto, molto più difficile. Sono quindi grato al Presidente della Giunta della Regione Siciliana e a tutte le Autorità Pubbliche ed Ecclesiastiche nessuna esclusa di **Catania**, Augusta e Siracusa ed in particolar modo agli Arcivescovi di **Catania** e di Siracusa e ai Sindaci di **Catania**, Augusta, Siracusa, Priolo Gargallo e Melilli per avermi consentito di e aiutato a operare con alto senso del dovere e spirito di servizio pubblico. I miei ringraziamenti e la mia stima vanno anche al Presidente della (SAC) Società Aeroporti **Catania**, per l' impegno incomparabile profuso nell' attrarre turisti e crocieristi in Sicilia con scalo nel moderno ed efficientissimo Aeroporto di **Catania**. Voglio, inoltre, porgere la mia infinita gratitudine e riconoscenza, alle Autorità Giudiziarie di **Catania** e Siracusa per avermi guidato nell' affermazione del valore universale della Legalità e della Giustizia, sia in ambito Portuale e Marittimo, che nel territorio costiero; agli Uffici Territoriali di Governo (Prefetture) di **Catania** e Siracusa; alle Autorità di Pubblica Sicurezza (Questori) delle due province portuali; ai carissimi Comandanti delle Forze di Polizia, della Guardia di Finanza di **Catania** e di Siracusa e dei Carabinieri di **Catania** e di Siracusa, sempre pronti e vicini alle due Comunità Portuali; ai Direttori degli Uffici della Dogana di **Catania** e di Augusta, alla Sanità Marittima e Ospedaliera e ai Volontari del 118. Ai miei Amici Vigili del Fuoco, indirizzo un grato e riconoscente pensiero per aver consentito ai lavoratori portuali e agli armatori di lavorare in sicurezza. Desidero rivolgere l' altissima mia personale gratitudine e infinita riconoscenza al Comandante di MariSicilia della Nostra amata Marina Militare Italiana, Ammiraglio Andrea COTTINI, al Direttore dell' Arsenal Militare della Marina di Augusta, Ammiraglio Pierpaolo BUDRI e a tutti gli Uomini e le Donne costituenti la forza lavoro Militare e Civile delle Basi Militari e dell' Arsenal della Marina ad Augusta. Al Direttore Marittimo del Corpo delle Capitanerie di **Porto** della Sicilia Orientale, Ammiraglio Giancarlo RUSSO e al Comandante del Compartimento Marittimo di Augusta, della Guardia Costiera, Capitano di Vascello Antonio CATINO, Indirizzo un abbraccio affettuoso e un grazie di cuore, per l' opera straordinaria svolta nei Porti di **Catania**, nella Rada di Augusta e nel Mare circostante. Non dimentico l' opera meritoria dei Presidenti e Volontari delle numerose Associazioni Ambientaliste e di Protezione Civile delle due realtà portuali". "Ho cercato in questi quattro mesi - dice ancora il Commissario - di ascoltare tutti i bisogni delle due importanti Comunità Portuali, adoperandomi così come ho potuto per far fronte alle variegate necessità di Armatori, Spedizionieri, Imprese Portuali, Agenzie Marittime, Operatori Portuali, Maestranze della Cantieristica Navale e Prestatori di servizi in **Porto**. Me ne vado con un solo rammarico, quello di non avere avuto il tempo necessario per trovare una doverosa occupazione a tutti i ventuno cari Lavoratori Portuali specializzati, raggiunti in prossimità delle festività natalizie dalla lettera di licenziamento da parte di un noto Armatore che ha operato nel **Porto** di **Catania**. A loro va il mio più affettuoso ricordo e il vero desiderio che i noti sempre solidali e benefattori Imprenditori e Armatori facenti parte della meravigliosa Comunità



FerPress

Palermo, Termini Imerese

Portuale di **Catania** e Augusta, (non si dimentichino mai) dei 21 o forse più Padri di Famiglia, lasciati a girare in **porto** in attesa di un onesto e meritato lavoro portuale. Una menzione speciale va al Segretario Generale dell' Autorità Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Comandante Capitano di Vascello, Dott. Attilio Montalto, che con grande dedizione e professionalità mi ha sempre supportato e coadiuvato per tutta la durata del mio mandato governativo come Commissario Straordinario. Al Presidente, Avv. Andrea Annunziata, e al personale della complessa macchina che fa girare l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, che ha lavorato sotto organico e senza risparmio di energie psicofisiche, va il mio augurio di buon lavoro per un presente e un futuro migliori, augurio che estendo in generale a tutti i Giovani che sono nati o vivono nella meravigliosa terra di Sicilia. In tal senso e ad ogni buon fine, conscio della reale carenza di risorse umane, si è provveduto ad attivare le previste procedure per l' assunzione mediante procedura pubblica, di oltre n. 40 (quaranta) unità organiche distinte tra Dirigenti, Quadri e Impiegati. Tale ripianamento della tabella organica della AdSP, peraltro approvata dalla competente Direzione Generale Vigilante, del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, dovrà consentire di far fronte alle future e maggiori esigenze amministrative, connesse con la gestione delle ZES (Zone Economiche Speciali) della Sicilia Orientale, che fanno carico all' Autorità di Sistema Portuale il cui Presidente è per legge Presidente del Comitato di Indirizzo delle ZES e di coprire il concreto fabbisogno di personale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Un posto speciale nel mio cuore è riservato ai carissimi Pescatori con le loro barche colorate, poi gli Amici Barcaiole e Ormeggiatori, i quali assieme ai Comandanti Piloti dei Porti, sono i primi a entrare in rapporto umano con i Comandanti delle Navi che giungono e approdano nei grandi Porti di Augusta e **Catania**. Che bella Gente ho incontrato a **Catania** e Augusta. Quanto affetto e vicinanza ho avvertito. Ne avevo bisogno! Cari saluti e grazie anche ai Cittadini di **Catania** e di Augusta. Ringrazio sentitamente tutte le testate giornalistiche di **Catania**, Augusta e Siracusa e tutte le testate nazionali online e non, per il prezioso servizio di informazione che svolgono quotidianamente".

Virus, più controlli medici in porti e aeroporti

Il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha firmato l'ordinanza che disciplina i primi interventi urgenti relativi "al rischio sanitario connesso all' insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili". Il provvedimento, che fa seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberato il 31 gennaio dal Consiglio dei ministri per l' emergenza Coronavirus , affida allo stesso Capo Dipartimento della Protezione Civile il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l' emergenza sul territorio nazionale che, per la realizzazione degli stessi, potrà avvalersi oltre che delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, anche di soggetti attuatori individuati tra gli enti pubblici economici e non economici e soggetti privati che agiranno sulla base di specifiche direttive. Il Capo Dipartimento coordinerà, per il tramite dei soggetti attuatori, la realizzazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata, il potenziamento di controlli nelle aree aeroportuali e portuali, in continuità con le misure urgenti già adottate dal ministero della Salute e le attività per il rientro delle persone presenti nei paesi a rischio e il rimpatrio dei cittadini stranieri nei paesi di origine esposti al rischio. Per la realizzazione di tali interventi, il capo dipartimento e gli eventuali soggetti attuatori, a cui spetta l' approvazione dei progetti anche ricorrendo alla conferenza di servizi, dove ricorrano i presupposti normativi, potranno procedere in deroga alla normativa vigente in tema di appalti pubblici e con il ricorso al regime di somma urgenza. L' ipotesi a cui sta lavorando Borrelli, è che siano i volontari della Protezione civile a misurare la temperatura ai passeggeri in arrivo nei porti e negli aeroporti italiani in attesa dell' arrivo dei termoscanner. A eseguire i controlli sarà comunque personale sanitario. Il Capo Dipartimento si avvarrà di un Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito che vedrà la partecipazione, a titolo gratuito, di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione dell' emergenza. Per l' espletamento degli interventi previsti è a disposizione la somma di 5 milioni di euro deliberata dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio scorso. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Coronavirus: Chinese ports waive storage fees

CHINESE ports have announced they will waive their storage charges for loaded containers amid the extended holidays in the country enacted to deal with the coronavirus outbreak. More than 25 major coastal and river box ports, led by the world's largest, Shanghai, announced over the weekend or on Monday that they would exempt the fees during the period between January 24 and February 9. The final day in that timeframe is when many domestic cities will resume work from China's New Year holiday, which has been prolonged by about 10 days as a measure to stall the spread of the disease. The exemption policy will help customers to arrange their exports and imports more flexibly during this special period affected by the novel coronavirus, said Shanghai International Port Group in a statement. Out of the 10 largest container ports globally, seven are in the world factory under Beijing's governance. Their handling heavily relies on exports, according to rankings by the Lloyd's List's One Hundred Ports 2019. Economists expect the virus, which originated from the city of Wuhan and has infected more than 17,000 people and killed 361 at the last count, to strike a big blow to China's trade and economic results in the first quarter or even beyond. In northern China, ports offering the waivers on storage fees include Dalian, Yingkou, Tianjin, Qinghuangdao, Tangshan, Cangzhou, followed by Qingdao, Rizhao, Yantai and Bohai Bay in eastern China. Along the Yangtze River, the ports of Shanghai, Ningbo-Zhoushan, Taicang, Lianyungang, Wuhan, and Chongqing have joined the moves. In the lower part of the country, Fuzhou, Xiamen, Shenzhen, Guangzhou, Zhuhai, Zhanjiang, Dongguan, and Beibuwan are also part of the coalition cutting fees. In addition, the state-owned China Merchants Port has announced similar policies wherever it operates or has stake in various container terminals in China. The price cuts vary slightly in detail at different ports. For example, Shandong Port Group, which oversees Qingdao, Rizhao and Yantai and Jiangsu Port Group which governs Taicang and Liangyungang, said their exemptions on storage fees applied only to imports. Elsewhere, Tianjin Port Group restricted the scope of its exemption on storage fees to imports of containers filled with goods used to deal with the virus.



Il corona virus guasta la festa agli armatori di navi cisterna

L'emergenza sanitaria innescata dalla diffusione del corona virus in Cina guasta la festa agli armatori di navi cisterna, in particolare di navi petroliere di grande portata, i cui noli dal Medio Oriente e dagli Stati Uniti verso l'Asia sono crollati tornando ai livelli dello scorso settembre dopo diversi mesi di ritorni particolarmente elevati. La causa di questa flessione è stato il calo della domanda di petrolio greggio spiegano diversi broker marittimi, con alcune grandi raffinerie che hanno diminuito i ritmi di produzione a seguito di una diminuzione dei consumi. Il mercato è tornato com'era prima che gli Stati Uniti imponessero le proprie sanzioni sulle petroliere del gruppo Cosco. Tutti gli altri fattori come i tempi d'attesa per rifornirsi di carburante a basso tenore di zolfo, congestione in alcuni porti e andamento industriali in Europa sono scomparsi spiega un broker alla Reuters. Gli Stati Uniti nei giorni scorsi hanno parzialmente ritirato alcune sanzioni sulle petroliere di Cosco ma evidentemente gli effetti di questa azione sono stati peggiorativi sul mercato, riportando capacità di stiva che finora era fuori dai giochi. La società di brokeraggio navale Braemar ha detto che oggi per un viaggio dagli Usa alla Cina il nolo è di circa 8 milioni di dollari, secondo altri circa 7,5 milioni, ma in ogni caso questi numeri riportano il mercato indietro di quasi sei mesi. Il gruppo petrolifero cinese Sinopec ha tagliato la propria produzione di prodotti raffinati del 12%, pari a circa 600mila barili al giorno, e questo rappresenta una riduzione della domanda di greggio molto significativa. Il braccio operativo Unipecc dedicato al trading di petrolio avrebbe stoppato l'acquisto di greggio dall'Africa Occidentale e starebbe rivendendo almeno cinque carichi di crudo acquistati in Angola. Anche altri gruppi petroliferi cinesi attivi nella provincia di Shandong, che sommati pesano per un quinto sulle importazioni di greggio in Cina, hanno tagliato la loro produzione del 30-50% per attestarsi al 50% della propria capacità produttiva e questo inevitabilmente si rifletterà anche sul trasporto via mare di prodotti raffinati, con conseguente calo atteso dei noli sia per le navi Long Range che per le Medium Range attive sul mercato spot.



Lo sviluppo del settore logistico e portuale strumento per la crescita dell'economia nazionale

di Massimo Belli MILANO La prima sessione di Shipping meet Industry ha visto gli interventi di Lucio Caracciolo, direttore di Limes, che ha esposto in modo chiaro l'attuale situazione politica ed economica nei Paesi del Mediterraneo. Alessia Amighini, docente Università del Piemonte Orientale, parlando dei rami della Belt and Road, in particolare avverte dei traffici in Adriatico e Balcani occidentali, non usa mezzi termini: l'Italia è fuori dalle rotte principali e sconta carenze infrastrutturali. Le infrastrutture portano sviluppo, contrariamente a ciò che pensano i politici che non vogliono cattedrali nel deserto e non consentono di costruire nuove strutture se non sono giustificate da traffici già presenti. La parola è quindi passata a Andrea Giuricin, docente università Milano Bicocca, sul ruolo della ferrovia nei traffici a lunga distanza. Le ferrovie sono un elemento geopolitico che fa parte della Bri, anche se in maniera limitata, in termini di volumi per le relazioni commerciali della Cina. Anche se hanno costruito una linea alta velocità/alta capacità che riduce di 21 giorni il tempo di percorrenza rispetto alla nave. Il volume di traffico ferroviario è aumentato di 6 volte negli ultimi quattro anni, ma è ancora carente per la parte intermodale, limitandone l'efficienza. Parlando poi della Torino-Lione lo Stato ha investito 4,5 miliardi, rispetto ai 10 per Alitalia nello stesso periodo. Migliorare la posizione italiana nel trasporto di merci su ferrovia consentirebbe anche vantaggi ambientali. Massimo Deandreis, direttore generale Srm presenta una relazione sull'economia marittima e sui porti. Nel Mediterraneo le merci sono trasportate in maggior parte nei container, con una quota del 33%. Il canale di Suez, dove nel 2019 sono transitate 18.800 navi (+3,9%), è il crocevia della Bri che vede un ruolo crescente della Cina in Mediterraneo, con acquisizioni in porti in Italia, Spagna, Grecia e Turchia, ma anche in Israele. Prosegue il gigantismo navale: 133 unità da 10.000 a 23.000 teu saranno consegnate entro il 2022, 45 di queste tra i 18- 23.000 teu. Ma aumenta anche la concentrazione del mercato container, controllato in maggior parte dai primi 4 vettori al mondo. Gaetano Conti, presidente comitato logistica di Federchimica, è il primo ad intervenire come rappresentante dell'industria. La chimica ha un ruolo centrale che si trova in forma diversa in tutti i settori. L'europa è il secondo produttore mondiale dopo la Cina e continua a crescere, occupando 1,2 milioni di addetti. In Europa, l'Italia è il terzo paese con un fatturato di 55 miliardi di euro nel 2017. Riguardo il trasporto di questi prodotti, mentre i porti europei hanno aumentato i loro traffici, quelli italiani sono mantenuti gli stessi livelli a causa della miglior rete ferroviaria e stradale che collega i porti del Nord Europa. A conclusione della sessione è intervenuto il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, sottolineando l'importanza del trasporto marittimo che gestisce il 90% del commercio mondiale. La flotta mondiale continua a crescere con 2 miliardi di tonnellate di portata, mentre il totale delle merci movimentate nei porti italiani in un anno è leggermente inferiore a Rotterdam. Evidentemente la concentrazione del traffico in un solo porto ha un effetto di economia di scala. L'Italia perde 70 miliardi di ordini che non arrivano nei nostri scali, anche a causa delle carenze infrastrutturali. Il fatto di avere tanti piccoli scali, rispetto a quelli europei, crea infatti una situazione viziosa, non virtuosa. L'incertezza politica poi non aiuta, pensando alla burocrazia, alle riforme attese da tempo, da quella dei porti a quella della giustizia. Riguardo il traffico container, Mattioli ritiene necessario un dialogo sul tema della Ber, mentre sottolinea l'impegno degli armatori per l'efficientamento delle navi entro il 2050. A conclusione della sessione, un accurato intervento di Mino Giachino,

Lo sviluppo del settore logistico e portuale strumento per la crescita dell'economia nazionale

di Massimo Belli
L'AVVISO - La prima sessione di Shipping meet Industry ha visto gli interventi di Lucio Caracciolo, direttore di Limes, che ha esposto in modo chiaro l'attuale situazione politica ed economica nei Paesi del Mediterraneo. Alessia Amighini, docente Università del Piemonte Orientale, parlando dei rami della Belt and Road, in particolare avverte dei traffici in Adriatico e Balcani occidentali, non usa mezzi termini: l'Italia è fuori dalle rotte principali e sconta carenze infrastrutturali. Le infrastrutture portano sviluppo, contrariamente a ciò che pensano i politici che non vogliono cattedrali nel deserto e non consentono di costruire nuove strutture se non sono giustificate da traffici già presenti. La parola è quindi passata a Andrea Giuricin, docente università Milano Bicocca, sul ruolo della ferrovia nei traffici a lunga distanza. Le ferrovie sono un elemento geopolitico che fa parte della Bri, anche se in maniera limitata, in termini di volumi per le relazioni commerciali della Cina. Anche se hanno costruito una linea alta velocità/alta capacità che riduce di 21 giorni il tempo di percorrenza rispetto alla nave. Il volume di traffico ferroviario è aumentato di 6 volte negli ultimi quattro anni, ma è ancora carente per la parte intermodale, limitandone l'efficienza. Parlando poi della Torino-Lione lo Stato ha investito 4,5 miliardi, rispetto ai 10 per Alitalia nello stesso periodo. Migliorare la posizione italiana nel trasporto di merci su ferrovia consentirebbe anche vantaggi ambientali. Massimo Deandreis, direttore generale Srm presenta una relazione sull'economia marittima e sui porti. Nel Mediterraneo le merci sono trasportate in maggior parte nei container, con una quota del 33%. Il canale di Suez, dove nel 2019 sono transitate 18.800 navi (+3,9%), è il crocevia della Bri che vede un ruolo crescente della Cina in Mediterraneo, con acquisizioni in porti in Italia, Spagna, Grecia e Turchia, ma anche in Israele. Prosegue il gigantismo navale: 133 unità da 10.000 a 23.000 teu saranno consegnate entro il 2022, 45 di queste tra i 18- 23.000 teu. Ma aumenta anche la concentrazione del mercato container, controllato in maggior parte dai primi 4 vettori al mondo. Gaetano Conti, presidente comitato logistica di Federchimica, è il primo ad intervenire come rappresentante dell'industria. La chimica ha un ruolo centrale che si trova in forma diversa in tutti i settori. L'europa è il secondo produttore mondiale dopo la Cina e continua a crescere, occupando 1,2 milioni di addetti. In Europa, l'Italia è il terzo paese con un fatturato di 55 miliardi di euro nel 2017. Riguardo il trasporto di questi prodotti, mentre i porti europei hanno aumentato i loro traffici, quelli italiani sono mantenuti gli stessi livelli a causa della miglior rete ferroviaria e stradale che collega i porti del Nord Europa. A conclusione della sessione è intervenuto il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, sottolineando l'importanza del trasporto marittimo che gestisce il 90% del commercio mondiale. La flotta mondiale continua a crescere con 2 miliardi di tonnellate di portata, mentre il totale delle merci movimentate nei porti italiani in un anno è leggermente inferiore a Rotterdam. Evidentemente la concentrazione del traffico in un solo porto ha un effetto di economia di scala. L'Italia perde 70 miliardi di ordini che non arrivano nei nostri scali, anche a causa delle carenze infrastrutturali. Il fatto di avere tanti piccoli scali, rispetto a quelli europei, crea infatti una situazione viziosa, non virtuosa. L'incertezza politica poi non aiuta, pensando alla burocrazia, alle riforme attese da tempo, da quella dei porti a quella della giustizia. Riguardo il traffico container, Mattioli ritiene necessario un dialogo sul tema della Ber, mentre sottolinea l'impegno degli armatori per l'efficientamento delle navi entro il 2050. A conclusione della sessione, un accurato intervento di Mino Giachino,

Cargo Compass S.p.A.
Spedizioni Internazionali
SERVIZIO CONSULENZA PER:
USA CANADA SUD AFRICA SUD AMERICA Messico, Brasile
Ecuador, Perù, Cile, Colombia, HONG KONG, SHANGHAI

presidente Saimare, sul decennio perduto in termini economici. Per tornare a crescere è prima di tutto necessario ammettere le responsabilità delle imprese e delle forze di governo. Nel



Messaggero Marittimo Mensile

Focus

2016 -ha aggiunto avviandosi al termine della mattinata del Shipping meet Industry- il 40% degli italiani aveva esaurito i propri risparmi per contrastare la crisi occupazionale. Con opere come la Tav che non collega solo Torino a Lione, ma fa parte delle reti Ten-T, saremo dentro una rete di trasporto globale con i conseguenti benefici. Per crescere servono infrastrutture, porti efficienti e competitivi. Dobbiamo -ha chiuso Giachino- puntare al mercato globale.

Messaggero Marittimo Mensile

Focus

Manuel Grimaldi plaude alla creazione di un Fondo ricerca settore marittimo

NAPOLI È una decisione storica che non ha precedenti, quella presa dallo shipping mondiale per combattere il surriscaldamento del pianeta. I principali player hanno, infatti, recentemente deciso di attivarsi concretamente sul tema ambientale annunciando di aver presentato all'Imo (Organizzazione Marittima Internazionale) la propria proposta di creazione di un Fondo di Ricerca Internazionale del Settore Marittimo (International Maritime Research Fund Imrf). Tale fondo sarà impiegato nel campo R&S per sviluppare tecnologie e sistemi di propulsione zero-carbon nonché carburanti eco-compatibili (idrogeno, ammoniaca, ecc.): lo scopo è quello di ridurre, entro il 2050, i gas a effetto serra prodotti dal settore del 50% (rispetto ai livelli registrati nel 2008) e portare successivamente ad una decarbonizzazione totale dello shipping su scala mondiale. Il fondo sarà finanziato dalle compagnie di navigazione di tutto il mondo attraverso un contributo pari a 2,00 dollari per tonnellata di carburante marino acquistato. Considerando la quantità di carburante attualmente consumata dal settore su scala mondiale, si prevede che l'importo totale raccolto sarà di 5 miliardi dollari, in un periodo di 10 anni.

La decisione storica per eliminare le emissioni di CO2 è stata presentata congiuntamente da Bimco, Imco, Clia, Interferry, International Chamber of Shipping (Ics), Intercargo, Intertanko, International Parcel Tankers' Association, World Shipping Council. Insieme, queste associazioni internazionali rappresentano oltre il 90% della flotta mercantile mondiale. Le associazioni di settore che sostengono e promuovono questa proposta stanno dimostrando grande senso di responsabilità. Fa molto onore alla categoria la decisione di autotassarsi per un fine nobile: quello della tutela del nostro pianeta, commenta Emanuele Grimaldi, vice-presidente dell'Ics, rappresentante italiano in seno all'organizzazione mondiale degli armatori, nonché amministratore delegato del Gruppo Grimaldi.



In vigore da Gennaio limite massimo (0,5%) delle emissioni di zolfo per le navi

BRUXELLES Con il 1° Gennaio 2020 è entrata ufficialmente in vigore la normativa che regola le emissioni di zolfo dei combustibili per uso marittimo, che scende dal 3,5% allo 0,5% a livello globale. Questo permetterà di ridurre l'inquinamento atmosferico a tutela della salute e dell'ambiente, dato che le emissioni di ossidi di zolfo prodotte dai motori a combustione delle navi sono la causa delle piogge acide, oltre a generare polveri sottili che possono portare a malattie respiratorie e cardiovascolari e una riduzione dell'aspettativa di vita. Il settore dei trasporti marittimi ha portata globale e per ridurre le emissioni servono soluzioni globali commenta la Commissaria europea ai trasporti Adina Valean. L'entrata in vigore del limite massimo di zolfo a livello mondiale rappresenta una tappa importante per tutto il settore marittimo e contribuirà a un'ulteriore riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici nocivi, con benefici diretti per molte città e comunità in tutto il mondo, comprese alcune importanti realtà delle nostre coste dell'Europa meridionale. Per la Valean la decisione dimostra anche che lo sforzo concertato dell'Ue e dell'IMO, insieme al forte impegno del settore, possa portare benefici importanti per l'ambiente e per la salute dei cittadini. Le novità in materia sono apprezzate anche dal Commissario per l'Ambiente, gli oceani e la pesca dell'Ue, Virginijus Sinkevicius: Il Green Deal europeo si propone di realizzare l'obiettivo inquinamento zero' per la neutralità climatica e per un ambiente privo di sostanze tossiche. Questo obiettivo dell'Ue protegge il benessere dei nostri cittadini e garantisce inoltre un ambiente, mari e oceani sani e puliti nel quadro di un'economia blu sostenibile e senza emissioni di carbonio, che vede l'impegno congiunto di tutte le parti, compreso il settore dei trasporti marittimi. Già dal 2012 l'Ue si era attivata per ridurre il tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo, quando aveva adottato la direttiva dedicata, poi nel 2016 l'Organizzazione marittima internazionale ha mantenuto il 2020 come data per l'entrata in vigore del limite massimo dello 0,5% di zolfo a livello globale. Già dal 2015 per alcune zone con ecosistemi fragili come aree del mar Baltico e del mare del Nord, era stato deciso di abbassare il massimo consentito allo 0,10%. Grazie a questi limiti più rigorosi, la concentrazione di biossido di zolfo in prossimità delle suddette aree si è più che dimezzata, a beneficio della salute delle persone nelle regioni costiere e nei porti e con un minimo impatto economico complessivo sul settore. L'Ue si è adoperata per svolgere un ruolo attivo nella lotta contro le emissioni marittime in linea più generale, sia entro i propri confini che su scala mondiale.

Manuel Grimaldi plaude alla creazione di un Fondo ricerca settore marittimo

In vigore da Gennaio limite massimo (0,5%) delle emissioni di zolfo per le navi

COMPAGNIE TUNISIENNE DE NAVIGATION
Servizio bisettimanale diretto da Livorno per Tunisi (Rades)

Vertici Confetra incontrano la ministra Paola De Micheli

ROMA La ministra Paola De Micheli ha incontrato i vertici di Confetra al Mit. Da parte sua il presidente di Confetra, Guido Nicolini, ha posto l'accento sull'emergenza infrastrutturale che soprattutto in Liguria e Piemonte sta rendendo ormai quasi impossibile operare servizi di trasporto merce, soprattutto su gomma, da e verso il principale Sistema portuale del Paese.

Per non parlare dei trasporti eccezionali, ormai completamente paralizzati anche nel Nordest, con grave danno anzitutto per l'industria italiana impossibilitata ormai a esportare intere tipologie di manufatti, ha precisato Nicolini. A queste difficoltà si aggiungono poi quelle di portata internazionale dall'ostracismo austriaco rispetto ai transiti del Brennero agli atteggiamenti francesi rispetto a Colle Tenda e fino alla Brexit che, per diverse ragioni,

finiscono tuttavia per produrre il medesimo effetto di incertezza sui costi, sui contratti e sui servizi. Con le **AdSp** ancora sotto scacco di procedura infrasegnale Ue per il tema della tassazione, un dossier BER che rischia di consegnare l'industria logistica italiana a pochi oligopolisti verticali, con una organizzazione del ciclo operativo nei magazzini da ridisegnare all'insegna della regolarità e della sana competizione di mercato, ci pare chiaro che serva una visione di politica industriale per il settore, profondamente innovativa e integrata, capace di parlare all'intera supply chain logistica che, in Italia, con 110 mila imprese e oltre un milione di addetti rappresenta il secondo contribuente del Pil nazionale (9%) dopo la manifattura ha concluso il presidente di Confetra. Sulla stessa lunghezza d'onda la vice presidente vicaria della Confederazione, Silvia Moretto: Oggi arriva più merce, in meno porti, da lavorare in meno tempo. E' uno degli effetti fisici di gigantismo navale e concentrazioni. L'80% dei teu in Italia arrivano in cinque scali, su vettori più grandi e con meno toccate. Paradossalmente innovazioni preziose come il preclearing, che velocizza ulteriormente lo sbarco, se non poste dentro una filiera efficiente e coordinata, finiscono per accrescere lo stress operativo sull'intera catena di movimentazione e distribuzione. Il tema del congestionamento dei principali nodi del Paese è un tema che necessita di una regia nazionale: riguarda committenza manifatturiera, armatori, terminalisti, Autorità di regolazione e governance della portualità, Autorità dedicate ai controlli sulla merce, spedizionieri, e i cui effetti distorsivi si abbattono poi sull'ultimo anello, l'autotrasporto. Di fronte a un fenomeno sistemico ha concluso Silvia Moretto non bastano Tavoli bilaterali e risposte parziali esclusivamente di natura finanziaria, serve una visione di insieme del ciclo logistico. Al termine dell'incontro, i vertici di Confetra hanno chiesto al ministro di riattivare il Tavolo per la Legalità, di riprendere gli incontri del Tavolo per lo sviluppo del Cargo Aereo, di convocare l'Organismo di Partenariato della Logistica e dei Trasporti per poter finalmente avere dei luoghi istituzionali permanenti e strutturati dove sviluppare, su tutti questi temi e per tutti i segmenti della filiera, un confronto quotidiano tra operatori di mercato e decisori pubblici, ha ribadito il presidente Nicolini.



Il presidente di Confetra, Guido Nicolini, ha posto l'accento sull'emergenza infrastrutturale che soprattutto in Liguria e Piemonte sta rendendo ormai quasi impossibile operare servizi di trasporto merce, soprattutto su gomma, da e verso il principale Sistema portuale del Paese. Per non parlare dei trasporti eccezionali, ormai completamente paralizzati anche nel Nordest, con grave danno anzitutto per l'industria italiana impossibilitata ormai a esportare intere tipologie di manufatti, ha precisato Nicolini. A queste difficoltà si aggiungono poi quelle di portata internazionale dall'ostracismo austriaco rispetto ai transiti del Brennero agli atteggiamenti francesi rispetto a Colle Tenda e fino alla Brexit che, per diverse ragioni, finiscono tuttavia per produrre il medesimo effetto di incertezza sui costi, sui contratti e sui servizi. Con le **AdSp** ancora sotto scacco di procedura infrasegnale Ue per il tema della tassazione, un dossier BER che rischia di consegnare l'industria logistica italiana a pochi oligopolisti verticali, con una organizzazione del ciclo operativo nei magazzini da ridisegnare all'insegna della regolarità e della sana competizione di mercato, ci pare chiaro che serva una visione di politica industriale per il settore, profondamente innovativa e integrata, capace di parlare all'intera supply chain logistica che, in Italia, con 110 mila imprese e oltre un milione di addetti rappresenta il secondo contribuente del Pil nazionale (9%) dopo la manifattura ha concluso il presidente di Confetra. Sulla stessa lunghezza d'onda la vice presidente vicaria della Confederazione, Silvia Moretto: Oggi arriva più merce, in meno porti, da lavorare in meno tempo. E' uno degli effetti fisici di gigantismo navale e concentrazioni. L'80% dei teu in Italia arrivano in cinque scali, su vettori più grandi e con meno toccate. Paradossalmente innovazioni preziose come il preclearing, che velocizza ulteriormente lo sbarco, se non poste dentro una filiera efficiente e coordinata, finiscono per accrescere lo stress operativo sull'intera catena di movimentazione e distribuzione. Il tema del congestionamento dei principali nodi del Paese è un tema che necessita di una regia nazionale: riguarda committenza manifatturiera, armatori, terminalisti, Autorità di regolazione e governance della portualità, Autorità dedicate ai controlli sulla merce, spedizionieri, e i cui effetti distorsivi si abbattono poi sull'ultimo anello, l'autotrasporto. Di fronte a un fenomeno sistemico ha concluso Silvia Moretto non bastano Tavoli bilaterali e risposte parziali esclusivamente di natura finanziaria, serve una visione di insieme del ciclo logistico. Al termine dell'incontro, i vertici di Confetra hanno chiesto al ministro di riattivare il Tavolo per la Legalità, di riprendere gli incontri del Tavolo per lo sviluppo del Cargo Aereo, di convocare l'Organismo di Partenariato della Logistica e dei Trasporti per poter finalmente avere dei luoghi istituzionali permanenti e strutturati dove sviluppare, su tutti questi temi e per tutti i segmenti della filiera, un confronto quotidiano tra operatori di mercato e decisori pubblici, ha ribadito il presidente Nicolini.

Le proposte di Confetra ai parlamentari sull'iter di conversione del milleproroghe

ROMA Con l'avvio dell'iter parlamentare che porterà alla conversione in legge del decreto Milleproroghe, Confetra presenta ai gruppi parlamentari le proprie proposte a beneficio dei settori della logistica e dei trasporti. Abbiamo già in chiusura del 2019 presentato le nostre proposte al Parlamento. Proposte a costo zero, come indispensabile per un provvedimento che ha natura esclusivamente regolatoria e che non deve contenere disposizioni che abbiano impatto sulle finanze pubbliche ha dichiarato il vice presidente di Confetra con delega alle Semplificazioni e alla Legislazione, Marco Migliorelli. I nostri settori hanno bisogno di massicci investimenti e politiche incentivanti, penso alle infrastrutture nel primo caso e al supporto allo shift modale nel secondo. Ma anche di diversi interventi di disboscamento burocratico, di ammodernamento della legislazione e di semplificazione operativa. Basti pensare che, ad esempio, i soli controlli sulla merce ammontano a oltre 130 procedimenti in capo a 17 diverse pubbliche amministrazioni. E molti di questi potrebbero vedere un ruolo per gli operatori ben più attivo, ovviamente dentro un quadro regolatorio diverso, delegante, più europeo e più moderno. Il vice presidente di Confetra, Migliorelli ha quindi aggiunto un altro esempio: dopo la tanto auspicata abrogazione del mai decollato sistema Sistri, oggi tuttavia non è specificato in nessuna norma che il rifiuto non deve certo essere trattato quando è in transito intermodale in un terminal portuale o inland. C'è poi la necessità di garantire una migliore regolazione normativa alle aree di sosta per le merci pericolose, in ambito cargo ferroviario, e di estendere a tutti i lavoratori portuali i benefici già previsti per gli esodi anticipati, con il Correttivo Porti del 2017, solo per alcune categorie. Abbiamo riscontrato, anche in questa Legislatura, un'attenzione importante in tanti parlamentari rispetto alle esigenze del settore della logistica e del trasporto merci. E in rappresentanza esclusiva di questo settore anche presso il CNEL, molte nostre proposte sono poi diventate atti di iniziativa legislativa depositate presso il Parlamento. Speriamo non si sprechi l'opportunità del Milleproroghe per chiudere positivamente, finalmente, almeno alcuni di questi dossier, ha concluso il vice presidente di Confetra, Marco Migliorelli.